Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 3 ottobre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 38 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 67 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

STAMANE L'ARRIVO A TRIESTE DEL CAPO DELLO STATO PER LA VISITA DI QUATTRO GIORNI

La regione dà il benvenuto a Pertini

L'uomo del riscatto istituzionale e il volto di una nuova incertezza

Quella che il Presidente Pertini inizia oggi non è di certo una visita rituale. La stessa durata, quattro giorni pieni, divisi tra numerose tappe, dimostra la sensibilità del Capo dello Stato verso una delle particolarità di questa terra, soprattutto la capacità di offrire, in uno spazio geograficamente limitato, volti ed esperienze diverse.

Non è la prima volta che Pertini viene nella nostra regione, ma da Presidente ha partecipato soltanto a una cerimonia a Redipuglia. Come uomo pubblico, egli è stato un italiano rispettato, un protagonista della storia. Da Presidente è divenuto qualcosa di più, la sua presenza al Quirinale coincide con una formidabile rinascita di prestigio dell'istituzione.

È il raro caso di un uomo che con la propria persona ha ridato forza alla rappresentatività di uno Stato stanco e discusso in molte sue articolazioni: un processo parallelo a quello in corso in diverse parti del Paese, tra cittadini che cercano la forza del riscatto dopo gli smarrimenti degli anni più amari. Per questi italiani, Pertini non è diventato un simbolo, ma un riferimento reale.

Di questi cittadini, che credono nella forza delle istituzioni credibili, tra noi ce ne sono molti, per motivi di storia, educazione e indole. Molti però vivono ancora anni amari. Il riscatto civile deve accompagnarsi a quello economico, e da questo punto di vista la regione che Pertini visiterà da oggi sta conoscendo uno dei momenti più bui della propria storia recente. Una lunga crisi sta colpendo per la prima volta, sia pure in forme diverse, zone che furono floride e aree nelle quali la civiltà industriale è una conquista recente. Dappertutto è più difficile credere nel futuro.

Pertini vedrà da oggi il volto, dignitoso e sobrio, di questa nuova incertezza. Fisicamente l'uomo che è divenuto riferimento del riscatto istituzionale incontrerà cittadini che temono per il proprio lavoro, o per il futuro dei propri figli, o semplicemente per il destino delle molte e diverse comunità. Nessuno gli chiederà promesse che non potrebbe esprimere né mantenere, oppure interventi al di fuori dei suoi ben delimitati poteri.

Ma all'uomo simbolo delle istituzioni credibili tutti guarderanno cercando il segno di una sensibilità, quella dello Stato per una propria parte che obiettivamente deve confrontarsi con situazioni più difficili di quelle che si possono incontrare altrove. Questo segno, ne siamo certi, non mancherà. Benvenuto, Presidente.

Moralità come stile di vita

Eletto Presidente senza appartenere ad alcun club di potere e senza essere neppure il candidato socialista Pertini ha portato con sé nelle stanze del Palazzo l'onestà e il rigore che lo hanno sempre contraddistinto

Il giorno in cui Sandro Pertini venne eletto Presidente della Repubblica italiana molti storsero il muso. Il fatto è che egli non apparteneva a nessuno dei «club» frequentati dalle confraternite che si ispirano alla celebre sentenza andreottiana secondo cui il potere logora soltanto chi non ce l'ha. Sicché nessuno poté dire allora (del resto neanche prima, o dopo) che egli era «uno dei nostri» o, peggio, che era «persona mia».

Non apparteneva al «club» dei partitanti, cioè di quelli che dalla militanza politica si attendono piuttosto di avere che di dare qualcosa. Come socialista era stato sempre socialista e basta, con convinzione e fede spesso eroiche. «Se fossi stato un credente, penso che sarei stato un bravo prete missionario» ha detto una volta di sé. Così, mai il suo nome apparve in liste correntizie o poté essere speso in manovre di sottobosco.

La conseguenza fu che egli divenne Presidente della Repubblica senza essere il candidato del partito socialista. Tant'è vero che quando, pochi minuti dopo l'elezione, Bettino Craxi improvvisò una conferenza stampa nella sala stampa di Montecitorio si sentì arrivare, tra le prime, una domanda assai cattiva: «Se guardiamo bene, lei non ha vinto, ha perso: il suo candidato era Giolitti». Al che, pur nel fastidio, dette una risposta senz'altro onorevole: «In ogni caso è un socialista e di questo siamo felici».

Pertini non apparteneva nemmeno al «club» della gente che «conta». Immaginarlo frequentatore di salotti dove «si decide» è sempre stato impossibile. Così quell'8 luglio 1978 in cui fu eletto Presidente della Repubblica, fu possibile vedere nel patio con la fontana, sul quale si affaccia il Transatlantico di Montecitorio, uno spettacolo probabilmente unico. Accovacciati su un basso scalino stavano sconsolati, in fila, la deputata Susanna Agnelli, il senatore Umberto Agnelli, il giovane deputato Giorgio La Malfa. «Stanno proprio a terra» commentò un giovane deputato democristiano che da allora ha fatto molta carriera.

Storie vecchie? Vecchie di almeno cinque anni, certamente, ma che aiutano molto a capire come e perché Sandro Pertini abbia messo appena pochi mesi a diventare il «Presidente degli italiani», che è certamente il titolo con il quale passerà alla storia. Un cronista politico commentò l'elezione dicendo che essa dimostrava come «il tempo fosse galantuomo: dopo trent'anni la Repubblica nata dalla resistenza ha finalmente un presidente partigiano». Ma non era soltanto questo: la Repubblica aveva finalmente un presidente al di sopra di ogni sospetto, un galantuomo



con certificato d'origine controllata.

Un'ottima interpretazione del ruolo del Grande Personaggio? No: il puro e semplice trasloco nelle stanze del Palazzo di uno stile di vita, di una moralità, di una coscienza di sé stesso che erano già state del giovane avvocato Pertini, poi dell'imputato Pertini davanti ai tribunali speciali, poi dell'emigrato politico Pertini Sandro, muratore e lavatore di automobili in Francia. Guai a dimenticare queste cose, a presumere di trovare una crepa in questa corazza di rigore.

Una volta, quando era Presidente della Camera, un cronista parlamentare che aveva con lui una certa dimestichezza, commise questo errore. E gli chiese se poteva dare una «spintarella» ad un giovane che stava per fare il concorso per diventare commesso a Montecitorio. Si beccò un rabbuffo del quale arrossisce ancora oggi: «Per chi mi prende? Mi sta chiedendo una disonestà: si tratta di un concorso pubblico». Le collere di Pertini sono proverbiali, quella non fu certo di serie B. «Ti ha rivoltato come un pedalino», commentò un testimonio, poiché il tutto si era svolto alla bouvette di Montecitorio.

Ma accanto alle collere è capace di grandi generosità, delicatezze e rispetto per gli altri. Un intervistatore gli chiede: «Si ricorda del tale?» Ci pensò a lungo, poi disse: «No. Chi è?» «È l'ufficiale di polizia che operò il suo primo arresto, a Livorno». «No, non lo ricordo, però a Milano mi sono rifiutato di dare la mano al Questore Guida che era stato mio guardiano a Ventotene». Nel corso di un'altra intervista si «lasciò scappare» un'indiscrezione su come Fanfani aveva vissuto la propria sconfitta ad opera di Giovanni Leone, nella tormentata elezione a Presidente della Repubblica nel dicembre 1971.

Il giornalista, l'indomani, ricevette una telefonata dalla moglie di Pertini, Sandra Voltolina: «Mio marito non trova pace per averle raccontato quell'aneddoto. Lui non le chiederebbe mai di ometterlo perché pensa che sarebbe una scorrettezza. Ma io le chiedo soprattutto di non dirgli mai di questa mia telefonata». Non è una bella storia? Non dice molto sul conto di quest'uomo che, quando era Presidente della Camera, guadagnava duecentomila lire meno dei commessi perché aveva sempre rifiutato gli aumenti di stipendio che non approvava?

Il «Dizionario dei luoghi comuni» è già stato scritto da Gustave Flaubert, ma non è un luogo comune dire che tutto quello che sta dietro queste piccole cose (e che si traduce giorno per giorno in grandi cose), la gente in Italia ha fatto assai presto a capirlo. Cosicché, per esempio, non vive questo Presidente di 87 anni né come un «simpatico vecchietto» né come un «vecchio saggio». Lo vive come il Presidente che ha sempre desiderato ma soprattutto come un punto fermo in mezzo alle istituzioni che scricchiolano.

E sono scricchiolii che egli non esita a denunciare «senza mandarle a dire» ogni volta che lo ritiene necessario, nel rispetto della Costituzione e della verità. Il mimetismo non è certo il suo mestiere. Quando nel febbraio 1979 viene ucciso a Milano il giudice Alessandrini, non aspetta un momento a esprimere pubblicamente il suo «stupore» per il fatto che il giudice non fosse protetto dalla polizia nonostante si sapesse che era nel mirino del terrorismo. Quello che disse subito dopo la visita ai territori napoletani colpiti dal terremoto fischia probabilmente ancora nelle orecchie dei destinatari.

Sono tutte queste cose che ne hanno fatto il Presidente degli italiani. Viste dalle nostre latitudini, potrebbero essere definite come una mescolanza di onestà e rigidezza centroeuropee e di slanci e fantasia italiana. Con un simpatico pizzico di Liguria dentro.

Durante un ricevimento in suo onore all'ambasciata italiana a Belgrado, Pertini si mise a confrontare la sua pipa con quella di un giovane intellettuale montenegrino. «È albanese, signor Presidente, è molto difficile trovarle fuori dai confini». E aggiunse: «Se vuole, facciamo cambio, così allarga la sua famosa collezione». Pertini sembrò tentato per un attimo, poi sorrise, ringraziò, e si dedicò ad altri ospiti. «Saremmo matti — fu sentito mormorare poco dopo —, la mia costerà almeno quattro volte tanto».

Paolo Berti

STORIA, CULTURA, ECONOMIA IN CRISI NELLE TAPPE DI PERTINI

Le tante ragioni di una visita

Il programma della visita che il Presidente Pertini comincia oggi da Trieste nella nostra regione valorizza di per sé le caratteristiche e le tradizioni peculiari delle quattro province, riconoscendone gli specifici valori.

La nostra è una regione abbastanza composita, ma queste terre sono state accomunate dalle drammatiche vicende storiche, da una somma di passioni, sacrifici, eroismi. Così, nel ricordo della grande guerra, ecco l'omaggio di Pertini a Trieste, sul colle di San Giusto, al monumento ai Caduti di tutte le guerre e nel Goriziano al sacrario di Oslavia; e, nel ricordo della resistenza al nazifascismo, ecco l'inaugurazione — giovedì sul Piancavallo — di un monumento partigiano.

E il primo abbraccio di Pertini con la nostra gente è quello di stamane nella storica piazza dell'Unità d'Italia, quella stessa che segnò i momenti più esaltanti e più drammatici della storia di Trieste; qui approdarono i primi bersaglieri nel 1918, qui si consumò il martirio di quattro cittadini nel novembre 1953 all'epoca dell'occupazione alleata e qui, infine, si festeggiò solennemente, un anno dopo, la seconda redenzione.

Ma questa regione è anche, per naturale vocazione, un faro di cultura in un delicato crocevia internazionale. E allora la visita ha una delle sue tappe più significative, oggi a Trieste, all'Università degli studi; ed è un omaggio e un riconoscimento di tutte le istituzioni culturali e scientifiche — talune di consolidato prestigio, come il Centro di fisica teorica di Miramare — che ruotano intorno al «polo» rappresentato da un ateneo a sua volta proiettato verso la cooperazione e lo scambio internazionale, leader com'è delle università di tutte le regioni contermini che si raccolgono nella comunità di Alpe Adria.

Il momento economico generale è dei più delicati, tale da destare le più vive preoccupazioni. Sono in crisi, in questa regione, le industrie pubbliche, ma anche l'iniziativa privata. Ma in crisi sono soprattutto i settori della cantieristica, della siderurgia, della marineria, della meccanica, della motoristica. E per Trieste e la sua regione sono proprio i settori portanti.

Ecco allora il Presidente Pertini dedicare la sua prima visita — domattina, appena ripartito da Trieste — all'Italcantieri di Monfalcone, per soffermarsi poi allo stabilimento della Snaidero a Maiano e infine alla Zanussi di Pordenone, altro punto focale di una crisi che mette in forse migliaia di posti di lavoro.

Se quelle di Pertini sono altrettante testimonianze della solidarietà nazionale per queste terre, come non dimenticare le zone colpite dal tragico terremoto del 1976? Il Capo dello Stato visiterà così, mercoledì, alcuni fra i centri più colpiti, la cui ricostruzione è frutto del commosso slancio di solidarietà di tutto il Paese: Tolmezzo, Venzone, Gemona, Osoppo, Trasaghis, Spilimbergo, Maiano.

Pertini raggiungerà alcune località in macchina, altre in elicottero, altrettante tappe della storia di una ricostruzione che ha avuto quale protagonista la Regione. Un'istituzione giovane, che solo oggi celebra il ventennale del proprio statuto, e che con il terremoto superò una drammatica prova del fuoco. Ed ecco Pertini assistere, questo pomeriggio a Trieste, a una solenne seduta del Consiglio regionale.

Altra seduta solenne, dopodomani a Udine, per la celebrazione al Castello del millenario del capoluogo friulano e un'altra sottolineatura delle peculiarità storiche e culturali che coesistono in questa regione di confine.

G.P.

IL CAPO DEL PENTAGONO

Oggi a Roma incontri di Weinberger

ROMA — Il segretario di Stato alla difesa Usa Caspar Weinberger è giunto ieri pomeriggio a Roma al termine del viaggio compiuto nei maggiori paesi asiatici (Giappone, Cina, Hong Kong e Pakistan). Questa mattina Weinberger avrà colloqui con il ministro della Difesa Spadolini e con il ministro degli Esteri Andreotti.

Il ministro della difesa americano sarà inoltre ricevuto in udienza privata da Papa Giovanni Paolo secondo in Vaticano.

Sempre nella mattinata odierna è in programma un incontro privato con l'ex ministro della Difesa Lelio Lagorio di cui Weinberger è amico personale.

I colloqui di Weinberger sono stati preceduti, ieri, da quelli del ministro della Difesa con Robert McFarlane, inviato speciale del presidente Reagan nel Medio Oriente. Tra gli argomenti che hanno formato oggetto di un lungo e cordiale colloquio, durato per oltre un'ora e mezzo, preminente è stato quello riguardante il Libano la cui situazione è stata esaminata sotto tutti gli aspetti politico-militari, compreso quello riferito alla presenza e al ruolo della forza multinazionale di pace.

McFarlane ha informato il ministro Spadolini dei suoi più recenti contatti con le parti interessate alla crisi libanese, nel quadro di quel processo di pacificazione e di stabilizzazione della complessa realtà libanese, che costituisce l'obiettivo essenziale della forza multinazionale, e a cui il contingente italiano ha integralmente ispirato la propria azione.

Quanto all'eventuale invio di osservatori per controllare la tregua, per il governo italiano la migliore soluzione è quella che l'invio di tali osservatori possa collocarsi in un quadro raccordato in qualche modo alle Nazioni Unite.

Ancora una sconfitta per la Triestina

SERIE A

La Juve scavalca la Roma ed è sola

...

BASKET

Battute la Bic e in casa la S. Benedetto



Varese — Nuova sconfitta della Triestina in trasferta sfortunata a Varese. 2 a 1 il risultato negativo con un rigore per parte *(Foto Cavicchi)*

IL DRAMMATICO SOS DI SABATO, MA NESSUNA UNITÀ ITALIANA È IN PERICOLO

La nave in fiamme esiste davvero?

ROMA — Resta avvolta nel mistero la sorte di una nave asseritamente italiana, la «Gabriella», di cui sabato pomeriggio è stato raccolto un drammatico Sos. Il primo ad annunciare al mondo la notizia di una presunta collisione tra questa nave e un'unità sovietica nel Mediterraneo occidentale è stato il radioamatore israeliano Gardus, noto per la potenza dei suoi apparati e per la fondatezza delle sue informazioni. La stessa radio ufficiale israeliana si serve di Gardus per le informazioni più importanti.

Ma non è stato solo il radioamatore in Israele a raccogliere il segnale di aiuto di questa nave fantasma. Anche il centro di ricerca e soccorso marittimo di Brema ha dato notizia del messaggio riyelando però un primo errore nelle coordinate del presunto incendio a bordo che avrebbe provocato quattro vittime. La correzione delle coordinate porrebbe il luogo dell'incidente a una trentina di chilometri a Nord di Bengasi.

La marina militare italiana ha però precisato ieri che, se pure l'incidente è realmente accaduto, la nave in fiamme che ha lanciato un Sos non è italiana: alla sala operativa dalla quale si sta seguendo il caso, ne sono certi.

Sono tre i natanti commerciali italiani con un nome simile a quello indicato nello Sos, e di tutti è accertata la posizione: il «Gabrielle» è nel porto di Genova, la «Gabriella C.» è al largo delle Bermude (lo ha comunicato l'armatore ieri mattina dopo aver avuto un contatto con il pescherecio), ed infine la «motopesca» di piccolo tonnellaggio «Gabriella» è omerggiata a Brindisi.

Un precedente, simile a quello che ha fatto scattare l'allarme per il «Gabriella», si è avuto nella tarda serata del 17 agosto scorso. Un falso Sos captato dalle stazioni radio costiere di Cagliari, Tunisi e Barcellona, verso le 22.20, sembrava provenire dall'incrociatore della marina militare «Duilio» e segnalava un incendio a bordo della nave militare.

I controlli effettuati dalla Capitaneria di porto di Cagliari consentiranno di accertare rapidamente che si trattava di un falso Sos. La «Duilio» era infatti in navigazione nell'Oceano Atlantico ed era in contatto diretto con Roma. Gli operatori radio costieri avevano invece rilevato che la richiesta di soccorso era partita da una zona vicina alle coste meridionali della Sardegna.

L'ipotesi di uno «scherzo di pessimo gusto» lascia negli ambienti della marina militare e civile sorpresi anche se si fa notare che qualcosa di simile fanno, a volte, i contrabbandieri per far allontanare i mezzi di controllo dal punto dove stanno compiendo un'operazione.

PIÙ ACUTA LA POLEMICA SULLA LEGGE FINANZIARIA

De Mita: un pasticcio la manovra economica

«Inadeguata agli obiettivi» - Maggior cautela di Forlani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Dc continua ad assicurare l'appoggio leale al governo ma, a conti fatti, manda a dire a Craxi che la manovra economica varata giovedì notte, soprattutto per quanto riguarda il risanamento del deficit pubblico, è inadeguata e incongruente. Il messaggio porta la firma autorevole di Ciriaco De Mita, segretario del partito.

Intervenendo a San Pellegrino ad un convegno organizzato dai giovani democristiani lombardi, De Mita ha spiegato: «Noi proponevamo un disegno di risanamento della finanza pubblica che vada in tutte le direzioni e quindi che tocchi anche i ceti meno forti con la prospettiva però del risanamento».

Accanto al segretario c'era il ministro dell'agricoltura Pandolfi, e rivolgendosi a lui De Mita ha aggiunto: «Io non so che pasticcio avete fatto nella notte... ma la conclusione alla quale eravamo arrivati al partito prima del Consiglio dei ministri non era questa. Così la proposta di risanamento della finanza pubblica rischia di essere debole. Ieri a Rimini un portalettere mi diceva: se dovessi pagare anche il doppio con la certezza che tutto si aggiusta sarei pronto a farlo. Ma non sono disposto a pagare se le cose rimangono come sono».

A tre giorni dalla presentazione in parlamento, il dibattito si inizia in Senato per concludersi alla Camera entro la fine dell'anno della legge finanziaria la «riflessione» di De Mita getta nuova benzina sul fuoco delle polemiche già emerse all'interno della maggioranza.

Nella Dc l'on. Silvestri, che fa parte del direttivo del gruppo parlamentare, critica la manovra del Governo ma da un'altra angolazione rispetto a quella del suo segretario. «La manovra — ha detto ieri — può e deve essere migliorata, senza toccare i fini, senza intaccare la spietata logica delle cifre, si devono operare per renderla più equa, meno ingiusta nei confronti di quanti si trovano regolarmente a dover sopportare il peso maggiore di ogni sforzo di risanamento».

Più cauto Forlani. Il vice presidente del consiglio invita a evitare «polemiche artificiose e preoccupazioni concorrenziali fuori posto». L'esponente democristiano preferisce mettere l'accento sul fatto che l'obiettivo del Governo è quello di «ristabilire le condizioni per lo sviluppo e dunque della ripresa delle possibilità produttive e di lavoro in una economia in espansione». Solo così — ha aggiunto — sarà possibile salvaguardare un rapporto tra cittadino e stato che non sacrifichi i più deboli ed è su questo terreno che occorre ricercare il punto costruttivo di confronto con le forze sociali».

Qualche perplessità arriva anche dai liberali. Il vice di Zanone, Patuelli, sostiene che si è imboccato l'indirizzo da tempo sostenuto dal suo partito, ma poi mette l'accento su una evidente contraddizione tra una parte delle decisioni prese e alcuni obiettivi di fondo più volte dichiarati: «Come si fa — spiega — ad aumentare l'imposizione sugli interessi bancari e dire che si vuole favorire la raccolta del risparmio da dedicare agli investimenti?».

Di fronte dell'opposizione — che attende ora di conoscere tutti i particolari della manovra economica — ieri si è levata una sola voce, quella del senatore Anderlini della sinistra indipendente. La manovra — ha detto — è nel suo complesso «illusoria perché contempla minori uscite che sarà difficile realizzare; ingiusta perché distribuisce in maniera iniqua il peso delle decisioni; è anche inefficace perché non dà il rilievo necessario alla questione degli investimenti e della occupazione».

Tommaso Genisio

NELLE PAGINE INTERNE

I drusi «staccano» lo Chouf dal Libano

Il governo del Libano è in allarme dopo la dichiarazione fatta dal leader druso Walid Jumblatt in merito alla costituzione di un'amministrazione civile nella provincia dello Chouf. Di fatto, lo Chouf è già amministrato dal «Partito socialista progressista» di Jumblatt, che si è organizzato per far fronte ai problemi più urgenti della ricostruzione. L'autorità del governo libanese nella regione non è riconosciuta dai drusi neanche in teoria. *A pagina 17*

Reagan a Papandreu: la Nato resti unita

Il Presidente degli Stati Uniti, Reagan, ha inviato al primo ministro greco, Papandreu, una lettera in cui insiste sulla necessità che i paesi della Nato mantengano una posizione unitaria durante il negoziato di Ginevra tra Usa e Urss sui missili a medio raggio.

Intanto in Germania ed in Gran Bretagna ferve la polemica; secondo informazioni di stampa, euromissili sarebbero già giunti in entrambi questi due paesi. *A pagina 17*

RELAZIONE COSTA

Debolezza «politica» nella lotta alla droga

ROMA — «Lento ma inesorabile aumento dei morti causati dagli stupefacenti, più forte attività delle forze di polizia, idee non determinate su come prevenire e curare il fenomeno».

Così il sottosegretario all'interno, on. Raffaele Costa, ha sintetizzato — in un comunicato — la situazione del nostro paese dinanzi ai problemi degli stupefacenti fornendo un quadro dei dati relativi al problema per i primi nove mesi dell'83.

«Dal primo gennaio a fine settembre — ha precisato Costa — si sono avuti 196 decessi (10 in più rispetto al corrispondente periodo del 1982, 19 in più rispetto al 1981, 42 in più rispetto al 1980); le forze di polizia dedite alla lotta contro gli stupefacenti hanno ottenuto concreti risultati sequestrando 432 chilogrammi fra eroina e cocaina per un valore di svariate centinaia di miliardi, doppiando i quantitativi sequestrati nel corrispondente periodo dello scorso anno.

«I sequestri di hashish e marijuana sono passati dai 2.600 chilogrammi dell'82 a 4.300 chilogrammi. Gli arresti di spacciatori sono stati 9.291 (di cui oltre il 10 per cento riguardano stranieri) e cioè 1.500 in più rispetto a un anno fa».

Costa ha proseguito affermando che «se dobbiamo dare atto alla polizia, carabinieri e guardia di finanza di un grande impegno e di risultati notevoli, ci rendiamo altresì conto della debolezza dell'attuale risposta, di carattere politico, a un fenomeno che si dilata nonostante gli argini repressivi e che noi continuiamo a inseguire».

«Gli strumenti prioritari di cui dobbiamo dotarci — ha continuato Costa — riguardano una nuova legge sugli stupefacenti, la ricostruzione del comitato interministeriale di coordinamento, i finanziamenti delle strutture pubbliche e private — preventive e terapeutiche — e un'azione internazionale non convenzionale che affronti il problema anche superando storici tabù».

Secondo il sottosegretario all'interno, aggravare le pene per gli spacciatori «può non essere inutile, ma occorre porsi il problema fondamentale di un'educazione e di una cultura idonee a preparare e assistere i giovani».

CONCLUSIONI DEL CONVEGNO DELL'ASSOCIAZIONE

Torna fra la Dc e le Acli il dialogo (ma a distanza)

Proposto un confronto che possa riavvicinare le attuali posizioni

RIMINI — La Dc e le Acli, dopo anni di polemiche e contrasti, sono tornate a dialogare tra di loro anche se, almeno per ora, con punti di vista e stretegie differenti. Nelle conclusioni del convegno che l'Associazione cattolica ha svolto a Rimini si è colta l'eco dell'intervento pronunciato sabato dal segretario democristiano De Mita che ha suscitato, in una platea composta per l'80 per cento da elettori dc, interesse ma non presa di distanza.

Ne ha fatto cenno lo stesso presidente delle Acli, Domenico Rosati che, in un breve intervento, ha giudicato De Mita «l'interlocutore certamente più autorevole anche se, per le cose dette, il più apparentemente distante dalla tesi di fondo delle Acli: quella che tende a una espansione delle responsabilità della politica con la valorizzazione dei soggetti sociali.

«Questa distanza va ora misurata nei suoi termini reali per essere colmata, per quel che concerne sia la Dc sia gli altri partiti». Il confronto con la Dc si arricchirà di nuovi appuntamenti — ha detto Rosati — partendo comunque dalla proposta che le Acli avanzano «nella loro autonoma responsabilità di movimento educativo e sociale».

L'intervento di De Mita è stato anche commentato, nelle conclusioni, dal vicepresidente dell'associazione Aldo De Matteo. De Matteo ha soprattutto criticato l'impostazione data da De Mita al rapporto tra equità e rigore laddove quest'ultimo termine — secondo il segretario dc — si realizza solo al termine dell'azione di risanamento.

«Non si risolve il problema — ha replicato De matteo — con le stangate notturne e diurne, con un rigore che troppi governi hanno annunciato essere il presupposto per una successiva equità che stiamo ancora aspettando. Di questo passo — ha osservato — il distacco tra l'astratta razionalità del potere e il comune sentire della gente si farà sempre più forte e rischioso».

Anche sulla concorrenza tra pubblici e privati nell'erogazione dei servizi sociali, ipotizzata dal segretario dc, il giudizio delle Acli è negativo. In primo luogo perché già negli ulrimi anni sono fiorite numerose iniziative private creando nuove disuguaglianze senza una crescita di efficienza dei servizi pubblici.

«Ma l'opposizione ha una ragione più di fondo che risiede — ha spiegato De Matteo — nel fatto che i servizi sociali sono legati non a valori di scambio ma a valori di uso e solidarietà. Pertanto non ci sembra si possa consentire una logica di profitto la quale spinge sempre a combinare nel modo più economico e profittevole i diversi fattori».

Le conclusioni del vicepresidente delle Acli hanno, comunque, affrontato il tema principale posto dal convegno, quello della «convenzione sociale» che l'Associazione cattolica propone agli altri organismi del volontariato e alle altre organizzazioni spontanee della società civile. De Matteo ha proposto, per la primavera del prossimo anno, «la convenzione generale dell'associazionismo democratico» auspicando che, nel frattempo, si sviluppi il confronto sui contenuti.

Il dibattito infatti — ha osservato — «si è un po' troppo attardato sullo strumento lasciando in ombra i contenuti e i fini principali». Un ragionamento sui valori resta invece «pregiudiziale e obbligatorio». Per colmare tale lacuna De Matteo ha particolarmente insistito sull'importanza della solidarietà sociale, della battaglia per la pace, sull'intervento dell'associazionismo per sviluppare la cosiddetta «economia sociale».

IL CONGRESSO CONTRO IL MALTRATTAMENTO

Dall'Aquila un messaggio: «Uomo, salva gli animali»

Chiesta una nuova legislazione per un'efficace protezione

L'AQUILA — «Uomo, salva gli animali e non maltrattarli: salverai te stesso!». Questa espressione, che si fonda sulla morale cristiana, ma anche sul comune senso della pietà e comprensione degli animali, riassume i risultati del primo «Congresso internazionale contro il maltrattamento degli animali», unico del genere in Europa, chiuso all'Aquila dopo tre giorni di dibattiti, a cui hanno partecipato i rappresentanti di 21 paesi.

Molti paesi dell'Est, come la Polonia e la Cecoslovacchia, non hanno potuto inviare propri delegati per l'opposizione dei governanti. Non sono mancate defezioni clamorose, che hanno avuto sapore politico, come quella dei rappresentanti della «Lav» (Lega anti-vivisezione) che, al secondo giorno, hanno abbandonato i lavori congressuali perché — hanno rilevato — sono intervenuti anche «personaggi politici come l'on. Pino Rauti, che predicano la violenza».

Il nunzio apostolico in Italia, mons. Romolo Carboni, è stato il primo che, dall'aula congressuale del palazzo di giustizia dell'Aquila, ha rivolto al mondo l'esortazione a rispettare gli animali, seguito poi dai giuristi, magistrati e studiosi che hanno rappresentato 16 milioni di zoofili italiani e circa 700 leghe ed associazioni protezionistiche d'Italia.

Unanimemente i congressisti hanno chiesto una nuova legislazione per la protezione degli animali in tutti i paesi, ed in particolare in Italia, «che sia unitaria — come ha sostenuto Alfonso Stile, dell'università di Napoli — e che riunisca i vari progetti in un unico testo organico sul modello della legislazione svizzera».

La protezione degli animali — ha detto Ferraro Caro, veterinario di Torino — «ovunque tocca da vicino i consumatori di carni tossiche per errati allevamenti o inadeguati trasporti, di medicine dannose o cancerogene dovute ad errate sperimentazioni sugli animali, e che assiste a spettacoli diretti o registrati con manifestazioni di sadismo e di violenza».

In Italia gli animali sono considerati nel solo art. 727 del codice penale. Occorre — è stato sostenuto — una legge quadro che regoli la salvaguardia degli animali, soprattutto con l'eliminazione — come ha sostenuto Roberto Bertini della «Lav» — della vivisezione.



COMMEMORATA LA STRAGE NAZIFASCISTA

Marzabotto: porre fine a ogni guerra

Una «lettera di pace» inviata a Reagan e Andropov

MARZABOTTO — «Educazione alla pace, pedagogia della vita»: è questo l'appello lanciato da Marzabotto, sull'Appennino bolognese, dove ieri è stato commemorato il 39.o anniversario della strage nazifascista che costò la vita a 1830 civili.

«L'umanità deve porre fine alla guerra o la guerra porrà fine all'umanità — ha detto il sindaco del comune medaglia d'oro al valor militare, Dante Cruicchi —. Viviamo l'incubo di un uragano che potrebbe scatenarsi a ogni istante, con una forza inimmaginabile».

Proprio sabato pomeriggio il comune di Marzabotto si è gemellato con la città greca di Kalavryta, dove i nazisti trucidarono 1200 persone nel dicembre 1943.

Alla manifestazione hanno partecipato delegazioni provenienti da numerose regioni e comuni italiani, oltre al medagliere dell'Anpi e al sindaco di Zagabria, Alexander Varga, che ha firmato con colleghi Cruicchi e Panayatis (primo cittadino di Kalavryta) una lettera indirizzata a Ronald Reagan e Yuri Andropov, letta durante la cerimonia e approvata all'unanimità dai presenti.

Nella lettera si auspica l'abolizione delle armi nucleari e la riduzione di quelle convenzionali e l'avvio di un disarmo generale e controllato.

Relatore ufficiale della giornata è stato il sen. Francesco De Martino. Egli ha affermato che la data, la più tremenda della guerra di liberazione, deve essere un monito per tutti contro la guerra «che giunge fino a degradare l'uomo al livello della belva».

Novanta milioni a Pertini dagli obiettori fiscali

PARMA — Novanta milioni di lire saranno spediti nei prossimi giorni al Presidente della Repubblica, Sandro Pertini. La somma è frutto di quanto obiettori fiscali hanno nel 1983 sottratto alle proprie dichiarazioni sul reddito.

La decisione di inviare tali fondi al Presidente della Repubblica è stata presa a conclusione del convegno nazionale degli obiettori fiscali (coloro che si rifiutano di versare il 5,5 per cento della propria imposta sul reddito, in parallelo con la quota che lo Stato destina a spese militari) svoltosi a Parma.

«La campagna del 1982 per l'obiezione fiscale — ricorda una nota degli organizzatori del convegno, al quale hanno partecipato circa quattrocento persone — è stata organizzata dai movimenti della cosiddetta area non violenta: la lega per il disarmo unilaterale, presieduta da Carlo Cassola, il movimento non violento, la lega obiettori di coscienza e il movimento internazionale della riconciliazione».

Tre morti nel crollo di una baita in Piemonte

TORINO — Tre persone sono morte ed un'altra è rimasta gravemente ferita per il crollo del soffitto di una baita nella quale si trovavano.

È accaduto nel pomeriggio in provincia di Torino, ai piedi del Rocciamelone, una montagna dell'alta valle di Susa alta 3538 metri.

Per ora le squadre dei vigili del fuoco sono riuscite a liberare dalle macerie soltanto la persona ferita, una donna della quale non è ancora stata comunicata l'identità e che ora si trova ricoverata all'ospedale di Susa.

Neppure delle tre vittime è dato sapere le generalità; i loro corpi sono stati localizzati dai soccorritori, ma non ancora estratti. La baita in cui è avvenuta la disgrazia si affaccia su una vecchia strada militare che da Susa sale fin oltre i duemila metri.

IN PRETURA A TORINO LA SINGOLARE VICENDA

Forse praticava il malocchio ma intanto la licenziata è lei

L'interesse di parapsicologi e altri studiosi per la iettatura

FIRENZE — Tra non molto dovrebbe discutersi alla pretura di Torino la causa contro un datore di lavoro (il dott. Leopoldo Uccellini, direttore generale di un istituto di vigilanza privata del capoluogo piemontese) che, nel luglio scorso, licenziò una sua dipendente (Delfina Pavesio) «per aver confezionato e custodito — si legge nella lettera di "contestazione di mancanza disciplinare" — nella scrivania dell'ufficio assegnatole, secondo le regole di antichi rituali di stregoneria, un feticcio del "malocchio" col preciso intendimento di recare disgrazia e morte».

Ovviamente non conviene entrare nel merito della causa. Tuttavia questa capacità, vera o presunta che sia, di «gettare il malocchio», ha origini antichissime e se ne sono occupati parapsicologi (per esempio l'ammiraglio greco Angelos Tanagras), studiosi di folclorismo come il prof. Ernesto De Martino, docente di storia delle religioni all'università di Cagliari, l'ex professore di filosofia Ugo Dettore, noto studioso di parapsicologia di Roma, ed altri.

In generale, anziché di malocchio gli studiosi preferiscono parlare di iettatura, vocabolo napoletano dal latino «iactare» (gettare).

Un termine coniato dall'ammiraglio Tanagras negli anni Venti fu invece «psicobolia» (dal greco psyche, anima, e bolè, atto di scagliare nel senso di movimento della psiche), che voleva indicare azioni provocate inconsciamente per influsso mentale. Secondo questa teoria basta che un soggetto odii qualcuno fino a volerlo morto perché, inconsciamente, egli possa psichicamente (ciò per influsso mentale) provocarne davvero la morte. Ma la perplessità, quantomeno, è d'obbligo visto che gli stessi specialisti rigettano questa teoria.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via A. Rizzoli, 2 - Milano
Redazione, Stabilimento e sede Amministrativa
Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

LE PRIME INDICAZIONI DEL PRÊT-À-PORTER DI LUSSO A MILANO

La moda femminile abbandona le «mini» e inaugura una stagione in bianco e nero

MILANO — La moda ha dato l'addio alle mini: le gonne torneranno lunghe nella prossima estate. Per le donne ci saranno ancora i sovrammessi, le spalle importanti, le sbiusature lunghe e le scollature drappeggiate. Inoltre nessun colore allegro.

Queste le prime indicazioni del prêt-à-porter di lusso italiano che una quarantina di case e di stilisti presentano a Milano. Ma questa moda, che si annuncia un po' scura, un po' troppo signorile e spesso nostalgica degli anni Trenta, è già in vetrina nei saloni «Modit» e «Milanovendemoda»: 400 sono complessivamente gli espositori che con campionari più commerciali e accessibili danno come indicazione precisa che anche la moda delle industrie medie e piccole è in linea con quella dei grandi stilisti.

Ci sono molti pantaloni, meno gonne e tutte di lunghezza un po' esagerata. Per la primavera si conferma il tailleur classico, per l'estate il vestito comodo, ampio, preferibilmente in tinta unita.

Ieri Rocco Barocco, aprendo la rassegna degli stilisti, ha riesumato l'immagine della bella hawaiana: stampati stile jungla ruggine, bianco e nero per le più esclusive gonne fasciantì della stagione, giri di cintura nera e corpetto reggiseno: lo stomaco e parte del ventre sono scoperti.

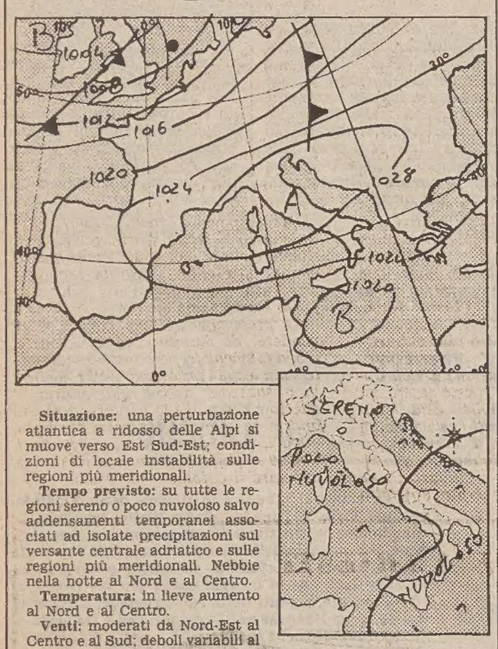
Per Rocco Barocco, giovane stilista di Roma, la nuova figura femminile si scoprirà però anche a causa degli alti spacchi nelle gonne e pieghe, lunghe e bianche, mentre si coprirà con grandi camicioni in lino color sabbia e nero, con pantaloni larghi da pescatore, con sottane slabbrate e trasparenti.

L'intento dello stilista, che usa solo colori spenti e tanto bianco, è quella di disegnare una moda povera ma che non è stracciona; una moda che tenta alcune giometrie, alcune asimmetrie nel taglio dei corpetti, sugli abiti sottili e provocanti.

È una collezione senza colori; è questo fin da oggi — si dice a Milano — sarà il dato di tutta la moda per l'estate prossima.



Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione atlantica a ridosso delle Alpi si muove verso Est Sud-Est; condizioni di locale instabilità sulle regioni più meridionali.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti temporanei associati ad isolate precipitazioni sul versante centrale adriatico e sulle regioni più meridionali. Nebbie nella notte al Nord e al Centro.

Temperatura: in lieve aumento al Nord e al Centro.

Venti: moderati da Nord-Est al Centro e al Sud; deboli variabili al Nord.

Mari: mossi i mari centro-meridionali; poco mossi i mari settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 20; Bolzano 14, 22; Verona 16, 19; Venezia 13, 19; Milano 14, 20; Torino 14, 19; Cuneo 14, 18; Genova 19, 24; Bologna 13, 22; Firenze 15, 27; Pisa 15, 25; Ancona Falconara 14, 20; Perugia 14, 20; Pescara 13, 21; L'Aquila 10, 23; Roma Urbe 13, 26; Roma Fiumicino 15, 26; Campobasso 10, 17; Bari 19, 22; Napoli 17, 24; Potenza 13, 16; S. Maria di Leuca 18, 22; Reggio Calabria 17, 26; Messina 20, 26; Palermo 21, 24; Catania 17, 25; Alghero 16, 27; Cagliari 17, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 15, 19; Atene n. 15, 30; Bangkok n. 27, 32; Beirut s. 22, 27; Belgrado s. 10, 17; Berlino p. 5, 12; Copenaghen n. 9, 12; Helsinki n. 3, 9; Hong Kong n. 27, 30; Honolulu n. 25, 32; Londra n. 14, 18; Los Angeles n. 16, 24; Madrid s. 11, 27; Montreal n. 10, 23; Mosca neve 2, 6; Nassau n. 22, 31; New York p. 16, 20; Oslo p. 5, 10; Parigi n. 14, 20; Pechino s. 14, 28; Perth s. 12, 19; Rio de Janeiro 18, 28; San Francisco s. 14, 21; Stoccolma s. 2, 8; Sydney s. 14, 30; Tokio s. 19, 25; Vienna s. 10, 23.

Finanza locale, test di governo

VIAREGGIO — Che il governo sulla finanza locale (complici le temute dichiarazioni del governo sul taglio della spesa pubblica) potesse diventare una mina vagante in tema di richiesta al governo di riforma per enti e finanza locale, lo si è temuto dopo che ad esempio socialisti e socialdemocratici dinanzi ad una platea in gran parte comunista avevano posto in chiave di lettura diversa il problema della governabilità delle giunte.

I socialisti avevano rilevato che sulla finanza locale si sarebbe misurata la vera governabilità aggiungendo che se per esaminare i problemi comuni si sarebbe prodotta una netta divaricazione o se si sarebbe sostenuto che il governo vuole strangolare i comuni si sarebbero avuti riflessi altrettanto netti dei socialisti sulla governabilità in molti enti locali.

Erano stati poi i socialdemocratici a sostenere che pur nella generale manovra di contenimento della spesa pubblica non si poteva compromettere la governabilità dei comuni e delle loro aziende garantendo comunque il pareggio dei bilanci.

Ogni altra via — avevano aggiunto si sarebbe tradotta in un boomerang.

Poi i comunisti per bocca di Triva, presidente della consulta finanza locale Anci, avevano posto l'accento sul fatto che «dinanzi ad una crisi finanziaria che non potrà non imporre scelte difficili non è il momento di semplici operazioni contabili, di terapie sintomatiche, quanto piuttosto della ricerca di equilibri di fondo».

E Ciaffi, democristiano sottosegretario agli interni, nel suo intervento aveva riportato l'assise nella giusta ottica rilevando che la drammatica situazione finanziaria pubblica è affrontabile con successo coinvolgendo tutti i livelli istituzionali.

Secondo Ciaffi l'occasione si ripropone con la legge finanziaria e il bilancio preventivo 1984, ma non si esaurisce in essa poiché la manovra finanziaria sarà accompagnata da modificazioni reali dei meccanismi di spesa e delle strutture di governo.

Paolo Molinari

Questo é PETER.®
Non pensate che sia il solito travetto!



PUBBLIGIORNI PIACENZA

Ne ho conosciuti tanti ma lui è veramente originale.

Consideralo pure come vuoi, ti rivela sempre un aspetto interessante: si lascia prendere con facilità e si trova bene dappertutto.

Peter é affidabile, perché é stato messo tante volte alla prova.

E' capace di attenuare le ombre e lega saldamente con gli altri.

Decisamente leggero, é solido come pochi: con quell'anima che si ritrova non ha paura nemmeno del terremoto!



UN NUOVO TRAGUARDO NELL'EDILIZIA

CARATTERISTICHE DI PETER®:

Leggerezza e straordinaria attitudine al maneggio.

Efficace collegamento alle strutture portanti.

Trattamento speciale della suola.

Garanzia nel posizionamento dell'armatura e completo rispetto del copriferro.

Idoneità d'impiego in zona sismica.

Qualità controllata negli stabilimenti di produzione e nel laboratorio centrale.

Costi competitivi.

È disponibile una documentazione completa di idoneità e di supporto a tutti i livelli. Richiedetela alla RDB NORD Via S. Siro, 30 29100 Piacenza Tel. 0523/31.841 oppure ai centri di vendita. (Pagine Gialle, alla voce LATERIZI)

GRUPPO RDB RDB NORD
Leader nell'edilizia

Visitateci al SAIE '83 BOLOGNA dal 22 al 30 ottobre Pad. 28, Stand 135/202

ITINERARI NATURALISTICI DELLA REGIONE

Verso la buona terra ossia la terra nostra



Noi, gente del Friuli - Venezia Giulia, abbiamo avuto in sorte ricchezze immense, tesori che sono, quasi, ancora tutti da scoprire e che potrebbero dare agli uomini quella felicità che affannosamente ricercano, dilaniandosi. Un religioso, vissuto in tempi lontanissimi dal costume che guida i nostri passi, insegnava che per conoscere Dio bisogna saper soffrire fame e sete, vivere nel deserto, e nutrirsi di locuste.

Dio, per l'uomo, è un irraggiungibile bene: le ricchezze profuse in questa nostra regione sono alla portata di quanti hanno buona volontà: i semplici di cuore, quelli che non si azzannano, e non invidiano il verde radicchio che cresce nell'orto del vicino. Di sogni, è ritornello antico, non si vive: bisogna saper lavorare, dare un senso alla nostra giornata, un esempio ai figli.

Un tempo godere dei beni che la terra regala era un dono riservato a chi, per amore di Dio, sapeva rinunciare a ogni cosa. Il contadino, l'artigiano, il commerciante, l'operaio, e ogni altro individuo dell'umano consorzio, per vivere, doveva faticare dall'alba al tramonto. La sua vita dipendeva dal lavoro, dalla sua tenacia, dall'amore che portava alla famiglia, ai figli.

Il tempo, lasciato al sogno, era tutto racchiuso nell'ora in cui il sole tramontava dietro i monti, o calava, rosseggiando, nel mare o nelle verdi pianure dove cresce il grano. Sui monti, nelle povere vallate, nelle città, nei borghi, non si aveva tempo se non per pensare al lavoro di domani, alla fatica, che mai aveva fine.

Oggi tutto è cambiato: godiamo di un benessere che altri hanno conquistato per noi, di una ricchezza che buttiamo a piene mani. Abbiamo dimenticato di andare nei campi a veder crescere i girasoli, maturare la frutta, e incattiviti, intruppati, corriamo verso rumori che ci danno l'illusione di essere liberi, felici.

Distruggiamo con le nostre mani i beni e le creature meravigliose che, con grande fatica, la terra ha fatto nascere per noi. La vita è un dono immenso, un regalo meraviglioso che dobbiamo, ancora, imparare a conoscere e godere. È sacrilegio buttare la propria vita inseguendo vuote parole, ciance, senza conoscere l'immenso bene che vive nel cuore di ogni creatura.

Un tempo la strada era segnata dalla parola degli uomini di Dio, dall'esempio che veniva dai padri, dai maestri di scuola: era duro obbedire, imparare, ma alla fine si aveva la certezza di aver ricevuto quanto si era saputo dare e, serenamente, si concludeva la propria giornata terrena.

Le cose che contano non sono tante: ognuno deve imparare a ritrovarle nel proprio cuore, nel grande libro della vita, della storia, senza lasciarsi attrarre dai rumori, dalle mille false voci che vengono dalla strada.

Bisogna imparare a godere della solitudine, del silenzio, del verde dei boschi. Una lezione meravigliosa di come stare nel mondo, tutta seminata di gioie, punteggiata da balconate che danno verso l'azzurro, l'infinito, viene offerta, con semplicità di cuore, da Graziano Benedetti, nei suoi «Itinerari naturalistici nel Friuli - Venezia Giulia» (edito dall'Istituto per l'Enciclopedia del Friuli - Venezia Giulia, pagg. 233, s.i.p.). È un libro da portare in tasca, da tenere con sé, da leggere nei momenti bui della propria giornata, per ritrovare la quiete, la certezza che viene dalle cose più vere della vita.

Il volume è ricco di indicazioni pratiche e di suggerimenti per chi vuole camminare alla ricerca di un fiore, per chi ama il silenzio o l'incontro con un cardellino o un capriolo. Gli «Itinerari naturalistici» di Graziano Benedetti sono indicazioni sonanti, canti di gioia, inviti ad addentrarsi nei boschi, a camminare lungo i fiumi e i torrenti per conoscere i doni che il creatore ha seminato per noi. Un vademecum che apre porte su cento angoli di questa terra benedetta da Dio e tanto martoriata, ieri, oggi, dagli uomini che, dissennatamente, la calpestano.

Libro essenziale, quello di Graziano Benedetti, ricco di invito a ritrovare l'antica saggezza che deve ritornare ad essere patrimonio degli uomini di oggi, se essi vogliono ancora salvarsi, salvare bocconi di terra per la gioia dei figli.

Il volume non è nato con la pretesa di una scoperta: le cose, i luoghi descritti, hanno secoli di vita: nuovo è lo spirito, l'amore che l'autore porta alla terra. «Qui sono tutte montagne, e le montagne sono tutte coperte di abeti e anche di larici, e qua e là di castagni, di faggi; sul pendio e in vetta ci sono prati bellissimi di un verde tenero e smagliante».

Sono parole scritte da Giosuè Carducci, per esaltare la Carnia: un uomo che aveva imparato a guardare, un testimone che ha lasciato una traccia profonda nella storia dell'uomo. Della fascia carnica che può essere visitata e amata tutta, Graziano Benedetti indica solamente tre itinerari: la salita sul monte Sotternig, il sentiero dedicato a Tiziana Weiss e la val Pesarina, il cuore verde di questo lembo di terra che tanto ha saputo dare alle nostre genti, e tanto è ancora in grado di offrire.

Le Alpi Giulie, le cime, le genti, le acque amate quasi visceralmente da Giulio Kugy, sono illustrate con il gruppo dello Jôf Fuârt, la cima del Cacciatore, l'incantata foresta di Tarvisio e il lago di Predil: quattro nomi racchiusi in un fazzoletto di terra, in cui, camminando, si può passare tutta una vita, imparando a conoscere la terra, a scoprire gli umori della luce che trama tra i faggi.

Ricordare tutti gli itinerari che Graziano Benedetti ha descritto sarebbe un non senso, un distruggere la sorpresa di scoprire l'incanto di un tramonto che si specchia sull'Isonzo, un turbare il silenzio dell'acqua che sgorga dalla terra e corre, specchiandosi nel cielo, a formare il fiume Stella.

Graziano Benedetti spende molte delle sue pagine per descrivere il Carso, quello suo, monfalconese, e la nostra Valrosandra, illustrandola con alcune fotografie che fanno gridare al miracolo.

Mario Coloni

Nella foto, il fiume Natisone visto dal ponte di Premariacco (foto Benedetti).

Bancarelle e antiquari

Nell'inferno con Dantone

Dall'anno dell'epidemia di colera — del vibrione di Napoli: ed era il 1971 — vengo invitato alle biennali di antiquariato di Palazzo Strozzi. Puntuale, malgrado il prof. Noferini sia morto e gli onori di casa siano fatti dalla contessa Avogadro Dal Pozzo, anche quest'anno ho ricevuto l'invito. Ero quasi deciso a non partire, dato l'attacco di tonsillite di mia moglie proprio la sera precedente la partenza; del resto di queste mostre, esaltanti quanto volete, ne ho seguite solo a Palazzo Strozzi sicuramente cinque (non mettendo in conto Assisi, Sabbioneta, Colorno, Passariano e soprattutto l'altra biennale, quella di Venezia a Palazzo Grassi), ma all'ultimo mi ha convinto l'idea che oltre ad ammirare quadri e statue sempre importanti (mobili e tappeti non mi dicono niente) avrei scoperto qualche bel libro.

Va precisato che la Mostra mercato internazionale di Firenze («patron» o segretario generale l'antiquario Mario Bellini) non è una fiera del libro antico, come quelle di Milano e Mantova; ma sempre, per completare qualche studiolo in «acero matto», qualche vetrina in «bois de de rose», qualche vetrinone in radica di noce, qualche «trumeau» del Settecento, gli antiquari usano mettere in bella mostra libri dal dorso di pergamena o dalle splendide rilegature pelle e oro.

Se nel ricordo le mostre fiorentine si distinguono come quella «delle cascatelle di brillanti del parigino Cartier», quella della «grandinata di notificazioni della Sovrintendenza», quella di «Palazzo Strozzi inagibile» e quindi la mostra spostata al grand hotel di Palazzo Giuntini (già vecchia sede di ministeri ai tempi di Firenze capitale), quella di quest'anno, tredicesima edizione, verrà ricordata da tutti come quella delle «scale antincendio di ferro» che straziano l'incanto del cortile del Cronaca, o per «il dio d'amore», marmo patrio attribuito al Michelangelo.

Per me, sarà quella «senza libri»; anche se la conferenza stampa si è tenuta nel «sancta santorum» della bibliofilia italiana: la sala grande di lettura (dove sono conservati i periodici: tutti legati in pergamena come antichi codici) del Gabinetto Vieusseux.

Nello stand della casa di antiquariato fiorentino «La madiella», noto tra vari arredi provenienti da Palazzo Serristori (sull'omonimo Lungarno sinistro, il personaggio più noto della famiglia fu Luigi Serristori, Firenze 1793-1857: ministro o consultore di stato del granduca Leopoldo II, venne nominato — fu un vero infortunio — suo commissario generale per preparare la restaurazione dopo il '48, e in certo senso finì con il condividere la responsabilità dell'occupazione austriaca della Toscana), in quello stand noto dunque una bellissima libreria di legno dipinto ricolma di libri. Avvicinatomi, scopro che si tratta solo di «bouquins», libretti di poco conto, di quelli che sulle bancarelle non superano, oggi, le cinquemila lire. «Come mai? — chiedo —. Un mobile così bello ripieno di questa cartaccia?». «Anni fa portavo anch'io libri bellissimi, veneziani del Settecento illustrati — mi risponde la signora titolare dello stand — ma sistematicamente me li rubavano tutti».

Tento di difendere i colleghi bibliofili, ma provoco una mezza rivoluzione: a tutti sono stati rubati dei libri. Capisco adesso gli sguardi sospettosi che mi hanno seguito da Gozzini, la libreria antiquaria di via Ricasoli, davanti all'Accademia, mentre frugavo tra gli scaffali. Ma dati i prezzi spesso sostenuti non avevo trovato niente di interessante. A una signora che mi stava accanto chiedevano un milione — ma la signora si imbrogliava con il cambio — per i tre volumi monumentali, della «Divina Commedia».

Un'edizione che ho visto in parecchie vecchie case triestine. Sono tre volumi in folio o «formato atlante» (più alti di 38 centimetri: esattamente 385mm x 310; di pagine XIV, 816 più VIII, 742, più VIII, 764), impossibili da leggere senza un leggio o altri aggeggi da casa di D'Annunzio o del suo emulo Sem Benelli. Di questo «Dantone», casualmente, ho nella mia biblioteca solo il volume dell'«Inferno», legatura tutta pelle (a Firenze li ho visti a mezza pelle), peso che sfiora i sette chili!

Il primo volume uscì nell'occasione del «secentenario dell'anno in cui fu compiuta la mirabile visione» (calcolando che il «Paradiso» non era ancora conosciuto alla morte del poeta; e Boccaccio raccontò come gli ultimi tredici canti fossero stati ritrovati dal figlio Jacopo, in modo miracoloso, dopo un sogno rivelatore).

In quest'occasione celebrativa venne raccolta in un'opera di circa 2500 pagine, tutta una serie di commenti esegetici. Ventitré per la precisione: da Jacopo Alighieri (lo si ritiene nato a Firenze dopo il 1290 e ivi morto nel 1348, l'anno della peste) figlio di Dante e Gemma Donati, a Niccolò Tommaseo e al commento di Raffaello Andreoli edito da Barbèra, a Firenze, nel 1891.

Il frontespizio recita: «La Divina Commedia nella figurazione artistica e nel secolare commento a cura di Guido Biagi / (fuso) / «Inferno». / Con due tavole e 178 figure nel testo / (cliché riproducente una medaglia dantesca) / Torino / Unione Tipografico-Editrice Torinese / Già Ditta Pomba / 1924».

Nel colophon la data è anticipata al 1923. In epigrafe la dedica piuttosto enfatica «Alla Maestà di Re Vittorio Emanuele III che diè all'Italia i termini auspicati da Dante, quest'edizione dell'Italica Bibbia, ecc».

Il testo dantesco appare, dentro a una riquadratura rossa, in pratica sommerso dai testi, fitti fitti, dei commenti. Dodici sono i commentatori trecentisti, due del Quattrocento, tre del Cinquecento, due del Settecento (il secolo nel quale Dante fu meno amato), mentre dalla selva dei commentatori ottocenteschi il curatore ne ha scelti solo tre. La parte illustrativa, per quanto folta, un po' per i «cliché» fotografici scialbetti, un po' perché la scelta è stata ristretta ai documenti grossomodo contemporanei alla pubblicazione della «Commedia» o a un certo mondo figurativo, a una rappresentazione «quale poteva esser immaginata o veduta dal poeta o dagli artisti di allora», è — date le ambizioni di questo «Dantone» — alla fin fine deludente.

Improvvisato un leggio in casa con un carrello da tè — appoggiandosi ad esso il mio nipotino Giovanni imparò a camminare — riprendo a leggere un libro che non toccavo da anni: «Le rubriche che seguono, premesse ai singoli canti, sono del Boccaccio e sono tratte dall'autografo Chigiano: — Comincia la prima parte della Cantica, ovvero «Commedia», chiamata «Inferno», del chiarissimo poeta Dante Alighieri di Firenze, e di quella prima parte il Canto primo. Nel quale l'Auctore mostra sé smarrito in una valle e impedito da tre bestie; e come Virgilio, apparitogli, se gli offerse per duca a tralo da quel luogo, mostrandogli per qual via».

Sergio Brossi

NEL MONDO DELLA SCIENZA

I COMPOSTI ORGANICI TROVATI RECENTEMENTE IN UNA «PIETRA CELESTE»

C'è «vita» in quel meteorite

Le «condriti carbonacee» studiate da Cyril Ponnamperuma - Aminoacidi levogiri e destrogiri

È sempre molto difficile rispondere alla domanda sull'essenza della vita, la sua origine, se esiste soltanto sulla Terra oppure sia comune nell'Universo. A parte le credenze religiose indimostrabili, e rimettendo in discussione i classici esperimenti di Pasteur che escludevano l'origine di sostanze viventi da sostanze inorganiche, gli scienziati moderni stanno di nuovo controllando l'ipotesi che la vita si sia sviluppata per generazione spontanea, cioè per evoluzione chimica. Il che significa: dovunque si presentino le condizioni adatte, là dalla materia dovrà alla fine germogliare inevitabilmente la vita.

Ma la vita è un fenomeno straordinariamente complesso e che richiede lunghissimi periodi. Così, per esempio, non tutti credono che sulla Terra ci sia stato abbastanza tempo (nonostante i suoi 4,6 miliardi d'anni) perché dalle forme più semplici si sia potuti passare via via a quelle più evolute fino all'uomo; e quindi pensano che i germi più adatti all'attecchimento siano venuti da altri corpi celesti. È l'ipotesi della panspermia.

Assai discussa nell'Ottocento in opposizione a Pasteur, di recente è stata riproposta in due versioni: quella dei biologi Orgel e Crick e quella degli astronomi Hoyle e Wickramasinghe (vedi «Nel mondo della scienza», 18 luglio scorso). I primi sostengono che gli adatti «semi di vita» siano stati spediti di proposito da superiori intelligenze extraterrestri, a conoscenza che il nostro giovane pianeta aveva il «brodino» necessario per nutrirli e farli crescere. Invece, i secondi ritengono che tali germi siano piovuti più o meno a caso sulla Terra da comete di passaggio. Le comete pullulerebbero nel loro interno di batteri che, disseminati, forse causerebbero tuttora perfino pestilenze e altre epidemie.

Si tratta di idee quasi (o senza «quasi») fantascientifiche, anche se fondate su ricerche recenti. In realtà, da una trentina d'anni le osservazioni radioastronomiche sulle molecole interstellari, le analisi compiute su certi meteoriti, gli esperimenti dei chimici, ci hanno permesso di rintracciare nel cosmo e di riprodurre in laboratorio praticamente tutte le molecole organiche da cui si sviluppa la vita. Se poi aggiungiamo all'elenco: a) il ritrovamento di antichissimi fossili, che ci offrono una migliore conoscenza degli organismi più semplici e primitivi; b) la scoperta che alcune specie di batteri termofili sono capaci di prosperare a temperature di oltre 250° e quasi pari a quelle del piombo in fusione (327,4°), implicando che la vita si potrebbe essere originata durante il processo di raffreddamento della Terra molto prima di quanto si credesse, e nemmeno escludendo l'attuale verificarsi di una generazione spontanea in alcuni anfratti del pianeta; c) se rammentiamo, infine, i progressi nell'individuazione di altri sistemi solari... bene, tutto ciò incoraggia a guardare con maggiore confidenza a una soluzione del problema dell'origine della vita e di come e quando si sarebbe diffusa.

Uno degli studiosi più noti dell'evoluzione chimica e partigiano della creazione spontanea è Cyril Ponnamperuma. È suo il commento a un comunicato apparso qualche settimana fa sui giornali a proposito della scoperta di cinque componenti organici in un meteorite caduto a Murchison in Australia, quattordici anni fa, e precisamente il 28 settembre 1969. Si tratta di adenina, guanina, citosina, uracile, componenti fondamentali dell'acido desossiribonucleico (Dna) e dell'acido ribonucleico (Rna), le molecole-base della vita sulla Terra. Se queste molecole — dice in sostanza Ponnamperuma — si trovano anche nello spazio, è necessario dedurne che la vita non è un fenomeno soltanto terrestre.

Che tipo di meteorite è quello analizzato? E quando i meteoristi arrivano sul nostro pianeta non è ovvio che si sporchino subito di sostanze terrestri? Riguardo al primo interrogativo, il meteorite Murchison appartiene a una specie molto rara, chiamata condrite carbonacea. Si tratta di una pietra cosmica con un alto contenuto di carbonio, nel cui interno si trovano numerosi condruli, cioè delle minuscole palline con una quantità variabile (dal 2,5 al 5 per cento) di composti organici.

Meteoriti simili si conoscono da molto tempo. Uno precipitò ad Alais, in Francia, nel 1806, e venne analizzato dal chimico svedese Jons Jakob Berzelius, che per la prima volta (nel 1834) vi scoprì la presenza di materiale organico. Famoso è anche il meteorite d'Orgueil, caduto in questa località del Sud della Francia nel 1864. Ma forse il più grosso è il meteorite caduto ad Allende, in Messico, nel 1969, lo stesso anno del Murchison.

Riguardo alla seconda domanda, in effetti la difficoltà è sempre quella di assicurarsi che l'inevitabile contaminazione superficiale, non sia penetrata all'interno del meteorite. La rassicurazione verrebbe dal fatto che gli aminoacidi trovati al loro interno, che sono i costituenti di tutte le proteine, contengono in quantità uguale sia i tipi levogiri che destrogiri, ossia capaci di polarizzare la luce nel senso contrario oppure medesimo a quello delle lancette di un orologio. Ne consegue che tali aminoacidi, non mostrando alcuna rotazione del piano di polarizzazione per l'effetto combinato dei due tipi sono diversi dagli aminoacidi presenti nei nostri organismi viventi, i quali sono invece tutti levogiri.

Come si è premurato di avvertire Ponnamperuma, se tutto questo non dimostra che in altre parti del nostro sistema solare e più in generale nell'universo esista effettivamente la vita, tuttavia lo rende più probabile; e rende più verosimile l'idea che la vita sia nata spontaneamente anche sulla Terra, senza bisogno di più fantastiche ipotesi come la panspermia, guidata o casuale.

Margherita Hack
direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste

Cacciatore di alieni



È uno dei più noti «cacciatori di extraterrestri», probabilmente il più serio. Come rivela subito il nome, Cyril Ponnamperuma è nato nell'isola di Sri Lanka, a Galle, giusti sessant'anni fa.

Studiò nel suo paese e in India, poi si trasferì a Londra: frequentò prima filosofia e quindi si laureò in chimica. Lavorò a Berkeley, California, con il premio Nobel Melvin Calvin, poi passò allo Ames Research Center della Nasa, impiantando un laboratorio interamente destinato alle ricerche sull'origine della vita. Ma studiò anche le rocce lunari e i meteoriti, cercandovi all'interno tracce di quelle preziosissime molecole organiche che dimostrerebbero come la vita non è forse patrimonio esclusivo di questo nostro mondo. Dal 1971 si trova all'Università del Maryland, dove insegna chimica e dirige il Laboratorio di evoluzione chimica.

Due, allora, le strade incrociate delle sue ricerche. Da una parte esperimenti di sintesi delle molecole «viventi» in ambienti che simulano le condizioni atmosferiche della Terra primigenia; dall'altra parte l'analisi di meteoriti e campioni del suolo lunare. Nelle sue provette ha ottenuto dei bei successi, «fabbricando» nucleotidi, zuccheri e proteine mediante il passaggio di scariche elettriche in recipienti pieni di metano e ammoniaca, che devono essere stati i costituenti iniziali della Terra. Fondamentali, inoltre — come spiega qui accanto Margherita Hack — i suoi studi sul meteorite Murchison, in cui ha identificato prima gli aminoacidi (cioè i «mattoni» che costruiscono le proteine) e ora i nucleotidi che formano DNA e RNA.

E lassù si formano dei pianeti

È fresca la notizia che con un telescopio dell'Università delle Hawaii per lo studio dell'infrarosso, alcuni scienziati avrebbero notato l'esistenza di un possibile «pianeta» vicino alla stella T Tauri. Essi hanno usato una particolare tecnica chiamata *interferometria a macchie* con la quale hanno individuato un oggetto di luminosità infrarossa molto bassa, la più debole sorgente infrarossa finora mai registrata. La loro interpretazione è che potrebbe trattarsi del calore emanato appunto da un grossissimo pianeta in via di formazione.

Altri astronomi, questa volta giapponesi, avrebbero scoperto un disco in rotazione intorno a una stella situata nella costellazione di Orione: un disco con un raggio decine di migliaia di volte maggiore di quello del sistema solare. Siccome la stella centrale è molto grossa (circa 300 masse solari) e caldissima, non c'è speranza che questo disco arrivi a condensarsi per formare pianeti. Verrà spazzato molto in anticipo dall'uragano di venti soffiati dalla stella medesima. Un altro disco, questa volta un po' più piccolo, è stato trovato intorno alla stella denominata L 1551, nella costellazione del Toro.

Tuttavia, la più promettente (diciamo così) osservazione di un possibile disco protoplanetario, è quella fatta recentemente per caso dal satellite per l'infrarosso Iras. Si è notato che anche Vega è circondata da un anello. Se questo fosse costituito solo da minutissimi granelli di polveri, la pressione di radiazione esercitata dalla luce di Vega li avrebbe già dispersi, mentre particelle appena un po' più grandi sarebbero cadute a spirale su Vega medesima. Quindi dovrebbe trattarsi di particelle più massicce capaci di mantenersi stabilmente in orbita, di dimensioni da alcuni millimetri a quelle asteroidali. Insomma, si tratterebbe di un sistema planetario in formazione. Tuttavia, siccome Vega è una stella destinata a morire presto (si stima che possa durare non più di un miliardo d'anni, in confronto ai 10 miliardi d'anni del Sole), è probabile che, quando i pianeti si saranno formati, Vega sarà già in via d'estinzione.

M. H.

UNO STUDIO SULLA DEVIANZA GIOVANILE

Mio piccolo delinquente

I due autori spiegano come la società interpreta o stravolge il senso di una problematica che investe stato e istituzioni

In Italia si è lavorato molto per capire le cause della delinquenza minorile. Invece si è riflettuto poco sull'importanza che assume il modo in cui la società, le istituzioni, la gente, l'informazione di massa, affrontano il fenomeno della delinquenza minorile. Questo aspetto è stato approfondito in maniera specifica da un saggio pubblicato da Marsilio: «La delinquenza minorile come rappresentazione sociale».

«Lo hanno scritto a quattro mani Gaetano De Leo, docente di criminologia all'Università di Roma e psicologo del carcere minorile romano di Casal del Marmo, e Maria Pia Cuomo, psicologa. De Leo, nativo di Pola, in passato, è stato anche assiduo collaboratore de «Il Piccolo» e di «Piccolo Sera». L'ipotesi centrale del libro è che esiste un rapporto circolare fra l'insieme degli episodi criminali che si verificano e le caratteristiche e il modo attraverso i quali la società li rappresenta. Chiediamo agli autori: perché è importante studiare come la società considera la delinquenza minorile?

«Il problema centrale è quello di ricostruire l'immagine presente nella società italiana della delinquenza minorile in senso specifico, della devianza giovanile in senso più lato e, ancora più in generale, i problemi dei giovani, i loro conflitti, le loro contraddizioni. Sullo sfondo è il problema giovani-società, giovani-istituzioni. «In questa prospettiva l'immagine, la rappresentazione sociale viene presa come un indicatore dell'evoluzione storica e della situazione attuale di questo rapporto. Qui sta la sua importanza».

Che cosa si intende per rappresentazione sociale? Rispondono: «Questo è un filone di studi particolarmente vivo attualmente ed è interessante prenderlo in considerazione. Già i primi sociologi e i primi antropologi culturali hanno notato che in ogni aggregato umano ci sono delle conoscenze, degli atteggiamenti, delle valutazioni che non fanno parte delle singole coscienze individuali, ma appartengono a una dimensione nettamente distinta da quella individuale, che è quella collettiva.

«È questa coscienza collettiva che contiene ed elabora il flusso delle rappresentazioni che le varie parti sociali hanno della realtà, dei vari fenomeni e così via. È evidente che di questa stessa dimensione fanno parte quelle che, con altro linguaggio, vengono definite "le visioni del mondo", le ideologie. La rappresentazione sociale è una dimensione intermedia collegata dinamicamente sia alle ideologie, sia agli atteggiamenti individuali.

«Studiare e capire le rappresentazioni sociali — continuano gli autori — significa studiare e capire come la società vive e affronta un determinato problema. Noi abbiamo messo a fuoco quello della delinquenza minorile, che ci è sembrato di particolare interesse in questo momento, data la condizione estremamente delicata che esiste nei rapporti tra giovani e società in questa fase».

— Quale metodo avete seguito nella vostra analisi?

«Dopo aver sintetizzato i contributi teorici e di ricerca esistenti in merito, abbiamo approfondito il problema di come i mass-media, il "senso comune" e gli intellettuali vedono e affrontano il problema della devianza minorile».

— Tra questi tre livelli di rappresentazioni sociali ci sono vedute molto distanti tra loro? «Ci è sembrato di poter ipotizzare che ci siano degli aspetti divergenti tra essi, ma anche altri comuni. I due livelli più vicini sono quelli dei mass-media e del "senso comune". Gli intellettuali che noi abbiamo considerato come un indicatore privilegiato della cultura non massificata si discosta in maniera più decisa degli altri due livelli. Nei mass-media sono presenti atteggiamenti molto evidenti (e tante volte criticati) nel modo di considerare e trattare le devianze giovanili.

«Ad esempio: il sensazionalismo, la generalizzazione, che tendenzialmente appiattiscono e deformano gli aspetti di realtà specifiche, attribuendo a tutto il fenomeno caratteristiche che sono proprie solo di alcuni episodi particolari. Nel "senso comune" la situazione è più complessa e mancano ricerche per poter avere un quadro completo. Ma l'impressione è che lo stereotipo del giovane delinquente, delle azioni criminali tipiche, sia tuttora abbastanza rigido e non ne rifletta l'articolazione e la complessità».

«Gli intellettuali — dicono De Leo e Cuomo — tendono a operare piuttosto una sorta di rovesciamento di queste logiche, proponendo una forte individualizzazione dell'immagine dei giovani devianti, con un contributo a umanizzare e rivalutare gli aspetti particolaristici di quella realtà. Talvolta, in questo modo, possono orientarsi verso un'idealizzazione del giovane deviante, cosa che è possibile cogliere ad esempio in alcune opere di Pasolini, come "I ragazzi di vita", "Una vita violenta", gli "Scritti corsari": lui propone una sorta di teoria dell'irriducibilità e irrecuperabilità del diverso e del deviante».

— Secondo voi questo recupero è invece possibile?

«Ci guarderemmo dal generalizzare. La posizione di Pasolini esprime solo una parte della realtà. Dipende dal tipo di diversità e dal tipo di devianza, e da cosa noi intendiamo concretamente per recupero e rieducazione. Certo che, comunque, porsi questo problema ha un senso e un'utilità sociale inevitabile. Tutta la seconda parte del nostro libro è fondata sul tentativo di ricostruire in maniera più libera e interpretativa il senso del rapporto società-giovani, società-devianza giovanile, a partire dagli anni Trenta a oggi.

«Una breve rassegna, abbastanza schematica, dell'evoluzione degli atteggiamenti verso i giovani, nella società italiana, i loro conflitti, le loro devianze, che dimostra come gli interventi e le politiche sociali per affrontare questi problemi siano strettamente legate alle rappresentazioni, alle informazioni, alle ideologie che circolano nella nostra società sul problema».

Diego Zandel

LA MORTE A ZURIGO DEL PREMIO NOBEL FELIX BLOCH, «PADRE» DELLA NUOVA TECNICA

Con l'NMR una «finestra» nel corpo

Si è spento recentemente, nella natia Zurigo, Felix Bloch, 77 anni, premio Nobel per la fisica, stroncato da una crisi cardiaca. Nato nella città svizzera nel 1905, Bloch si era laureato a Lipsia, ma aveva lasciato la Germania nel 1933, subito dopo l'ascesa al potere di Hitler, trasferendosi negli Stati Uniti e acquisendo poi la cittadinanza americana.

Lavorò al progetto Manhattan per la costruzione della prima atomica e compì tutta la sua carriera professionale alla Stanford University in California, occupandosi in particolare del magnetismo di protoni e neutroni. Dai suoi lavori sul radar sviluppò un sistema per la misurazione del momento magnetico dei nuclei atomici.

Ottenne il Nobel nel 1952 con l'americano Purcell: entrambi — indipendentemente l'uno dall'altro — avevano sviluppato un metodo di alta precisione per lo studio del magnetismo del nucleo atomico. Bloch è considerato lo scopritore della *risonanza magnetica nucleare*, un fenomeno sul quale si fonda un nuovo strumento di analisi utile a medici, chimici, fisici.

Nel 1955 Bloch è stato il primo direttore generale del Cern di Ginevra.

Il suo nome completo è Nuclear Magnetic Resonance, ovvero risonanza magnetica nucleare, ma è più noto in sigla: NMR. È uno strumento straordinario, ancora largamente sperimentale, ma che secondo molti esperti potrebbe rivoluzionare soprattutto la medicina. E il frutto dell'applicazione della fisica avanzata alle tecniche biomediche, capace di fornire diagnosi raffinate, superiori a quelle consentite da altri sistemi e senza la necessità di effettuare fastidiose e dolorose biopsie. L'NMR è stato fra l'altro il protagonista della «Conferenza internazionale sulle applicazioni della fisica alla medicina e alla biologia», svoltasi la primavera dello scorso anno al Centro di fisica teorica di Miramare.

Il principio di funzionamento dell'NMR è concettualmente semplice. I nuclei degli atomi che possiedono un numero dispari di protoni e di neutroni si comportano come minuscoli magneti, orientati secondo le linee di forza del campo magnetico terrestre. Se a questo sovrapponiamo un campo magnetico perpendicolare, allora i nuclei ruotano accordandosi al nuovo orientamento magnetico. Togliendo poi il campo magnetico applicato, i nuclei tornano in posizione originaria, restituendo l'energia immagazzinata sotto forma di radioonde: si comportano quindi come vere e proprie radioemittenti.

Questa energia debolissima può venire registrata, fornendo numerose informazioni: l'intensità di emissione è proporzionale all'abbondanza degli atomi; la lunghezza d'onda della radiazione emessa è caratteristica dei singoli atomi e ne consente l'identificazione; dal tempo impiegato dai nuclei per tornare alla loro posizione originaria (tempo di rilassamento) *se ne può dedurre la densità.*

Se l'ormai famoso TAC consente di discernere le strutture anatomiche di un corpo umano «fettina per fettina» mediante radiografie tridimensionali ai raggi X, se il PETT rileva le reazioni chimiche che avvengono in un organismo misurando le radiazioni emesse da un isotopo radioattivo iniettato nel sangue, l'NMR consente letteralmente di osservare i processi fisiologici proprio nel momento in cui essi avvengono. Una vera e propria «finestra» nel corpo umano, è stato definito.

Ma questo è solo uno dei possibili campi d'applicazione della nuova tecnica. Dice Peter Mansfield dell'Università di Nottingham, uno dei leader nell'impiego dell'NMR: «Questa macchina non fornisce solo mappe visive di certi fenomeni, ma può darci anche la distribuzione di numerose sostanze d'interesse biologico, dal fosforo al ferro, dall'idrogeno all'azoto e al carbonio, utilizzando sempre gli isotopi con numero dispari di protoni e neutroni e dotati perciò di momento magnetico. Basta utilizzare dei campi magnetici in cui gli atomi di queste sostanze entrino in risonanza e consentano in conseguenza di registrare la loro presenza».

Uno scanner *NMR permette quindi rilevamenti assai fini. Ad esempio, nell'analisi in vivo di un tessuto muscolare sintonizzandosi sulla lunghezza d'onda del fosforo-31, si rilevano gli impulsi corrispondenti al fosforo inorganico, alla fosfocreatina e all'ATP, l'acido adenosintrifosforico contenuto nei mitocondri: è piuttosto facile, quindi, identificare eventuali miopatie. All'ospedale Hammersmith di Londra, in dieci pazienti affetti da sclerosi multipla sono state identificate 19 piastre di demielinizzazione nel sistema nervoso centrale usando il TAC, ma ben 131 utilizzando l'NMR. La spettroscopia NMR è in grado di distinguere nel sistema nervoso centrale la sostanza grigia dalla sostanza bianca, mentre i raggi X del TAC non rilevano alcuna differenza nei due tessuti.*

Ma il vantaggio dell'NMR rispetto al TAC e al PETT è anche un altro. Mentre queste due tecniche impiegano radiazioni ionizzanti, potenzialmente pericolose anche in dosi minime se utilizzate per lunghi periodi di tempo, l'NMR non presenta — almeno per quanto si sa al momento — controindicazioni di sorta.

Esso potrebbe inoltre trovare impiego anche nella diagnosi dei tumori, forse il settore in prospettiva più promettente. I nuclei degli atomi dei tessuti neoplastici (a causa di alterazioni metaboliche) trasmettono infatti in modo differente rispetto a quelli normali: si potrebbero identificare e localizzare minuscoli tessuti tumorali anche in fase di formazione, o addirittura singole cellule, consentendo una diagnosi estremamente precoce e distinguendo addirittura tra tumori benigni e maligni.

Fabio Pagan

GIORNALE DI TRIESTE

IL MESSAGGIO DELLA CITTÀ CHE OGGI ACCOGLIE IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Trieste preoccupata del proprio futuro saluta in Pertini un simbolo di fiducia

Gli auspici per l'economia cittadina in un momento di ritrovata unità fra tutte le forze

Alle 12 tra la gente in piazza Unità

Stamane il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, decollerà alle 9.15 da Ciampino per atterrare alle 10.20 a Ronchi e giungere alle 11 in piazza dell'Unità d'Italia: qui sarà ricevuto in Prefettura dal vicepresidente della Camera on. Loris Fortuna, dall'on. Mario Toros in rappresentanza del Senato, dal ministro del lavoro on. Gianni De Michelis in rappresentanza del governo e dal prof. Gallo della Corte costituzionale. Gli verranno presentate le massime autorità locali e le rappresentanze del mondo politico, culturale, sociale e imprenditoriale cittadino. Pochi minuti prima di mezzogiorno, Pertini scenderà in piazza e raggiungerà a piedi il palco eretto sul fronte del municipio dove riceverà dal sindaco Franco Richetti il saluto della città.

Sarà con questo incontro con i triestini che Pertini comincerà la sua visita di quattro giorni nella nostra regione. Un abbraccio entusiastico e caloroso nello scenario di una piazza che ha ritmato negli anni i momenti più significativi — di esaltazione, di passione e anche di dramma e di dolore — della storia di Trieste, una città — l'ha detto il Presidente nel suo messaggio di saluti — «gloriosa e forse la più amata da tutti gli italiani». Una città che oggi vive, dopo la passione delle due redenzioni, una delle vicende più preoccupanti della sua storia economica.

Il Presidente Pertini è consapevole di venire a Trieste e in questa regione «in un periodo di grandi difficoltà sociali, di incertezze e di preoccupazioni, quando l'orizzonte è oscurato da nubi minacciose». Ma «sono sicuro — dice Pertini — che ancora una volta con la solidarietà e il sostegno della nazione, Trieste e la sua regione sapranno trovare e svolgere un grande ruolo, all'altezza delle loro straordinarie tradizioni». Ed è con questa medesima certezza, con questo spirito che Trieste saluta oggi il massimo rappresentante del Paese.

Trieste non può rinunciare a questa certezza. Essa sta in effetti attraversando uno dei più difficili periodi economici del dopoguerra. Dopo i ridimensionamenti cantieristici, la città si appresta ad affrontare la minaccia di nuovi tagli e di nuove limitazioni produttive. E il guaio è che la crisi investe soprattutto il settore pubblico. La crisi delle partecipazioni statali è nazionale — dalla cantieristica alla siderurgia, dalla marineria alla meccanica — ma a Trieste le iniziative pubbliche rappresentano proprio le colonne portanti della sua economia. E ciò non è casuale: sono state precise ragioni storiche e motivazioni politiche a determinare la scelta.

Quella di Trieste e di Gorizia è un'area che ha gravemente sofferto — in termini di emarginazione — delle mutilazioni territoriali postbelliche, questo è l'estremo lembo nord-orientale dell'Italia e dell'Europa comunitaria, che come tale è proiettato proprio per la sua collocazione geopolitica ad una naturale vocazione di rapporti, non solo di traffici e di commerci ma anche di cultura, internazionali. È proprio per questo suo ruolo-ponte fra sistemi politico-economici ed aree culturali diverse che Trieste ha assunto anche il rango di capitale della ricerca scientifica internazionale sotto l'egida delle più prestigiose istituzioni.

Perciò Trieste ritiene che le stesse ragioni che hanno determinato il ruolo essenziale dell'iniziativa pubblica nella sua difficile economia debbano valere anche oggi. Altrimenti sarà inarrestabile il suo declino anche demografico, assumeranno connotati di cronicità certi fenomeni d'insofferenza e di protesta come quelli cui hanno dato recentemente esca decisioni che sono sembrate attentare a certe tradizioni, i disagi e i malesseri diventeranno endemici.

Proprio in questi giorni le forze politiche cittadine — superando vecchie e nuove lacerazioni e contrapposizioni — hanno avuto uno scatto di speranza, esprimendosi unanimi, in una con le forze sociali e imprenditoriali, in difesa dell'economia cittadina. Una Trieste di nuovo unitaria, sorretta da una nuova speranza di riscatto, non può andare proprio ora delusa. I suoi cantieri, le sue navi, la sua ferriera, le sue grandi industrie sono le bandiere di questa città, bandiere che non possono venir ammainate.



Il manifesto del Comune di saluto al presidente Pertini

Il programma della visita

Questo, nel dettaglio, il programma dell'odierna visita a Trieste del Presidente della Repubblica.

Alle 11 il corteo presidenziale arriverà in piazza Unità, dove Pertini verrà ricevuto in prefettura. Pochi minuti prima delle 12 egli attraverserà la piazza a piedi e sul palco eretto davanti al municipio sarà salutato dal sindaco Richetti.

Il corteo presidenziale si muoverà poi verso l'Università, dove il Capo dello Stato presenzierà alle 12.20 alla solenne inaugurazione dell'anno accademico, presente il ministro della pubblica istruzione on. Franca Falcucci. Dopo il discorso del rettore Fusaroli, Pertini consegnerà a quattro docenti l'attestato di benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte. Infine il prof. Gianpaolo de Ferra terrà una prolusione scientifica.

Alle 17 Pertini deporrà una corona d'alloro al monumento ai Caduti di tutte le guerre, a San Giusto, quindi si recherà in piazza Oberdan per assistere alle 17.20 alla solenne seduta del Consiglio regionale; parleranno il presidente dell'assemblea, Turello, e il presidente della giunta, Comelli.

Il Presidente tornerà poi in prefettura e alle 19.15 si recherà a piedi all'Hotel Savoia-Excelsior per il pranzo ufficiale offerto dalla Regione. Pernottato in prefettura, partirà da Trieste domattina alle 9.30 alla volta di Monfalcone.

Ospiti di Trieste tutti i Presidenti da Einaudi in poi

«Vi sono avvenimenti che nell'ora stessa in cui si svolgono entrano nella grande storia e vi rimangono in eterno a lettere d'oro». Così scriveva «Il Piccolo» nel 1954 in occasione dell'arrivo a Trieste di Giulio Einaudi per le celebrazioni dell'anniversario di Vittorio Veneto, prima visita ufficiale del primo presidente della giovane Repubblica italiana. L'avvenimento, al di là della retorica dell'epoca, aveva certamente un significato che andava oltre l'importanza di una presenza prestigiosa per la città. Einaudi celebrò la festa delle forze Armate insieme ai triestini, che fin dalle cinque del mattino del 5 novembre si erano assiepati a migliaia sulle Rive per assistere alla parata militare.

Da allora ad oggi tutti gli uomini che si sono succeduti alla più alta carica dello Stato sono venuti a Trieste almeno una volta. Il secondo presidente arrivò con un treno speciale e con un seguito di quindici persone. Era Giovanni Gronchi, venuto a inaugurare, il 7 ottobre del 1956, il VI congresso della stampa italiana. La cerimonia di apertura si tenne al teatro Verdi, gremito di giornalisti giunti da ogni parte d'Italia, dove il presidente definì Trieste «Città operosa e fedele». E nella solennità del cerimoniale e del protocollo, Gronchi riuscì anche a inserire quasi di prepotenza una nota di calore umano. Fu quando abbracciò di sorpresa l'allora presidente della stampa giuliana, Stelio Rosolini, mentre compito, gli porgeva un distintivo d'oro.

Una laurea «honoris causa» fu invece l'omaggio che l'Università di Trieste volle tributare ad Antonio Segni, già cittadino onorario della città, giunto a celebrare nel 1963 il 25.o anniversario dell'ateneo. Segni arrivò la mattina del 27 ottobre, accompagnato dalla moglie, donna Laura. Complice una giornata di sole, il Capo dello Stato attraversò in corteo tutta la città, salutato al passaggio da gruppi di cittadini. Nel cortile dell'Università la fanfara della compagnia di fanteria «Sassari» accolse il presidente con l'inno nazionale. In toga e cappa di ermellino fu poi la volta del Magnifico Rettore, il professor Origone, e delle autorità civili e militari al seguito. Anche allora l'eco della seconda redenzione triestina era molto vivo. Disse in quell'occasione Segni: «In questi anni l'Università di Trieste ha svolto un'opera che nessun italiano potrà mai dimenticare. E' stata il faro più alto dell'italianità...». E ancora: «Sono sicuro che anche nel suo cinquentenario Trieste sarà italianissima e la sua università italianissima anch'essa».

Quando il 5 novembre del 1968 Giuseppe Saragat si recò a Redipuglia, oltre ventimila persone erano lì attenderlo. Saragat veniva da Trieste a conclusione di una giornata dedicata alle celebrazioni del cinquantenario della riunione della città all'Italia. Il presidente aveva aperto la parata militare sulle Rive, deposto una corona d'alloro al monumento ai Caduti e scoperto il monumento al combattente di Largo Riborgo opera dello scultore Marcello Mascherini. Alle manifestazioni fecero da cornice migliaia di combattenti e reduci, giunti da tutta Italia.

E veniamo ai tempi più recenti. Giovanni Leone fu per la prima volta a Trieste il 6 ottobre del 1972 per inaugurare la nuova sede del Consiglio regionale. L'arrivo — si era deciso — doveva svolgersi in forma privata: alla stazione centrale Leone sarebbe dovuto scendere dal treno, avrebbe salutato il commissario di governo e si sarebbe trasferito subito in prefettura. Ma qualche «soffiata» dell'ultima ora preavvisò i triestini, che a migliaia si riversarono sotto le pensiline. Leone sembrò comunque gradire quelle manifestazioni di affetto spontaneo, tanto che alla sua seconda visita ufficiale, il 25 aprile del '75, le ricordò con molto piacere. Il suo secondo incontro con la città fu un'occasione per rendere omaggio, nel trentennale della Liberazione, a tutte le vittime del Fascismo. Alla Risiera di San Sabba Leone depose una corona d'alloro nel punto in cui sorgeva il forno crematorio.

In diretta alla Tv la seduta del Consiglio regionale

Le fasi salienti della visita del Presidente Pertini a Trieste saranno trasmesse in telecronaca diretta dalla Terza Rete della Rai-Tv. Oggi, dalle 17 alle 18, sarà teletrasmessa la cronaca della solenne seduta del Consiglio regionale, e nel corso del collegamento saranno diffusi servizi pure sulla giornata triestina del Presidente.

Ampi servizi saranno diffusi anche sulle altre tre giornate di visita nella nostra regione (mercoledì dalle 10 alle 10.30 sarà teletrasmessa in diretta la celebrazione del millenario di Udine nel salone del Castello).

Oggi, nelle pieghe del rigido programma della sua visita, il Presidente Pertini avrà modo di ricevere anche alcune delegazioni, e ciò fra le 18.15 e le 19.40 — periodo in cui egli sosterà in prefettura dopo la seduta regionale — quando gli verrà per esempio presentata una rappresentanza del Collegio del Mondo Unito.

Al Presidente della Repubblica si è intanto rivolta, con una lettera aperta, Aurelia Gruber Benco. L'ex parlamentare della LpT, da ultimo candidatasi per il Psi, invita Pertini a «tradurre questa visita a Trieste in un messaggio costituzionale al governo affinché predisponga un disegno di legge speciale».

Queste le istanze avanzate dalla Gruber Benco: «Tutela integrale del territorio provinciale di Trieste da qualsiasi riduzione, la tutela integrale della sua popolazione anche agli effetti dei trattati internazionali nelle sue tre componenti etniche (cittadini di lingua italiana da più di due generazioni a Trieste, cittadini di lingua italiana esuli dall'Istria, cittadini di lingua slovena); autonomia provinciale legislativa, amministrativa e finanziaria; gestione autonoma comunale del porto, della progettazione e della costruzione navale e delle industrie e del commercio; funzione internazionale dell'Università di Trieste e di una vasta area di ricerca scientifica e tecnologica a vantaggio del progresso italiano e di tutti gli altri popoli».

■ MIT — In occasione di quella che viene definita «la fausta ricorrenza del 601.o anniversario della libera dedizione della Città di Trieste alla Casa d'Austria», il Movimento indipendentista rinnova in un comunicato «l'appello a tutto il popolo del territorio libero di Trieste per un più forte impegno al fine di ripristinare i valori di quella civiltà che fu comune retaggio della nostra gente durante i lunghi e felici 536 anni in cui il patto di libera dedizione ebbe leale e reciproco rispetto».

LA Ford NUOVA CONCESSIONARIA SpA
INVITA
TUTTI I TRIESTINI
alla presentazione della
NUOVA FIESTA 84
in via Caboto 24
esp. via S. Francesco 11
da 6.781.200 - Iva compresa
PER L'OCCASIONE PREZZO SPECIALE
PER ACQUISTI CONCLUSI IN GIORNATA

OGGI
per i vostri ragazzi
L'INGLESE del loro
DOMANI
• Docenti madrelingua inglese specializzati
• pochi allievi per classe
• lezioni di recupero
• facilitazioni di orario e di pagamento
• dai 5 anni in poi
• libri di testo editi in esclusiva
MEMBRO FONDATORE AISLI
THE BRITISH SCHOOL
of Trieste
Via Torrebianca, 25
Autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione Direzione Generale degli Scambi Culturali D.M. 26/9/77.



HONDA PLAHUTA



IN PRONTA CONSEGNA
TRIESTE - VIA BRIGATA CASALE, 1
TEL. 813242

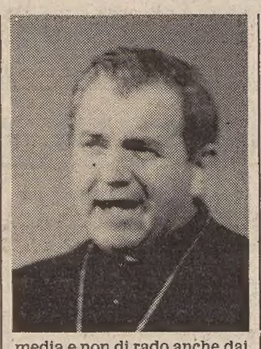
L'OMELIA DEL VESCOVO ALLE GIORNATE PASTORALI

«Condizionata da nefasti influssi la morale sessuale dei triestini»

Un'accorata omelia del vescovo in difesa dei valori cristiani, dell'unità familiare, del sacramento del matrimonio e del rispetto della vita nascente, ha concluso i lavori delle Giornate pastorali diocesane iniziati venerdì pomeriggio.

Di fronte a centinaia di fedeli, mons. Bellomi ha fatto eco ai vescovi che a Roma, proprio in questi giorni, hanno denunciato il calo della moralità in fatto di costume sessuale e di comportamento delle coppie anche nei paesi a tradizione cattolica. «Noi parliamo di famiglia evangelizzata ed evangelizzante, di famiglia che prega, che addirittura si fa prolungamento domestico dell'eucarestia... ma la realtà è diversa», ha affermato il presule.

«Le iniziative prese dopo il Sinodo del 1980 in quasi tutti i paesi del mondo per incidere profondamente sulla famiglia cozzano — ha detto Bellomi — contro le forze del male, gestite soprattutto dai massmedia e non di rado anche dai governi, che lavorano a favore della contraccezione, del divorzio, dell'aborto, delle unioni di fatto, del nuovo matrimonio di persone divorziate e contro la castità prematrimoniale, contro la procreazione responsabile e generosa».



Il vescovo ha parlato anche della situazione cittadina. «A Trieste siamo purtroppo testimoni privilegiati delle nefaste conseguenze che un certo modo di pensare e una certa visione della vita inducono nei rapporti sessuali, nell'amore coniugale, nella realtà familiare». Il vescovo ha poi invitato la Chiesa locale ad assumersi il carico di tutto ciò, proseguendo nel «doveroso cammino» intrapreso, le cui linee sono emerse proprio dalle giornate pastorali: gruppi di spiritualità coniugale, genitori catechisti per i figli, per le coppie, per i fidanzati; preghiera in famiglia e preghiera della famiglia nella comunità. «Questi — ha concluso mons. Bellomi — sono punti acquisiti e sicuri, strade aperte da percorrere fino in fondo».

«A che punto siamo?» era la domanda a cui doveva rispondere l'assise dei cattolici triestini. Dai dieci gruppi di lavoro a cui hanno partecipato circa duecento rappresentanti delle varie componenti diocesane è emerso soprattutto un dato: una certa frattura tra la comunità e i documenti del magistero. «Forse fra le direttive dei pastori e le realizzazioni tentate — ha osservato il rappresentante del settimo gruppo nella sua relazione — non vi è sempre un discreto rapporto, ma in ogni caso è ovunque presente la coscienza che la tematica del matrimonio e della famiglia debba assumere un rilievo centrale nella preoccupazione di tutti».

Per don Franco Tanasco, presidente della commissione diocesana per la pastorale familiare, i dati emersi dalle giornate pastorali sono soddisfacenti, oltre le previsioni: «I gruppi hanno lavorato molto bene e ciò denota l'impegno con cui le comunità stanno realizzando il piano pastorale. Dalle relazioni emerge chiaramente la conferma di un cammino».

Sergio Paroni

CALENDARIETTO

Oggi: San Gerardo — Il sole sorge alle 6.47 e tramonta alle 16.50; la luna si leva alle 4.37 e cala alle 16.26.

Ieri: temperatura massima gradi 20; minima gradi 13; pressione millibar 1025,3 stazionaria; umidità 33 per cento; vento km 6 da Nord-Est Greco; mare quasi calmo con temperatura di gradi 20.8. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 7.53 con cm 43 e alle 19.35 con cm 34 sopra il livello medio; bassa all'1.13 con cm 47 e alle 13.54 con cm 27 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5; via Diaz 2; via Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41; OPICINA e MUGGIA, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel 790015; via Diaz 2, tel. 760605; via dei Soncini 179 (Servola) tel. 816296; via Revoltella 41, tel 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel 790212; Opicina, tel. 213718, Muggia, viale Mazzini, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; Opicina e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

In poche righe

40 anni dall'incendio di Caresana

Nel 40.o anniversario dell'incendio del paese ad opera dei nazisti, una cerimonia si è svolta ieri pomeriggio a Caresana davanti al monumento dedicato ai Caduti. Nel rogo del 2 ottobre 1943 un abitante venne ucciso e altri 11 furono fucilati il giorno dopo mentre cercavano di unirsi ai partigiani. Nel corso della commemorazione, organizzata dal circolo culturale «Primorsko», c'è stato un recital di poesie, cui ha fatto seguito un'esibizione del coro partigiano triestino.

Riunione dell'associazione radicale

Nella sede di via San Nicolò 8, questa sera alle 19 si svolgerà la riunione settimanale dell'Associazione radicale per l'alternativa. Uno dei temi al centro del dibattito, cui sono invitati tutti i cittadini, sarà la chiusura forzata di Radio radicale decretata dal Consiglio di Stato.

Corsi per assistenti di biblioteca

Da domani, al centro Irfop per il commercio e i servizi di via Rossini 4, sono aperte le iscrizioni ai corsi per assistenti di biblioteca, che si chiuderanno il 10 ottobre. I candidati, che dovranno presentare il diploma di scuola media superiore, possono rivolgersi alla segreteria dalle 9 alle 12 di tutti i giorni escluso il sabato.

La situazione all'istituto Deledda

«Il fatto che una situazione di disagio tanto grave si trascini da anni all'istituto Deledda, rappresenta un chiaro esempio — è detto in una nota del Coordinamento degli studenti democratici — di come il problema del diritto allo studio in generale e dell'edilizia scolastica in particolare sia stato malamente gestito dalle autorità competenti, con palleggiamenti di responsabilità tra Comune e Provincia».

La situazione del Deledda rappresenta in questo quadro — prosegue la nota — soltanto una delle tante situazioni-limite che di questo atteggiamento sono frutto e che puntualmente esplodono all'inizio di ogni anno scolastico».

Distretto scolastico n. 16

Il consiglio del distretto scolastico n. 16 è convocato per venerdì 14 ottobre, alle 18, nella sede dell'istituto «Volta» di via Monte Grappa 1.

Assemblea generale della Fidapa

Giovedì, alle 17, al Jolly Hotel, si terrà l'assemblea generale delle iscritte alla Fidapa (Federazione italiana donne arti, professioni, affari), con all'ordine del giorno alcune comunicazioni della presidente Cargnelli, il tesseramento, l'impostazione del programma per il prossimo anno e il congresso nazionale di Firenze.

Seminario sulla lingua inglese

Per gli insegnanti di lingua inglese e per quanti si preparano ai concorsi a cattedre per la scuola media di primo e secondo grado, è organizzato un seminario sul tema «Abilità integrate nell'insegnamento della lingua», che si terrà mercoledì alle 15.30 nella scuola media «G. Corsi», relatore il prof. Peter Maingai del British Council di Milano. Sarà questo il primo di una serie d'incontri che il «Lend», il movimento «Lingua e nuova didattica», ha in programma per gli insegnanti di Trieste.

LA CERTEZZA PER LE COSE URGENTI
traco
IL PULLMAN DELLE MERCI
PIU' VOLTE AL GIORNO
a Trieste - Gorizia e province
IL CORRIERE IN MODO DIVERSO
Per consegnare e ricevere in poche ore «porta a porta», «scrivania a scrivania» qualunque merce urgente: Plichi, documenti, offerte di appalto, progetti, atti notarili, elaborati, pellicole, campionari, medicinali, apparecchi, ricambi, oggetti personali, accessori, valige e bauli.
TRACO VISA SERVICE
È un servizio per visti su passaporti, fatture ed altri documenti presso consolati ed ambasciate.
TRACO CHARTER SERVICE
È un servizio di corriere personale perché il charter scelto dal cliente parte immediatamente per consegnare o ritirare in qualsiasi parte d'Italia la spedizione.
TRACO AERSERVICE
È un nuovo servizio combinato terra-aria per: Cosenza, Reggio Calabria, Palermo, Catania, Cagliari, Olbia, Sassari.
I nostri terminals
ANCONA, AOSTA, ASTI, BARI, BERGAMO, BIELLA, BOLOGNA, BRESCIA, COMO, FIRENZE, FORLÌ, GENOVA, IVREA, LA SPEZIA, LIVORNO, MILANO, MODENA, NAPOLI, NOVARA, PADOVA, PARMA, PESCARA, PISA, RAVENNA, REGGIO EMILIA, ROMA, SAVONA, TORINO, TRENTO, TRIESTE, VARESE, VENEZIA, VERONA, VICENZA
PER RAGGIUNGERE TUTTI I GIORNI 4.128 COMUNI
traco espress spa
Capitale 900.000.000 i.v. - Sede sociale e direzione centrale Torino - 10156 Corso Romania, 630 - Tel. 011/26131 - Telex 213507 TRACOT I
TRIESTE - Androna Campo Marzio, 3 - ☎ 734861/2
CENTRO OPERATIVO PER TRIESTE - GORIZIA e province

GIORNALE DI TRIESTE

PROFILO METEOROLOGICO DEL MESE CHE ABBIAMO ALLE SPALLE

Senza scosse il passaggio da una stagione all'altra

Addio alla lunga estate calda con un settembre poco piovoso e ben ventilato

Elemento meteorico	Settembre 1983	Valore normale	Scostamento
Temperatura media, °C	20,8	20,2	+ 0,6
Temperatura minima, °C	14,7	12,4	+ 2,3
Temperatura massima, °C	27,9	28,5	− 0,6
Precipitazioni, mm	84,0	90,0	− 6,0
Umidità relativa, %	59,0	67,0	− 8,0
Cielo, copertura 0-10	3,5	4,5	− 1,0
Vento, media km/ora	9,8	10,9	− 1,1
Press. atmos., mb	1016,3	1016,6	− 0,3
Press. atmos., mm	762,3	762,5	− 0,2
Temperatura mare, °C	22,3	22,1	+ 0,2

Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di settembre

Temperatura minima, °C	6,9 nel 1977 (7,8 nel 1928)
Temperatura massima, °C	33,7 nel 1973 (33,6 nel 1929)
Mese più freddo, °C	15,2 nel 1912 (16,9 nel 1931)
Mese più caldo, °C	23,2 nel 1942 (23,0 nel 1946)
Precipitazione minima, mm	1,0 nel 1865 (6,2 nel 1946)
Precipitazione massima, mm	279,0 nel 1926 (273,0 nel 1868)

L'estate climatica che abbiamo alle spalle (giugno, luglio e agosto) è stata molto calda e scarsa di pioggia. La temperatura media dei tre mesi risulta di 23,7 gradi rispetto ai 23 normali, le precipitazioni comprendono 186 mm in confronto ai 242 della norma.

Settembre è stato quindi una continuazione moderata dell'estate: caldo, ma senza eccedere nelle temperature massime, con poca pioggia, ben ventilato e, di conseguenza, alquanto secco. E di ciò, ha sofferto la vegetazione.

I temporali del 2 e del 3 hanno mitigato la calura del mese precedente. Infatti, la temperatura massima si è avuta il giorno 1 quale estremo prolungamento del caldo di fine agosto. La temperatura minima è stata registrata il 18, dopo un debole temporale seguito, come al solito, da una breve discesa di bora.

Le giornata del tutto serene sono state 7, quelle quasi serene 9 e solamente 4 quelle completamente coperte.

Un settembre dunque bello e anche piacevole nell'alternarsi armonioso delle vicende meteoriche. Ricordiamo che l'anno scorso settembre fu molto caldo (temperatura media 22,6°) e altrettanto sereno. Nella tabella qui a fianco si può osservare quanto lontano sono rimasi i dati del mese scorso rispetto ai corrispondenti valori estremi assoluti.

Silvio Polli

PREMIAZIONE DEL CONCORSO ZOOFILO

Amore per gli animali



(Italfoto)

Sono stati premiati ieri mattina, nel salone del dopolavoro dell'Ente Porto alla Stazione marittima, centocinquanta scolari e otto scuole vincitori del concorso zoofilo promosso dall'Ente nazionale protezione animali.

La cerimonia è stata aperta dalla fanfara dell'Associazione nazionale bersaglieri. Subito dopo Erberto Rode, presidente dell'Enpa di Trieste, ha riassunto il lavoro dell'Ente nel corso dell'anno e presentato i numerosi ospiti. Infine Erberto Roda ha ringraziato i vigili urbani e i pompieri per la costante collaborazione con l'Enpa, invitando i ragazzi più grandi ad iscriversi per arricchire le scarne file dei volontari.

Uno ad uno i giovani vincitori del concorso zoofilo sono stati invitati sul palco per ritirare i premi. Poi sono stati consegnati gli attestati di benemerenza: alla Cassa di risparmio per avere donato all'Enpa un pullmino attrezzato per il pronto soccorso; il maresciallo dei carabinieri Santo Antona per la costante sorveglianza agli animali del parco marino di Miramare anche al di fuori dei suoi orari di lavoro; a Umberto Borchia e Rina Udina per la cura degli animali randagi; a Filippo Di Paola per il volontariato al canile Astad di Opicina e infine alla sezione speleologica del Soccorso alpino per avere salvato un cane da un mese prigioniero di una foiba profonda 40 metri.

Il premio più importante, la medaglia d'oro Spartaco Schergat, è stata assegnata alla scuola media «Italo Svevo» per il maggior numero di alunni iscritti all'Enpa.

INGLESE
FRANCESE
TEDESCO
SERBO-CROATO
Corsi diurni e serali a tutti i livelli
Corsi per bambini dai 6 ai 12 anni
ULTIMI GIORNI PER LE ISCRIZIONI
SCUOLA PER INTERPRETI
VIA SAN FRANCESCO 6 - TELEFONO 732815

Volo da RONCHI il 31/10
per una settimana di pensione completa a
Palma di Majorca
L. 348.000 + tasse tutto compreso
Prenotazioni da oggi presso:
TERGESTE VIAGGI
viale Miramare 207 - Barcola
Telef. (040) 415256

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
SANIDENT S.r.l.
STUDIO DENTISTICO
TRIESTE
Piazza della Borsa, 4
Telefono 630201
ore 9-12.30 e 15.30-19
SABATO CHIUSO

LA MERITORIA OPERA DELLA JUNIOR CHAMBER CITTADINA

Bilancio di quindici anni al servizio della società



Da sinistra il vicepresidente della Junior Roberto Kostoris, l'assessore comunale Luciano Vattovani, il presidente Renzo Sagues, il presidente nazionale Alessandro Gori e Dario Samer

(Italfoto)

La Junior Chamber ha festeggiato i quindici anni di attività con un incontro al quale hanno partecipato autorità (gli assessori comunali Vattovani e provinciale Bonat, l'on. Modiano e il presidente dell'Azienda di soggiorno Barison) ed esponenti del mondo economico cittadino.

Dopo l'introduzione del presidente Renzo Saguès e gli indirizzi di saluto delle autorità ha preso la parola uno dei soci fondatori e primo presidente del «chapter» triestino Dario Samer.

In un breve ed efficace discorso, Samer ha riassunto il codice morale del sodalizio. La sua fondazione, ha detto in sostanza, è stata un atto di «anticonformismo di chi tiene i piedi per terra». Era infatti il 1967 e i fermenti che avrebbero portato al '68, all'autunno caldo, al movimento studentesco, fenomeni che hanno profondamente modificato la società italiana, già si facevano sentire.

Eppure, memori dell'insegnamento di Luigi Einaudi sul condizionamento che la realtà economica esercita sulla vita sociale, sedici giovani dirigenti in vari settori vollero realizzare un'associazione che fosse non solo luogo di incontro ma anche «di informazione e formazione». Sempre liberi da condizionamenti ideologici, naufragati poi in tante delusioni, i membri della Junior Chamber hanno fatto politica — ha aggiunto Samer — nel senso etimologico del termine, hanno cioè partecipato alla vita della «polis», alla vita cittadina. «La Junior Chamber è stata così una palestra di idee — ha concluso Samer — per giovani uomini dell'economia e delle imprese».

Idee che hanno prodotto fatti. Ad elencarli, tracciando una breve storia di quindici anni di attività, è stato Roberto Kostoris, vice presidente del sodalizio. Egli ha ricordato i progetti elaborati: da quello per la realizzazione di una filiale dell'Alfa Romeo a Trieste (del '67) a quello sull'installazione del protosincrotrone a Doberdò (1968) agli studi sulla nuova fiera, a quelli presentati dalla Commissione Porto (sostituita nel '68) che si occupa con continuità e competenza dei problemi della principale attività economica della nostra città.

Una serie di convegni, studi, incontri, tavole rotonde che dimostrano — ha fatto rilevare Kostoris — la vivacità dell'associazione cittadina. Non poche le realizzazioni pratiche, quali la rimozione delle barriere architettoniche in piazza Goldini per agevolare i disabili (vi si è provveduto nel 1982, in occasione dell'«Anno dell'handicappato» promosso dalle Nazioni Unite), il progetto per una casa di riposo per anziani donato al comune, un volume sulla droga e due corsi di formazione manageriale.

Con tutte queste attività — ha concluso Kostoris —, la Junior Chamber triestina si è saputa meritare riconoscimenti a livello nazionale e internazionale.

Il cordiale incontro è stato concluso dal presidente nazionale dell'associazione, il toscano Alessandro Gori che ha sintetizzato nella frase «volontari al servizio della società» le finalità della Junior Chamber.

Rito a S. Giusto per gli infermi

Per sabato prossimo alle 15.30 è annunciata, nella cattedrale di San Giusto, una solenne concelebrazione, con la presenza del vescovo mons. Bellomi, durante la quale i fedeli potranno acquistare l'indulgenza per l'Anno Santo indetto dal Pontefice.

La funzione è dedicata in particolar modo agli infermi. Sorelle, barellieri e medici dell'Unitalsi saranno a disposizione per prestare il loro aiuto.

I «ROVER DELL'IMPOSSIBILE»

Esaltanti esperienze d'un gruppo di scout

Venne costituito un quarto di secolo fa

Si sono ritrovati per festeggiare assieme i venticinque anni dalla fondazione della compagnia «Mover dell'Impossibile» parecchi dei novantatré ex «boy-scout» che dal 1958 ad oggi hanno fatto parte di questo sodalizio in cui militano coloro che dopo esser stati prima «lupetti» e poi «esploratori», concludono, raggiungendo il gradino più alto, la propria esperienza scoutistica.

I diciottenni di allora hanno rievocato assieme a quelli di oggi e a tutti coloro che sono stati partecipi delle esperienze di questi cinque lustri i viaggi, le escursioni in montagna, i servizi sociali, le soddisfazioni, ma anche i momenti amari.

Con commozione è stata ricordata la tragica fine di due compagni, Cargnelli e Schwagel, che persero la vita parecchi anni or sono nelle infide acque dell'Isonzo mentre stavano discendendo il fiume a bordo di un canotto.

E' un vanto per questa compagnia quello di essere la più vecchia d'Italia e il suo distintivo (un boy-scout che dà un calcio alle lettere «im» della parola «impossibile») simboleggia lo spirito con il quale tutti hanno sempre cercato di intendere la vita cercando di affrontare e superare ogni difficoltà. dalla più piccola alla più grande.

Alla fine della serata, è stato proiettato il film «E' arrivata Luisa» un cortometraggio sonoro con il quale la compagnia, ancora agli inizi della sua poliedrica attività, vinse un premio ad un concorso cineamatoriale. Una sorpresa per molti che non lo avevano mai visto e un tuffo nel passato per i protagonisti di allora.

tutta nuova la nuova
GOLF
VOLKSWAGEN
nella nuova sede
a·c autosalone catullo s.r.l.
Trieste via Fabio Severo 52

UTILI PUBBLICAZIONI PER CONOSCERE MEGLIO LA NOSTRA REGIONE

Turismo di piccolo cabotaggio nelle pagine di due vademecum

Il «Trovagite» e una guida alle escursioni in montagna nel Friuli-Venezia Giulia

L'Azienda regionale, per la promozione turistica ha curato due belle e maneggevoli pubblicazioni «per tutti», disponibili in tutte le maggiori aziende operatrici del settore in Italia e nei Paesi a noi più vicini geograficamente.

La prima ha avuto già un paio di edizioni di rodaggio, anche in tedesco, e porta l'invitante titolo di «Trovagite per il Friuli Venezia Giulia». Sono sessantaquattro pagine di carta patinata con diciotto foto a colori e nove cartine geografiche molto schematiche a tema, una per ogni volto della nostra regione: i castelli, la cucina, lo sport, le ville, l'arte, il vino, la natura, le terme e la neve.

Di tutti questi aspetti caratterizzanti viene dato prima un identikit sommario cui fa seguito una serie di dati precisi. Mancano purtroppo gli orari di apertura dei musei, oltre che delle chiese più importanti (Aquileia, Grado, Muggia vecchia, San Giusto, Sesto al Reghena...): è vero che molti sono soggetti a variazione, ma è anche certo che non cambiano tutti ogni anno!

C'è poi una serie di indirizzi utili, come quello del Consorzio per la salvaguardia dei castelli, dell'Ente per la tutela della pesca, di tutte le Aziende autonome di soggiorno e turismo della Regione; presenti altresì con il loro nome (ma non con l'esatta ubicazione) i migliori ristoranti e le più rinomate enoteche, le scuole di alpinismo, di sci, di vela e di equitazione: anche qui, qualche indirizzo in più non guastava affatto.

Il «Trovagite» è la prima (e per questo qualche imperfezione è facilmente perdonabile) di una serie di pubblicazioni turistico/culturali raggruppate sotto l'etichetta «lo scopriregione».

La seconda, edita da pochi mesi, si intitola «Escursioni in montagna nel Friuli Venezia Giulia» e amplia, con felice intuizione, uno dei capitoli più sommari del «Trovagite». Vi sono descritti e illustrati con foto e carte topografiche, 14 itinerari escursionisti tra i più belli e meno difficili delle Alpi Carniche e Giulie.

I testi davvero esaurienti scritti con brio da un appassionato della montagna, Claudio Ruggier sono preceduti da una descrizione generale della parte montagnosa della nostra regione e dall'elenco dei rifugi alpini custoditi (questa volta, con altitudine, indirizzo, numero di telefono e periodo di apertura) nonché di quelli non custoditi e dei bivacchi.

Le escursioni sono alla portata di tutti, sia dei meno esperti, sia di quelli che senza ambire alla conquista del K2, si dedicano alla montagna con una certa costanza. Poiché anche le gite più modeste, richiedono, oltre a un po' di esperienza, rispetto per la natura e soprattutto buona educazione, piccole lezioni di «civiltà alpina» sono sparse in tutto il fascicolo (che ha le stesse caratteristiche esteriori del primo), insieme ad altre di zoologia, botanica, folklore, toponomastica, storia e geografia.

L'unico neo — a voler essere proprio pignoli — sono le cartine topografiche: anche se i percorsi son ben segnati con i numeri del Cai, le zone sono disegnate troppo sommariamente e non rendono l'idea — nemmeno approssimata — delle difficoltà e dei dislivelli da superare. Sarebbe stato meglio, forse, riprodurre le vecchie carte Igm al 50.000 con le dovute correzioni e aggiunte.

Nel cantiere dello «Scopriregione» sono in fase di progettazione altri fascicoli con itinerari del Carso, del mare, dei fiumi e della laguna. Chi volesse intanto approfittare dei primi due per conoscere un po' di più la regione, può richiederli nelle sedi delle principali agenzie e aziende turistiche del Friuli/Venezia Giulia e delle altre regioni italiane, nelle sedi Cit ed Enit d'oltrefrontiera oltre che, naturalmente all'Azienda per la promozione turistica, in via Rossini 4, a Trieste. Sono gratuiti per tutti. M. C.

Cerimonia per un quadro francescano

Questa sera alle 20.30, nella chiesa della Madonna del Mare, il vicario generale della diocesi, mons. Pier Giorgio Ragazzoni scoprirà il quadro intitolato La Verna, di Vittorio Porro, opera prima classificata ex aequo alla mostra regionale su tema francescano che fu allestita al castello di San Giusto dall'ottobre '82 al gennaio di quest'anno.

La cerimonia sarà aperta dall'esecuzione di «Santo il Signore» (coro e strumenti) di Beethoven. Seguirà un saluto del presidente del comitato Mezzena. Prenderanno poi la parola l'assessore regionale Rinaldi, in rappresentanza della Regione, che ha patrocinato la rassegna e il critico d'arte Molesi.

Grave lutto nella famiglia del «Piccolo»

Un grande dolore ha colpito la famiglia di Argeo Lorenzutti, nostro collega di lavoro del reparto fotografico. Dopo due anni di sofferenze e di inutili cure è morta la più giovane dei suoi due figli, Lara, di appena 14 anni, affetta da un male inesorabile.

Il papà e la mamma Giuliana hanno tentato l'impossibile, grazie anche alla solidarietà dei colleghi di Argeo che si erano adoperati per consentire alla povera ragazza di sottoporsi a un secondo intervento a Parigi. Tutto è risultato vano. I funerali di Lara partiranno stamane alle 11.45 dal «Burlo».

Ad Argeo Lorenzutti, in quest'ora così triste, giungano le espressioni del più sincero cordoglio da parte degli amici del «Piccolo».

Viaggio in Egitto
26 ottobre - 3 novembre
Lire 980.000 tutto compreso
NO STOP VIAGGI
MONFALCONE
tel. (0481) 45478/471096

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

AMICI U.T.A.T.
Questa sera alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, (g.c.) proiezione di un documentario degli Amici GASPERINI su un viaggio straordinario in THAILANDIA.

OFFICINA NC
NUOVA CONCESSIONARIA
SCONTO DEL 15% SU RICAMBI ORIGINALI (ESCLUSI I MOTORI)
VIA CABOTO 24
AFFIDA LA TUA FORD A CHI È Ford
I MECCANICI SPECIALIZZATI DELL'OFFICINA «NC» SONO GLI UNICI CHE VI POSSONO ASSICURARE LA PROFESSIONALITA' DEGLI INTERVENTI MECCANICI COME PROGRAMMATI DAGLI INGEGNERI DELLA FORD E CON STRUMENTAZIONI ESCLUSIVE.
RITORNO IN CENTRO CITTA' A CURA DELLA «NC»
COM. AL COMUNE DI TS DEL 8/9/83

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Da stamane alle 9 coloro che intendono rinnovare l'iscrizione all'Università della terza età possono rivolgersi alla segreteria di piazza San Giovanni 6. Si prega di portare con sé la tessera dell'anno accademico 1982/83.

Cambio ambulatorio

Da oggi 3 ottobre il dott. Silvio Sessi e la dott.ssa A. Ukmar-Sessi ricevono presso la casa di cura «Igea» con orari invariati.

Corsi tennis

Per bambini e adulti, inizio 4 ottobre. Iscrizioni e informazioni via Mazzini 37, 39.

Mostre d'arte

Nomi di ottobre alla Comunale

Questo mese, nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, saranno allestite mostre di Guglielmo Grubissa (dall'8 al 16), Annamaria Ducaton (dal 17 al 24) e Giovanni Gergolet (dal 25 al 2 novembre).

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Alla Galleria «Minerva»

Via S. Michele 5

Continua con successo fino al 7 ottobre la mostra della pittrice

MARINA VATTA

Feriali 17.30-20, sabato-domenica 10.30-13.

Circolo del commercio

Stasera con inizio alle 18, lo scrittore triestino Marcello Maestro, operante negli Stati Uniti d'America, sarà ospite del Circolo del commercio e del turismo, di via San Nicolò n. 7, per un incontro/dibattito con il pubblico sul tema della cultura americana. Soci, familiari e simpatizzanti sono invitati a partecipare.

Taglio e cucito

Sono aperte al Cepacs le iscrizioni a due corsi di taglio e cucito, che si accettano, nella segreteria di via Filzi 6 (tel. 61824) dalle 17 alle 20 del lunedì e del mercoledì.

Scamosciati in genere

compresi montoni borsette stivali, pulite da soli con «Preben», drogheria «Renato», Battisti 24, «Mauro», corso Saba 14. A Gorizia «Trinco», corso Italia 136.

Biogym studio

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica aerobica, presciistica, preparatoria al windsurfing e ginnastica della terza età. Con varie possibilità di orario. Largo Barriera Vecchia 11. Tel. 728686.

Corsi di programmazione

Basic e registrazione dati IBM su unità registrazione dati IBM modello 3742. I corsi di programmazione si sviluppano nell'arco di 4 mesi e comprendono 3 ore settimanali teorico-pratiche collettive e 5 ore settimanali di pratica sui personal computer con orario di propria scelta. I computer saranno a completa disposizione degli iscritti per tutta la durata del corso. Martedì 4 ottobre alle ore 18 e alle ore 19.30 l'insegnante illustrerà il programma del corso. Istituto Enenkel via Battisti 22 tel. 761989.

Villibossi premiato

Lo scultore concittadino Villibossi ha ricevuto il primo premio ex aequo al simposio internazionale su pietra, tenutosi a Fanano (Modena). Gli artisti hanno sviluppato i propri lavori fra il pubblico, coinvolgendo emotivamente nella realizzazione delle opere durante i nove giorni della manifestazione.

Scuola danza classica

Hanno inizio oggi le lezioni presso la Scuola di danza classica «Città di Trieste», diretta da Maria Panzini, per l'anno di studio 1983/84. La segreteria della Scuola (via S. Francesco 2, tel. 732480) è aperta giornalmente, escluso il sabato, dalle ore 15 alle 19.

Consigli rionali

Altipiano Ovest — Stasera alle 18.30 riunione nella sede di Prosecco 220, con all'ordine del giorno, fra l'altro, una mozione della LpT riguardante le tabelle indicatrici della località di Santa Croce.

Gite e soggiorni

Monte Sciober — Domenica 9 la società Alpina delle Giulie effettuerà una gita nel Tarvisiano e la traversata escursionistica da Cave del Predil a Rutte in Val Romana per la Portella di Raibl, il monte Sciober (1845 m) e la Capanna Cinque Punte. Partenza in corriera ore 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317) dalle 19 alle 21, sabato escluso.

RECUPERO ANNI
E.Fermi E.Fermi E.Fermi
LICENZA MEDIA
Esistono presso l'Istituto le seguenti classi diurne: 1/2; 2/3; 3.
CORSO SERALE PER STUDENTI LAVORATORI.
Istituto tecnico per GEOMETRI
CORSO DIURNO - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.
CORSO SERALE - in un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 3/4; 4/5; 3/4/5.
Istituto tecnico per RAGIONIERI
CORSO DIURNO - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.
CORSO SERALE - in un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 3/4; 4/5; 3/4/5.
Istituto MAGISTRALE
CORSO DIURNO - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; inoltre per un numero minimo di 10 allieve, viene istituita anche la sola 4.a classe.
CORSO SERALE - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 3/4.
Scuola per MAESTRE D'ASILO
CORSO DIURNO - sono esistenti le seguenti classi: 1/2/3 oppure anche 1/2; 2/3; 3.
Liceo SCIENTIFICO
PIANO DI STUDI (diurno) - Il nostro piano di studi prevede la possibilità di far due anni in uno; ci si può quindi iscrivere ai corsi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.
Liceo LINGUISTICO PARIFICATO
SEDE LEGALE D'ESAMI.
TRIESTE - VIA CORONEO 1
TEL. 732042 - 732423

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.00 Tg 1 - Flash
12.05 Raffaella Carrà in «Pronto, Raffaella?»
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Sulle strade della California: «Un fiume di promesse», 1.a parte
15.00 Lunedì sport. Commenti su fatti sportivi della domenica
15.30 La grande pietà dei popoli
16.00 Tre nipoti e un maggiordomo: «Resta con noi»
16.30 Speciale Parlamento
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Dick Turpin: «L'eroe»
18.00 Pio XII: immagini di un pontificato
18.40 Tivutrenta. Quiz a premi sui 30 anni della televisione
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo!», film, regia di Don Siegel
22.10 Telegiornale
22.20 Appuntamento al cinema
22.25 Da Campione d'Italia XXXVIII Maschere d'Argento
23.30 Tg 1 - Notte — Oggi al Parlamento — Che tempo fa

TV RETE 2

12.00 La storia delle invenzioni
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 «Capitol», 6.a puntata
14.15 Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario
14.30 Tg 2 - Flash
14.35 Tandem - Attualità, giochi, ospiti, videogames
16.30 Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti
17.00 Rhoda: «Incontri combinati», telefilm
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Anello dopo anello. La grande avventura del progresso
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.40 L'ispettore Derrick: «L'uovo del cuculo», telefilm — Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 Tg 2 - Sestante. Le scogliere di Normandia
21.25 Domenico Modugno e Catherine Spaak in «Cyrano», 2.a puntata
22.20 Tg 2 - Stasera
22.30 «Flipper», ultima parte
23.25 Protestantesimo
23.50 Tg 2 - Stanotte
23.55 Vivere la propria età. L'infanzia nella memoria degli anziani

TV RETE 3 (regionale)

15.05 Luca Della Robbia, 1.a parte: Le opere
15.35 Scuola e poecia, 2.a puntata
16.10 Campionato di calcio di Serie A e B
18.25 Cento città d'Italia. La piccola Atene
18.35 Speciale Orecchiocchio. Con Kream of Beatles
19.00 Tg 3
19.30 Sport regione del lunedì
20.05 Strada sicura, 1.a puntata: La strada
20.30 Mussolini, 1.a parte: Verso la gloria
21.25 Tg 3
21.35 Cineteca-Archeologia, 1.a puntata: Diecimila frammenti di navi vichinghe
22.10 Il processo del lunedì
23.15 Tg 3

Telequattro

9.15: Cara cara (24.a p.); 10.00: Febbre d'amore (18.a p.); 10.45: «Resurrezione», film con Fredrich March, Anna Stern, regia di Mamoulian, sentimentale; 12.00: Gli eroi di Hogan: «La birreria»; 12.30: Vita da strega: «Scacco... al mulo»; 13.00: Telecronaca calcio: Varese-Triestina; 14.00: Cara cara (25.a p.); 14.45: Febbre d'amore (19.a p.); 15.30: In casa Lawrence: «Echi d'amore»; 16.30: Bim bum bam - L'uccellino azzurro: «Piacevole incontro», Lucy: «Quella città che si chiama Adelaide», Il mio amico marziano: «Amor di poliziotto»; 18.00: Telecronaca basket: Banco Roma-Bic Trieste; 19.30: Fatti e commenti - Telequattro sport edizione del lunedì; 20.30: «Angelica», film con Michèle Mercier, Robert Hossein, Claude Giraud, Jean Rochefort, Giuliano Gemma, regia di Bernard Borderie, colore, film in costume; 22.30: New York New York: «Il traditore»; 23.30: Samurai: «5 eroi per un assassinio» - Oroscopo; 0.30: «Ernesto», film con Martin Halm, Michele Placido, Virna Lisi, Turi Ferro, regia di Salvatore Samperi, colore, drammatico.

Canale 5

8.30: «Attenti a quei due», «Phyllis», «Alice», telefilm; 10.10: «Mary Tyler Moore», telefilm; 10.40: «Lou Grant», telefilm; 11.40: «Giorno per giorno», telefilm; 12.00: «Arcibaldo», telefilm; 12.30: «Help», gioco musicale; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: «Sentieri», teleromanzo; 14.30: «General Hospital», teleromanzo; 15.15: «Buongiorno miss Dove!», film di Henry Koster con Jennifer Jones, Robert Stack; 17.00: «Tarzan», telefilm; 18.00: «Ralphsupermaxieroe», telefilm; 19.00: «Arcibaldo», telefilm; 19.30: «Baretta», telefilm; 20.25: «Tango della gelosia», film con Monica Vitti; 22.25: «T.J. Hooker», telefilm; 23.25: Football americano; 0.25: «La bomba di Kansas City», film di Jerrold Freedman con Raquel Welch, Kevin McCarthy, Helena Kalliniotos.

Teleantenna

15.30: Film: «Colpo grosso, grossissimo... anzi probabile»; 16.50: Cartoni animati: Shazzan, La corsa senza limiti»; 17.35: Film: «Le cameriere»; 19.00: Telefilm: «Un uomo e la città»: «Jennifer»; 20.15: Teleantenna notizie; 20.40: Film: «Quando volano le cicogne»; 22.05: Telefilm: «Un uomo e la città»; «Fischiettami un motivo d'amore»; 22.55: Telefilm: «S.O.S. polizia»: «Il momento di Mary Grey»; 23.20: Big Screen - Novità del cinema; 23.50: Teleantenna notizie.

Rdf

14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Le meraviglie della natura, documentario; 14.30: «I piloti da corsa», telefilm; 15.00: «L'ora del grande attacco», film; 16.30: Telefilm; 16.55: Tg flash; 17.00: Cartoni animati; 17.30: «Taxi driver», telefilm; 18.30: Telefilm; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Telefilm; 20.30: Arte più; 21.00: Il tappeto orientale; 22.20: «Banditi a Parigi», film; 0.05: Rdf giornale.

Telebarbara

9.30: «Amore in soffitta», telefilm; 10.00: «Papà, caro papà», telefilm; 10.30: «La saga dei Forsyte», telefilm; 12.15: «Quella casa nella prateria», telefilm; 13.15: «Padroncina Flo», telenovela; 14.00: «Aguaviva», telenovela; 14.50: «Furore sulla città», film di William Dieterle con William Holden; 16.20: Cartoni animati; 17.20: Dott. Slump e Aral, cartoni animati; 17.50: «Chip's», telefilm; 18.50: «Dancin'days», telenovela con Sonia Braga; 19.30: «Super Dynasty», telefilm con John Forsythe, Linda Evans, Joan Collins; 20.30: «La valle dell'Eden», film (II parte); 22.15: Maurizio Costanzo show; 23.45: Calcio spettacolo (replica); 0.45: «La dea della città perduta», film con Ursula Andress.

Telepadova

7.30: Cartone: Lupin III; 8.00: Cartone: Andersen; 8.30: Film: «Paura in città»; 10.00: Telefilm: «WKRP in Cincinnati»; 10.30: Telenovela: «Laura»; 11.15: Telenovela: «Cuore selvaggio»; 12.00: Telefilm: «Agente Pepper» con Angie Dickinson; 13.00: Cartone: Uomo tigre; 13.30: Cartone: Lupin III; 14.00: Telenovela: «Laura»; 14.45: Telefilm: «Codice 3»; 16.15: Cartone: Emergency plus four; 16.45: Cartone: Capitan Jet; 17.15: Cartone Mago Pancione; 17.45: Cartone: Mr. Baseball; 18.30: Cartone: Lupin III; 19.00: Cartone: Uomo tigre; 19.30: Telefilm: «Hulk»; 20.30: Il momento della verità; 21.30: Film: «Oh Serafina!» di Alberto Lattuada con Renato Pozzetto, Dalilla Di Lazzaro; 23.00: Telefilm: «Monjiro Samurai; 24.00: Film: «A viso aperto».

Triveneta

1.00: Oroscopo; 1.40: Film: «Una mangusta per 3 camaleonti»; 3.10: Search; 4.00: Film: «Ciccio Franco e Maciste contro..; 5.30: Honey West; 6.00: Film: «Artiglio blu»; 7.30: H e B; 8.30: Sempre tre sempre infallibili; 9.30: Le cause dell'avv. O'Brian; 10.30: Simon Templar; 11.30: Polvere di stelle; 12.30: Oroscopo; 12.40: Cowboy in Africa; 13.30: Kodiak; 14.00: Asta il rigattiere; 17.30: H e B; 18.00: «La lama d'Oriente», telefilm; 18.30: H e B; 19.00: Side street; 20.00: «La baia di Ritter», telefilm; 20.30: Jeffersons; 21.00: Film; 22.30: Asta del collezionista.

Telemonfalcone

18.30: TVM Sport a cura della redazione sportiva di Telemonfalcone; 19.30: Film: «5 Disperati duri a morire»; 21.00: Film: «Gli avvoltoi non volano»; 22.30: Film: «I tre del mazzo selvaggio»; 24.00: Film: «Vizi proibiti delle giovani svedesi».

Telepordenone

17.00: Falco il superbolide, cartoni animati; 18.00: «Medical center», telefilm; 19.00: «Avventura di frontiera», telefilm western; 19.30: Tpn Sport; 20.00: Le meraviglie della natura, documentario; 20.30: «Dottori agli antipodi», telefilm; 21.15: «Ellery Queen», telefilm; 22.30: Film; 24.00: FilLm per soli adulti.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. — 6: Segnale orario - L'agenda del Gr1; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Parliamone con loro; 8.30: Gr1 sport fuoricampo; 9: Radio Anghe noi; 11.10: Un amore, sceneggiato di D. Buzzati, regia di K. Fusco (3); 11.34: «Notte d'amore», dil. Barbiani; 12.03: Viva la radio!; 13.20: La diligenza; 13.30: Master; 14,45: Gli appuntamenti di Radiouno; 15.03: Radiouno per tutti: ticket, la salute e l'assistenza, 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '83; 18: Asterisco musicale; 18.05: Dse: lettere al padre; 18.30: Piccolo concerto, i nuovi virtuosi di Verona; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.35: Audiobox; 20: Il mondo degli Who; 20.30: Tra storia e leggenda; 21.03: Le fonti della musica; 21.25: Cantanti di ieri; 21.35: Il poeta o vulgo sciocco..., 22.05: L'ultima delle prime donne, Maria Callas (10 p.) regia di F. Crivelli; 22.45: Autoradio flash; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti..., con Bassignano, Mostocotto e Zauli; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereouno - 4 Jolly per l'estate; 20.30-21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05: piano bar; 23.59: Chiusura dei programmi.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6: Segnale orario; 6.06: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Lunedì sport, di M. Giobbe; 8.15: Radiodue presenta; 8.45: Soap opera all'Italiana: «Cala normanna», regia di Carlo Di Stefano; 9.10: Tanto è un gioco, regia di R. Zanetto; 9.32: Subito quiz; 10.30: Radiodue 3131; 12.45: Discogame, regia di M. Fasame; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 15: Radiotabloid; 16.32: Due di pomeriggio, regia di F. Guerrini; 18.32: E poi diventò musica, di B. Maffei; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Viene la sera... Un'ora per l'orchestra; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare e bollettino del mare; 22.50: Un pianoforte nella notte; 23.29: Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: Notizie, personaggi e musica di alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I «Magnifici dieci», dischi caldi; 18.05: Hit Parade 2; 19.30: Gr Radiosera; 19.50: FM musica; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità - Il D.J. ha scelto per voi; 22.30: GR2 radionotte; 23.59: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.18, 18.45, 20.45, 23.53. — 6: Segnale orario, preludio; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alla donna, 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.30: Festival jazz Roccella Jonica; 17: Dse: Che cos'è l'Anno Santo; 17.50 - 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Dalla Piazza S. Caterina di Spotorno: Berio, Maderna e Nono, tre maestri della nuova musica (3.a trasm.); 22.20: Pagine da «Il tappeto verde» regia di G. Giagni; 22.40: Richard Xagner; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

24: Il giornale della mezzanotte. Al termine Onda verde, notiziario della D.E. in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: La critica dei giornali; 14: Concerto sinfonico; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio. **Programmi per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; nell'intervallo: 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Parlar non costa niente, a cura di Marij Maver; 9.10: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Gli anniversari di Verdi e Wagner. Testo di Igor Pavletič. Giuseppe Verdi: Don Carlos (atto primo); 11.25: Contenitore meridiano; 11.30: L'annotazione; 12: Kralj in America; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio; Problemi economici; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Ciril Kosmač: «La ballata sulla tromba e la nube». Redazione drammaturgica in 6 puntate e regia di Mario Uršič, I puntata; 14.30: Discoteca jugoslava; 15: Sport; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: la pianista Tea Košuta con l'orchestra da camera della Radiotelevisione di Lubiana diretta da Anton Nanut; 18: Alle pendici del Matajur, a cura di Igor Tuta; 18.30: Immagini musicali dell'America Latina; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tv Capodistria

19.50: La via dei tormenti: «Chiarore» - II parte, sceneggiato; 20.30: «Niente bis per la morte», telefilm della serie Il grande investigatore; 21.30: Vetrina vacanze; 21.45: Tuttoggi sera; 22.00: Prendiamoci un caffè, trasmissione musicale; 22.15: «Vizi privati pubbliche virtù», film con Lajos Balazsovits, Pamela Villoresi, Regia Miklos Jancsò.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI HA CONCLUSO IL XXXV PREMIO ITALIA

Avanti per la strada intuita da Rossellini

Confermata, intanto, la scelta di Trieste come sede dell'edizione 1984

DAL NOSTRO INVIATO

CAPRI — «Sempre più stretta alleanza con il cinema, nel solco della grande intuizione di Roberto Rossellini». Criticabile fin che si vuole, rimane questa una delle quattro vie da percorrere indicate da Biagio Agnes, direttore della Radiotelevisione italiana, per il nostro ente di stato, nel discorso di saluto con cui ieri mattina ha aperto l'assemblea dei soci del Premio Italia. Delle altre tre — a livello di programmi — una consiste nella valorizzazione di quell'«artigianato nobile» costituito dalla rete di produttori minori e indipendenti.

In altre parole — e Biagio Agnes l'aveva detto chiaramente in precedenza — l'Italia non ci sta alla proposta canadese dibattuta proprio qui a Capri sotto il titolo «Soltanto attualità?», che prevede gli enti di stato interessarsi unicamente all'informazione, lasciando ai Network tutti gli altri spazi di spettacolo e d'intrattenimento.

Anzi, ne dissente apertamente, ritenendo non solo sconsigliabile ma impraticabile una ritirata del servizio pubblico che si trincerasse nel ridotto informativo, o rinunciasse ad una forte presenza nell'area del trattenimento e del fantastico.

Stabilito questo indirizzo, è stata rinnovata al Premio Italia la fiducia per quanto con la sua vitalità, i programmi presentati e i suoi congressi può anticipare sui problemi del futuro televisivo: una specie di pesce pilota che opera da trentacinque anni, e dal quale non si può ormai prescindere per orientamenti e scelte.

L'assemblea, che ha quindi discusso capillarmente con larga partecipazione straniera alcune modifiche dello statuto del Premio, ha intanto stabilito che la sede della prossima edizione sarà Trieste, nome che era già stato fatto con insistenza nei giorni scorsi, salvi alcuni sopralluoghi prima della decisione finale per constatarne la disponibilità e l'efficienza dal punto di vista tecnico e organizzativo, quali si convengono ad una manifestazione di tale complessità e importanza.

Così il sole ridendo è calato dietro i Faraglioni.

Libero Mazzi

Anche i disc-jockey hanno il loro superman

ROMA — Anche i disc-jockey (ormai conosciuti con l'abbreviazione della loro qualifica: d-j o meglio: digei) hanno il loro superman, cioè l'uomo più veloce della categoria.

La manifestazione, che ormai ha una cadenza annuale, è organizzata da Gianni Naso e per questa edizione si svolge all'«Altro mondo Studio's» di Miramare di Rimini. Presentano lo spettacolo Ramona Dell'Abate e Claudio Sottili, la regia è di Antonio Moretti.

La gara per il titolo di «digei italiano» di quest'anno si è svolta fra i seguenti concorrenti: Maurizio Muggiani, Gabriele Arcangeli, Pierangelo Rossi, Mimmo Salentini, Fulvio Migliaccio, Claudia Predieri, Stefano Coveri. Il titolo è stato vinto da Coveri. Vincitrice della manifestazione «Discoestate 83» è stata proclamata Nada con il suo successo estivo «Amore disperato».

RIPRENDE OGGI LA TRASMISSIONE ALLA RADIO

Pronto, Undicietrenta? Il problema della casa

TRIESTE — Dopo la pausa estiva, riprende oggi «Undicietrenta» trasmissione radiofonica prodotta dalla sede regionale della Rai, che andrà in onda in diretta, ogni giorno, dal lunedì al venerdì, fino a giugno. Il programma avrà la durata giornaliera di circa un'ora, con inizio alle 11.30.

La trasmissione affronta i temi e i problemi del «vivere quotidiano» discutendoli con ospiti e ascoltatori, si ripresenta all'appuntamento con il pubblico, sfruttando la formula tecnica già sperimentata la scorsa edizione: l'attivazione contemporanea degli studi di Trieste e Udine, la presenza in «diretta» di ospiti in studio, l'intervento telefonico del pubblico e la ciclicità con scadenze settimanali.

Gli argomenti di discussione saranno anche quest'anno temi di attualità, cultura, di interesse sociale, alternati a cicli dedicati in particolare a un personaggio, ricordiamo lo scorso anno le trasmissioni condotte da Giuseppe Zigaina, padre David Maria Turoldo, Mario Luzzatto Fezig e Lucio Dalla e il ciclo dedicato a Umberto Saba.

Primo interessante argomento di discussione saranno i problemi della casa. L'ospite della settimana sarà l'ingegner Costantino Giorgetti, noto urbanista e docente all'Università di Trieste.

L'edizione 1983-84 di «Undicietrenta» sarà curata da Gabriele Brussich Guagnini, Tullio Durigon e Marina Silvestri, con la collaborazione di Mario Mirasola.

Gli ascoltatori potranno intervenire telefonando al 62822.

V. V.

■ CHITARRA CLASSICA — Un ventunenne italo-americano di Chicato ha vinto il concorso internazionale di chitarra classica «Città di Alessandria».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

4ª FESTIVAL DEI FESTIVAL
Cinema ARISTON
ABBONAMENTO A 10 INGRESSI
LIRE 30.000
valido fino al 30.6.84
Programma del Festival alla cassa

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Conferme e nuovi abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE. Stagione 1983/84. Sottoscrizione e conferma turni fissi (entro il 21 ottobre) presso circoli aziendali, scuole, sindacati e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Informazioni segreteria Teatro Stabile 567201 int. 12 e Ufficio Abbonamenti 54331.

TEATRO STABILE SLOVENO, via Petronio 4. **Stagione di prosa 1983-84.** Abbonamenti e informazioni presso la Biglietteria del Teatro dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20 (tel. 734265).

ARISTON. 4.o Festival dei Festival. Ore 17.30, 19.45, 22. «Nostalghia» di Andrej Tarkovski, con Erland Josephson, Oleg Jankowski, Domiziana Giordano, Milena Vukotic. Gran premio speciale della giuria e Premio Fipresci al Festival di Cannes 1983. Programmi del Festival ed informazioni alla cassa.

EDEN. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Al bar dello Sport». Lino Banfi e Jerry Calà hanno fatto 13! Il muto lo sa, ma non parla...

FENICE, Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: La musica era tutto per lei: il suo fuoco, la sua vita, la sua passione. «Flashdance» con Jennifer Beals, Michael Nuori, Belinda Bauer.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Tuono blu» con R. Scheder e W. Oates. Avventuroso: Tuono blu martella lo spettatore con un susseguirsi incredibile di emozioni...

MIGNON. 16.30 ult. **22.15:** un avvenimento eccezionale. Il film shock della nuova stagione: «Dolce e selvaggio». Dal vero ciò che il cinema non aveva mai osato filmare. 100 minuti ad altissima tensione!

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Superman III» il film più atteso dell'anno. Per tutti.

NAZIONALE 2. 15.30, ult. **22.15:** «Love, adolescenza perversa» erotismo ed hard core a getto continuo. Severamente v.m. 18 anni.

NAZIONALE 3. 15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.10: «Zombi antropophagus» il film che non vi farà più dormire! Sconsigliato ai minori.

AURORA. 17: Campione d'incasso della nuova stagione, drammatico, duro ma anche divertente è l'ultimo film di W. Hill «48 ore» con N. Nolte e E. Murphy. Un film che lascerà una traccia nella storia dei grandi «gialli polizieschi». Un film da non perdere. Technicolor.

Da lunedì 3 ottobre riapertura del night club



CABARET-MUSIC HALL «CARILLON»
TRIESTE VIA S. FRANCESCO 2
TEL (040) 732427

I BANDIAS
ed un programma tutto nuovo di
STREAP TEASE
e varietà internazionali
ogni sera dalle **22** alle **0.4**
Bar dancing e ristorante notturno

CAPITOL. 17: «The Blues Brothers» continua a richiamare il pubblico con la forza della sua simpatia, della sua musica e soprattutto dei due suoi protagonisti: J. Belushi e D. Aykroyd. Technicolor Per tutti.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** Direttamente in proseguimento dalle sale di prima visione «Porky's 2 il giorno dopo» studenti, risate e scherzi, per un copione che sta superando il successo del divertente e riuscitissimo film precedente.

VITTORIO VENETO. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Il verdetto» con Paul Newman, Charlotte Rampling, James Lumet. Regia Sidney Lumet. Capolavoro!

ALCIONE - AIACE. (Ass. Amici Cinema d'Essai), tel. 796162. Rassegna America-America. **16.30, 18.20, 20.10, 22.** Uno spettacolo divertentissimo «Buddy-Buddy» del regista Billy Wilder con la magistrale interpretazione di Jack Lemmon e Walter Matthau. Tutti gl'ingredienti necessari per far ridere di gusto. Ultimo giorno. Domani per l'ultima volta a Trieste «Morte a Venezia» di L. Visconti.

LUMIERE. D'essai F.A.C. (tel. 820530). **16.30, 18.20, 20.10, 22: Omaggio ad Alexandro Jodorowsky** «Il paese incantato» (Fando J. Lis Mex 70).

RADIO. 15.30, ult. 21.30. «Vibrazione sessuale» Brigitte Lahaye vi farà sussultare in una nuova primizia erotica. È un luce rossa! rossa!! rossa!!! Sev. vietato ai min. di 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Ufficiale e gentiluomo» con Richard Gere e Deborah Winger.
PRINCIPE. 17, 19.20, 22: «La scelta di Sophie» con Merrill Streep e Kervin Kline.

GORIZIA

CORSO. 15.15, 22: «Dolce e selvaggio». Dal vero ciò che il cinema non aveva mai osato filmare. Colori.
VERDI. 15.30, 22: «Un povero ricco» con R. Pozzetto, O. Muti. Colori.
VITTORIA. Oggi riposo. Domani: **17.30, 22:** «Alice la pornoragazza». Colori. V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Zombi Holocaust». V.m. 18.

TARVISIO

CRISTALLO. «Josefine paradiso erotico». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. Oggi riposo.
GARIBALDI. «Piacevolmente porno». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Oggi riposo.

Appuntamenti

Cinema muto americano a Pordenone

PORDENONE — La più celebre «fabbrica del divertimento» del cinema muto americano, quella di Mack Sennett, ritorna sugli schermi. Ne fanno parte Charlie Chaplin e Fatty, Laurel e Hardy, le «bellezze al bagno» e i folli poliziotti della Keystone.

Li vedremo, da domani al 9 ottobre nell'aula magna del Centro studi di Pordenone, ospiti della seconda edizione delle Giornate del Cinema Muto, organizzata dal cineclub Cinemazero di Pordenone e dalla Cineteca Cinepopolare di Gemona con gli auspici della Regione Friuli-Venezia Giulia (Assessorato al Turismo) e dell'Azienda autonoma del turismo di Pordenone e Porcia.

Vedremo più di 150 film della «premiata ditta» Mack Sennett, instancabile inventore di comiche dal 1908 al 1935.

Oltre a questa ricchissima personale, il programma offre l'anteprima, dopo Venezia, di «Unknown Chaplin», materiali inediti di Charlot raccolti dagli storici Gill e Bronlow; potremo rivedere, nella copia recentemente ristampata, «Christus» di Giulio Antamoro, interpretato nel 1916 da Leda Gys e, infine, un omaggio a Max Linder nel centenario della nascita.

Le prolusioni alle opere liriche

TRIESTE — Per la prima opera della stagione lirica al Verdi, Giuseppe Pugliese terrà mercoledì 19 ottobre una prolusione a «I due Foscari» di Verdi.

Seguiranno: il 16 novembre la prolusione di Cesare Orselli alla «Fanciulla del West» di Puccini; il 25 novembre quella di Fedele D'Amico a «Così fan tutte» di Mozart; il 19 dicembre la prolusione all'«Andrea Chénier» di Umberto Giordano di Giampiero Tintori; il 20 gennaio Vito Levi presenterà «Siegfried» di Wagner; il 6 febbraio la prolusione di Gianni Gori alla novità per Trieste «Il giro di vite» di Britten.

Il 27 febbraio prolusione di Luigi Pestalozza a «Kovancina» di Mussorgski; il 22 marzo prolusione di Mario Pasi al Balletto di Prokofiev «Romeo e Giulietta»; per concludere Gian Paolo Minardi parlerà de «La forza del destino» di Verdi il 9 aprile.

«Teatro Autunno '83» da sabato a Servola

TRIESTE — Sabato 8 ottobre alle ore 20 nel teatro di Servola si terrà un concerto della banda dei ricreatori comunali «Gentilli-Toti». Nel corso della serata, la Pro Loco Servola presenterà la rassegna dialettale «Teatro Autunno '83» e aprirà la campagna abbonamenti.

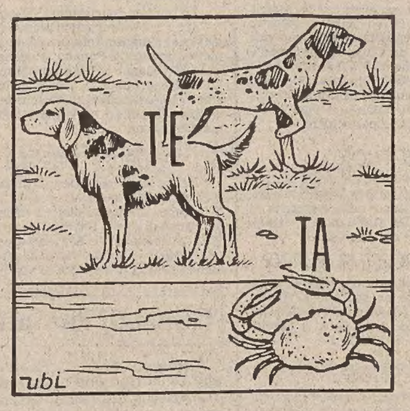
Festival del cinema francese negli Usa

HOLLYWOOD — Il festival del cinema americano di Deauville (Francia) avrà probabilmente, a partire dall'anno prossimo, il suo equivalente negli Stati Uniti.

La città di New Orleans (Louisiana) ha infatti intenzione di organizzare un festival del cinema francese a partire dal dicembre del 1984. Le infrastrutture esistono e gli ambienti del cinema americano si sono mostrati favorevoli al progetto.

REBUS (Frase: 4, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

C ava; LL oli; pizza NO = cavallo lipizzano.

ELIOTECNOSERVICE
specialisti in strumenti per il disegno
da settembre soltanto per studenti !
Via Vidali n.3 tel. 774267
SCUOLA 83: al primo acquisto, oltre allo Sconto, consegneremo il TICKET personalizzato che prevede per tutto l'anno Sconti e Assistenza Tecnica
Com. n. 4/8/83 dal 10/9 al 28/10 **gratuita !**

RISTORANTI E RITROVI

BANDIERA GIALLA ALLA DISCOTECA SIMON'S CLUB
Tutti i successi di bandiera gialla martedì 4 al Simon's di via Costalunga. Tel. 827236.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Siete sicuri di voi stessi, convincenti e non vi riesce difficile far accettare le vostre idee anche nell'ambiente di lavoro. Se ricevete un'offerta per un'attività diversa da quella attuale e più consona alle vostre capacità non esitate, accettatela e organizzatevi bene.



Se avete la capacità di cogliere le occasioni che vi si offrono e sapete fare qualche sacrificio per migliorare la vostra posizione non avrete di che lamentarvi in questo periodo. In campo sentimentale ora tendete ad imporre la vostra personalità e le vostre idee.



Siete un po' confusionari, intraprendete due cose alla volta e alla fine nulla è determinato veramente ben fatto. Studiate bene la vostra situazione e non siate dispersivi, lavorate con calma, senza lasciarvi distrarre (o ingannare!) e molte cose andranno meglio.



Se impiegherete le vostre energie per consolidare la vostra posizione — anche economica — avrete presto dei buoni risultati; evitate confusioni e superficialità, mantenete concentrata la vostra attenzione sugli obiettivi che vi siete prefissi. Novità da parenti o amici.



Buone occasioni da afferrare senza indugio ma attenzione a non fare il passo più lungo della gamba, specialmente i nati nella prima decade; non lasciatevi tentare da proposte di associazioni in questo momento, agite con un po' di cautela nelle questioni burocratiche.



Per molti potrà esser necessario prendere una decisione in merito alla famiglia o al lavoro; vi sarebbe utile un momento di autoanalisi e di riflessione, anche se difficilmente riuscirete ad essere obiettivi e sinceri con voi stessi. Possibili noie salute.



Avete la possibilità di fare una scelta, di dare una base nuova e più solida al vostro avvenire; impegnatevi con tenacia, avrete successo e riuscirete a conquistare ciò che sognate... e forse anche la persona che amate. Più pazienza e più riguardi per la salute.



Non fatevi prendere da timori e ripensamenti, se vi sentite inquieti distraetevi e fate una pausa di relax, vi aiuterà ad affrontare responsabilmente le difficoltà. Un'avventura sentimentale può entrare in crisi o darvi qualche problema: razionalità e obiettività.



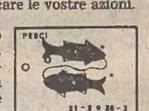
Vi trovate sempre in una fase di «trasformazioni» e vi si richiede una grande prontezza nell'afferrare circostanze che più avanti non ritorneranno. Il vostro futuro — pratico e sentimentale — dipende da voi, dalle vostre scelte: non ripetete gli errori del passato.



Non tentate strade nuove per la soluzione di un problema di lavoro, la situazione è troppo fragile per gli esperimenti, meglio affidarsi all'esperienza che hanno già dato buoni risultati. Accettate inviti, riprendete contatto con persone che non vedete da tempo.



Per trarre qualche vantaggio dalle situazioni che si presenteranno occorre un maggior realismo, fate attenzione che illusioni o ambizione non vi portino su una via non solo sbagliata ma anche pericolosa. Evitate di litigare se non potete giustificare le vostre azioni.



Le vostre parole d'ordine in questo periodo dovrebbe essere pazienza e perseveranza. Controllatevi e in certi casi adottate un atteggiamento passivo. Seguite con cura la vostra situazione generale perché sono in gioco cose importanti: puntate sui risultati.

La ditta **A.M.A.R.** di
via del Bosco 6, tel. 741946 - Trieste
vi OFFRE impianti gas
BEDIM - LOVATO - LANDI - KAR gas
montati su vetture normali **L. 250.000**
su vetture a 3 volumi **L. 285.000**

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZION

LA BIRRA DI MALTO D'ORZO
Prinz Bräu
DISTRIBUITA DA: TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

SPORT

Tergeste SARL
TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7 - TEL. 811379

Proprio all'Olimpico il sorpasso della Juve



ROMA — Battendo per uno a zero la Lazio, con questo gol di Platini, e grazie alla vittoria del Torino sui campioni d'Italia, la Juventus ha superato la Roma in classifica e si trova da ieri sola in vetta

Zico-Fanna un derby nel derby



UDINE — Zico in piena azione; dietro si vede Fanna. Sono stati i due trascinatori nel derby triveneto di ieri al Friuli conclusosi con un equo 1 a 1, e le reti sono state propiziate proprio da loro due

Triestina ancora in negativo



VARESE — De Giorgis segna su rigore l'inutile gol della bandiera a tempo ormai scaduto (Foto Cavicchi)

Bearzot prepara la nuova nazionale



ROMA — Giordano, ieri premiato all'Olimpico, finalmente in nazionale, convocato da Bearzot per l'amichevole con la Grecia

ROMA — Per la gara amichevole di calcio Italia-Grecia, in programma a Bari il 5 ottobre 1983 alle 20.30 sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori:

Alessandro Altobelli (Inter), Carlo Ancelotti (Roma), Giancarlo Antognoni (Fiorentina), Salvatore Bagni (Inter), Franco Baresi (Milan), Giuseppe Bergomi (Inter), Ivano Bordon (Sampdoria), Antonio Cabrini (Juventus), Fulvio Collovati (Inter), Bruno Conti (Roma), Giuseppe Dossena (Torino), Giovanni Galli (Fiorentina), Claudio Gentile (Juventus), Bruno Giordano (Lazio), Daniele Massaro (Fiorentina), Paolo Rossi (Juventus), Gaetano Scirea (Juventus), Marco Tardelli (Juventus), Pietro Vierchowod (Sampdoria).

Allenatori: Enzo Bearzot e Cesare Maldini.

Medico: prof. Leonardo Vecchiet.

Massaggiatori: Giancarlo Della Casa e Luciano De Maria.

I convocati dovranno trovarsi entro le 19 di oggi a Bari al grand hotel Ambasciatori.

Bic e San Benedetto escono sconfitte dal primo impegno



Bic a Roma e San Benedetto in casa hanno perdutò la loro prima partita di campionato, impegnate com'erano contro squadre di rango, l'una coi campioni d'Italia, l'altra con la Star Varese. Nella foto, Jones, uno degli americani della compagine di De Sisti.

TOTOCALCIO

ASCOLI-INTER	1-0 1
LAZIO-JUVENTUS	0-1 2
MILAN-CATANIA	2-1 1
NAPOLI-AVELLINO	2-0 1
PISA-GENOA	1-1 x
SAMPDORIA-FIORENTINA	1-2 2
TORINO-ROMA	2-1 1
UDINESE-VERONA	1-1 x
EMPOLI-AREZZO	1-4 2
PALERMO-CATANZARO	1-0 1
PESCARA-COMO	2-0 1
RIMINI-BRESCIA	1-1 x
SPAL-BOLOGNA	0-0 x

• Montepremi: 14.079.496.160 •

LE ALTRE DI «B»

ATALANTA-CESENA	1-1
CREMONESE-SAMBENEDETTESE	2-1
MONZA-CAVESE	0-0
PADOVA-CAGLIARI	1-0
PERUGIA-CAMPOBASSO	0-0
PISTOIESE-LECCE	1-0
VARESE-TRIESTINA	2-1

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Juventus	p. 7
Fiorentina, Roma e Torino	p. 6
Udinese e Verona	p. 5
Avellino, Milan e Ascoli	p. 4
Lazio, Sampdoria, Napoli e Genoa	p. 3
Catania e Pisa	p. 2
Inter	p. 1

SERIE B

Arezzo, Campobasso e Cremonese	p. 6
Atalanta, Cesena, Palermo, Pistoiese, Varese e Como	p. 5
Cagliari, Padova e Pescara	p. 4
Monza, Perugia, Sambenedettese, Lecce e Empoli	p. 3
Cavese e Triestina	p. 2
Catanzaro	p. 1

PROSSIMA SCHEDINA

AVELLINO-TORINO
CATANIA-PISA
FIORENTINA-UDINESE
INTER-NAPOLI
JUVENTUS-MILAN
ROMA-GENOA
SAMPDORIA-LAZIO
VERONA-ASCOLI
CAGLIARI-EMPOLI
LECCE-ATALANTA
TRIESTINA-PISTOIESE
TRENTO-MODENA
COSENZA-SALERNITANA

SERIE A

Il «Toro» vede giallorosso e si scatena

I CAMPIONI GIOCANO LA PIU BRUTTA PARTITA DELLA STAGIONE E LO SCETTRO PASSA DI MANO

«So' tornati i tempi cupi» e per la Roma arriva la prima sconfitta del campionato

Per fare risultato ai granata basta solamente un tempo, illuminato da due splendidi gol dell'argentino Hernandez

TORINO — La Roma campione ha incontrato a Torino la sua prima sconfitta del campionato e la sua più brutta partita di questa stagione. È bastato un primo tempo, giocato in modo attento e gagliardo, al Torino per infliggere una netta sconfitta ai giallorossi. Non vale il rigore fallito da Pruzzo nel primo tempo sullo 0-1 per spiegare una partita giocata dalla Roma interamente al di sotto dell'avversario.

La chiave tattica dell'incontro l'ha definita bene il torinese Dossena: «Avevamo studiato l'incontro a tavolino e li abbiamo battuti con le loro stesse armi». E così è stato. Se la Roma si attendeva un Torino proteso in avanti a testa bassa, ha sbagliato i conti. I granata hanno creato uno sbarramento difensivo «a zona», riparato da un centrocampo mobile e disposto sulla tre quarti difensiva.

In avanti Selvaggi e Schachner pur in giornata non felicissima e ripetutamente sorpresi in fuori gioco dalla difesa in linea dei romani, sono stati attivissimi a creare spazi per le incursioni offensive di Hernandez, Dossena, Zaccarelli e, a volte, Beruatto. La Roma è rimasta imbrigliata in questa rete.

Ha palesato qualche stanchezza (non va dimenticato che mercoledì scorso ha sostenuto un'aspra battaglia sul terreno del Goteborg in Coppa dei campioni), ha accusato un po' di confusione nei movimenti, ma soprattutto ha dimostrato una notevole vulnerabilità difensiva.

La giornata grigia di Cerezo e di Di Bartolomei ha offuscato la lucidità di Falcao e il gran lavoro di Maldera (molto pericoloso sull'ala sinistra) e Ancelotti.

È il Torino a rendersi subito pericoloso con una delle azioni da contropiede che gli daranno la vittoria. Al 3' Tancredi deve uscire, di testa, fuori dell'area su Schachner lanciato da Dossena. La mezzala granata ripete l'azione al 7' ed è il primo gol. Hernandez raccoglie il lancio al limite dell'area, si incunea tra Oddi e Di Bartolomei e di sinistro batte Tancredi in uscita. Cinque minuti dopo l'episodio che poteva riequilibrare la partita.

Galbiati ferma con la mano, sulla linea di porta, un tiro di Graziani in mischia seguita a un calcio di punizione di Maldera respinto corto da Terraneo. È rigore. Batte Pruzzo, sulla destra, ma fiacco e poco angolato. Terraneo, che era sbilanciato dall'altra parte, respinge con le cosce e poi riagguanta il pallone.

Al 39' Hernandez si ripete concludendo con un diagonale di sinistro una velocissima azione Beruatto-Selvaggi.

Al 65' Tancredi devia debolmente un diagonale di Dossena, Schachner si avventa sulla palla, calcia a porta vuota, ma Nela salva sulla linea. Cinque minuti dopo è Galbiati a salvare la sua porta su una pericolosa azione Ancelotti-Pruzzo.

All'85' l'allenatore del Torino Bersellini è stato espulso dal campo dopo un vivace battibecco con l'arbitro. A un minuto dalla fine su uno spiovente a centro area intervengono Zaccarelli e Ancelotti. Il piede del granata imprime alla palla un pallonetto che inganna Terraneo. È il 2-1.

Torino-Roma 2-1 (2-0)

MARCATORI: 7' e 39' Hernandez, 89' Zaccarelli (autorete).
TORINO: Terraneo; Corradini, Beruatto; Zaccarelli, Danova, Galbiati; Schachner, Caso, Selvaggi (74' Pileggi), Dossena, Hernandez. Copparoni, Francini, Benedetti, Comi.
ROMA: Tancredi; Nela, Oddi; Ancelotti, Falcao, Maldera; Conti, Cerezo, Pruzzo (74' Vincenzi), Di Bartolomei, Graziani (80' Chierico). Malgioglio, Nappi, Bonetti.
ARBITRO: Redini di Pisa.
ANGOLI: 4-4.
NOTE: giornata grigia, non fredda; terreno in ottime condizioni. Spettatori 40 mila. All'85 espulso per proteste l'allenatore del Torino, Bersellini. Ammoniti: Pruzzo, Danova e Dossena per gioco scorretto; Selvaggi per comportamento non regolamentare.

Liedholm non fa alcun dramma «Juve in fuga? Non scherziamo»

TORINO — Soddisfazione, ma molta pacatezza negli spogliatoi granata. Bersellini ha raccontato così la sua espulsione: «L'arbitro mi aveva mandato a dire che se mi fossi alzato ancora in piedi una volta mi mandava fuori. Mi sono alzato e l'ha fatto». Sulla partita il trainer granata assicura che «Il Torino ha giocato come volevo io per tutto il primo tempo. Vittoria meritata anche perché nel secondo tempo pur difendendoci siamo ancora andati vicino al gol. Quando si batte un avversario come la Roma che sul piano tecnico ha qualcosa più di noi non si può che essere soddisfatti.

Ambizioni di classifica? «Ci mancano 20 punti per salvarci», ha risposto gelidamente Bersellini.

Nessun dramma negli spogliatoi romanisti da dove è sbucato per primo il presidente Viola: «La Juve in fuga? Ma non scherziamo, è solo l'inizio». Al solito pacatissimo e distaccato Liedholm: «È stata una bella partita. Certo che l'incontro di Goteborg ci ha tolto un po' di freschezza. Ma potevamo far meglio. Tuttavia, nonostante la sconfitta, a me la Roma di oggi è piaciuta. Il rigore fallito è stata un'occasione sprecata».

Buon appetito Pruzzo



Torino — Grossa occasione fallita dalla Roma quando il Torino era in vantaggio per 1-0: Pruzzo, in cattiva giornata (poi è stato anche sostituito) si fa parare un rigore da Terraneo

I BIANCONERI COLPISCONO CON UNA STILETTATA DI PLATINI E POI SI LIMITANO AD AMMINISTRARE IL VANTAGGIO

Il bieco catenaccio l'arma della Juve per il «colpo di stato»

Per la Lazio almeno sei palle gol, un palo, mancata concessione di un rigore: ma tanta grazia non serve ad altro che a dar vita al festival degli errori



Roma — Giordano tenta di sfuggire a Caricola, dietro lo insegue Cabrini. Ma anche questa azione sfumerà *(Tel. Ansa)*

ROMA — *Una stilettata di Platini e un estemporaneo riciclaggio del bieco catenaccio bastano alla Juventus per battere la Lazio all'Olimpico, sorpassare la Roma e balzare sola al comando della classifica. Almeno sei palle-gol, un palo, una ripresa condotta all'assalto, la mancata concessione di un presunto rigore e tanta volontà non bastano invece alla Lazio di zio Sam Chinaglia per raddrizzare il risultato.*

Scherzi del calcio, gioco sempre bizzarro. Giustizia esiliata dall'Olimpico, dunque? Non esattamente perché la Juventus, pur soffrendo molto, dà un saggio di esperienza alla matricola volitiva ma sprecona sia di energie sia di occasioni. In più i bianconeri sfoderano un Tacconi sempre più vicino alla degna eredità di Zoff, ieri emulato dal successore protagonista di almeno tre parate gol che salvano il risultato.

Trapattoni sorprende tutti schierando una Juve bloccata in retroguardia (a Bonini viene preferito Caricola, che prende in consegna Giordano) temendo le invenzioni del tandem Giordano-Laudrup. La Lazio stenta a trovare giusti equilibri di fronte ad una formazione atipica ma col passare dei minuti acquista sicurezza. Proprio in questa fase, però, la Juve la colpisce con il gol d'autore, sul finire del tempo, per poi cercare di amministrare il vantaggio senza sprechi.

Le scorie di Danzica affiorano sia sul piano fisico sia dal lato psicologico e così la Juve troppo concede alla Lazio che però, di fronte a tanta grazia, smarrisce la concentrazione e finisce al festival degli errori. Una Juve versione provincia, dunque, ma una Juve concreta anche se fortunata in qualche circostanza. I bianconeri certo non destano bella impressione denunciando anche sintomi lievi di declino rispetto allo spumeggiante avvio di stagione.

Ma se è vero che una squadra forte riesce a vincere anche quando gioca male, allora se ne deve dedurre che questa Juventus è più forte dello scorso anno. Non ha più la supponenza della stagione passata, ha maggiore determinazione, conscia che alla fine è sempre il risultato a contare, anche in trasferta. La Lazio mette in vetrina i suoi gioielli d'attacco Giordano e Laudrup ed è soprattutto il danese a porsi in luce ma l'esperta e fitta retroguardia bianconera non concede varchi.

Chiamata ad affrontare la grande Juventus e trovatasi davanti una squadra ostica, anche umile, la formazione biancazzurra si danna per tutta la ripresa ma il suo è un «boom» tardivo e a fondo perduto. Il duello a distanza tra Rossi e Giordano finisce in parità anche se lo juventino ha meno palle giocabili mentre il laziale ha più spunti a rete che però non trovano fortuna. In particolare si rivela indovinata la marcatura di Caricola sul centravanti romano.

Batista si conferma ottimo interditore ma incapace di assumere il ruolo di regista che invece cerca di interpretare Marini anche con risultati apprezzabili, Manfredonia si batte bene su Rossi ma non può sganciarsi in propulsioni. Al 58' Morrone tenda di dare estro alla sua formazione immettendo D'Amico ma anche quest'ultimo si perde contro la barriera bianconera.

Nella Juventus, oltre a Tacconi e Caricola, si mette in evidenza Tardelli, a suo agio nel clima di battaglia, mentre Platini e Boniek si concedono soltanto la splendida triangolazione stretta che mette il francese in gol. Nella ripresa Trapattoni accentua il catenaccio inserendo Bonini al posto dell'affaticato Penzo, e tutta la retroguardia bianconera si erge a protagonista.

Al 42' il gol partita: palla da Rossi a Platini che fa triangolo al volo con Boniek e batte Cacciatori in uscita con un preciso diagonale.

Ripresa tutta laziale.

Lazio-Juventus 0-1 (0-1)

MARCATORE: 42' Platini.
LAZIO.: Cacciatori; Miele (58' D'Amico), Vinazzani; Manfredonia, Batista, Spinozzi; Cupini (78' Meluso), Marini, Giordano, Laudrup, Piraccini. Ielpo, Piscedda, Vella.
JUVENTUS: Tacconi; Gentile, Cabrini; Caricola, Brio, Scirea; Penzo (55' Bonini), Tardelli, Rossi, Platini, Boniek. Bodini, Prandelli, Furino, Vignola.
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
ANGOLI: 13-4 per la Lazio.
NOTE: giornata estiva, terreno in ottime condizioni, spettatori 75 mila per un incasso di circa 900 milioni. Ammonito Boniek per simulazione.



Roma — Platini esulta insieme a tutta la panchina bianconera dopo il gol-partita che ha fatto balzare la Juve al comando

Trapattoni: «Questa squadra sa finalmente soffrire»

ROMA — La Juventus sola in vetta alla classifica. Da quanto non accadeva?

«Dallo scorso anno — risponde Trapattoni — comunque non mi interessa il primato quanto avere visto la squadra soffrire per vincere, averla vista con una nuova mentalità, giocare con umiltà. Il gol di Platini è stato un capolavoro di geometria calcistica. La Lazio nella ripresa ci ha creato problemi e sul terreno di gioco non ha perduto ma nel calcio vince chi segna. Per noi questo risultato è molto importante anche dal lato psicologico. Questo 1-0 la squadra dello scorso anno non lo avrebbe mantenuto. I campionati si vincono in trasferta? Io dico che si vincono soffrendo anche perché qualsiasi squadra può ribaltare il pronostico anche se alla lunga i valori delle migliori emergono».

— Questa Juventus edizione provincia avrà un seguito?

«Contro la Lazio ho schierato la squadra con un difensore in più in base a quanto avevo visto nel confronto di un mese fa in coppa Italia. Oggi cercavo alcuni riscontri che ho avuto. Non posso dire di più».

— Il primato logora?

«Macché: meglio stare davanti piuttosto che dietro agli altri».

— Platini e il suo splendido gol.

«Il mio gol più bello non è questo ma il prossimo. Differenze rispetto all'anno scorso? Nessuna tranne che stiamo giocando adesso come la passata stagione nel girone di ritorno».

Ed ecco Chinaglia: *«Nel secondo tempo ho visto una Lazio con la mentalità vincente che ho cercato di darle. Si dovrà arrivare a giocare così per tutti i 90 minuti».*

Morrone: *«Nel secondo tempo abbiamo accentuato l'offensiva anche rischiando. Sarei stato un pazzo ad affrontare la Juve così fin dall'inizio ma l'abbiamo messa sotto».*

UNA PRODEZZA DI ANTOGNONI A DUE MINUTI DALLA FINE DECIDE L'INCONTRO

«Marassi» maledetto per la Sampdoria Anche i viola portano via l'intera posta

Sampdoria-Fiorentina 1-2 (1-1)

MARCATORI: 35' Oriali, 41' Brady (su rigore), 88' Antognoni.
SAMPODORIA: Bordon; Galia, Vierchowod; Pari, Guerrini, Renica; Marocchino, Scanziani, Francis (41' Chiorri), Brady, Mancini. Rosin, Casagrande, Bellotto, Aguzzoli.
FIORENTINA: Galli; Pin, Contratto; Oriali, Rossi, Passarella; Massaro (89' Bertoni), Pecci, Monelli (85' Pulici), Antognoni, Iachini. Alessandrelli, Ferroni, Miani.
ARBITRO: Longhi di Roma.
ANGOLI: 7-6 per la Fiorentina.
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 40 mila. Ammoniti: Pin, Vierchowod e Scanziani per gioco falloso, Antognoni per comportamento non regolamentare, Brady per proteste.



Genova — Antognoni segna il gol della vittoria a due minuti dalla fine *(Telefoto Ansa)*

GENOVA — Con una prodezza di Antognoni a due minuti dalla fine la Fiorentina è riuscita a battere la Sampdoria sul suo campo. È questa la seconda sconfitta casalinga dei blucerchiati su due incontri giocati a Marassi.

Ma la squadra di Ulivieri non meritava simile punizione: Brady e compagni, pur non essendo brillanti, hanno giocato alla pari con gli avversari i quali sono scesi in campo con una sola «punta», segno evidente che De Sisti ha voluto infoltire il centrocampo per imbrigliare sul nascere le iniziative blucerchiate.

Ma ieri i sampdoriani non sono stati fortunati: Francis, sceso in campo non al meglio delle condizioni, si è infortunato su un contrasto con Rossi e ha dovuto lasciare il campo. Così la forza di penetrazione dei blucerchiati ha perduto un elemento importante. Il suo sostituto, Chiorri, si è dato da fare ma Francis è tutta un'altra cosa.

Anche la Sampdoria, comunque, aveva cominciato a giocare piuttosto raccolta cercando di mettere in azione Francis e Mancini soltanto con lanci lunghi in profondità. Gli avversari, con Massaro molto arretrato, rispondevano con le iniziative di Jachini sulla sinistra e Oriali, uno dei più efficaci fra i viola, al centro.

E proprio da una iniziativa di questi due giocatori la Fiorentina va in vantaggio: su un preciso centro lungo di Jachini (35') Oriali arriva solo a colpire di testa e mette in rete.

La Sampdoria reagisce immediatamente con determinazione e cinque minuti dopo Mancini viene agganciato in area da contratto. Longhi, oggi non molto brillante, è a due passi e non ha esitazioni ad assegnare il calcio di rigore. Brady spiazza Galli e pareggia.

Si arriva così al 43' quando c'è un angolo di Scanziani che devia un ben assestato colpo di testa di Passarella. Batte Jachini in mischia, Guerrini mette fuori area dove c'è Antognoni: stop e gran botta di destro con palla nell'angolo basso alla destra di Bordon.

PER I NERAZZURRI QUATTRO PARTITE UN PUNTO

L'Ascoli non ha pietà dell'Inter Il «fanalino» ora è in esclusiva

Ascoli-Inter 1-0 (1-0)

MARCATORE: 38' Mandorlini.
ASCOLI: Muraro; Mandorlini, Dall'Oglio; Menichini, Perrone, Bogoni; Novellino, De Vecchi, Juary (89' Pochesci), Trifunovich, Nicolini. Corti, Iachini, Agostini.
INTER: Zenga; Ferri, Bergomi; Bagni, Collovati, Baresi; Marini, Sabato, Altobelli, Coeck (54' Muller), Serena (54' Beccalossi). Recchi, Muraro, Pasinato.
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
ANGOLI: 6-5 per l'Inter.
NOTE: giornata serena, terreno in buone condizioni; spettatori: 25.000. Ammoniti Coeck e De Vecchi per scorrettezze, Serena e Mandorlini per proteste.

ASCOLI PICENO — L'Inter ha perduto anche ad Ascoli e ora si trova all'ultimo posto in classifica; i nerazzurri possono recriminare per qualche episodio poco fortunato ma hanno anche rischiato più volte, nel corso del finale, il raddoppio ascolano.

La vittoria dei marchigiani è legittima anche se ottenuta di stretta misura. Radice ha risolto il dilemma Muller-Beccalossi escludendoli entrambi. Li ha mandati in campo soltanto a ripresa cominciata in un estremo tentativo di ricomporre il risultato, dopo aver schierati Sabato e Coeck interni, con Marini finta ala a sostegno del centrocampo.

Sul temuto ex, Juary, ha giocato il giovane Ferri mentre Collovati ha preso in custodia Novellino, seconda punta ascolana. A centrocampo si sono fronteggiati De Vecchi e Coeck, Trifunovic e Sabato, Nicolini e Marini, mentre Mandorlini ha giocato nella zona di Bagni. Mazzone ha dovuto schierare una formazione di emergenza per le contemporanee assenze di Borghi in attacco e Citterio in difesa: ha fatto esordire dall'inizio il giovane Dell'Oglio terzino sinistro, incaricandolo di fermare le avanzate di Baresi sulla fascia sinistra. Perrone ha giocato da libero con due stopper davanti: Bogoni contro Altobelli e Menichini opposto a Serena.

L'Inter ha cominciato bene la gara impegnando la difesa ascolana, fallendo anche una favorevole occasione con Bagni al 36' che non ha approfittato di un errato intervento di Mandorlini. Due minuti dopo è arrivato il gol ascolano. Contropiede condotto molto bene da Novellino che ha evitato in dribbling Collovati, offrendo a Mandorlini un invitante servizio.

Zenga è stato trafitto alla sua destra.

SFORTUNATO IL CATANIA: SI FA MALE LUVANOR, ESPULSO GIOVANNELLI

Lo «schema» del Milan è il sinistro di Evani Pedrinho imita Zico ma il terzino fa il bis

MILANO — Il sinistro di Evani si è rivelato il più valido «schema» che il Milan abbia saputo approntare contro il Catania. Con Blisset che non riesce ad andare a rete e Damiani pure lui in giornata negativa, è stato il giovane terzino a risolvere la partita con due fiondate da lontano che hanno messo ko il Catania.

Gli ospiti non hanno potuto neppure rifiatare dopo che Pedrinho, con un calcio di punizione «alla Zico», era riuscito a riportare il risultato in parità: in neppure un minuto Evani è riuscito ad infilare ancora l'angolo basso con uno dei suoi tiri da lontano che il portiere vede quando è già in rete.

Il Catania è stato anche sfortunato. Ha dovuto sostituire all'inizio Luvanor, infortunato, e poi, in svantaggio sull'1 a 0, si è trovato anche a dover giocare in 10 perché l'arbitro, sul suo taccuino affollato di nomi, si è accorto che aveva già ammonito Giovannelli per scorrettezze, quando è andato a richiamare ancora il terzino, che aveva alzato un braccio per una timida protesta in seguito ad un atterramento.

E così lo ha espulso. A pieno onore degli ospiti va pertanto il pareggio raggiunto in minoranza numerica e dopo aver già colpito un palo con Mastalli. Ma la speranza di poter riportare a casa un punto è durata solo una manciata di secondi. Problemi comunque ne hanno ancora sia il Milan sia il Catania.

Il Milan non sa come far ritrovare quella vena del gol che Blisset sembra aver dimenticato in Inghilterra. Il giamaicano continua infatti a muoversi molto ma a concludere poco. Un po' meglio invece il Milan è andato in difesa, dove Baresi è stato convinto a concedersi meno distrazioni offensive. Il Catania ha pure problemi offensivi.

Nuciari è impegnato all'inizio da conclusioni da lontano di Giovannelli e Torrisi. Al 23' esce zoppicando Luvanor ed il Catania cala nettamente. Il primo gol del Milan arriva al 39': su calcio di punizione, Verza tocca lateralmente a Evani, che piazza il sinistro nell'angolo basso.

Il Catania tenta nella ripresa la carta di una punta in più (Crialesi al posto di Mastropasqua), ma è sempre un centrocampista, questa volta Mastalli, a colpire la traversa al 54'. Al 69' c'è l'espulsione di Giovannelli, ma anche in 10, il Catania riesce a pareggiare al 77' con Pedrinho che batte un calcio di punizione ad effetto, infilando Nuciari.

Neppure un minuto dopo però si sgancia in avanti Evani che da fuori area piazza ancora il suo potente sinistro nell'angolo basso.

Milan-Catania 2-1 (1-0)

MARCATORI: 39' Evani, 77' Pedrinho, 78' Evani.
MILAN: Nuciari; Gerets, Evani, Tassotti, Spinosi (74' Galli), Baresi; Icardi, Blisset, Battistini, Verza, Damiani (65' Paciocco). Piotti, Manzo, Carotti.
CATANIA: Sorrentino, Ranieri, Giovannelli; Pedrinho, Mosti, Mastropasqua (52' Crialesi); Torrisi, Mastalli, Bilardi, Luvanor (29' Crusco), Morra. Onorati, Sabadini, Ciampoli.
ARBITRO: Bianciardo, di Siena.
ANGOLI: 8 a 1 per il Milan.
NOTE: tempo nuvoloso, terreno in buone condizioni, spettatori 50 mila. Ammoniti per scorrettezze Damiani, Tassotti e Torrisi; per proteste Mastalli. Espulso al 69' Giovannelli per somma di ammonizioni.

La settimana internazionale

ROMA — Comincerà mercoledì a Bari e di riflesso a Tarragona dove si esibirà la «under 21», la ricostruzione della nazionale di calcio azzurro avviata da Bearzot dopo l'eliminazione dal campionato europeo. Avversari d'occasione saranno i greci per la nazionale maggiore e gli spagnoli per gli «under 21».

Entrambe a carattere amichevole, le due partite precederanno di dieci giorni l'impegno napoletano contro la Svezia per l'ormai platonico incontro del girone di qualificazione per gli europei. Proprio per gli europei la prossima settimana internazionale propone due incontri: Rfg-Austria, che potrebbe finalmente dirimere il girone, e Urss-Polonia, che dovrebbe sancire la qualificazione dei sovietici.

Sono inoltre in programma cinque partite per le qualificazioni olimpiche. Questo il calendario della settimana:

Martedì - qualificazioni olimpiche: Rfg-Portogallo

Mercoledì - campionati europei: Rfg-Portogallo; campionati europei under 21: Francia-Lussemburgo; qualificazioni olimpiche: Grecia-Urss, Olanda-Romania, Rdt-Finlandia, Danimarca-Polonia; amichevoli: Italia-Grecia, Francia-Spagna, Italia under 21-Spagna under 21

Domenica - campionati europei: Urss-Polonia

Annaspano i bianconeri contro i prodi scaligeri

GIUSTO PAREGGIO TRA DUE SQUADRE CHE HANNO CREATO LE OCCASIONI PER USCIRE DAL CAMPO CON I DUE PUNTI IN TASCA

La banda dell'autorete raggela il Friuli Zico vuol dire gol, non sempre vittoria

L'Udinese può recriminare per due pali, il Verona all'89' ha avuto una grossa opportunità con Guidetti

UDINE — Alla fin fine il pareggio è il risultato più giusto al termine di una gara più che piacevole, veloce, con un dispendio notevole di energie fisiche e mentali, visto che per buona parte la gara è stata giocata con molto raziocinio.

D'accordo, l'Udinese può recriminare su due pali e su qualche occasione di troppo non sfruttata per un nonnulla e di aver subito il pareggio su uno dei pochissimi tiri in porta del Verona, per di più un'autorete; ma ha corso un grosso pericolo quasi allo scadere, a un minuto cioè dalla fine, quando evidentemente non ci sarebbe stato più tempo materiale per rimediare, Brini ha messo una pezza (aiutato anche da Tesser guardingo sulla linea di porta) su Guidetti.

Il che pareggia il conto anche con il fatto che la squadra friulana ha subito il pareggio su autogol, questa volta di Pancheri: il che significa che finora l'Udinese ha incassato quattro reti, e tre su autogol: non è un po' troppo?

Veniamo dunque alla partita, con un Verona che per almeno un quarto d'ora appare piuttosto contratto e nervoso, in una fase di studio che consente ai bianconeri una manovra piuttosto agile, ariosa, ma anche troppo «leggera».

Udinese-Verona 1-1 (0-0)

MARCATORI: 18' Zico, 56' autorete di Pancheri.
UDINESE: Brini; Galparoli, Tesser; Gerolin, Edinho, Pancheri; Mauro (77' Miano), Marchetti, Causio (80' Pradella), Zico, Virdis. Borin, Cattaneo, De Agostinis.
VERONA: Garella; Ferroni, Marangon; Volpati (61' Guidetti), Fontolan, Tricella; Fanna, Sacchetti, Iorio, Di Gennaro, Galderisi (80' Storgato). Spuri, Bruni, Jordan.
ARBITRO: Lanese di Messina.
ANGOLI: 9-5 per l'Udinese.
NOTE: cielo coperto, terreno in ottime condizioni. Spettatori 50 mila. Ammoniti Fontolan per proteste e Iorio per gioco scorretto.

La vera supremazia l'Udinese la conquista infatti quando si decide a mordere a centrocampo, pur dovendo sempre muoversi piuttosto guardinga per non concedere all'avversario di usare della sua arma più pericolosa, il contropiede.

Nonostante questo freno comunque sarà proprio il primo tempo dei bianconeri quello che risulterà il più piacevole, lasciando al secondo la possibilità di essere il più produttivo. Mentre sarà quello che inchioderà sul pareggio i bianconeri, ai quali rimane solo il rammarico per l'esistenza dei... pali.

Quando si delineano le posizioni, l'Udinese appare impostata con Galparoli su Fanna, Tesser su Galderisi e Gerolin su Sacchetti, mentre Bagnoli affida a Ferroni il compito di controllare Zico, a Marangon quello di fermare Causio e su Virdis propone un Fontolan che deve correre molto per tutta la gara, ma non corre grossi pericoli.

Il Verona aspetta l'occasione buona, e mette subito in mostra un Fanna davvero strepitoso.

L'Udinese, dicevamo, fa comunque buona guardia e propone azioni su azioni, partono parecchi cross dalle fasce soprattutto per opera di Causio e di Mauro, ma non le riesce il raddoppio. Anche perché il gol di Zico sembra conferire uno spirito nuovo alla partita e al Verona.

Nel senso che gli avversari sembrano quasi sbloccati da un certo timore: a questo punto non hanno più nulla da perdere e comunque si rendono conto che sullo zero a uno e con quasi tutta la partita ancora da giocare ogni ribaltamento è possibile.

E infatti acquistano maggiore autorità, si mantengono sulla correttezza nonostante qualche fallo di troppo ma solo per nervosismo e non per cattiveria. Si apprestano in sostanza a costruire le premesse per il pareggio: che poi questo venga sull'unica occasione in cui Fanna è lasciato troppo libero (e con alle costole un Edinho abbastanza accondiscendente) e per di più su deviazione determinante di Pancheri, nulla toglie al Verona che anche in questa partita ha dimostrato di essere una delle «aspiranti-grandi» di questo campionato.

L'Udinese dal canto suo qualche perplessità l'ha sollevata. Si continua a dire che Zico non è l'Udinese: ma all'appuntamento con il gol c'è pur sempre e solo lui. L'unico che è andato vicinissimo alla marcatura, oltre a Virdis che ha colpito la traversa (ma è un po' poco in tutta la partita), è stato in fondo un centrocampista, quel Gerolin cioè che è stato l'autentico stantuffo bianconero.

Una rapida visione d'insieme. Molto bene la difesa (azzeccato l'inserimento di un Pancheri ad alto livello) con l'unico neo di Edinho che si ostina a lasciare qualche spazio libero di troppo, che alle volte non è pronto a «chiudere» e che ha sbagliato parecchio anche in fase offensiva.

Sufficiente il centrocampo, ma Marchetti non è ancora lui, Mauro sta attraversando un buon periodo ma è ancora troppo innamorato della palla, mentre Causio non si è rivelato in una di quelle giornate alle quali ha abituato, forse fin troppo bene.

Zico proprio in questa partita si è forse mosso di più che nelle altre, e per lui movimento vuol dire mettere in crisi la difesa avversaria, «inventare», trovare varchi «impossibili» per i passaggi, mettere in mostra sprazzi di classe cristallina e sempre produttiva.

Giorgio Verbi

Parla Garella, l'eroe della domenica «Mi sognavo di notte le punizioni...»

Ferrari, scuro in volto, impreca alla sfortuna - Bagnoli abbacinato da Zico

UDINE — «Ci risiamo con gli autogol, adesso basta, sono davvero troppi. Anche stavolta abbiamo perso un punto per colpa di un pallone andato in rete su deviazione. Ed era stato autogol anche ad Avellino!». Enzo Ferrari è scuro in volto, mentre impreca alla sfortuna. «Forse un po' deluso, direi, perché l'Udinese ha disputato davvero un'ottima partita per gran parte del tempo. Il gol di Zico, il suo palo clamoroso e la traversa di Virdis... poi quel contropiede assassino di Fanna. Pancheri ha deviato con la punta della scarpa e il tiro è andato dietro a Brini».

«Un peccato — aggiunge lo sfortunato difensore, per altro considerato uno dei migliori in campo. L'Udinese il gol del pareggio non lo doveva proprio subire. Non lo meritava. I due punti dovevano essere tutti nostri».

Ci pensa Osvaldo Bagnoli ad assolvere completamente Franco Pancheri: «La sua deviazione è stata ininfluente perché l'azione-tiro di Fanna è stata un capolavoro che si sarebbe comunque conclusa in fondo alla rete. Quello del mio attaccante e di Zico sono state vere e proprie invenzioni da campionissimi che nulla e nessuno avrebbero potuto bloccare. Proprio grandiosi questi giocatori. Zico l'ho visto per la prima volta soltanto adesso: effettivamente merita tutti gli elogi di questo mondo perché è eccezionale. Un uomo partita!».

E che sia uomo partita lo dimostra anche il fatto che se non ci pensa lui... chi segna? «Sì, questo è un problema» ammette sinceramente il brasiliano. «E' tutta la squadra che deve essere capace di andare in gol, non solo io. Comunque, meglio che risponda Ferrari su questo tema. Io penso che l'Udinese abbia tutte le possibilità di migliorarsi e di non commettere più questi errori. Lasciare un solo spazio a Verona è stata un imperdonabile ingenuità».

E Ferrari più che reclamare la sfortuna non può. Comunque è un problema serio, questo dell'attacco che dovrà essere risolto al più presto. «Sì, lo ammetto. Ma quando è tutta la squadra che si muove e che crea quelle azioni — aggiunge il tecnico — vuol dire che non ci sono cause enormi per la mancanza di gol degli altri giocatori».

Le punizioni di Zico: è il tema centrale delle discussioni negli spogliatoi. «Non posso mica sempre segnare su punizione... Non è così facile come sembra... Una volta di punizione... un'altra col piede... un'altra di testa». Più chiaro di così Zico non può essere.

Garella, dall'altra parte, è felicissimo: «Non ho dormito per tutta la settimana, immaginavo e immaginavo queste punizioni. Abbiamo così deciso di disporre solo tre uomini in barriera e per fortuna sono riuscito a vedere il tiro del fuoriclasse e a pararlo... Penso però che gli si danno due o tre opportunità, il brasiliano almeno una la sfrutta adeguatamente. E non ci sono portieri che lo possano fermare».

Zico ha fatto i complimenti a Ferrari per la marcatura: «Davvero un bravo difensore. Non una scorrettezza. E' questo il vero calcio». Li vicino, c'è proprio Ferroni che commenta questi elogi di Zico: «Non posso che essere molto soddisfatto per quel che ha detto il campionissimo. Diciamo che quando lui è riuscito a tirare e muoversi... nessuno sarebbe riuscito a fermarlo. Zico è Zico e basta. Io ho cercato di fare il mio dovere e sono contento di esserne uscito bene».

Ed ecco Massimo Mauro: Ferrari ha sostenuto di averlo sostituito perché lo «sentiva» un po' seduto sulle gambe dopo il magnifico primo tempo disputato a pieno ritmo e con grande profitto... «Mah, io non ero stanco. Comunque non metto lingua sulle questioni tecniche. Ferrari è un bravo allenatore che sa ciò che fa».

In chiave futura, ecco cosa ne pensa il toscano Marchetti sull'Udinese che andrà ad affrontare la Fiorentina: «Col Verona abbiamo perso un altro punto. Certo, ad Avellino l'abbiamo combinata più grossa, ma anche questo qui ci sta un po' sullo stomaco. Adesso andiamo a Firenze e dobbiamo e vogliamo rifarci. Questa Udinese può battere benissimo la Fiorentina. A patto che in alcuni piccolissimi frangenti non lasci gli spazi agli avversari come è successo nell'azione del gol di Fanna. Ancora qualcosina da limare, poi vedrete che Udinese!».

Antonello Capone



Udine — Il friulano Fanna, punta di diamante del Verona ha appena scoccato il tiro che incoccerà sulla punta della scarpa di Pancheri (che vediamo proteso nel contrasto) prima di infilarsi a parabola alle spalle di Brini (Foto Di Pietro)

Garella e Fanna contro Zico: parità

UDINE — *Una traversa, un palo e tanti Garella per bloccare i sogni di vittoria dell'Udinese. E poi un Fanna formato gigante a reggere con tanta dignità il confronto a distanza col condottiero brasiliano. Zico trascina la squadra, inventa, crea e diverte pur giocando molto al risparmio, e infine va a rete.*

Sull'altra sponda Fanna corre, sgobba, spazia a tutto campo, anche lui trascinatore generoso, sempre presente nelle occasioni importanti. E anche lui va a rete (aiutato da un rimpallo bianconero).

In fondo il filo conduttore della partita passa per questi tre uomini chiave, l'uno, Zico, meglio servito dal collettivo che gli ruota attorno, gli altri due più isolati vuoi per la stanchezza denunciata dalla squadra reduce da Belgrado, vuoi per la fitta rete stesa dai friulani padroni incontrastati del centrocampo.

Zico incanta senza impegnarsi troppo. Si muove quando è ben sicuro di arrivare come e dove vuole, non rischia figuracce, non rischia le gambe. Può far ciò perché se decide di partire ben difficilmente viene fermato; si è esibito in alcuni numeri irripetibili: invenzioni di corridoi invisibili, dribbling di tacco, girata e tiro con il palo che sia ancora tremando oltre alla rete pregevole per la velocità d'esecuzione (solo alla moviola è stato possibile gustare realmente il gol).

E attorno a Zico tutta la squadra si è mossa, soltanto Edinho ha battuto un po' la fiacca. Dev'essere che questi brasiliani amano più divertirsi che sgobbare. Dall'altra parte invece l'anti-brasiliano Fanna, una vera esplosione del calcio pratico, senza fronzoli, fatto di foga, anticipo, intelligenza, scatto. Troppo solo, però, con Galderisi e Iorio (cattivello questo) tanto discontinui e col resto del centrocampo pressato dall'opprimente manovra udinese.

Infine il terzo protagonista, Garella, il primo portiere a opporsi alle punizioni di Zico e di Edinho e gran salvatore sulle più impossibili cannonate di Virdis, Gerolin e soci. Qualche volta sembrava partire in ritardo eppure arrivava negli angoli più lontani sui palloni più maligni. Derby dunque, ad altissimo livello corretto pur nella gran carica di agonismo, nella necessità per entrambe le contendenti di fare punti.

Due impostazioni pressoché analoghe di gioco che hanno permesso continui ribaltamenti di fronte a un ininterrotto batti e ribatti. Un derby fra due squadre che vivono e interpretano un calcio dei nostri giorni, un gran calcio, spettacolare ed efficace, con un po' di samba da una parte, forse con maggiore positività veneta dall'altra.

Gualberto Niccolini

Sequestrati sbarre e manganelli: arresti?

UDINE — Diversi episodi di intemperanza tra tifosi di opposte fazioni si sono registrati ieri prima, durante e dopo la partita allo stadio «Friuli». Agenti della questura hanno fermato per controlli e condotto in questura sette persone, tra friulani e veneti.

Gli accertamenti sono continuati sino a tarda notte e pare che due o tre tifosi siano stati arrestati per possesso ingiustificato di armi improprie. Sono stati infatti sequestrati manganelli e sbarre di ferro.

Per gli altri tifosi, sembra, non sia stato preso alcun provvedimento restrittivo: denunciati a piede libero sarebbero, infatti, stati poi rilasciati.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Juventus	7	4	2	0	0	1	1	0	10	0	+1
Fiorentina	6	4	2	0	0	1	0	1	9	4	=
Roma	6	4	2	0	0	1	0	1	8	4	=
Torino	6	4	2	0	0	0	2	0	3	1	=
Udinese	5	4	1	1	0	1	0	1	10	4	–1
Verona	5	4	2	0	0	0	1	1	9	7	–1
Avellino	4	4	2	0	0	0	0	2	7	7	–2
Milan	4	4	2	0	0	0	0	2	7	10	–2
Ascoli	4	4	2	0	0	0	0	2	6	10	–2
Lazio	3	4	1	0	1	0	1	1	5	5	–3
Sampdoria	3	4	0	0	2	1	1	0	5	6	–3
Napoli	3	4	1	1	0	0	0	2	3	7	–3
Genoa	3	4	0	1	1	0	2	0	1	6	–3
Catania	2	4	0	2	0	0	0	2	3	6	–4
Pia	2	4	0	2	0	0	0	2	1	5	–4
Inter	1	4	0	1	1	0	0	2	1	6	–5

I RISULTATI		Le partite del 9-10-1983
Ascoli-Inter	1-0	Avellino-Torino
Lazio-Juventus	0-1	Catania-Pisa
Milan-Catania	2-1	Fiorentina-Udinese
Napoli-Avellino	2-0	Inter-Napoli
Pisa-Genoa	1-1	Juventus-Milan
Sampdoria-Fiorentina	1-2	Roma-Genoa
Torino-Roma	2-1	Sampdoria-Lazio
Udinese-Verona	1-1	Verona-Ascoli

TECNAUTICA s.r.l.
TRASPORTO IMBARCAZIONI • TRASPORTI INDUSTRIALI • RIMESSAGGI IMBARCAZIONI • RIMESSAGGI MOTORI ENTRO-FUORI BORDO • MANUTENZIONE GENERALE IMBARCAZIONI • PLASTIFICAZIONI - VERNICIATURE - RIPARAZIONI • CAPOTTINE - TELONI - TAPPEZZERIE • AUTOCARRO CON GRU 8 TONN. • GRU MOBILE 12 TONN.
TRIESTE - VIA PIETRAFERRATA 13 (Zona Ind.) - TEL. 040/823755

I marcatori

6 RETI: Zico (Udinese)
3 RETI: Monelli (Fiorentina), Laudrup (Lazio), Iorio (Verona) e Platini (Juventus)
2 RETI: Juary (Ascoli), Bergossi (Avellino), Boniek e Rossi (Juventus), Damiani e Evani (Milan), Francis (Sampdoria), Pedrinho (Catania), Virdis (Udinese), Oriali (Fiorentina) e Hernandez (Torino)
1 RETE: Nicolini, Mandorlini e Novellino (Ascoli), Barbadillo, Colomba, Diaz e Di Somma (Avellino), Antognoni, Passerella, Pecci e Iachini (Fiorentina), Bini (Inter), Giordano e Cupini (Lazio), Cabrini, Penzo e Vignola (Juventus), Battistini, Blisset e Gerets (Milan), Palanca, Casale e Dal Fiume (Napoli), Vincenzi, Falcao, Maldera, Conti, Di Bartolomei, Graziani e Nela (Roma), Guerrini, Brady e Mancini (Sampdoria), Beruatto (Torino), Marchetti (Udinese), Di Gennaro, Fanna, Galderisi, Guidetti, Volpati (Verona), Berggreen (Pisa), Briaschi (Genoa)

Totocalcio

ASCOLI-INTER	1-0 1
LAZIO-JUVENTUS	0-1 2
MILAN-CATANIA	2-1 1
NAPOLI-AVELLINO	2-0 1
PISA-GENOA	1-1 x
SAMPDORIA-FIORENTINA	1-2 2
TORINO-ROMA	2-1 1
UDINESE-VERONA	1-1 x
EMPOLI-AREZZO	1-4 2
PALERMO-CATANZARO	1-0 1
PESCARA-COMO	2-0 1
RIMINI-BRESCIA	1-1 x
SPAL-BOLOGNA	0-0 x

Totip

1ª CORSA:	1) Aguadulce	x
	2) Algoso	1
2ª CORSA:	1) Ebedua	x
	2) Boguccia	1
3ª CORSA:	1) Brussa	2
	2) Springer	x
4ª CORSA:	1) Giuturna	2
	2) Anidride	x
5ª CORSA:	1) Bark	x
	2) Innario	1
6ª CORSA:	1) Tullia	2
	2) Ice Wind	x

LE QUOTE: ai 14 vincitori con punti dodici spettano Lire 13.192.000; ai 315 «undici» 570.000; ai 3016 «dieci» 58.000.

FRATTIMA SPORT
MONFALCONE - VIA C. BATTISTI 10 - TEL. 0431/43160
ABBIGLIAMENTO E ARTICOLI PER TUTTI GLI SPORT
• COPPE • MEDAGLIE • TROFEI
• PREMIAZIONI SPORTIVE
NELLA SCUOLA - NELLO SPORT - NEL TEMPO LIBERO

Prodezza e sfortuna scacciano prodezza

UDINE — L'Udinese parte a spron battuto ma almeno il primo tempo non offre moltissimi spunti di cronaca. Al 17' Zico ci prova su punizione quasi al limite dell'area ma la barriera ha la meglio su di lui.

Trascorre appena un minuto e l'Udinese passa in vantaggio. Colpo di testa di Virdis per Zico che porge a Gerolin la cui conclusione, pur molto ravvicinata, viene comunque respinta. Quasi sul prosieguo dell'azione pallone sulla destra a Mauro che porge a Marchetti il quale crossa al centro. Corrono praticamente appaiati Gerolin e Zico, il primo manca il pallone, il secondo in spaccata, con l'esterno del piede destro, fa impazzire di entusiasmo i gremiti spalti dello stadio «Friuli».

La partita a questo punto continua con sprazzi piuttosto veloci e generosi su entrambi i fronti senza comunque che si debbano registrare vere e proprie conclusioni. E al 40' che Garella, autore di una prestazione eccezionale, si mette in ottima evidenza: splendida punizione di Edinho qualche metro fuori area spostato a sinistra, ma il portiere veronese è strepitoso nel volare all'incrocio dei pali e a deviare la sventola in calcio d'angolo. Si chiude con questo episodio il primo tempo, preludio a un secondo ben più vivace.

Già al 46' su cross di Mauro ben ribattuto dalla difesa riprende Causio, nuovo cross ma traiettoria un po' a rientrare e Gerolin non riesce a intervenire mancando una facilissima occasione. Al 51' Virdis compie in pratica l'unica buona cosa di tutta la partita: riceve un pallone da Mauro, stoppa di petto, spalle alla porta, si gira e lascia partire, con traiettoria secca, una sfera imprendibile per Garella. S'incarica comunque la traversa di respingere il rito.

Al 56' il pareggio del Verona su un'azione che sembra quasi di riposo. Il Verona ruba a centrocampo un pallone ai bianconeri, Fanna vola sulla destra dell'area, viene affrontato da Edinho, lo supera, stringe al centro e calcia di sinistro. Il pallone viene deviato involontariamente da Pancheri, assume una traiettoria spiovente sulla quale Brini non può intervenire.

Al 62' il numero forse più cristallino di Zico: grande azione personale la sua con quattro avversari schierati a proteggere la propria porta, ne supera due e conclude a rete ma questa volta è il palo a respingere. Proprio sulla respinta ci prova Gerolin ma la conclusione è alle stelle.

Ancora una bellissima conclusione di Zico al 79' da fuori area ma questa volta è Garella a superare sè stesso riuscendo ad alzare il pallone sulla traversa.

Infine, all'89' grosso pericolo per l'Udinese. Guidetti imposta un'ottima triangolazione che conclude su Brini splendido nel catturare il pallone anche se non lo trattiene. C'è per fortuna Tesser sulla linea di porta che impedisce alla sfera di entrare in rete e la porge al suo portiere evitando così una beffa che avrebbe avuto veramente del clamoroso.

G. V.

VITTORIA SCACCIACRISI DEI PARTENOPEI SENZA KROL

Che miracolo, il Ciuccio è risorto Avellino a picco nel derby campano

Napoli-Avellino 2-0 (2-0)

MARCATORI: 12' Casale, 16' Dal Fiume.
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Frappampina (78' Della Pietra); Masi, Ferrario, Dal Fiume; Celestini, Casale, Pellegrini, Dirceu, Palanca (70' Caffarelli). Di Fusco, Carannante, De Rosa.
AVELLINO: Cervone; Osti, Bertoneri (46' Bergossi); Schiavi, Favero, Di Somma; Barbadillo, Tagliaferri, Diaz, Colomba, Limido. Rossi, Cilona, Biagini, Mileti.
ARBITRO: Rosario Lo Bello di Siracusa.
ANGOLI: 7-7

NAPOLI — *Improvvisamente il Napoli risorge. Un 2-0 netto all'Avellino per una vittoria che scaccia una crisi incombente. Ha vinto un Napoli senza Krol. In mattinata Santin aveva improvvisamente deciso di fare a meno dell'olandese.*

È più forte un Napoli con Krol o senza? Sta di fatto che gli azzurri hanno disputato una prima mezz'ora ad altissimo livello, sconvolgendo l'Avellino a centrocampo ed andando due volte a rete nello spazio di quattro minuti, tra il 12' e il 16'. Eppure appena in apertura di partita era stata la squadra irpina ad andare vicinissima al bersaglio, con un palo colpito da Barbadillo, il quale aveva ricevuto da Schiavi, sfuggito clamorosamente a Bruscolotti a metà campo.

Forse impaurito dal pericolo corso, il Napoli ha continuato a premere sull'acceleratore e al 12' è passato in vantaggio sugli sviluppi di un calcio di punizione battuto da Dirceu poco distante dal limite dell'area di rigore. Sul cross è intervenuto prima Pellegrini, poi anche Cervone e Casale ha messo dentro a botta sicura.

Al 16' il raddoppio ancora su calcio di punizione dal limite laterale dell'area di rigore. Ha battuto ancora Dirceu il cui tiro è stato deviato da Dal Fiume di testa in rete. Sei minuti dopo il Napoli ha colpito a sua volta un palo con Dirceu su lancio di Pellegrini. Non è bastato dunque all'Avellino il lancio di Diaz fin dall'inizio della partita, fatto presumibilmente da Veneranda anche per stimolare la sete di riscossa dell'argentino sul campo del San Paolo.

Tuttavia Diaz è stato tra i migliori degli irpini e alcuni suoi insidiosi slalom in area sono stati applauditi dal pubblico napoletano. Il centravanti ha fatto correre, infatti, un paio di brividi alla folla al 43' (tiro sull'esterno della rete) e su un calcio di punizione al 67' finito di poco fuori.

Il Napoli, pago del vantaggio acquisito ed anche per non correre rischi, ha frenato notevolmente la propria azione nella ripresa, favorendo indirettamente la maggiore pressione esercitata dall'Avellino. Veneranda ha tentato il tutto per tutto mandando in campo nella seconda parte della gara anche Bergossi, allestendo così insieme con Diaz e Barbadillo una squadra a tre punte. Ma l'unico pericolo vero al Napoli lo ha fatto correre al 60' Bruscolotti, il quale, pressato da Barbadillo ha sfiorato l'autogol neutralizzato da un bell'intervento di Castellini. Il portiere si è fatto applaudire anche per una parata su un calcio di punizione di Colomba quando il tempo era già scaduto.

GENOA IN VANTAGGIO CON BRIASCHI RAGGIUNTO NELLA RIPRESA

Questo Pisa di Pace è come la torre Sta per cadere ma Bergreen lo salva

Pisa-Genoa 1-1 (0-1)

MARCATORI: 17' Briaschi, 50' Berggreen.
PISA: Mannini; Secondini, Armenise (46' Birigotti); Vianello, Garuti, Azzali; Berggreen, Occhipinti (74' Mariani), Sorbi, Criscimanni, Kieft. Buso, Longobardo, Gozzoli.
GENOA: Martina; Romano, Testoni; C. Corti, Gentile, Faccenda; P. Benedetti, Peters (87' Viola), Antonelli (89' Bergamaschi), Eloi, Briaschi. Favaro, Canuti, Policano.
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.
ANGOLI: 6-4 PER IL Genoa.

PISA — Un gol ciascuno per le due squadre, Genoa e Pisa, che, in campionato, non avevano realizzato ancora una rete.

Dal risultato di parità ha tratto naturalmente, maggior profitto la formazione ligure portatasi per prima in vantaggio con un bel gol di Briaschi e raggiunta, all'inizio della ripresa, soltanto grazie al caratteristico stacco di testa del danese Berggreen.

La formazione affidata a Pace, ancora un po' scossa dalla serie di iniziali confronti che le furono assegnati dalla «fantasia» del calendario, nell'ordine Roma, Juventus, Verona, nei quali era riuscita a raggranellere un solo punto, ha tardato a trovare il ritmo giusto.

L'allenatore, stavolta, aveva optato per gioco d'attacco, ma i nerazzurri hanno rivelato una carenza di gioco di assieme a cui individualità come quelle del danese Berggreen, a tratti dell'olandese Kieft e uomini del centrocampo, han cercato disperatamente di rimediare.

Di contro il Genoa, pur rinunciando a Fiorini dolorante e con il brasiliano Eloi non in perfette condizioni fisiche, si è mosso con accortezza e rapidità agendo prima sul controllo attento dell'avversario e forzando poi nei contropiede con uno dei quali ha colto il suo gol e messo poi ripetutamente in imbarazzo il reparto arretrato pisano.

Cambiando modulo, dunque, il Pisa, andando all'attacco fin dai primi minuti, l'ha fatto con scarsa sicurezza tanto che al 17' è caduto nella rete del contropiede ligure allorché Briaschi è giunto preciso all'appuntamento dell'ultimo appoggio di Peters e di destro ha battuto Mannini.

Il Pisa ha impiegato diverso tempo a riordinare le idee e soltanto nella ripresa (50') è riuscito a pareggiare con uno spunto di Berggreen: il danese su calcio d'angolo, intelligentemente battuto da Sorbi, entrava di testa collocando la sfera alle spalle di Martina.

Quasi senza storia l'altra parte dell'incontro nonostante i numerosi capovolgimenti di fronte.

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-TORINO
CATANIA-PISA
FIORENTINA-UDINESE
INTER-NAPOLI
JUVENTUS-MILAN
ROMA-GENOA
SAMPDORIA-LAZIO
VERONA-ASCOLI
CAGLIARI-EMPOLI
LECCE-ATALANTA
TRIESTINA-PISTOIESE
TRENTO-MODENA
COSENZA-SALERNITANA

SERIE B

Triestina, per due errori un'altra sconfitta

COMINCIA A ESSERE PREOCCUPANTE LA CRISI CHE HA COLPITO LA COMPAGINE ALABARDATA

Da Varese tante conferme (anche negative) in una partita con buoni spunti tecnici

Varese-Triestina 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 19' Scaglia (su rigore), al 39' Gentilini, al 45' De Giorgis (su rigore).

VARESE: Zunico; Mattei, Gentilini; Strappa, Vincenzi (dal 14' del p.t. Tommasoni), Misuri; Di Giovanni (dal 24' del s.t. Gatti), Bongiorni, Scaglia, Salvadè, Auteri. Sartorel, Turchetta, Righetti.

TRIESTINA: Nieri; Costantini, Stimpfl; Leonarduzzi, Mascheroni (dal 24' s.t. Pedrazzini), Braghin; Perrone, Piccinin (dal 24' s.t. Ascagni). Romano, Ruffini, De Giorgis. Pelosin, Feroleto, Ardizzon.

ARBITRO: Luci di Firenze.

ANGOLI: 5-4 per il Varese.

NOTE: Tempo incerto. Spettatori 6 mila per un incasso di 16 milioni. Ammoniti: Strappa e Piccinin per intervento scorretto, De Giorgis per proteste e Tommasoni per comportamento non regolamentare.

DAL NOSTRO INVIATO

VARESE — Molto ingiusto. La Triestina ha perso una partita nata per finire 0-0, se non addirittura 0-1 (sarebbe bastato un pizzico di decisione in più nel primo tempo). La Triestina ha perso in quella che, tatticamente e tecnicamente, è stata finora la sua domenica migliore. La Triestina ha perso a causa di uno stopper in crisi psicologica prima ancora che di forma, a causa di un arbitro (e da queste colonne gli arbitri non li attacchiamo mai) facilone, a causa di un'assenza di risultati che si sta facendo preoccupante.

Le avremmo prese sì, però gliele abbiamo dette! La giustificazione preferita degli sconfitti si attaglia alla perfezione a questa Triestina. L'alabarda esce dallo stadio di Varese senza nemmeno un punto ma con molte conferme (positive e negative) in una saccoccia della quale è ormai ora di cominciare ad attingere.

Partiamo dalle conferme negative: uno-due errori la difesa li cava fuori dal cappello magico regolarmente, come i classici conigli. Il rigore inesistente, per esempio, ma subito in seguito ad una chiara indecisione. E l'azione del secondo gol varesino, partita da un «liscio» incredibile. Due errori, due gol.

Un'altra conferma negativa? La mostruosa difficoltà nell'andare in gol se manca De Falco. Ieri De Giorgis, pur giocando bene, è tornato sulla terra dopo l'orbita di domenica scorsa; e la Triestina, nei venti minuti-venti di tempo avuti tra le due marcature varesine, non ha mai messo il naso dalle parti di Zunico. Non è possibile che una compagine tecnicamente dotata come quella alabardata non riesca a portare un uomo al tiro in venti minuti: qui non si sta parlando di reti, che quelle dipendono in buona parte dagli oscuri disegni del Fato. Si sta parlando di tiri nello specchio della porta!

Riconferme positive fornite dalla Triestina riguardano la prova disputata per oltre un'ora, fino al gol cioè. Concentrata, finalmente veloce con un Perrone formidabile, l'alabarda ha nettamente vinto ai punti il primo tempo, giostrando a centrocampo sulle ali di una manovra a tratti molto bella a vedersi. La rinuncia ad Ascagni (della serie: «Ecco a voi la squadra a tre punte», della Buffoni Corporation Pretactics) ha consentito all'allenatore di spedire in campo un Piccinin dotato di un senso della posizione fuori dal comune. Avesse due piedi appena decenti e Piccinin diventerebbe in breve l'uomo chiave di questa Triestina. Se li deve appena fare, e quindi il suo apporto in fase di costruzione è nettamente insufficiente; ma è un giovane da raccomandare quale giustiziere del gioco avversario.

L'uomo in più a centrocampo ha fatto suonare logiche, finalmente, le melodie del centrocampo. Leonarduzzi dieci metri avanti alla difesa, Romano con un raggio d'azione da metacampo in su, Ruffini in copertura, Braghin in improvvisi (e inascoltati, purtroppo) slanci in avanti. Se ci aggiungete un De Giorgis abile nell'andare a prendersi le botte dovute e persino a nel liberarsi dalla guardia di Mattei, e quel ballerino di Perrone si ha l'immagine della Triestina agile e svelta vista all'opera nei primi 45'.

Poi, dopo che l'apertura di ripresa aveva riconfermato le note positive espresse in precedenza, è arrivato come un fulmine a ciel sereno (immagine poetica, il tempo era decisamente triste e squallido) il rigore pro Varese. La colpa va divisa equamente tra Stimpfl, Mascheroni e l'arbitro Luci, ma il risultato si è schiodato; ed è proprio a questo punto che è emersa l'ennesima, preoccupante dimostrazione di evanescenza da parte dell'alabarda.



Varese — Tentativo alabardato in fumo (Foto Cavicchi)

Il Varese, buon diavolo di squadra in fondo, ha vinto la sua partita così, con quel rigore trovato per caso e la mossa, semplice semplice ma coraggiosa, di rinunciare al suo uomo migliore, Strappa, spedendolo su Perrone. L'ala alabardata ha fatto una figura splendida: un funambolo! Rapido, fantasioso e ficcante, Perrone non ha fatto (o fatto fare) tre gol soltanto perché a controllarlo c'era Strappa, che è un mediano tutta grinta di cui si risentirà parlare molto presto, e non più a Varese. Le fughe dello «scricciolo» triestino (il Bruno Conti della serie B) hanno gelato più volte il pubblico di casa; ma, in fin dei conti, l'intervento combinato dell'intera Maginot varesina alla fine l'ha avuta vinta. Pensate un po' se oltre a controllare Perrone (e De Giorgis) Catuzzi si fosse dovuto preoccupare anche di De Falco...

Del senno di poi sono piene le fosse comunque, come diceva qualcuno che la sua carriera l'ha fatta. De Falco non c'era, e la Triestina avrebbe avuto bisogno di qualche inserimento a sorpresa dal centrocampo per andare in gol. Ci ha tentato Romano, ma senza fortuna. E Ascagni non è certo il tipo che rende al massimo se viene impiegato per uno scampolo di gara: come del resto Pedrazzini, sorpreso più volte a palleggiarsi sui piedi in un quarto d'ora da incubo.

A portare avanti la boccia ci hanno pensato così Leonarduzzi e Costantini (cosa risultata alla lunga fatale), oltre all'indomabile Braghin che però deve ancora riuscire a farsi vedere dai compagni di squadra. Il rigore per la Triestina è stato ancora più divertente di quello varesino, tanto che la sensazione conclusiva è stata di una bella presa per i fondelli da parte dell'arbitro, lesto a fischiare (un minimo di recupero era dovuto) non appena si è accorto che gli alabardati — i pazzerelloni! — al pareggio ci credevano ancora. Un 2-0, a quel punto, sarebbe stato l'esatto risultato di un pomeriggio di un giorno da cani.

Pareggio in casa e sconfitta in trasferta: niente da dire, la Triestina sta viaggiando in perfetta media retrocessione. Buffoni e i suoi sono in piena crisi di risultati, sbagliano un colpo e vanno subito in svantaggio, costruiscono una montagna di gioco senza partorire nemmeno il topolino di un golletto. Le abbiamo prese, ma gliene abbiamo dette: la Triestina ha detto tutto il suo potenziale tecnico, nell'amara Lombardia. Ma ha detto anche di un'ingenuità ormai strutturale e durissima da cancellare. La difesa non c'è ancora, l'attacco è in convalescenza, soltanto il centrocampo sta arrivando puntuale alla forma campionato. Per ora è troppo poco, e il futuro è legato ad una crescita psicologica dell'intera compagine (basta con i «lisci», non se ne può più) e al ritrovamento di un'inquadratura arretrata. Poi si potrà parlare di Triestina da serie B: e, se non ci si perde per strada, non sarà una brutta Triestina. Prosit.

Paolo Condò



(Foto Cavicchi)

Varese — Ascagni, utilizzato soltanto nel finale di partita si esibisce nel suo numero preferito

C'ERA O NON C'ERA IL FALLO DI MASCHERONI CHE HA DATO LA SVOLTA ALLA PARTITA?

Recriminazioni negli spogliatoi Cambiare mentalità, non gli uomini

VARESE — C'è molto disappunto negli spogliatoi della Triestina dopo la sconfitta con il Varese. La partita infatti era stata giocata abbastanza bene dagli ospiti fino al momento del calcio di rigore e non tutti sono stati d'accordo sull'opportunità della decisione dell'arbitro toscano Luci.

Il direttore sportivo degli alabardati, Piedimonte, negli spogliatoi è piuttosto esplicito: «A mio avviso — dice Piedimonte — non c'era affatto un fallo di Mascheroni ai danni di Auteri. Dalla posizione nella quale mi trovavo mi è sembrato che Mascheroni sia intervenuto pulito sul pallone, lo abbia colpito con la punta della scarpa e mandato fuori dell'area di rigore. Certo, c'è stato anche il contatto fisico tra il nostro giocatore e Auteri, ritengo tuttavia che l'intervento sia stato perfettamente legittimo. Purtroppo l'arbitro non è stato di questo avviso, io qui non voglio fare polemiche sulla sua decisione che senz'altro è stata presa in buona fede, ma mi pare che si sia trattato di un errore».

— Un errore che ha poi condizionato la Triestina per il resto dell'incontro...

«Certamente. Se non fosse venuto quel malaugurato episodio, forse adesso non saremmo qui a parlare della nostra sconfitta. Un 2-1 tra l'altro che ci punisce ingiustamente e che evidentemente rende questo inizio di torneo particolarmente difficile».

— Ma la Triestina saprà reagire a queste prime partite non molto positive?

«Io credo di sì poiché abbiamo un telaio buono, dei giocatori validi e ben guidati. Certo dovremo avere più fortuna in seguito perché fino a questo momento non ne abbiamo davvero avuta nemmeno un po'».

Lo stesso discorso di Piedimonte viene ripreso dall'allenatore Buffoni il quale nasconde a stento la tensione e il nervosismo per una sconfitta che certamente non c'era sul piano del gioco: «Avete visto anche voi come sono andate le cose — dice Buffoni — noi sicuramente abbiamo commesso degli errori che abbiamo pagato molto cari, ma ho molto da dire per quanto riguarda la concessione del calcio di rigore al Varese. Secondo me infatti il presunto fallo di Mascheroni era molto dubbio, per non dire che non esisteva addirittura. Infatti quando l'arbitro ha fischiato pensavo che indicasse semplicemente che si doveva battere il calcio d'angolo. Invece non è stato così e la partita poi si è volta in maniera contraria alla mia squadra».

— Ci sono quindi delle recriminazioni da fare?

«Direi di sì. Abbiamo perso con un gol di scarto contro una squadra che ha effettuato contro di noi soltanto tre tiri pericolosi in porta. Credo che il match l'avessimo impostato bene sul piano tattico, fino al rigore ci eravamo comportati più che sufficientemente andando anche vicini a nostra volta alla segnatura. Purtroppo c'è da dire che un'indecisione ha poi propiziato l'episodio che ha indotto l'arbitro a concedere il calcio di rigore. E va anche detto che una successiva indecisione della nostra difesa ha consentito al Varese di raddoppiare».

— A questo punto esiste un problema difensivo per la sua squadra?

«Mah, direi che fino ad oggi abbiamo subito sì diversi gol, ma tutti causati da episodi occasionali. Non penso che si possa parlare di una difesa della Triestina particolarmente fragile o da rivedere. Gli uomini sono quelli dell'anno scorso, gli inserimenti che ci sono stati non hanno certo portato a un calo di qualità, ma semmai a un irrobustimento. Credo che il vero problema per noi sia quello di cambiare mentalità. In serie B bisogna giocare in maniera diversa e questo alcuni dei miei giocatori non l'hanno ancora capito. Speriamo che quella di oggi, l'ennesima lezione, si riveli quanto meno salutare perché certo non è il caso di andare avanti incoccciando in questi passi falsi».



Varese — Mischia in area varesina (Foto Cavicchi)

— Comunque sullo 0-1 la squadra non ha sembrato avere la forza per reagire come sarebbe stato necessario...

«Effettivamente non siamo più riusciti ad essere pericolosi, penso che ciò sia stato dovuto al fatto che non abbiamo creato gli spazi necessari per andare in gol. Il che è la dimostrazione che anche con un attaccante in più non sempre si riescono a risolvere i problemi. Proprio contro il Varese abbiamo visto che con una punta aggiuntiva i problemi invece di semplificarsi sono aumentati».

— Il campionato a questo punto si mette in salita?

«Non credo che si debba già parlare di torneo in salita. Abbiamo avuto delle difficoltà all'inizio, penso tuttavia che ci siano ora le premesse perché le si possa superare e quindi procedere da domenica prossima in avanti a passo più spedito. L'importante è non creare drammi, non ricercare colpevoli singoli per queste sconfitte, se riusciremo a mantenere fiducia nelle nostre possibilità e lavorare in un ambiente tranquillo credo che potremo dimostrare con i fatti che il buon calcio che anche fino ad oggi abbiamo giocato sa darci dei risultati più positivi».

Per quanto riguarda l'altro fronte, quello del Varese, c'è molta soddisfazione per il successo anche se Catuzzi, l'allenatore dei padroni di casa, ammette che è stato molto difficile battere questa Triestina: «Abbiamo dovuto giocare — dice infatti Catuzzi — contro un avversario che ha corso molto, ci ha impegnati sul piano atletico e che è stato molto accorto anche su quello tattico. Infatti la Triestina ci ha contenuti molto bene per tutto il primo tempo e per l'inizio della rimessa, e soltanto su quell'episodio del rigore siamo riusciti a superarla. Credo che da quel momento in avanti siamo stati capaci di legittimare il nostro successo, che considero meritato. Tuttavia, sono certo che in futuro la squadra di Buffoni darà del filo da torcere a tutti gli avversari, abbiamo potuto vedere in diverse circostanze oggi che è capace di praticare un buon football e di creare delle situazioni pericolose a chi le sta di fronte».

— Negli episodi dei due calci di rigore ci sono state a suo avviso decisioni esatte da parte del direttore di gara?

«Non voglio entrare nel merito delle sue decisioni, come sapete è sempre molto difficile giudicare in questi casi, specialmente quando si guarda dalla panchina e non dalla tribuna. Credo tuttavia che il fallo commesso ai danni di Auteri sia stato piuttosto netto».

Sui calci di rigore ritorna prima di andarsene definitivamente dallo spogliatoio il tecnico alabardato Buffoni. Alla domanda di commentare il rigore concesso a favore della sua squadra allo scadere dell'incontro, Buffoni ha una reazione polemica: «Non avevamo assolutamente bisogno di un regalo del genere». Il che conferma che il clan triestino lascia mugugnando lo stadio di Masnago con molte recriminazioni. Andrà meglio un'altra volta.

Massimo Lodi

UN OTTIMO AVVIO GRAZIE AL CENTROCAMPO DISPOSTO A FISARMONICA

Che patatrac: un rigore inesistente e un gran regalo venti minuti dopo!

VARESE — Un centrocampo disposto a fisarmonica consente alla Triestina un ottimo avvio. Prima Piccinin a sinistra, poi Costantini a destra partono come frecce sull'ala e mandano al centro, ma la difesa varesina riesce a respingere. Perrone, al 10', si esibisce in un assolo spettacoloso: ne dribbla quattro prima di farsi atterrare.

Al 16' Romano si vede ribattere da Scaglia, appostato sulla linea dell'area del portiere, una punizione diretta nell'angolino. Ancora Romano in evidenza al 24': dalla sinistra spiove un cross di Perrone, Misuri ribatte in qualche modo e il regista alabardato, al limite dell'area, stoppa e calcia alto al volo. Occasione per il Varese due minuti dopo, ma il tiro dal limite di Bongiorni, sfiorato da un difensore triestino, si appoggia placidamente tra le braccia di Nieri.

31': Romano batte un calcio franco dalla destra, Stimpfl arriva dall'altra parte e di testa impegna Zunico. Tre minuti dopo la Triestina sfiora la delizia dell'anno: scende sulla destra Perrone che, a tre quarti di campo, manda al centro dove sta retrocedendo De Giorgis. L'attaccante intuisce che dietro di lui sta passando Romano e allarga le gambe, senza riuscire, però, a ingannare Mattei che, con la punta dell'unghia protesa (si fa per dire), blocca l'azione Brazil.

La fine del primo tempo è tutta varesina. Prima Mattei batte al volo dai venti metri costringendo Nieri a una splendida deviazione oltre la traversa, poi Autieri gira fra le braccia del portiere un bel suggerimento dalla sinistra di Gentilini.

Gran bolide da quaranta metri di Piccinin in apertura di ripresa: Zunico blocca non senza una certa sorpresa. De Giorgis si vede deviare in corner dal piede di Tommasoni un diagonale interessante, quindi, al 5' Misuri conclude alto dopo un bello slalom. Il patatrac arriva al 18'. C'è una rimessa lunghissima di Zunico, la palla viaggia tra Auteri, Stimpfl e Mascheroni, i due alabardati si guardano negli occhi e il varesino vola via, in direzione angolata però, verso Nieri. Mascheroni recupera bene e riesce a sferrare un bel calcione alla sfera. Auteri, ovviamente, finisce a terra e l'arbitro Luci non trova di meglio che indicare il dischetto. Rigore che non c'era, c'è purtroppo la trasformazione di Scaglia.

La Triestina finge di arrabbiarsi ma in realtà fa ben poco per riagguantare un pareggio, fino in quel momento sacrosanto. Al 29' Braghin conclude dal limite fra le braccia di Zunico: ed è tutto. Non è tutto, invece, per il Varese: al 39' scende sulla destra Mattei, il suo cross sembrerebbe facile preda di Stimpfl e invece... invece lo stopper prende la palla con la punta dell'ultimo capello, facendola impennare sui piedi di Gentilini, rimesso in gioco proprio dalla «bianca» dell'alabardato. Il terzino, ringraziato Stimpfl si avvia al piccolo trotto verso Nieri e lo trafigge senza pietà.

La Triestina si sveglia adesso, bontà sua. Ascagni si vede deviare in corner da Zunico una bella punizione, quindi Perrone si porta a spasso tutta la difesa, al limite dell'area, prima di tirare costringendo Zunico all'ennesimo figurone. Ma Perrone avrebbe fatto meglio a servire Romano, smarcatissimo.

Il gol alabardato, ridicolo, arriva a tempo scaduto. Perrone cade in area solo a vedere Strappa, e l'arbitro Luci decide che un 2-1 ci sta meglio. Non pensi d'essersi messo la coscienza in pace, però: De Giorgis trasforma, ma è finita.

P. C.

L'EX BOMBER NON POTRÀ RISPONDERE ALLA CONVOCAZIONE «UNDER 21»

De Falco costretto al forfeit Azzurro rimane solo Romano



Francesco Romano

TRIESTE — Franco De Falco non potrà rispondere domani alla convocazione in azzurro in vista della formazione della rappresentativa «Under 21» della serie B che il 26 ottobre affronterà allo stadio di Valmaura la selezione della Svizzera.

L'alabardato, non ancora completamente guarito dall'infortunio al ginocchio subito nella partita di Monza, ha dovuto comunicare al c.t. Valcareggi la propria indisponibilità.

«Sono proprio sfortunato — ha detto Totò De Falco — in quanto non è la prima volta che mi trovo a dover rinunciare ad una convocazione in azzurro a causa di infortunio. Anche quando ero a Cesena — dice — mi è capitata la stessa cosa. Spero proprio che il signor Valcareggi tenga conto delle mie attuali condizioni fisiche e mi richiami per il secondo allenamento».

— Come va con il ginocchio?

«Abbastanza bene — dice De Falco — anche se lamento ancora un lieve dolore. Prima della partita di domenica contro la Pistoiese, comunque, ritengo di essere completamente guarito. Ho una gran voglia di ritornare in squadra e questa convocazione mi ha dato una carica notevole».

A Coverciano, domani, ci sarà regolarmente Romano. «Già l'anno scorso — dice il centrocampista alabardato — ho preso parte ad alcuni allenamenti di questa rappresentativa anche se poi, dopo alcune selezioni, non ho mai avuto l'occasione di rientrare nella "rosa". Quest'anno, spero, sia la volta buona. Ci terrei tanto giocare in azzurro davanti al pubblico triestino, possibilmente in coppia con De Falco».

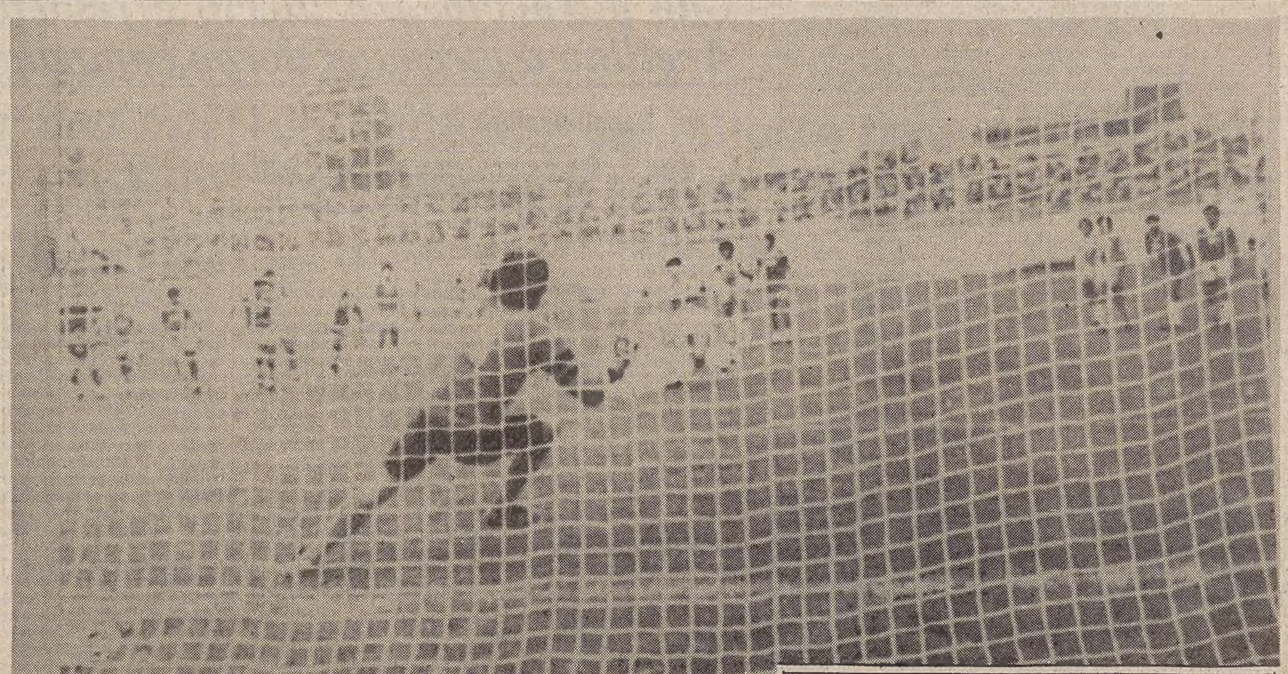
C. N.

Ora per la Triestina due partite in casa

TRIESTE — Ancora una sconfitta esterna per la Triestina in questo campionato di serie B. La squadra alabardata, ancora alla ricerca del primo successo dopo quattro giornate, è attesa da un calendario abbastanza favorevole. L'undici di Buffoni, nelle restanti quattro domeniche di ottobre, giocherà tre volte in casa e una sola in trasferta. L'occasione per migliorare l'attuale posizione in classifica sembra delle più propizie.

Questo il cammino della Triestina nei prossimi quattro turni:

9.10: TRIESTINA–PISTOIESE
16.10: TRIESTINA–SAMBENEDETTESE
23.10: CAVESE–TRIESTINA
30.10: TRIESTINA–LECCE



Varese — Il calcio di rigore messo a segno dai varesini (Foto Cavicchi)

Le altre di «B»: goleada dell'Arezzo a Empoli

I NERAZZURRI COLTI A FREDDO (33") RIMONTANO CON RABBIOSA REAZIONE

Da Magnocavallo l'azione del pareggio bergamasco

Atalanta-Cesena 1-1 (0-0)

MARCATORI: Sanguin al 46', Pacione al 60'.
ATALANTA: Benevelli; Rossi, Filisetti; Perico (57' Moro), Soldà, Magnocavallo; Agostinelli, Magrin, Pacione, Donadoni, Mutti (25' Sandri). (12 Pappalardo, 13 Codogno, 15 Foscarini).
CESENA: Rampulla; Cuttone, Arrigoni; Piraccini, Mei (71' Stallone), Ceccarelli; Garlini, Buriani, Bonesso, Gabriele, Sanguin. (12 Boldini, 14 Cravero, 15 Agostini, 16 Barozzi).
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.
NOTE: Cielo nuvoloso, terreno in ottime condizioni, spettatori 20 mila. Ammoniti: Arrigoni e Buriani per gioco scorretto.

BERGAMO — Tra Atalanta e Cesena vi erano le premesse per un buono spettacolo: e in effetti queste premesse sono state rispettate. Le due squadre sono in questo momento fra le maggiori protagoniste del càmpionato di serie B e hanno dato vita ad una partita molto interessante, valida sotto il profilo tecnico-tattico e soprattutto sotto quello agonistico.

La squadra nerazzurra ha cominciato nella prima parte della gara a premere contro la difesa avversaria, costruendo almeno due palle gol. Il Cesena si è invece chiuso nella sua metà campo, difendendo con ordine e abilità il risultato di parità.

Proprio in apertura di ripresa, dopo soli 33" di gioco, un improvviso tiro di Sanguin dal limite dell'area ha trovato impreparato Benevelli e la palla è finita in rete.

Rabbiosa la reazione dell'Atalanta che al quarto d'ora ha raggiunto il pareggio con un gol di Pacione pronto a deviare in rete un traversone di Magnocavallo.

A questo punto l'Atalanta non si è più accontentata del pareggio, scatenandosi in avanti, imponendo il suo gioco e il suo ritmo. Il Cesena comunque non è mai apparso in affanno, dimostrando di poter condurre in porto con relativa tranquillità il pareggio.

Una bella partita che ha entusiasmato i 20 mila presenti, ottima la prestazione nell'Atalanta di Soldà, Magnocavallo, Agostinelli e Pacione. Nel Cesena da elogiare in blocco la squadra con qualche merito in più per Gabriele, Piraccini, Cuttone e Sanguin.

Perugia 0 — Campobasso 0

PERUGIA: Di Leo; Caneo (83' Zerbio), Benedetti; Piccioni (69' Ermini), Frosio, Montani; Mancini, Mauti, Pagliari, Valigi, Morbiducci. (12 Della Corna, 13 Aimo, 15 Peraio).

CAMPOBASSO: Ciappi; Scorrano, Trevisan; Maestripieri, Progna, Ciarlantini; D'Ottavio (83' Mancini), Di Risio, Goretti, Pivotto, Tacchi (89' Maragliulo). (12 Di Vicoli, 15 Ugolotti, 16 Donatelli).

ARBITRO: Polacco di Conegliano Veneto.

NOTE: tempo semicoperto, terreno in buone condizioni, spettatori 11.670 (4.446 abbonati) per un incasso totale di lire 77.760.000 (quota abbonati di 32 milioni). Ammoniti: Ciarlantini e Di Risio per gioco falloso, Goretti per ostruzionismo, Caneo per proteste.

LA SQUADRA DI GUERINI K.O.

Toscani scatenati dominano l'Empoli

Empoli-Arezzo 1-4 (1-2)

MARCATORI: Sella al 30', Neri al 40', Gelain al 43', Gelain (autorete) al 64', Sella all'89'.
EMPOLI: Pintauro; Moz, Gelain; Della Scala, D'Arrigo, Papais; Calonaci, Esposito (55' Zennaro), Cecconi (79' Liset), Radio, Cinello. (12 Calattini, 13 Vertova, 14 Mirra).
AREZZO: Pellicanò; Zanin (65' Doveri), Riva; Zandona, Pozza, Butti; Marmaglio (55' Mangoni), Neri, Sella, Malisan, Traini. (12 Carbonari, 15 Ferrante, 16 Di Carlo).
ARBITRO: Magni di Bergamo.

EMPOLI — L'Empoli ha giocato soltanto per mezz'ora, mostrando un buon gioco e tenendo l'Arezzo costantemente sotto pressione, ma senza riuscire a trovare l'occasione favorevole. L'Arezzo, invece, è andato in gol al 30' con Sella, che aveva ripreso di testa un traversone di Neri su respinta di Pintauro, e per la squadra di Guerini è stato un vero e proprio K.O.

Dieci minuti dopo la squadra di Guerini subiva la seconda rete ad opera di Neri. I locali reclamavano il fuorigioco, ma arbitro e guardialinee non avevano nulla da eccepire.

L'Empoli cercava di contrastare il dilagare degli amaranto e al 43' riusciva a diminuire lo svantaggio

Nella ripresa nuova doccia fredda per l'Empoli: al 64' Gelain deviava in porta un tiro di Riva su respinta di Pintauro ed era autogol.

GLI OSPITI CONDANNATI DA UN RIGORE CALCIATO DA PARLANTI

Pistoiesi più aggressivi Vano il forcing pugliese

Pistoiese-Lecce 1-0 (1-0)

MARCATORE: Parlanti (rigore) al 43'.
PISTOIESE: Bistazzoni; Tendi, Lucarelli; Borgo, Berni, Parlanti; Giani, Manfrin, Russo (74' Butelli, 88' Chiti), De Nadai, Di Stefano. (12 Grassi, 13 Guaglianone, 15 Jacobelli).
LECCE: Pionetti; G. Bagnato, Lo Russo; Enzo (49' Rizzo), S. Di Chiara, Pezzella; C. Bagnato, Orlandi, Cipriani, Cannito (55' Nobile), Luperto. (12 Negretti, 14 A. Di Chiara, 15 M. Capone).
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.
NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori ottomila. Ammoniti: Parlandi, De Nadai, e Enzo tutti per gioco falloso.

PISTOIA — *Meritato successo della Pistoiese contro il Lecce anche se la formazione pugliese, sullo 0 a 0 ha colpito la traversa con Carmelo Bagnato (e se fosse stato gol molto probabilmente la partita avrebbe preso un'altra piega).*

La formazione locale è stata più aggressiva nel primo tempo e nella prima parte della ripresa, mentre nel finale c'è stato un pericoloso forcing del Lecce alla ricerca del gol del pareggio. Non si è peraltro concretizzato sia per l'attenta difesa arancione sia per l'imprecisione delle punte pugliesi.

In questa fase della gara la Pistoiese è stata pericolosa con rapide manovre di contropiede che hanno messo talvolta in difficoltà gli avversari.

La prima cosa notevole del primo tempo si ha al 29', quando Carmelo Bagnato scocca il forte tiro che colpisce in pieno la traversa. Poi al 43' il gol della Pistoiese: Giani supera diversi avversari, entra in area e viene atterrato da Di Chiara.

Sul calcio di rigore Parlanti realizza. Nella ripresa il Lecce parte a spron battuto e Rizzo sbaglia da pochi passi un facile gol.

Al 55' infortunio a Cannito, in un fortuito contrasto piuttosto violento con Russo: Cannito, portato fuori in barella, ha riportato la doppia frattura del braccio sinistro. Al 42' Bistazzoni salva miracolosamente la sua porta da un tiro ravvicinatissimo di testa di Lo Russo.

CLAMOROSAMENTE MANCATI FRA I SARDI URIBE E PIRAS

Biancoscudati passano decisi sugli irriconoscibili isolani

Padova-Cagliari 1-0 (0-0)

MARCATORE: Coppola al 72'.
PADOVA: Maiani; Donati, Fanesi; Trevisanello, Da Re, Baroni; Boito (63' Massi), Graziani, Cerilli, Restelli, Coppola (12' De Toffol). (12 Sacchi, 15 Seno).
CAGLIARI: Minguzzi; Lamagni, Bellini; Maggiora, De Simoni, Vavassori; Biondi (53' Loi), Quagliozzi, Carnevale (58' Gori), Uribe, Piras. (12 Goletti, 13 Valentini, 15 Poli).
ARBITRO: Lombardo di Marsala.
NOTE: ammonito Donati, cielo coperto e giornata fresca, terreno in ottime condizioni, spettatori 16 mila, incasso di 142 milioni.

PADOVA — Un ottimo Padova, superiore al Cagliari, sia come schemi di gioco, sia come grinta e determinazione, è ritornato al successo di fronte al proprio pubblico, confermando la sua caratteristica di squadra indomabile in casa, anche se piuttosto fragile in trasferta.

Di fronte a un Cagliari irriconoscibile rispetto a domenica scorsa, e in cui sono clamorosamente mancati dal gioco Uribe e Piras, la compagine di Sereni, dopo un primo tempo di studio, è venuta fuori di prepotenza nella ripresa.

Schemi ariosi, gioco in velocità, azioni nel vivo della retroguardia isolana: da queste premesse si è sviluppato il gol padovano. Al 72' Massi ha rimesso quasi dal fondo per Cerilli: il centravanti ha tirato immediatamente al centro di sinistro, e, sul rimbalzo, Coppola si è proiettato di slancio insaccando con un preciso colpo di testa.

Il Padova ha poi legittimato il vantaggio sfiorando ancora il gol con Massi e con Restelli.

Dagli ospiti, a parte una buona difesa, una grossa delusione; si è salvato, forse, il solo Vavassori. Alla squadra isolana è mancato anche lo spirito di reazione e, dopo aver subito il gol, non è riuscita a riordinare le idee, subendo la pressione dei biancoscudati fino alla fine.

INCRESCIOSO EPISODIO AL LIMITE DEL CAMPO AL 55'

Cozzella espulso e legnato dal suo allenatore Rosati

Pescara-Como 2-0 (1-0)

MARCATORI: Tovalieri al 43', Caputi al 47'.
PESCARA: Bartolini; Ioriatti, Caputi (83' Olivotto); Dalla Costa (53' Aita), Cerone, Polenta; Cozzella, D'Alessandro, Tovalieri, Roselli, Tacchi. (12 Pacchiarotti, 14 Testa, 16 Bocchinu).
COMO: Giuliani; Maccoppi (59' Manarin), Mannini; Bruno, Albiero, Fusi; Todesco, Centi, Gibellini (67' Borgonovo), Matteoli, Palese. (12 Braglia, 13 Butti, 16 Tempestilli).
ARBITRO: Pirandola di Lecce.
NOTE: Tempo buono e terreno in buone condizioni, spettatori novemila. Espulso al 55' Cozzella per gioco falloso. Ammoniti: Polenta per proteste; Roselli, Todesco, centi e Matteoli per scorrettezze; Tacchi per ostruzionismo.

PESCARA — L'espulsione per fallo di Cozzella al 55' nell'incontro Pescara-Como, ha avuto una «coda» piuttosto incresciosa: il calciatore è stato schiaffeggiato, al limite del campo, dall'allenatore pescarese Tom Rosati. «Sicuramente ho sbagliato — ha detto Cozzella — due volte: prima facendomi espellere mettendo nei guai i miei compagni, i quali per colpa mia magari avrebbero potuto vedere sfuggire la vittoria e poi reagendo in quel modo contro il mio allenatore. Avevo però i nervi a fior di pelle ed essere preso a schiaffi e pugni, dinanzi a diecimila persone, mi ha dato ancor più fastidio, facendomi perdere le staffe. All'allenatore, comunque, ho chiesto scusa. Spero che l'episodio possa chiudersi qui».

Nessun commento da parte di Rosati che ha evitato i giornalisti a conclusione della partita. Rosati non è nuovo a episodi del genere, l'ultimo dei quali quello verificatosi nella stagione 1980-81 a Chieti, quando prese a schiaffi il giocatore Pucci.

«Per adesso preferisco non parlare — ha detto il presidente del Pescara, Marinelli —. È chiaro che la società dovrà affrontare il problema e prendere una decisione. Ne parleremo con ogni probabilità martedì».

Ancora un successo casalingo del Pescara su una blasonata del campionato cadetto, il Como, sconfitto per due a zero, al termine di una partita spigolosa e ricca di colpi di scena. Inizio di gara vivace con il Pescara che spinge e il Como che ribatte colpo su colpo. Grossi pericoli però per il primo quarto d'ora le due squadre non ne corrono.

Con il passare dei minuti cresce il Pescara. Al 33' su cross di Tacchi, colpo di testa di Roselli e parata di Giuliani che spedisce in angolo. Al 39' Tovalieri va via sulla destra e mette al centro: entra in spaccata Cozzella e Giuliani compie ancora una prodezza, bloccando la palla.

Al 43' il Pescara è in vantaggio: lungo lancio di Polenta che smarca in area Tovalieri; un rapido tocco ed è rete. All'inizio della ripresa il Pescara raddoppia: Caputi ruba una palla a centrocampo, fa fuori due difensori e il portiere ed entra in porta palla al piede. Un gol da antologia.

Al 55' Cozzella si fa espellere per un fallo di reazione su Albiero. Uscendo dal campo il giocatore ha anche un violento scambio di schiaffi e pugni con l'allenatore Rosati.

SICILIANI A RITMO SOSTENUTO

Calabresi scorbutici

Palermo-Catanzaro 1-0 (1-0)

MARCATORE: De Stefanis al 18'.
PALERMO: Paleari; Di Cicco, Volpecina; Guerini, Venturi, Odorizzi; Montesano, De Biasi, De Stefanis (83' Malaman), Mayo, Pircher (82' La Rosa). (12 Violini, 13 Bigliardi, 15 Modica).
CATANZARO: Paradisi; Cascione, Destro; Peccenini, Marino, Boscolo; Conca (46' Lorenzo), Braglia (46' Raise), Bivi, Musella, Gobbo. (12 Incontri, 14 Borrello, 15 Salvadori).
ARBITRO: Angelelli di Terni.

PALERMO — Matassa delicata questo Palermo-Catanzaro: l'uno a caccia di ulteriori credenziali di maturità, l'altro alla ricerca di uno spiraglio di buona sorte. Per trovare il bandolo, i padroni di casa hanno macinato a ritmo sostenuto, esibendo più agonismo che schemi. Gli ospiti hanno replicato con un gioco di contenimento oltremodo scorbutico, calpestando ripetutamente il galateo.

I calabresi in ogni caso non sono stati mai una spina nel fianco dei rosaneri.

La vittoria del Palermo nasce da un rasoterra maldestro di De Stefanis.

MARCHIGIANI DI BUON LIVELLO MA UN PO' SCIUPONI

Faticaccia per i lombardi

Cremonese-Sambenedettese 2-1 (1-0)

MARCATORI: Nicoletti al 7', Vialli al 54', Faccini al 68'.
CREMONESE: Drago; Montorfano, Garzilli; Bencina, Paolinelli, Zuccheri (46' Galbagini); Viganò, Vialli (79' Mazzoni), Nicoletti, Bonomi, Finardi. (12 Rigamonti, 15 Galvani, 16 Polano).
SAMBENEDETTESE: Coccia; Petrangeli (67' Attrice), Catto; Ferranta, Ipsaro, Cagni; Perrotta (59' Buoncammino), Ranieri, Gamberini, Colasanto, Faccini. (12 Vettore, 14 Bronzini, 15 Di Fabio).
ARBITRO: Altobelli di Roma.

CREMONA — Ha vinto la Cremonese, alla fine. Ma che faticaccia, è stata per i grigiorossi battere la Sambenedettese! I cremonesi si sono portati in vantaggio al 7' con Nicoletti, veloce a scagliare la palla in rete durante una mischia conseguente ad una punizione calciata da Finardi. Poi la squadra di casa, ha subito la reazione degli ospiti, che sono andati vicini al pareggio al 37'.

L'inizio della ripresa ha visto ancora la Sambenedettese attaccare a ripetizione: al 9' però, i grigiorossi hanno raddoppiato con Vialli. Su passaggio smarcante di Nicoletti, Vialli ha battuto con un bel pallonetto il portiere in uscita.

Al 23' i marchigiani, grazie anche a complicità della difesa cremonese, si sono portati sul 2-1 con Faccini, trovatosi libero a dun palo di metri dalla porta grigiorossa.

La Cremonese ha perso lucidità e sicurezza ed ha più volte rischiato di subire il pareggio: al 40' ad opera di Faccini, al 42' in seguito ad un passaggio all'indietro di Finardi e al 44' nel corso di una furibonda mischia in area a pochi passi dalla linea di porta.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Arezzo	6	4	2	0	0	1	0	1	8	4	=
Campobasso	6	4	2	0	0	0	2	0	5	2	=
Cremonese	6	4	2	0	0	0	2	0	5	3	=
Atalanta	5	4	1	1	0	1	0	1	5	2	–1
Cesena	5	4	2	0	0	0	1	1	6	4	–1
Lalermo	5	4	2	0	0	0	1	1	2	1	–1
Pistoiese	5	4	2	0	0	0	1	1	3	2	–1
Varese	5	4	1	1	0	1	0	1	4	3	–1
Como	5	4	1	1	0	1	0	1	3	3	–1
Cagliari	4	4	2	0	0	0	0	2	2	2	–2
Padova	4	4	2	0	0	0	0	2	4	4	–2
Pescara	4	4	2	0	0	0	0	2	5	5	–2
Monza	3	4	1	1	0	0	0	2	5	5	–3
Perugia	3	4	0	1	1	0	2	0	2	3	–3
Sambenedett.	3	4	1	1	0	0	0	2	2	3	–3
Lecce	3	4	1	1	0	0	0	2	4	5	–3
Empoli	3	4	1	0	1	0	1	1	4	7	–3
Cavese	2	4	0	1	1	0	1	1	1	3	–4
Triestina	2	4	0	2	0	0	0	2	3	7	–4
Catanzaro	1	4	0	1	1	0	0	2	1	6	–5

I RISULTATI		Le partite del 9.10.83
Atalanta-Cesena	1-1	Arezzo-Monza
Cremonese-Sambenedett.	2-1	Cagliari-Empoli
Empoli-Arezzo	1-4	Catanzaro-Pescara
Monza-Cavese	0-0	Cavese-Campobasso
Padova-Cagliari	1-0	Cesena-Perugia
Palermo-Catanzaro	1-0	Como-Palermo
Perugia-Campobasso	0-0	Cremonese-Padova
Pescara-Como	2-0	Lecce Atalanta
Pistoiese-Lecce	1-0	Sambenedettese-Varese
Varese-Triestina	2-1	Triestina-Pistoiese

Casa del Barbera
di LICIA STRAZIOTA & C.
Via Gruden 27 (Basovizza) - Tel. 040/226478 TRIESTE
E' arrivata la famosa birra tedesca originale TÜRMER ad un prezzo veramente conveniente
IMPORTAZIONE DIRETTA DALLA GERMANIA

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Pavia	5	3	1	0	0	1	1	0	3	0	+1
Piacenza	5	3	1	0	0	1	1	0	5	3	+1
Novara	5	3	2	0	0	0	1	0	5	0	=
Mantova	5	3	2	0	0	0	1	0	6	3	=
Pro Patria	5	3	1	1	0	1	0	0	4	2	=
Omegna	4	3	1	1	0	0	1	0	2	1	–1
Mestre	3	2	0	1	0	1	0	0	1	0	=
Mira	3	3	0	1	0	0	2	0	2	2	–1
Pordenone	3	3	1	0	0	0	1	1	2	2	–1
Ospitaletto	3	3	1	1	0	0	0	1	2	2	–2
Rhodense	3	3	1	1	0	0	0	1	2	3	–2
Venezia	2	3	0	1	0	0	1	1	1	3	–2
Pergocrema	2	3	1	0	0	0	0	2	1	6	–2
Motebelluna	2	3	1	0	1	0	0	1	7	4	–3
Gorizia	1	2	0	1	0	0	0	1	1	4	–2
Biellese	1	3	0	1	1	0	0	1	2	4	–4
S. Angelo	0	3	0	0	1	0	0	2	4	7	–4
Brembillese	0	3	0	0	1	0	0	2	0	4	–4

I RISULTATI		Le partite del 9.10.1983
Biellese-Mira	1-1	Brembillese-Pro Patria
Mantova-Sant'Angelo	3-2	Gorizia-Pordenone
Mestre-Gorizia	sosp.	Mira-Mestre
Motebelluna-Pavia	0-1	Novara-Omegna
Novara-Brembillese	2-0	Pavia-Ospitaletto
Omegna-Pordenone	1-1	Pergocrema-Biellese
Ospitaletto-Piacenza	0-0	Piacenza-Mantova
Pro Patria-Venezia	1-1	S. Angelo-Montebelluna
Rhodense-Pergocrema	1-0	Venezia-Rhodense

EDI MOBILI
Via G. di Vittorio 12 - Tel. 813301
Via Baiamonti 3 - Tel. 820766 - TRIESTE
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
concessionario esclusivo moretuzzo

C2: Mestre-Gorizia incompiuta per infortunio all'arbitro

Mestre 0 — Gorizia 0

(Sospesa al 45' per infortunio all'arbitro).

MESTRE: Cappellesso; Groppi, Lanaro; Francisca (41' Cardalo), Manetti, Cesario; Da Re, Solfrini, Coppola, Cecotti, Colombo. Merlo, Bovo, Speggiorin, Cisilin. All. Facchin.

GORIZIA: Hiede; Grazzolo, De Dalt; Lazzara, Zilli, Antoniutti; Bertoia, Righini, Bacchetti, Del Neri, Diodicibus. Teghil, Poleselo, Fogar, Parente, Bernadel. All. Reja.

ARBITRO: Raffinengo di Savona.

MESTRE — *Fatto curioso e insolito: la partita è stata sospesa nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo per infortunio occorso all'arbitro che due minuti prima del riposo, in uno scontro fortuito con il giocatore Righini del Gorizia, aveva riportato un colpo alla caviglia destra.*

Al rientro negli spogliatoi il medico del Mestre, dott. Sunseri, gli riscontrava una distorsione con probabile frattura del malleolo.

All'ospedale civile il medico del reparto gessi, dott. Placella, dopo l'accertamento radiografico che escludeva complicazioni di frattura, gli ha praticato uno stivaletto provvisorio che gli ha consentito di far ritorno in treno a Savona.

La prognosi è di venti giorni. La segreteria del Mestre ha rimborsato il prezzo dei biglietti agli spettatori che ne hanno fatto richiesta. Spettatori 2500 circa, angoli 3-1 per il Mestre, ammoniti Righini e Lazzara per gioco falloso.

Sicché tutto da rifare fra mestrini e goriziani. Lo scontro è rinviato. L'inopinato epilogo della partita, chiusasi dopo appena 45' di gioco, ha lasciato tuttavia molti interrogativi sulla reale consistenza del Mestre, il quale è stato messo in chiara difficoltà da un Gorizia per nulla intenzionato a fare da materasso alla più consistente e, sulla carta, anche più quotata formazione arancione.

Un Gorizia, quindi, che ha esaltato le sue virtù agonistiche per dare alla partita anche un indirizzo aggressivo: non una difesa ad oltranza, come nelle previsioni della vigilia si era ipotizzato, ma una squadra che ha tentato anche la sorpresa.

E infatti, dopo una decina di minuti di buon predominio mestrino, gli isontini hanno avuto a portata di mano, all'11', una grande occasione per infilare la rete avversaria. Del Neri, uno dei migliori in campo, batteva una punizione sulla trequarti di campo: spiovente sulla sinistra, Bacchetti lesto rimetteva al centro per Bertoia che deviava di piatto in rete con Cappellesso fuori causa, ma sulla linea bianca salvava Cesario.

All'infuori di un paio di occasioni sfumate di poco, che gli avanti mestrini non sono riusciti a concretizzare (ottimo l'intervento acrobatico di Hlede all'11' su colpo di testa di Coppola), il primo tempo ha offerto poco di interessante, anche perché gli isontini, con attente marcature e abile gioco di copertura, sono riusciti a controllare sulla metà campo le iniziative del Mestre, isolando le punte Coppola e Colombo.

Augusto Berton

Tifoso arrestato

ASCOLI PICENO — Tifoso arrestato a Ascoli Piceni prima della partita con l'Inter. Gli agenti della squadra mobile della questura hanno arrestato Giuseppe Quaranta di 19 anni, nato a Teramo, ma residente a Gambettola (Forlì). Lo hanno trovato in possesso di una sbarra metallica e di un coltello fuori norma. Erano le 14.15.

Francis ferito

GENOVA — Lussazione omerale sinistro. Questa la diagnosi del prof. Andrea Chiappuzzo, medico della Sampdoria su Trevor Francis infortunatosi al 40' del primo tempo di Sampdoria-Fiorentina. Lo stesso prof. Chiappuzzo che ha fatto condurre immediatamente il giocatore in una clinica genovese, in anestesia.

SERIE «C1» - GIRONE «A»

Ancona-Reggiana	1-0
Fanfulla-Carrarese	0-0
L. Vicenza-Legnano	2-1
Modena-Treviso	0-1
Parma-Trento	1-0
Prato-Sanremese	1-0
Rimini-Brescia	1-1
Rondinella-Fano	2-1
Spal-Bologna	0-0

Parma	6	3	3	0	0	4 0
L. Vicenza	6	3	3	0	0	6 2
Bologna	5	3	2	1	0	7 3
Treviso	5	3	2	1	0	3 1
Brescia	4	3	1	2	0	2 1
Rondinella	4	3	1	2	0	3 2
Ancona	3	3	1	1	1	2 2
Spal	3	3	1	1	1	2 2
Carrarese	3	3	1	1	1	2 3
Prato	3	3	1	1	1	3 5
Sanremese	2	3	1	0	2	1 2
Modena	2	3	1	0	2	2 3
Reggiana	2	3	0	2	1	2 3
Rimini	2	3	0	2	1	3 4
Fano	2	3	1	0	2	4 6
Fanfulla	1	3	0	1	2	2 4
Legnano	1	3	0	1	2	2 4
Trento	0	3	0	0	3	1 4

Le partite del 9-10-1983

Bologna-L. Vicenza
Brescia-Fanfulla
Carrarese-Ancona
Fano-Rimini
Legnano-Prato
Reggiana-Spal
Sanremese-Rondinella
Trento-Modena
Treviso-Parma

SERIE «C1» - GIRONE «B»

Akragas-Foggia	1-0
Barletta-Siena	1-0
Benevento-Foligno	0-1
Casertana-Cosenza	0-0
Rende-Bari	1-2
Salernitana-Campania	0-0
Taranto-Civitanovese	2-1
Ternana-Messina	0-0
V. Casarano-Francavilla	1-0

Bari	5	3	2	1	0	5 3
Barletta	5	3	2	1	0	3 1
Taranto	5	3	2	1	0	3 1
Cosenza	5	3	2	1	0	4 2
Campania	4	3	1	2	0	3 0
V. Casarano	4	3	2	0	1	2 1
Salernitana	4	3	1	2	0	2 1
Casertana	3	3	0	3	0	1 1
Messina	3	3	1	1	1	1 1
Ternana	3	3	0	3	0	1 1
Foligno	3	3	1	1	1	2 2
Benevento	2	3	1	0	2	2 3
Akragas	2	3	1	0	2	3 6
Francavilla	2	3	1	0	2	3 3
Foggia	1	3	0	1	2	2 4
Barletta	1	3	0	1	2	2 5
Civitanovese	1	3	0	1	2	3 5
Siena	1	3	0	1	2	0 2

Le partite del 9.10.1983

Beri-V. Casarano
Campania-Casertana
Civitanovese-Ternana
Cosenza-Salernitana
Foggia-Barletta
Foligno-Akragas
Francavilla-Messina
Siena-Benevento
Taranto-Rende

UNA BELLA PARTITA DEGLI UOMINI DI VIGNANDO A OMEGNA

Dreolini dà il pareggio ai ramarri

Omegna-Pordenone 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 24' Scienza, al 57' Dreolini.
OMEGNA: Pellini; Vitillo, Federico; Tagliente, Capannini, Zanzi (41' Vignati); Biffi, Tassiero, Jacomuzzi, Scienza, Masutti (55' Gatto). Passaretta, Zanni, Fiorcale. All. Siegel.
PORDENONE: Facciolo; Moro, Antoniazzi; Fedele, Catto, Fortunato; Siega, Dreolini, Ardit (86' Zuccheri), Vriz, Dei Rossi. Pisani, Bollis, Pivetta, Canzian. All. Vignando.
ARBITRO: Pozzati di Alghero.
NOTE: angoli 7 a 4 per l'Omegna. Terreno buono, spettatori 400 circa. Ammoniti Ardit, Vriz, Dei Rossi e Dreolini per il Pordenone. Capannini e Federico per l'Omegna.

OMEGNA — Il Pordenone, giocando forse una gara meno valida di quella disputata a Busto Arsizio, dove aveva dovuto arrendersi alla Pro Patria, ha invece strappato un punto all'Omegna.

Il risultato di 1-1 mette in evidenza due reti forse evitabili da ambo le parti. La prima ad opera del rossonero Scienza, fratello dell'attaccante in forza al Novara, è stata viziata da una deviazione di un difensore che ha messo fuori causa il portiere Facciolo; la seconda, siglata da Dreolini, lasciato troppo solo davanti all'area dell'Omegna, ha sorpreso nettamente un Pellini apparso in ritardo.

La gara è comunque risultata piacevole per almeno un'ora; nell'ultima mezz'ora, infatti, l'agonismo ha prevalso sulla tecnica tanto che al termine della partita ben sei giocatori sono risultati ammoniti dal direttore di gara.

La cronaca ha visto l'Omegna subito all'attacco con il centravanti Masutti in evidenza.

Il numero 11 rossonero, servito bene da Federico in area, ha trovato il tempo giusto per tirare a rete un buo pallone neutralizzato a fatica da Facciolo.

Il Pordenone, nel primo tempo, non si è quasi mai affacciato nell'area dell'Omegna salvo che in un paio di occasioni con Vriz e Ardit che tuttavia hanno mancato nelle conclusioni.

E' passato invece l'Omegna, al 24', con il diciassettenne Scienza, pronto e fortunato nel calciare a rete un pallone servitogli da Tassiero. Una deviazione di Fortunato ha infatti messo fuori causa il proprio portiere permettendo ai piemontesi di passare in vantaggio.

Nella ripresa gli uomini di Vignando sono scesi in campo con maggiore convinzione rendendosi pericolosi prima con Fedele, di testa, su azione di calcio d'angolo, azione in cui Scienza è risultato ancora una volta protagonista salvando sulla linea di porta.

Poi al 57' lo stesso Fedele serviva Dreolini che da posizione centrale non aveva difficoltà a centrare lo specchio della porta eludendo l'intervento del portiere.

Nel finale di gara il Pordenone ha poi rischiato qualcosa nelle frequenti mischie createsi di fronte a Facciolo.

Proprio prima del fischio conclusivo, Catto ha costretto il proprio portiere a una difficile deviazione in angolo mentre successivamente un gol siglato da Tassiero è stato annullato, giustamente, per un fallo sul portiere Facciolo da parte di altri attaccanti rossoneri.

Il tecnico Vignando si è dimostrato al termine abbastanza soddisfatto:

«La squadra ha saputo reagire bene al gol incassato — ha detto l'allenatore dei veneti —. Nella ripresa siamo riusciti a pareggiare e a portare a casa un risultato utile che ci permetterà di giocare le prossime gare con maggior tranquillità. Ai miei rimprovero soltanto un finale troppo nervoso che ci poteva costare caro». **Massimo Masciaga**

Inter-regionale

Pro Cervignano, un pari prezioso a Oderzo

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V N P	PARTITE Fuori V N P	RETI F	RETI S	Media inglese
Cittadella	6	3	2 0 0	1 0 0	5	0	+1
Giorgione	5	3	1 1 0	1 0 0	5	2	=
Abano	5	3	1 1 0	1 0 0	3	1	=
Pievigina	4	3	1 0 0	1 0 1	6	3	=
Iesolo	4	3	0 0 1	2 0 0	3	2	=
Opitergina	4	3	0 2 0	1 0 0	4	3	-1
Pro Aviano	3	3	1 0 0	0 1 1	4	4	-1
P. Cervignano	3	3	0 0 1	1 1 0	3	4	-1
Levico	3	3	0 1 1	1 0 0	1	1	-2
Conegliano	3	3	1 1 0	0 0 1	2	4	-2
Bassano	2	3	0 0 1	1 0 1	2	3	-2
Trivignano	2	3	1 0 1	0 0 1	2	3	-3
Miranese	2	3	0 0 1	0 2 0	1	2	-3
Valdagno	1	3	0 0 1	0 1 1	1	3	-3
Benacense	1	3	0 0 1	0 1 1	0	3	-3
Dolo	0	3	0 0 2	0 0 1	0	4	-5

I RISULTATI

Abano-Pro Aviano	2-1
Cittadella-Benacense	1-0
Conegliano-Miranese	1-1
Dolo-Bassano	0-2
Giorgione-Pievigina	2-1
Levico-Iesolo	0-1
Opitergina-Pro Cervignano	1-1
Trivignano-Valdagno	1-0

Le partite del 9.10.83

Bassano-Benacense
Pievigina-Trivignano
Iesolo-Abano
Levico-Opitergina
Miranese-Dolo
Pro Aviano-Conegliano
Pro Cervignano-Giorgione
Valdagno-Cittadella

MATERIALE FOTO - CINE DI TUTTE LE MIGLIORI MARCHE
PHOTOGRAFICA
OLYMPUS OM 10 Lire 365.000
34121 TRIESTE - PIAZZA VERDI, 2 - TEL (040) 64650

FRIULANI RAGGIUNTI A OTTO MINUTI DALLA FINE

Gli aggressivi gialloblù avrebbero meritato di più

Opitergina-Pro Cervignano 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 32' Pozzar, all'82' Lenzini.
OPITERGINA: Gurian; Patron (dal 62' Casetta), Costella; Cagnin, Dell'Oro, Marcelli; Colla (dal 46' Lenzini), Benedetti, Morellato, Falloppa, Fiorentelli.
PRO CERVIGNANO: Grigollo, Del Piccolo, Degrassi; Pettarin, Zanutel, Simonetti (dal 67' Bianco); Gregoris, Zanette, Rossi (dal 79' Marcarat), Belviso, Pozzar.
ARBITRO: Spenghel di Bolzano.

ODERZO — Giusto pareggio tra Opitergina e Pro Cervignano in una giornata davvero negativa per i padroni di casa. Contro la titolata formazione trevigiana la matricola Cervignano non ha avuto timori reverenziali imponendo subito gran ritmo e lucidità di idee. Frastornata da un certo disordine delle retrovie e dalla aggressività degli ospiti i padroni di casa hanno subito largamente l'iniziativa dei giuliani che si sono avventati letteralmente nell'area opitergina nei primi 45'.

Di fronte a questo grande pressare l'Opitergina ha cercato di metterci una pezza ma raramente si è distinta per lucidità con la difesa. Le punte della Pro Cervignano hanno letteralmente martellato la porta di Gurian che ha dovuto superarsi in alcune occasioni. Al 32' arriva giustamente il gol del Pro Cervignano. Belviso si trova libero a centrocampo dopo uno sbandamento generale del reparto opitergino fugge lungo tagliando fuori tutti e trovando sulla sinistra il libero Pozzar, che si insinua nell'area e con un fendente dal basso all'alto in diagonale fa secco il portiere Gurian.

La reazione dell'Opitergina è timida e confusa. Morellato sul finir del tempo ha l'occasione buona per andare in pareggio ma sciupa a lato da pochi passi.

Nella ripresa le sorti si capovolgono. Pro Cervignano paga forse del risultato, tira i remi in barca e subisce il veemente pressing dell'Opitergina che fa sì che il proprio portiere non venga praticamente impegnato. E così è un tempestare di azioni davanti alla porta dei friulani che riescono a malapena a salvarsi per i pasticci difensivi dell'Opitergini.

Ma proprio verso lo scadere, mentre gli Opitergini invocano un rigore per un presunto fallo in area di Casetta, con l'arbitro che lascia correre, Lenzini trova una palla buona da infilare in una selva di gambe. È il giusto pari che accontenta forse gli ospiti più che i padroni di casa.

Prando Prandi

Riprende mercoledì la Coppa interregionale

TRIESTE — La Coppa Italia riservata alle squadre del campionato Interregionale dilettanti, riprenderà mercoledì il suo cammino con le gare di andata del secondo turno eliminatorio. Delle tre squadre che si erano presentate al via di questa manifestazione, due sono già state eliminate. Il Trivignano è stato battuto dall'Opitergina e la Pro Cervignano ha dovuto inchinarsi alla Pro Aviano.

La squadra di Bassi è quindi la sola ad essere rimasta in gara e mercoledì dovrà rendere visita ad Oderzo all'Opitergina che in precedenza aveva eliminato il Trivignano.

La partita di ritorno si svolgerà ad Aviano il 19 ottobre.

Nuova sede comitato giovanile

TRIESTE — Gli uffici del comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio si sono trasferiti in via Fabio Filzi n. 23. L'orario di segreteria è stato fissato dalle ore 17 alle 19 nelle giornate di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì. Il numero del recapito telefonico è il 62944.

DISASTROSO PRIMO TEMPO

Abano «fatale» alla Pro Aviano

Abano-Pro Aviano 2-1 (2-0)

MARCATORI: al 31' Tomiatti, al 36' Rossi, al 90' Noselli.
ABANO: Bettella; Bassini, Maregotto; Marchetto, Vianello, Morandi; Baldan, Bertocco, Veloce, Rossi, Tominatti.
PRO AVIANO: Zanier; Giorgi, Carba; Lella, Marcolin, Cofini; Gregoratti, Bartolini, Di Lena, Pitton, Noselli.
ARBITRO: Capovilla di Carrara

ABANO — La bella serie dei risultati positivi della Pro Aviano si è interrotta allo stadio comunale di Monteortone contro un Abano lanciatissimo e deciso a cogliere l'intera posta in palio. I terminali infatti avevano praticamente messo al sicuro il risultato già al termine dei primi 45' di gioco andando al riposo con due reti a zero.

La Pro Aviano è venuta fuori nel secondo tempo anche perché l'Abano, forse pago del risuitato, ha cercato di vivere di rendita. Nella ripresa, comunque la Pro Aviano ha premuto costantemente in area dei termali cogliendo proprio in zona «Cesarini» il gol della bandiera con la veloce punta Noselli.

Giusto il tempo di mettere la palla al centro e l'arbitro, il signor Capovilla di Carrara, ha fischiato la fine. È stata dunque partita a due volti con l'Abano che è partito alla grande prendendo in contropiede la formazione friulana che ha subito due vol proprio negli ultimi 15' del primo tempo ad opera dell'ala sinistra Tomiatti e del centrocampista Rossi.

In questa prima parte il Pro Aviano riusciva ad impegnare due volte il portiere locale con tiri non molto insidiosi di Bartolini all'8' e di Noselli al 42'.

Nella ripresa veniva fuori la Pro Aviano che costringeva l'Abano a chiudersi nella propria area. La pressione degli ospiti però si faceva più consistente nella parte finale dell'incontro quando Noselli riusciva con un preciso tiro a mandare la sfera alle spalle di Bettella. Ma il gol di Noselli non bastava a colmare lo svantaggio di due reti subito nel primo tempo per cui i friulani interrompevano proprio sul terreno di Abano la bella serie di risultati positivi.

BATTUTO IN CASA IL VALDAGNO

Prima vittoria del Trivignano

Trivignano-Valdagno 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 19' del s.t. Della Rovere.
TRIVIGNANO: Rigonat; Petrello, Marcuzzo; Mansutti, Moras, Toffolini; Zucco, Nobile (dal 25' s.t. Virgilio), Macuglia (dal 44' s.t. Bravi), Minin, Della Rovere.
VALDAGNO: Benin; Marzotta, Berti; Perlotto, Mattiello, Cortiana; Zimbolani (dal 44' s.t. Zopellaro), Speggiorin, Zanotto, Frizzo.
ARBITRO: Zanforlin di Rovigo.

TRIVIGNANO — Alla terza prova il Trivignano c'è riuscito, infatti quest'oggi messo a confronto con l'arcigna formazione veneta del Valdagno la formazione locale ha prevalso con merito. Per tutto l'arco dei 90 minuti di gioco i bianconeri sono stati padroni del campo e mai gli ospiti si sono fatti pericolosi si da poter pensare ad una loro supremazia.

Evidentemente la cura Faidutti comincia a dare i suoi frutti, anche se c'è da sottolineare il fatto che giocatori come Nobile e Toffolini nuovi arrivati non sono all'altezza purtroppo per disputare un campionato difficile come quello dell'interregionale. Dagli ospiti ci si aspettava a dir il vero qualcosa di più specialmente all'attacco si sono dimostrati inesistenti.

Al 25' del primo tempo, dopo un periodo iniziale nel quale le squadre si sono studiate a vicenda, prima azione pericolosa da parte dei locali, è Zucco che dalla destra appoggia al centro per Macuglia tiro di quest'ultimo neutralizzato dall'attento Bedin. Al 42' del primo tempo altra azione favorevolissima per i locali: Della Rovere crossa per Macuglia al centro area il quale stoppa di sinistro e tira di destro fuori purtroppo.

Al 7' del secondo tempo tiro pericoloso da fuori area dell'ala sinistra ospite Frizzo fuori di poco. Al 19' del secondo tempo l'azione del vantaggio locale: raccoglie la palla a centrocampo Della Rovere che chiede il fraseggio al centravanti Macuglia, lo ottiene e dal limite dell'area lascia partire un violento tiro al volo che si insacca sulla sinistra di Bedin.

Debole la reazione da parte degli ospiti. Sono infatti ancora i bianconeri a rendersi pericolosi con Della Rovere e Macuglia che insieme a Minin sono stati i più positivi fra i bianconeri.

Nello Gardellini

Promozione

Crolla il Lucinico, la Pasianese resta sola

Lucinico-Sandanielese 1-2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 45' Topazzini, al 59' Zuttion, all'80' Modula su rigore.
LUCINICO: Taurelli; Imperatore, Negri; Tomizza, Sussi, Partussi; Luisa, Favero, Modula, Pussi, Terpin (Cancian). Della Morte, Simonit, Gratton.
SANDANIELESE: Visintini; Garofolo, Bortoluzzi; Vidoni, Nicoloso, Iesse: Bearzi, Pravisani, Tambosco, Topazzini, Zuttion (Chiandotto). Toso, Pozzana, Pascoli.
ARBITRO: Misin di Aviano.
ANGOLI: 8-2 per il Lucinico.

GORIZIA — La matricola Sandanielese ha espugnato a sorpresa il campo della capolista Lucinico. La vittoria della formazione di Sclauzero è stata meritata. La formazione ospite infatti ha saputo con una difesa attenta imbrigliare i padroni di casa che partiti alla grande si sono disuniti dopo aver fallito alcune favorevoli occasioni.

Nel primo tempo infatti Modula e compagni hanno avuto a disposizione quattro palle gol fallite d'un soffio. Poi la squadra di casa si è sbilanciata in avanti e zuttin e compagni hanno saputo approfittare degli spazi venuti a crearsi e sono passati a un minuto dal termine del primo tempo in vantaggio con Topazzini che sfruttava una corta respinta di Tauselli su un precedente tiro di Bearzi.

Il Lucinico tornava in campo animato da buone intenzioni ma la sua azione era limitata sia dalle idee appannate di alcuni giocatori quali Luisa e Tomizza e dalle difficoltà fisiche di Terpin che duramente colpito durante il primo tempo non riusciva a correre a causa del gonfiarsi della caviglia sinistra. Anche Imperatore colpito involontariamente da un avversario era costretto a giocare zoppicando.

Nonostante questo il Lucinico tentava la rimonta ma non riusciva ad avvicinarsi troppo alla porta di Visintin per l'attenta difesa della squadra ospite che con Nicoloso e Iesse chiudeva inesorabilmente tutti i varchi. Ancora una volta la generosità del Lucinico veniva castigata dai sandanielesi che al 59' nel più classico dei contropiedi raddoppiavano il vantaggio. L'azione nasceva da una discesa sulla destra di Bearzi che arrivato sul fondo crossava al centro dove Zuttion era pronto a girare in porta. A dieci minuti dal termine il Lucinico accorciava le distanze su rigore con Modula ma nel rimanente tempo a disposizione il risultato non cambiava.

Antonio Gaier

Brugnera-Sanvitese 0-2

PRIMO TEMPO: 1-0

MARCATORI: al 7' Battistella, al 58' Cauriatto (su rigore).
CENTRO DEL MOBILE: Caldato; Bidin, Rosolen (al 15' Bagnariol); Fava, Buttignol, Brisotto; Rossano (al 30' Zanette), Barbisin, Bartolin, Garbin, Giust.
SANVITESE: Bullara; Tortolo, Gigante; Ermacora, Cauriotto, Nicoloso; Taviotti, Bellina (al 60' Nadalin), Battistella, Dreossi, D'Andrea.
ARBITRO: Stefanutti di Udine.

BRUGNERA — Niente da fare a Brugnera per il Centro del Mobile contro una Sanvitese determinata che nell'arco dell'incontro ha evidenziato una superiorità costante in tutti i settori del campo.

Più che mai i locali hanno mostrato le loro lacune di sempre: inesperienza ed ingenuità nel reparto difensivo, mancanza di incisività e di rapidità nell'affondare le azioni offensive verso la porta avversaria. Più che mai si fa quindi sentire l'esigenza di disporre almeno in questi due reparti di due giocatori d'esperienza che riescano a razionalizzare e a concretizzare la pur notevole mole di gioco dei ragazzi di Malisan.

Degli ospiti scesi al comunale di Brugnera non si può dire che bene. La formazione di Zanca si è mostrata ottima in tutti i reparti con una difesa solida che trova in un centrocampo attento e ordinato un filtro concreto quando la squadra si difende ed un appoggio sicuro per lanciare le punte che si esaltano soprattutto quando si trovano a giostrare in velocità su larghi spazi.

Passando alla cronaca la Sanvitese si trova subito in vantaggio con una azione personale del centravanti Battistella che al 7' di gioco si mangia la difesa locale e realizza. Nei restanti minuti di gioco del primo tempo i locali cercano di offendere in qualche modo gli avversari che però controllano con sufficiente tranquillità e agiscono di rimessa. Un rigore concesso forse con eccessiva severità dall'arbitro in favore della Sanvitese al 16' del secondo tempo chiude praticamente la partita proprio nel momento in cui i locali cominciavano a offendere con maggior concretezza.

Gino Callengher

■ PELLICANA CALCIO — La U.S. Pellicana indice una leva calcistica per i ragazzini nati negli anni 1974, 75, 76. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi il lunedì, il mercoledì (ore 17-19), al campetto dell'oratorio di via Ananian.

Manzanese-Tarcentina 2-1

MANZANO — Una bella gara quella vista sabato fra Manzanese e Tarcentina al Polisportivo comunale, giocata a ritmo veloce per tutti i novanta minuti e vinta meritatamente dagli arancioni che hanno giocato con più determinazione e con schemi di gioco migliori.

Forse la Tarcentina mai dubitava di perdere questo incontro perché nella parte iniziale si è trovata inaspettatamente in vantaggio per uno sbandamento della retroguardia locale. Subita la rete la Manzanese ha constantemente premuto dominando l'avversario e ottenendo quel successo che ampiamente si è meritata sul campo e che la porta nelle vette alte della classifica in questa parte iniziale del campionato di promozione.

Tutti hanno giocato bene nella Manzanese ma la palma del migliore in campo spetta all'aitante e insidioso Berini, l'estremo arancione che ha siglato le due bellissime reti per i seggiolai. Nella Tarcentina in evidenza Zilli e Dreolini mentre la difesa, per contenere gli attaccanti arancione si è spesso dimostrata molto rocciosa.

L'inizio è di pretta marca ospite e già al 4' la Tarcentina va a rete con Zilli che sfrutta un dosato passaggio di Guanin. Col passare dei minuti la Manzanese va sempre in crescendo e al 22', per poco, Masarotti non coglie il bersaglio con un tiro che fa la barba al palo. Si asserragliano i canarini in difesa perché la Manzanese preme con insistenza e per ben due volte, al 40' e al 43' Lizzi è grande a respingere i tiri di Scaini e Comuzzi.

I seggiolai pervengono al pareggio al 45' con Berini che, superati d'astuzia tre avversari, scaraventa di precisione alle spalle del guardiano ospite.

Nella ripresa i seggiolai continuano la danza, ma la retroguardia ospite non cede: Comuzzi al 54' ha una palla d'oro allorché trovandosi a tu per tu con Lizzi manda banalmente sopra la traversa. Da questa paura scampata dagli ospiti la Tarcentina usufruisce di un calcio di rigore al 58' per un fallo su Leandro: dagli undici metri tira Zilli e Colavetta, intuendo la traiettoria, devia in angolo. La Manzanese è nuovamente all'arrembaggio e con più incisività tanto che all'80' passa in vantaggio ancora con l'insidioso Berini che sfrutta a dovere un suggerimento di Peressoni.

Timo Venturini

PRIMO TEMPO 1-1
MARCATORI: AL 4' Zilli, al 45' Berini e all'80' ancora Berini.

Edile Adriatica-Pasianese 0-4

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 28' e al 59' Piccoli, al 76' Bordignon, all'83' Galliussi.
EDILE ADRIATICA: Nardini, Schiavon (s.t. Drioli), Mervich, Mihich, Giuliani, Brazzati, Sacco, Maranzina, Francini, Campagna, De Meglio.
PASIANESE: Pecoraro, Comisso, D'Agostini (80' Marcomeni), Da Rio, Modonutti, Degano, Ghersi, De Cecco, Ciani (s.t. Bordignon), Piccoli, Galliussi.
ARBITRO: Rigutto di Maniago.
NOTE: Terreno in ottime condizioni, spettatori un centinaio.

TRIESTE — Per l'Edile è notte fonda. Dovrà cercare di svegliarsi da quel grigio letargo perché prendere quattro gol in casa è un fatto preoccupante. D'altra parte, sono emerse contro la Pasianese ancora una volta le note lacune, velate e nascoste nella evidente inconsistenza anche dal punto di vista atletico.

Incapace di modellarsi secondo un preciso schema tattico o almeno di assumere le sembianze della squadra solida e arcigna casalinga, l'Edile sembrava aver ritrovato autorità e sicurezza in difesa nell'impostanzione di una manovra ordinata dispersa però da un centrocampo poco conduttore e inesistente come sostegno alle punte che non si sono a loro volta indicate come chiaro punto di riferimento.

Il reparto offensivo è risultato dimezzato nel suo valore effettivo oltre dall'assenza di Gattinoni e Ramani alla presenza fittizia sul campo di De Meglio che è sembrato estraniato dal gioco e sempre anticipato nonché poco utile con i suoi testardi personalismi.

Anche dopo lo svantaggio la reazione dell'Edile ha avuto scarsi risultati, non trovando il suo fondamento nel settore mediano attraverso una manovra rapida e precisa, ed un'ariosa ramificazione, ingolfatisi i principali meccanismi; anche i pochi lanci in profondità hanno trovato Francini troppo isolato.

In fase di tamponamento e di contenimento poi, gli edilini sono sembrati ipnotizzati dalla leggiadria e dal morbido palleggio degli avversari, che hanno sviluppato un gioco ricamato ma utilitaristico costruito nelle geometrie da Modonutti al centro e da Piccoli in rifinitura. Quest'ultimo, invocato quale nuovo Zico per la prima rete su calcio di punizione che ha sorpreso tutti ha svariato in ogni zona creando varchi, offrendo preziosi suggerimenti agli avanti, raddoppiando al 59': il pallone sui piedi del poco concentrato Maranzina appena fuori dall'area in tentativo di dribbling, veniva intercettato da Bordignon che, lanciava a rete Piccoli.

L'Edile di occasioni non ne ha avute proprio se si esclude il calcio di rigore parato a Brazzati. Atteggiata a dimessa pigrizia ha ammainato la bandiera con i giocatori disarmati come inermi prigionieri puniti ancora due volte dagli ospiti esaltati: prima con Bordignon dopo che Giuliani persa la palla a centrocampo si è fermato a discuterne con un compagno infine con Galliussi che ha affondato l'Edile in un freddo torpore.

Roberto Sinico

Il triestino Bravin passa al Pordenone

TRIESTE — Fabrizio Bravin, giovane centrocampista del San Giovanni, è stato ceduto dalla società rossonera in prestito al Pordenone. Bravin, un interessante giocatore di sedici anni, era seguito da tempo dalla società neroverde che sabato ha perfezionato il passaggio nelle proprie file del promettente giocatore del San Giovanni. Furio Flora, responsabile del settore giovanile della società pordenonese, è riuscito ad assicurarsi il giovane centrocampista triestino sul quale la società neroverde punta molto.

PROMOZIONE

Manzanese-Tarcentina	2-1
Lucinico-Sandanielese	1-2
Cormonese-Portuale	1-0
Fontanafredda-Azzanese	1-0
Centro Mobile- Orcenico	0-2
Monfalcone-Sacilese	1-1
Edile Adriatica-Pasianese	0-4
Spal-Cordenonese	1-0

Pasianese	5	3	2	1	0	5 0
Manzanese	4	3	1	2	0	6 5
Lucinico	4	3	2	0	1	5 4
Sacilese	4	3	1	2	0	5 4
Spal Cordovado	4	3	1	2	0	3 2
Sandanielese	4	3	1	2	0	2 1
Fontanafredda	4	3	1	2	0	1 0
Tarcentina	3	3	1	1	1	5 4
Sanvitese Orcenico	3	3	1	1	1	5 4
Monfalcone	3	3	1	1	1	3 4
Cormonese	2	3	1	0	2	4 5
Cordenonese	2	3	1	0	2	3 4
Portuale	2	3	0	2	1	3 4
Edile Adriatica	2	3	0	2	1	2 4
Azzanese	1	3	0	1	2	1 3
Centro Mobile	1	3	0	1	2	0 3

Le partite del 9-10-1983

Azzanese-Spal
Cordenonese-Edile Adriatica
Sacilese-Lucinico
Portuale-Fontanafredda
Orcenico-Cormonese
Sandanielese-Monfalcone
Tarcentina-Centro Mobile
Pasianese-Manzanese

Coppitalia mercoledì

TRIESTE — La Coppa Italia dilettanti di calcio riprenderà mercoledì il suo cammino con le partite di andata del secondo turno eliminatorio. Sono rimaste in gara, delle squadre del Friuli-Venezia Giulia, otto compagini.

I sorteggi hanno stabilito i seguenti accoppiamenti: Fontanafredda-Spal Cordovado, Cordenonese-Sandanielese, Cormonese-Pasianese e Monfalcone-Portuale.

Monfalcone-Sacilese 0-0

MONFALCONE: Calligaris; Fedel, Savarin; Zanetti, Giotta, Ranocchi; Brugnolo Paolo, Brugnolo Massimo, Vrech, Severini (dall'80' Bressan), Degrassi.
SACILESE: Da Pieve; Dal Cin, Anselmi; Pignat, Prizzon, Erodi; De Anna (dal 63' Uccheddu), Migotto Giuseppe, Migotto Lucio (dal 46' Da Frè), Mendoza, Morandin.
ARBITRO: Sillani di Variano.
ANGOLI: 4-1 per il Monfalcone.
NOTE: Terreno in buone condizioni. Ammoniti: Giuseppe Migotto, Dal Cin, Erodi e Paolo Brugnolo.

MONFALCONE — Nulla di fatto al «Cosulich» tra il Monfalcone e la Sacilese al termine di un incontro abbastanza piacevole e dai contenuti agonistici piuttosto elevati. Il risultato finale che rientrava tutto sommato nelle previsioni della vigilia accontenta molto di più i biancorossi di Brusadin e mortifica alquanto la caparbia e generosa prestazione dei monfalconesi apparsi senza dubbio superiori sul piano dell'iniziativa.

Per tutti i 90' infatti si è assistito a un continuo premere da parte degli azzurri che hanno stretto d'assedio la metà campo degli ospiti in virtù di un centrocampo molto più mobile e manovriero nel quale si sono ben comportati Degrassi, Severini e Massimo Brugnolo.

La Sacilese dal canto suo è scesa in campo timorosa e perciò votata quasi esclusivamente a un gioco di contenimento e di rottura che non ha certo fatto onore alle sue credenziali di aspirante alla promozione.

Nel corso della contesa sono state diverse le occasioni da rete, tutte in pratica a favore dei monfalconesi ma un po' per l'imprecisione degli attaccanti e un po' per l'abilità dell'ottimo ed esperto Da Pieve, la rete sacilese è rimasta intatta fino al fischio di chiusura del signor Sillani.

Le cose migliori della partita si sono viste nei primi 45' quando evidentemente le maggiori risorse atletiche hanno consentito agli azzurri di esprimersi con miglior incisività offensiva. Da Segnalare alla mezz'ora un gran tiro di Degrassi dal limite parato con una prodezza aerea da Da Pieve. Dopo due minuti un'altra bordata dal limite da parte di Massimo Brugnolo ha costretto il portiere a un'affrettata deviazione sulla quale Paolo Brugnolo non ha trovato l'attimo vincente. Nel finale del tempo un bel assolo dello stesso Paolo Brugnolo si è concluso con un tiro ravvicinato che ha severamente impegnato il sempre pronto Da Pieve.

Ivano Gon

Coppa Regione

TRIESTE — La Coppa Regione, torneo di calcio riservato alle squadre di prima, seconda e terza categoria del Friuli-Venezia Giulia, riprenderà il suo cammino martedì uno novembre con il terzo turno eliminatorio.

Fontanafredda-Azzanese 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 79' Zilli II.
FONTANAFREDDA: Martinuzzi, Tortolin, Colussi, Moro, Carnelos, Zilli I, Bertolo (all'85' Saccon), Turrin, Castellarin, Mazzarella, Zilli II (al 90' Saccon II). Geremia, Saccon, Moccia, Saccon II.
AZZANESE: Sorci, Baron, De Mattio, Marzio (all'85' Puiatti), Lisotto, Cescotto, Bertoli, Canton, Pravo, Dislan, Mazzon. Puiatti.
ARBITRO: Deros di Mossa.
NOTE: espulsi al 55' Castellarin per proteste e all'83' Mazzarella per somma di ammonizioni.

FONTANAFREDDA — Vittoria sofferta del Fontanafredda che soltanto a dieci minuti dalla fine dopo una serie di attacchi alquanto sterili è riuscito ad aver ragione di un Azzano che aveva impostato la gara con l'obiettivo evidente di portare a casa un pareggio.

I rossoneri meritano un plauso per quanto hanno saputo dare e fare dal momento dell'espulsione del loro capitano Castellarin inviato negli spogliatoi da un arbitro troppo severo nei riguardi dei locali. Rimasti in dieci i rossoneri hanno raddoppiato le forze ed hanno chiuso gli ospiti calati nettamente di fiato nella loro area per tutto il secondo tempo anche dopo la seconda espulsione tra la compagine locale. Evidentemente l'arbitro Deros non era in una buona giornata per dirigere una partita di derby.

Nel primo tempo la partita non ha avuto toni agonistici interessanti se togliamo una palla gol di Bertolo che non ha saputo trasformare da non più di sette metri dalla porta dell'Azzano e un tiro degli ospiti di Canton che il portiere Martinuzzi ha respinto brillantemente. Giungeva così l'espulsione di Castellarin e da quel momento la compagine rossonera si trasformava e creava azioni su azioni in attacco riuscendo con Zilli II ad andare in rete con un tiro in diagonale imparabile per il portiere Sorci.

Una vittoria quindi che non fa una grinza ma che deve essere definita come la vittoria della volontà in quanto a tasso tecnico oggi si è visto ben poco e non poteva essere altrimenti considerata la gara tra due squadre ancora alla ricerca della forma migliore. I rossoneri comunque hanno fatto vedere di essere quanto meno una spanna superiore agli avversari i quali hanno sopperito alle lacune con l'agonismo e la rottura ad oltranza delle trame di gioco.

D. F. L.

■ NUOTO — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di nuoto organizzati dal Circolo lavoratori del porto su perfezionamento, salvamento e agonismo. L'età è compresa fra i 3 e i 12 anni. La quota di frequenza sarà ridotta agli iscritti Cral; per gli handicappati quota minima. Per informazioni telefonare dalle 8 alle 12 (giorni feriali) al 630015.

Spal-Cordenonese 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 12' Francescutto.
SPAL CORDOVADO: Nosella, Fabris, Barbui, Panigutto, Bortolussi, Leandrin, Valentinuzzi, Petraz, Giacomini, Francescutto, Sclabas.
CORDENONESE: Mazzon, Bortolussi, Marino, Turchet, Appi, Turrin, Della Bella, Fracas, Bianco, Rodaro, Basso.
ARBITRO: Morettuzzo.

CORDOVADO — Derby tutto sommato brillante, soprattutto sul piano agonistico tra la Spal Cordovado e la Cordenonese. Le due squadre si sono affrontate a viso aperto e la partita è vissuta su continui cambiamenti di fronte anche se i due portieri soltanto in rare occasioni sono stati impegnati. La sterilità dei vari reparti offensivi infatti è stato il punto dolente delle due compagini.

La Spal comunque rispetto al debutto casalingo di 15 giorni fa è apparsa notevolmente migliorata soprattutto nei collegamenti e sul piano fisico, facendo vedere trame di gioco abbastanza piacevoli. Tra i migliori il solito Francescutto autore tra l'altro della rete del successo e Petraz, Bortolussi e Panigutto.

La Cordenonese dal canto suo è apparsa un complesso ben quadrato in ogni reparto: bene si sono comportati Della Bella e Fracas.

Tutto sommato un risultato giusto. Da segnalare inoltre che al 55' è stato espulso lo spallino Leandrin per un fallo di reazione su Bianco. Ma anche in dieci uomini i padroni di casa sono riusciti a controllare bene il forcing degli avversari e a portare al sicuro un preziosissimo successo.

Per quanto riguarda la cronaca questa è piuttosto scarna. L'inizio è favorevole alla Spal che va in rete al 12'. Valentinuzzi sulla fascia destra fa tutto da solo e si libera di due avversari; si porta sul fondo e rimette al centro entra Francescutto che segna all'incrocio dei pali. La Cordenonese ha una reazione anche se un po' disordinata e soltanto un tiro di Della Bella impensierisce Nosella che toglie il pallone dall'incrocio. Per tutto il primo tempo gioco a fasi alterne ma con i due portieri inoperosi.

Stessa fisionomia nella ripresa. Dopo l'espulsione di Leandrin, la Spal arretra ancora di più il proprio baricentro e sono proprio i padroni di casa due minuti dal termine a sfiorare il raddoppio con Sclabus che manca incredibilmente a portiere battuto.

R. C.

Il campionato primavera scatterà il 16 ottobre

TRIESTE — Prenderà il via domenica 16 ottobre il campionato nazionale primavera di calcio. La Triestina e l'Udinese sono state incluse nel secondo girone eliminatorio unitamente a Cesena, Empoli, Fiorentina, Modena, Padova, Pistoiese, Rimini, Reggiana, Trento, Treviso.

Cormonese-Portuale 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 59' Meroni.
CORMONESE: Spessot; Canesin, Brandolin; Pinat, Petruz, Mentasti; Sacchet, Tabai, Meroni, Fedele, Bregant.
PORTUALE: Skabar; Tremul, Keber; Calò, Helmersen, Colizza; Bonifacio (70' Benci), Coslevaz, Ziodato, Cesar, Dagri.
ARBITRO: Maier di Codroipo.
NOTE: espulso al 73' Cesar.

CORMONS — La Cormonese ha rotto il ghiaccio superando, con un gol di Meroni, un rimaneggiato Portuale. Il risultato va stretto per i grigiorossi che hanno creato numerose occasioni ed hanno messo sotto pressione la difesa ospite per gran parte della gara. L'imprecisione degli attaccanti e alcuni interventi pregevoli di Skabar hanno impedito alla Cormonese un più pingue bottino.

Il Portuale si è affacciato raramente in area avversaria ben bloccato dalla retroguardia grigiorossa. In una sola occasione, alla mezz'ora del primo tempo i triestini hanno creato un'occasione pericolosa dopo uno scambio Coslevaz-Dagri. Nell'ultimo quarto d'ora della partita hanno dovuto giocare in dieci per l'espulsione di Cesar, incorso nella doppia ammonizione.

Dopo una fase di studio la Cormonese, al 19', crea la prima occasione; scambio Brandolin-Bregant ed il diagonale esce di poco a lato. Un minuto più tardi Tabai, di testa, impegna Skabar che deve intervenire di pugno. Al 41' Meroni devia un tiro di Canesin e il portiere si salva in angolo.

Nella ripresa la Cormonese insiste, spinta al centrocampo da Fedele e Sacchet. Al 56' c'è uno scambio Meroni-Bregant ed il pallone sorvola di poco l'incrocio dei pali. Tre minuti più tardi la rete di Meroni, uno dei migliori nelle file grigiorosse: Tabai rimette al centro, Bregant porge a Meroni che da due passi infila in rete. Il Portuale, subito il gol, cerca di spostare il gioco in avanti ma subisce in contropiede la reazione cormonese. Al 73', dopo un calcio d'angolo di Bregant, Meroni di testa, a colpo sicuro, indirizza nell'angolino sinistro. Skabar si supera e respinge il pallone proprio sulla linea di porta.

F. F.

Le nuove carte federali

ROMA — La Federazione calcio ha in corso di distribuzione il nuovo volume edizione 1983/84 delle «carte federali».

Nella pubblicazione sono inclusi: lo statuto della Figc; il regolamento organico; il regolamento di disciplina; il regolamento di amministrazione e contabilità della Figc; il regolamento della Lega nazionale professionisti; il regolamento della Lega nazionale di serie C; il regolamento della Lega nazionale dilettanti.

1ª CATEGORIA Girone B

Il Pieris va in gol quattro volte e resta solo in vetta

Isonzo Turriaco-Pieris 0-4

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 46' e al 50' Peressini, al 59' Blason, all'86' ancora Peressini.
ISONZO TURRIACO: Zorba; Marangiu, Cozzi; Ceglia I, Cosolo, Visintin; Massarutto, Casagrande, Stolfa (46' Serravalle), Ceglia II, Centini. Kaus, Carlet, Tamburlini, Battistutta. All. Ceglia.
PIERIS: Comelli; Grimaldi, Clemente I; Gregoretti, Buffolini, Clemente II; Peressini, Santostefano, Blason, Sgubin, Sclauzero. Boschin, Bullian, Gerin. All. Bullian.
ARBITRO: Smilovich di Trieste.
NOTE: calci d'angolo 7 a 2 a favore del Pieris. Terreno in buone condizioni, spettatori 600 circa.

TURRIACO — Continua inarrestabile la marcia del Pieris. Scesi al «Minin» per misurarsi con l'Isonzo, gli uomini di Bullian, tranne la prima frazione di gioco, non hanno avuto grossi problemi per addomesticare i cugini, in un derby a senso unico.

Alla fine, le reti per gli amaranto potevano essere tranquillamente il doppio se, specialmente il pur intraprendente Peressini, non ne avesse fallite almeno un paio.

E l'Isonzo? Notte fonda, purtroppo. Alcune scelte dell'allenatore Ceglia sono state contestate dalla stessa tifoseria locale. Visintin libero ad esempio non ha certo incantato; a centrocampo Casagrande lo si è visto spesso spaesato ed in attacco Contini non è mai entrato in partita.

Comunque il tempo per riparare c'è, ed è bene che l'Isonzo si rimbocchi le maniche subito, se non vuol rimanere impelagato nei bassifondi.

Non trascorre un minuto che già Peressini si rende pericoloso in due occasioni. Al 5' Sgubin calcia una punizione e la palla si adagia di poco oltre la traversa.

Bomba di Sgubin al 18' che incoccia l'incrocio dei pali.

Al 30' l'unico tiro in porta dei biancoazzurri è opera di Massarutto: il cuoio timbra il montante e si spegne a lato.

Dopo il break gli ospiti cingono d'assedio i padroni di casa e subito, al 46', passano in vantaggio con Peressini con un preciso colpo di testa.

Bis al 50' dell'ala: spiovente dal calcio d'angolo e superba incornata a rete. E' un monologo degli ospiti che ripetutamente vanno vicino al bersaglio.

Al 59' è il turno di Blason: l'ex turriachese irrompe in area e di sinistro trafigge l'incolpevole Zorba.

Dopo una grande abbuffata di reti sbagliate, all'83' giunge la quarta ed ultima segnatura dell'incontro ad opera ancora dello scatenato Peressini, lesto a sfruttare un preciso invito del positivo Sgubin.

Moreno Marcatti

San Canzian 2 – Ronchi 1

PRIMO TEMPO 1-1
(giocata sabato)
MARCATORI: al 10' Longo, al 16' Moroso, al 59' Fabris.
SAN CANZIAN: Basso; De Pellegrin, Piemonte; Bonazza, Giacuzzo, Trevisan (85' Schiavon); Bertogna, Melloni, Moroso (89' Francescotto), Bruzza, Fabris.
RONCHI: Danielis; Gon, Sfiligoi; Codra R., Brandolin, Furlan; Croci (76' Fumis), Longo, Mazzilli, Codra P., Zambon.

Tisana-Gradese 1-2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: Vadori al 73', Serravalle all'83' e all'85'.
TISANA: Alba; Penzo, Serravalle; Vit, Milin, Zamburlini I; Gaiarin, Nali, Biondin, Di Sopra, Ponte, Della Siega, Mizzau, Maier.
GRADESE: Chiusso; Basili, Frausin; Benussi, Padovan, Cecot; Clana, Grigolan, Patruno, Gerotto, Benvignù. Todo, Troian, Vadori.
ARBITRO: Sabo di Trieste.
CALCI D'ANGOLO: 4-3 per il Tisana.
NOTE: ammoniti Serravalle, Nali, Grigolat, Patruno. Espulso Biondin. Terreno buono, spettatori 200 circa.

LATISANA — Ancora una battuta d'arresto per il Tisana che stenta a venir fuori dalla crisi forse per i molti infortuni che falcidiano le sue file.

Ieri è stato costretto a piegarsi ad una Gradese sulla cui difesa arroccata si sono infrante tutte le sue iniziative.

Il primo tempo conclusosi a reti inviolate ha visto la squadra di casa protesa in avanti a cercare il gol, mentre la Gradese in questo frangente di gioco ha badato di più a difendersi pur operando di tanto in tanto in contropiede.

Nella ripresa il Tisana si è disunito, innervosito anche dal gioco falloso dei lagunari.

La cronaca. Nel primo tempo Biondin manca una bella occasione al 10' quando a pochi passi dalla porta manda di un soffio sopra la traversa. Dopo due facili occasioni mancate rispettivamente da Serravalle e Di Sopra la partita si incattivisce.

Grande intervento di Vit al 38' che blocca con efficacia un'incursione al limite dell'area.

La prima rete della Gradese arriva al 28' della ripresa con Vadori che in contropiede infila la rete avversarie.

Il Tisana si riporta in parità al 38' su calcio di rigore per fallo su Gaiarin. Niente da fare per Chiusso sul tiro battuto da Serravalle.

Conclude in vantaggio la Gradese che al 40' spara a rete con Vadori.

G. L.

Palmanova-Percoto 1-0

Giocata sabato
PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 76' Di Blas.
PALMANOVA: Di Just; Marangon, Barichello; Romano, Zilli, Giron; Ciani, Gori, Cocetta, Snidero (dal 70' Pez), Di Blas, Cocetta II, Marangone, Cicuta, Piccin.
PERCOTO: Tami, Niemiz (dal 77' Lestuzzi), Bosco, Vrech, Moschione, Bolzicco; De Biagio, Piccini, Trombetta (dal 46' Listuzzi), Degano, D'Odorico, Burello, Tulisso.
ARBITRO: Pilato di Trieste.
NOTE: angoli 7 a 3 per il Palmanova. Cielo sereno, terreno in perfette condizioni, vento insistente. Ammoniti Moschione, Barichello e Snidero. Espulso Moschione.

PALMANOVA — Splendida prova degli amaranto che con una condotta di gara esemplare hanno tarpato le ali ad un Percoto già inviolato ai vertici della classifica. I locali, fin dalle prime battute, hanno dimostrato di non voler concedere nulla ai più quotati avversari, che forse si aspettavano un Palmanova più dimesso. Tutti i reparti hanno funzionato ed il risultato sarebbe stato più ampio se Di Blas non si fosse fatto parare un calcio di rigore e se gli avanti, per troppa precipitazione, avessero trovato la giusta mira nelle diverse conclusioni a rete.

Pochi i pericoli corsi da Di Just, chiamato ad intervenire solo sporadicamente sulle puntate a rete degli ospiti sventate peraltro con la solita sicurezza. Il primo pericolo per gli ospiti arriva al 7', su un colpo di testa di Gori che quasi sorprende il portiere.

Per lunghi tratti il gioco è ristagnato a centrocampo però con una netta supremazia degli amaranto che si fanno nuovamente pericolosi al 27' con Cocetta ed al 31' con lo stesso giocatore che, lanciato a rete, viene atterrato in piena area da Trombetta. Dal dischetto batte capitan Di Blas, forte ma centrale e Tami ribatte in angolo.

Al 36' una punizione dal limite obbliga Di Just ad una bella parata in tuffo e due minuti dopo il solito Di Blas si fa applaudire per una spettacolare rovesciata che sfiora il montante. Al 49' è D'Odorico che tenta la conclusione al volo.

Al 76' azione travolgente di Cocetta, ieri con Ciani certamente il migliore in campo, che — dribblato un nugolo di avversari — porge la sfera a Di Blas. Il «bomber» quasi dal limite fa partire una bordata che si insacca all'incrocio.

Il finale è tutto del Palmanova che contiene con tranquillità gli avversari e si rende pericoloso con alcune azioni di contropiede. Il numeroso pubblico, al termine della gara, ha accompagnato all'entrata negli spogliatoi i giocatori con lunghi applausi a sottolineare la bella prova dei ragazzi di Spagnolo.

Alfredo Moretti

COPPA SUPERCAFFÈ

Risultati: Olimpia A-Supercaffè 7-0, Club Altura-San Luigi For You 3-2, Costalunga-Chiarbola B 0-1, Soncini B-Sant'Andrea 0-4, Montebello-Olimpia B 1-0, Muggesana-Don Bosco 1-10.

RISULTATI E CLASSIFICHE

I CATEGORIA - GIRONE A

Cussignacco-Union Nogaredo	0-0
Chions-Spilimbergo	2-2
Vesnese-Juniors	2-1
Cividalese-Maniago	0-0
Pro Tolmezzo-Valnatisone	0-1
Colloredo-Flumignano	1-1
Sangiovannese-Julia	1-0
Visinale-Codroipo	0-2

Maianese	5	3	2	1	0	7	2
Maniago	5	3	2	1	0	4	0
Valnatisone	5	3	2	1	0	5	2
Cussignacco	5	3	2	1	0	3	0
Cividalese	4	3	1	2	0	2	1
Julia	3	3	1	1	1	6	3
Spilimbergo	3	3	1	1	1	5	5
Colloredo	3	3	0	3	0	3	3
Sangiovannese	3	3	1	1	1	3	3
Codroipo	3	3	1	1	1	3	5
Juniors	2	3	1	0	2	3	4
Visinale	2	3	1	0	2	3	4
Flumignano	2	3	0	2	1	2	4
Union Nogaredo	2	3	0	2	1	1	4
Chions	1	3	0	1	2	3	7
Pro Tolmezzo	0	3	0	0	3	2	9

Le partite del 9.10.1983

Maniago-Visinale
Codroipo-Sangiovannese
Flumignano-Chions
Juniors-Cividalese
Valnatisone-Maianese
Spilimbergo-Colloredo P.
Union Nogaredo-Pro Tolmezzo
Julia-Cussignacco

Prima categoria-Girone B

Palmanova-Percoto	1-0
Pro Fiumicello-Costalunga	2-0
Isonzo Turriaco-Pieris	0-4
Tisana-Gradese	1-2
Muggesana-Sangiorgina	1-1
S. Giovanni-Vesna	1-0
S. Canzian-Ronchi	2-1
Torviscosa-Ponziana	1-1

Pieris	6	3	3	0	0	8	1
Pro Fiumicello	5	3	2	1	0	5	1
Gradese	5	3	2	1	0	5	2
S. Giovanni	4	3	2	0	1	4	2
Percoto	4	3	2	0	1	3	1
S. Canzian	4	3	1	2	0	4	3
Ponziana	3	3	1	1	1	6	4
Palmanova	3	3	1	1	1	3	4
Muggesana	3	3	1	1	1	2	3
Ronchi	2	3	1	0	2	2	3
Vesna	2	3	0	2	1	2	3
Costalunga	2	3	0	2	1	3	5
Sangiorgina	2	3	0	2	1	2	4
Tisana	1	3	0	1	2	3	5
Torviscosa	1	3	0	1	2	1	3
Isonzo Turriaco	1	3	0	1	2	1	9

Le partite del 9.10.83

Gradese-Torviscosa
Ponziana-S. Canzian
Vesna-Pro Fiumicello
Pieris-Tisana
Sangiorgina-Isonzo Turriaco
Costalunga-S. Giovanni
Percoto-Muggesana
Ronchi-Palmanova

Fiumicello-Costalunga 2-0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 7' Pulvar, al 29' Tarlao.
FIUMICELLO: Adrigo, Tiberio, Visintin, Muner, Merluzzi, Gonella (dal 62' Zuppel), Glereani, Vittor, Tarlao, Urizzi, Pulvar. Pascolat e Dean.
COSTALUNGA: Mezzavilla, Calcich, Pianella, Strukelj, Druzina, Lapaine, Bussi, Persi, Pobega (dal 53' Sirotich), Giacomini (dal 61' Maracich), Guerra. Cei.
ARBITRO: Pavone di Pordenone.
NOTE: angoli 5-5, pubblico scarso. Cielo nuvoloso, al 79' espulso Strukelj dopo essere stato ammonito al 66'.

FIUMICELLO — Un Fiumicello veloce e attento si è assicurato la vittoria sin dai primi 45 minuti di gioco ostacolando e surclassando sempre gli ospiti anche se molto attivi e ben affiatati.

Il gioco dei padroni di casa è sensibilmente migliorato al centrocampo rispetto alle precedenti partite, la vittoria non lascia dubbi sul valore collettivo degli arancioni che in Pulvar, Tarlao e Vittor hanno gli uomini di punta migliori e più pericolosi.

I triestini come sempre hanno giocato molto bene ma hanno mancato nelle conclusioni non rendendosi mai pericolosi.

Pobega ha primeggiato fra i gialli ma ogni sua fatica è stata vanificata dai suoi compagni di gioco.

I ragazzi del presidente Rodar innestavano fin dall'inizio la quarta marcia e passavano in vantaggio già al 7' con un tiro piazzato di Pulvar.

La reazione degli ospiti presi di sorpresa era immediata ma inutile perché trovavano nella difesa arancione un baluardo insormontabile.

Strukelj al 14' tentava la via del gol con una forte staffilata ma il pallone rasentava il montante sinistro e usciva sul fondo.

Al 27' Pulvar perdeva una buona occasione per raddoppiare ma due minuti dopo era invece Tarlao che realizzava ben servito dallo stesso Pulvar.

Nella ripresa il gioco era meno brillante e stagnava al centrocampo con alterne azioni di contropiede che non preoccupavano né Aldrigo né Mezzavilla.

G. M.

S. Giovanni-Vesna 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 25' Mendella.
SAN GIOVANNI: Covi; Stigliani, Visintin (66' Sossi); Colautti, Francini, Zacchigna; Gulin, Canazza (66' Zurini), Mendella, Romano, Prestifilippo.
VESNA: Savarin; Gotti, Sodomaco (40' Picchieri); Candotti, Penco, Basiaco; Candotti R., Pipan, Ludwig, Jerman (46' Zucca), Sedmak.
ARBITRO: Benedetti di Udine.
NOTE: pubblico numeroso, ammoniti Zacchigna, Covi, Ludwig.

TRIESTE — Il derby porta bene quest'anno al San Giovanni che, dopo aver superato nella giornata di esordio il Ponziana, ha ieri avuto ragione di un Vesna che pure si presentava con le carte in regola per fare proprio almeno un punto.

Non si è certo trattato di un incontro di elevato livello tecnico ed anzi sono più gli errori che si ricordano che non le buone azioni.

L'inizio di gara ha visto un San Giovanni estremamente contratto che non riusciva ad imporre il suo gioco.

Per contro il Vesna si faceva via via più pericoloso ed al 15' andava vicinissimo al gol con Ludwig che da pochi passi alzava sulla traversa un pallone non trattenuto da Covi.

In questa fase i rossoneri erano in netta difficoltà: a centrocampo i tre «piedi buoni» della squadra, Canazza, Romano e Prestifilippo, apparivano assenti e non bastava il gran lavoro sulla destra di Colautti.

Al 17' era ancora Ludwig a farsi anticipare da Covi in uscita ma sette minuti dopo Mandella, approfittando di un malinteso di tutta la difesa ospite, portava in vantaggio il San Giovanni.

La rete metteva in netta difficoltà il Vesna che perdeva il filo del gioco non riuscendo più a portare seri pericoli alla porta avversaria. Anzi erano proprio i padroni di casa a rendersi pericolosi al 36' ma Savarin si opponeva alla conclusione di Colautti, imbeccato da Romano.

Nella ripresa a nulla serviva l'inserimento di Zucca al posto di Jerman e solo al 66' i biancocelesti andavano vicini al pareggio ma Candotti R. alzava da non più di sette metri.

Felice Carta

Muggesana-Sangiorgina 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 29' Privileggi; al 74' Canciani.
MUGGESANA: D'Orlando; Rados C., Gandolfo; Radovini, Varin, Gerin; Borri (dal 77' Rados R.), Pobega, Privileggi, Potasso, Pribaz.
SANGIORGINA: Fornasiero; Pantanali, Sangion; Corso, Tomba, Morettin (dal '61 Battiston); Sguazzin, Carpin (dal 46' Canciani), De Biaggio, Sabot, Anzolin.
ARBITRO: Toselli di Cormons.

TRIESTE — Pareggio per uno a uno al «Zaccaria» di Muggia fra Muggesana e Sangiorgina al termine di una partita che ha avuto due facce ben distinte.

Infatti gli arancioverde padroni di casa per i due terzi dell'incontro hanno tenuto con autorità il terreno di gioco passando in vantaggio nel primo tempo e dando l'impressione di non aver problemi di sorta nel condurre a termine vittoriosamente l'incontro.

La Sangiorgina invece ha trovato una rete tanto bella quanto casuale e si è poi buttata in avanti sullo slancio causando qualche grattacapo alla porta di D'Orlando.

La partita è stata abbastanza piacevole e agonisticamente tirata anche se non ci sono state tantissime occasioni da rete, anzi l'unica veramente tale e indubbiamente clamorosa l'ha fallita Privileggi in apertura del secondo tempo, mettendo a lato su passaggio smarcante di Pribaz dopo aver evitato l'estremo difensore.

Le reti: passa in vantaggio la Muggesana al 29' con Privileggi, che in scivolata interviene su un cross teso rasoterra dalla linea di fondo di Gandolfo liberatosi dopo un rimpallo.

Gli ospiti pareggiano con un gol «alla Magath»: Canciani, subentrato all'inizio del secondo tempo a Carpin, girava in rete un pallone apparentemente innocuo dal limite dell'area mandandolo a insaccarsi sotto la traversa alla sinistra dell'esterefatto D'Orlando dopo una traiettoria inopinata.

Giuliano Sadar

Torviscosa-Ponziana 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 73' Pascon, all'82' Moretto.
TORVISCOSCA: Gnezda; Lucchetta, Buso (dal 46' Teloi); Tevere, Vianello, Filipputti; Favaro, Battiston I; Moretto, Battiston S., Finatti. Merlo, Zamaro, Corso.
PONZIANA: Coronica; Bisiacchi, Vecchiet; Riosa, Sclaunic (dal 46' Pascon), Doria I; Pacor (dal '46 Doria II), Lenardon, Meiacco, Mauro, Budicin. Papas, Husu.
ARBITRO: Pirtali di Pordenone.
ANGOLI: 8-5 per il Torviscosa.
AMMONITI: Budicin e Pascon per il Ponziana, Lucchetta per il Torviscosa. Infortunato al 46' Pacor.

TORVISCOSA — La malasorte sembra essere di casa a Torviscosa. Ancora una volta, per infortuni e squalifiche, i biancocelesti locali non hanno potuto schierare la formazione tipo.

Il Ponziana, squadra più compatta e vivace ha condotto per lunghi tratti e solo dopo il gol del pareggio si è disunito, correndo il rischio di perdere.

La prima azione pericolosa la produceva il Ponziana che, al 10', con Budicin sfiorava il palo alla sinistra di Gnezda. Al 14', il capitano del Ponziana Lenardon costringeva il portiere avversario a deviare in angolo. Al 21' Battiston in una delle rare azioni dei locali del primo tempo, superava disinvoltamente gli avversari e permetteva a Finatti, da ottima posizione, di colpire l'incrocio dei pali. Subito dopo il Torviscosa rimaneva per alcuni minuti in dieci, in quanto Battiston S. usciva malconcio da un contrasto. L'ultimo quarto d'ora del primo tempo era tutto di marca triestina

Al 39' Lenardon colpiva il palo. Sul calcio d'inizio del secondo tempo, Pacor si infortunava e al suo posto entrava Doria II. La partita procedeva piacevole con azioni veloci e in profondità e al 73' di testa, Pascon, portava in vantaggio il Ponziana raccogliendo una punizione battuta dalla sinistra. All'82' il Torviscosa pareggiava. Finatti appropriatosi di una palla speditagli per errore da un difensore avversario, la serviva a Moretto che tutto solo non aveva difficoltà a segnare.

R. S.

2ª CATEGORIA Girone F

L'Aurisina al vertice

Opicina 2 – Domio 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 72' Cutrara, al 76' Alfieri, all'87' Cerra.
OPICINA: Macoratti; Gherzil, Gabrieli; Doz, Bassanese (dal 70' Volo), Borroni; Cutrara, Manzon, Lenarduzzi, Vecchio (dal 60' Alfieri), Starc.
DOMIO: Barichievich; Maiorano, Crevatin; Zacchigna, Ridolfo, Pison (dal 67' Cafagna); Allegretti, Martin, Fumani, Polli, Grbec (dal 60' Cerra).
ARBITRO: Magri di Trieste.

TRIESTE — Il Domio, sceso al campo di via degli Alpini col chiaro intento di pareggiare, incappa invece nella sua prima sconfitta.

Nel primo tempo l'Opicina propone un gioco piacevole e arioso.

Il Domio, dal canto suo, dapprima si difende con affanno, poi riesce a spostare il suo argine a metà campo.

Viste spuntate le proprie armi offensive, Macor inserisce allora Alfieri: proprio un corner di quest'ultimo propizia la legnata all'incrocio di Cutrara che sblocca il risultato.

Il raddoppio di Alfieri, infine, su passaggio di Manzon, vanifica la rete segnata di testa da Cerra.

Paolo Pichiorri

Zaule 4 – Kras 0

PRIMO TEMPO 2-0

Marcatori: al 3' Nonis, al 15' Zagaria, 49' Atena, 79' Prandi.
ZAULE ALGIDA: Canziani; Cattonar, Nordio; Zoch, Mujesan, Prandi; Bianco (dal 65' Livan), Stasi, Zagaria (dal 50' Milanese), Nonis, Atena. Surac, Valzano.
KRAS: Paolini; Nesda, Sugan; Skabar, Villalta, Blazina; Covi, Kosuta, Vidali (dal 46' Sanez), Ferfoglia, Tercon P. (dal 53' Puntar) Dinoi, Milic, Tercon M.
ARBITRO: Grudina di Trieste.

TRIESTE — Quattro gol del Zaule al Kras. La facilità ad andare a rete, le buone geometrie di gioco, la sicurezza dimostrata dalla retroguardia e le punte di cui dispone testimoniano che la squadra è già ben quadrata e impostata.

Questa la sequenza delle reti. Al 3' Nonis, dopo un pasticcio sulla trequarti di Villalta e Tercon, si invola verso la porta e batte il portiere in uscita.

Al 15' Zagaria raddoppia e i gelatai iniziano a straripare.

Al 78' il Kras riesce ad andare in gol per ben due volte ma l'arbitro inspiegabilmente annulla.

Al 79' Prandi chiude la sagra con un bel gol da fuori area.

G. D. S.

C. E. Prisco 1 – Stock 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 53' Podgornik; al 90' Caniglia su rigore.
C. E. PRISCO: Rotta, Lo Schiavo, Dussi, Oliosi, Iurincich, Basiacco, Verbich, Garofalo, Tonelli, Caniglia, Zacchigna (dal 55' Ambrosetti).
STOCK: Giordino, Savron, Gaeta, Mersich, Podgornik, Mastromarino, Gatta, Furlan, Cafagna, Naldi, Savi (dall'85' Epifanio).
ARBITRO: Galazzi di Trieste.

TRIESTE — La mancanza di un gioco di squadra per entrambe le contendenti ha compromesso una partita che avrebbe potuto prendere una piega diversa.

Numerose sono state le occasioni da gol maturate da azioni isolate, perdipiù in un clima di nervosimo generale.

La situazione è migliorata solamente nella ripresa, quando Podgornik, sfruttando una punizione, metteva a rete dalla linea dei 16 metri al 53'.

La furiosa rimonta del C. E. Prisco, non si è fatta però attendere, anche se il gol del pareggio non doveva arrivare che al limite del tempo regolamentare, su calco di rigore trasformato da Caniglia.

Alessandro Tironi

Aurisina 1 – C. G. S. 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 29' Frank; 78' Cristofaro.
AURISINA: Negrini; Tremul, Tricarico (Visintin); Tomizza, Tricarico, Acquavita; Zampar, Frank, Recchia, Persi, Cianci.
C.G.S.: Del Bello; Righer, Rebec; Bisel, Celigoi, Verona; Depangher, Businelli, Palumbo (Degano), Krizsan, (Marini), Cristofaro.
ARBITRO: Umani di Trieste.

TRIESTE — Sembrava proprio che l'Aurisina dovesse centrare l'obbiettivo della terza vittoria consecutiva e coronare così il brillante avvio di campionato.

Per almeno un'ora aveva controllato la partita guidata da un discreto Persi: era passata in vantaggio alla mezz'ora con un tiro al volo di Frank su corta respinta della difesa. Aveva sciupato in apertura di ripresa alcune occasioni.

Poi, improvvisamente il C. G. S. saliva di ritmo alla ricerca del pareggio con un forcing che stordiva l'Aurisina.

Il gol veniva da un gran tiro di Cristofaro che da fuori area indovinava l'incrocio dei pali segnando il suo terzo gol stagionale.

M. S.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Seconda categoria - Girone E

Medeuzza-Villanova	0-2
Audax S. Anna-Staranzano	0-1
Pro Farra-Aquileia	1-1
Italia S. Marco-Ruda	3-0
Moraro-Malisana	2-2
Pro Romans-Capriva	2-1
Terzo-Mossa	2-2
Isonzo San Pier-Sevegliano	0-0

Romans	5	3	3	0	0	4	1
Malisana	4	3	1	2	0	7	3
Italia S. Marco	4	3	2	0	1	5	2
Ruda	4	3	1	1	3	4	
Capriva	3	3	1	1	1	3	2
Moraro	3	3	1	1	1	5	5
Mossa	3	3	1	1	1	4	4
Isonzo	3	3	0	3	0	2	2
Aquileia	3	3	0	3	0	2	2
Sevegliano	3	3	1	1	1	1	1
Villanova	3	3	1	1	1	4	3
Terzo	3	3	1	1	1	4	6
Medeuzza	2	3	0	2	1	1	3
Staranzano	2	3	1	0	2	1	4
Audax	1	3	0	1	2	1	3
Farra	1	3	0	1	2	1	4

Le partite del 9.10.1983

Ruda-Isonzo
Sevegliano-Terzo
Capriva-Audax S. Anna
Aquileia-Italia S. Marco
Malisana-Pro Farra
Staranzano-Pro Romans
Villanova-Moraro
Mossa-Medeuzza

Seconda categoria-Girone F

Libertas-Opicina Supercaffè	2-2
Radio Sound-Fortitudo	0-2
Opicina-Domio	2-1
Aurisina-C.G.S.	1-1
Primorje-Giarizzole	0-1
Vermegliano-Zarja	1-1
C. Elisi Prisco-Stock	1-1
Zaule-Kras	4-0

Aurisina	5	3	2	1	0	5	3
Zaule	4	3	2	0	1	5	1
Fortitudo	4	3	2	0	1	4	2
C.G.S.	4	3	1	2	0	3	1
Opicina	4	3	1	2	0	2	1
Domio	4	3	2	0	1	3	2
C. Elisi Prisco	3	3	1	1	1	5	3
Opicina Supercaffè	3	3	1	1	1	3	3
Zarja	3	3	0	3	0	2	2
Radio Sound	3	3	1	1	1	3	4
Stock	2	3	0	2	1	4	5
Libertas	2	3	0	2	1	3	4
Vermegliano	2	3	0	2	1	2	3
Giarizzole	2	3	1	0	2	3	5
Kras	2	3	0	2	1	1	5
Primorje	1	3	0	1	2	1	4

Le partite del 9.10.83

C.G.S.-Zaule
Kras-C. Elisi Prisco
Zarja-Radio Sound
Domio-Aurisina
Giarizzole-Opicina
Fortitudo-Vermegliano
Opicina-Supercaffè-Primorje
Sotck-Libertas

3ª CATEGORIA

Vendemmiata del Sagrado

III CAT. GIRONE L

Dopo 180' di gioco si è formata una coppia in testa al girone L della Terza categoria con Olimpia e San Luigi For You.

L'Olimpia ha liquidato il Breg con una rete per tempo e ha dimostrato di essere squadra di rango, scoprendo già alla seconda giornata le sue ambizioni.

Il San Luigi For You ha superato con una rete di scarto il San Vito.

Per il San Luigi buona la prova fornita da Sussi, autore del gol e del suo compagno di squadra Penzo: Tropea e Boccia i migliori per il San Vito.

A inseguire il duo di testa è rimasta da sola la Rabuiese, bloccata sul pareggio dalla Roianese. In questa seconda giornata di campionato non si è ripetuta la valanga di reti segnate la scorsa settimana: evidentemente molte squadre sono corse ai ripari e la logica conseguenza sono stati i quattro pareggi su sei partite disputate. Cinque squadre con un punto all'attivo mentre in fondo c'è da solo il San Vito a zero punti. Da rilevare che questa squadra aveva riposato nella prima giornata e ieri ha avuto la sventura di incontrare un San Luigi già lanciato verso le alte sfere della classifica.

Molto probabilmente la coppia di testa si scinderà domenica prossima con il San Luigi che osserverà il turno di riposo e l'Olimpia che dovrà affrontare un severo test a Prosecco ospite del San Nazario.

Girone I

RISULTATI

Gaja-Fogliano	2-1
Union-Primorec	0-0
Sagrado-Barbarians	9-0
Romana-Poggio	1-0
S.M. Sistiana-Begliano	1-1
Mladost-Italcantieri	2-2
rip. Campanelle	

LA CLASSIFICA

Sagrado punti 4, Italcantieri e Primorec 3, Campanelle, Mladost, Gaja, Poggio III A. e Romana 2, S.M. Sistiana, Begliano, Union e Fogliano 1, Barbarians 0.

LE PARTITE DEL 9.10.1983

Barbarians-Romana
Poggio-Gaja
Fogliano-S.M. Sistiana
Italcantieri-Union
Campanelle-Sagrado
Mladost-Begliano
RIP. Primorec

Girone L

RISULTATI

S. Luigi For You-San Vito	1-0
Lancieri Fi-San Nazario	1-1
Olimpia-Breg	2-0
S. Andrea-S. Anna	0-0
Roianese-Rabuiese	1-1
Chiarbola-Grandi Motori	2-2
rip. San Sergio	

LA CLASSIFICA

Olimpia e S. Luigi For You 4 punti, Rabuiese 3, S. Sergio, Lancieri Fi, Gmt e Roianese 2, S. Nazario, S. Andrea, Chiarbola, Breg e S. Anna 1, S. Vito 0.

LE PARTITE DEL 9.10.1983

Grandi Motori-San Sergio
Rabuiese-Chiarbola
Sant'Anna-Roianese
Breg-S. Andrea
S. Nazario-Olimpia
San Vito-Lancieri Fi
rip. S. Luigi For You

III CAT. GIRONE I

Il Sagrado si è installato da solo in vetta alla classifica del girone mezzo isontino e mezzo triestino della Terza categoria grazie alla vistosa vittoria per 9 a 0 ottenuta a spese del Barbarians.

Non poteva esserci un esordio più infelice per questa squadra che nella prima giornata aveva osservato un turno di riposo. Alle spalle del Sagrado una coppia formata da Italcantieri e Primorec.

Il Primorec è stato sorprendentemente bloccato sullo 0 a 0 dall'Union, che ha così reagito alla pesante sconfitta patita a opera del Campanelle la scorsa settimana; l'Italcantieri ha dovuto sudare per ottenere questo terzo punto di campionato in una partita che lo ha visto opposto al Mladost e finita con due reti per parte.

Pronto riscatto da parte del Gaja che ha battuto il Fogliano per 2 a 1 e ora si trova al centro della classifica assieme a Mladost, Campanelle, Poggio Terza Armata e Romana.

La coda provvisoria del girone è formata oltre che dallo sfortunato Barbarians a zero punti, da un quartetto che ne ha uno: San Marco Sistiana, Begliano, Union e Sistiana.

È comunque ancora presto per poter fare delle previsioni. La prossima settimana è in programma uno scontro interessante fra Campanelle e Sagrado: i primi hanno riposato ma si sono imposti nella prima giornata con sei reti; i secondi sono chiamati a un severo esame dopo due vittorie consecutive.

Alessandro Bourlot

LA SQUADRA GIULIANA NON NASCONDE AMBIZIONI PER IL TORNEO DI A 2

Hockey su prato: il Trieste parte a razzo e seppellisce di reti i dimessi novaresi

Hc Trieste-Hc Novara 4-0

MARCATORI: 18' Corbo, 27' Schillani, 58' Pribaz, 64' Bernich.
HC TRIESTE: Coslevaz, Marangon, Sansone (Flego), Giovannini, Bernich, Marolla, Pribaz, Russian (Orlando), Giugovaz, Schillani, Corbo.
HC NOVARA: Mercuri, N. Rubin, Paschetta, Galatti, G. Rubin, Forcignano, Giarrusso, Borroni, Laviani, Joli.
ARBITRI: Conconi e Mantovi di Reggio Emilia.

TRIESTE — Con un perentorio 4 a 0 che non ammette discussioni l'Hc ha iniziato nel migliore dei modi il campionato di A-2 che, forse per la prima volta negli ultimi anni, non lo vedrà relegato in un marginale ruolo di comprimario.

Il «forse» è d'obbligo perché i piemontesi, assai temuti alla vigilia, si sono presentati a Trieste in vesti dimesse e non hanno costituito un probante test per i biancorossi; bisognerà quindi attendere ulteriori conferme per verificare che non si sia trattato della classica rondine che non fa primavera.

Avversari a parte, l'Hc odierno si è mosso assai bene per i primi 35 minuti con manovre ariose e ficcanti, costringendo i difensori novaresi a recuperi disperati, che non hanno comunque impedito la realizzazione di due belle reti. Nella ripresa la concentrazione è venuta ovviamente a mancare ed il gioco, malgrado siano giunte altre due segnature, ha lasciato un po' a desiderare.

Le reti: al 18' Bernich, sul primo corto della giornata, costringe Mercuri ad una affannosa deviazione sulla quale giunge però Corbo che realizza con un tiro sotto la traversa. Schillani al 27' intercetta sui 22 un rilancio avversario, si incunea in area e con un tocco delizioso trafigge a fil di palo il portiere in uscita.

Al 58' contropiede a tre con Giugovaz, Schillani e Pribaz che evitano anche l'intervento del portiere; è comunque di Pribaz il tocco decisivo dal limite. Ultima segnatura al 64' con Bernich che trasfor

Baseball: dai play-off esce solo un vincitore

FINISCE IN PARITÀ L'INCONTRO COL PARMA

Carisparmio: spareggio o decisione a tavolino?

TRIESTE — Sui play-off della serie A di baseball è calato ieri il sipario. Alle spalle del Cogeta di Castiglione della Pescaia, che nonostante la doppia sconfitta patita a Prosecco a opera dell'Alpina aveva già da tempo in tasca il biglietto per la promozione in serie nazionale, troviamo appaiate il Crocetta Parma e la Cassarisparmio Gorizia.

Emiliani e giuliani si sono divisi la posta concludendo così alla pari le loro fatiche.

Cosa accadrà ora? E' probabile che il consiglio federale decida di non dare luogo al recupero dell'incontro sospeso sul punteggio di 4-4 fra le due squadre e decida, per quanto riguarda la squadra da ammettere al massimo campionato, sulla base dei titoli che le due società potranno vantare.

Una decisione a tavolino, quindi? Questa, almeno, sembra la volontà dei dirigenti federali. Staremo però a vedere come andranno a finire le cose.

I ronchesi partono male ma si salvano nel finale

Crocetta Parma-Cassarisparmio 13-1, 3-5

CROCETTA	6	2 0	1 1 0	0 3 = 13
RONCHI	0	1 0	0 0 0	0 0 = 1
RONCHI	0	0 0	0 2 0	0 1 2 = 5
CROCETTA	0	0 1	1 1 0	0 0 0 = 3

CROCETTA PARMA: Busani, Gradali, Castagnetti, Adorni, Fuochi, Giovanelli, Bassi, Pugolotti, Barbieri, Gerali, Barnacini.
BLACK PANTHER RONCHI: Gaiardo, Dilutti, Mineo, Da Re, De Mori, Zotti, Berni, Cumero, Minin, Colussi, Berini, Bazzarini.
ARBITRI: Fissasegola di Milano e Bersani di Lodi.

PARMA — Si è concluso in parità l'atteso scontro che vedeva il Ronchi impegnato a Parma sul campo dell'Errebeef Crocetta Parma diretta rivale per la promozione, proprio all'ultima giornata. Un 1-1 maturato in circostanze ben diverse nei due incontri: netta l'affermazione dei parmensi nel primo, addirittura sospeso all'8.o inning per manifesta inferiorità dei ronchigiani, più risicata ma decisamente meritata quella del Ronchi nel secondo (5-3).

E diciamo subito delle conseguenze che potrà avere questo pareggio: com'è noto, infatti, le due compagini dovrebbero recuperare la gara disputata nel girone d'andata e sospesa sul 10.o inning, quando, il punteggio era di 4-4. Si sa, però, che la federazione ha già distribuito un prospetto del prossimo campionato in cui figurerebbe proprio la compagine triestina (e la cosa non ha mancato, indubbiamente, di suscitare polemiche in casa parmigiana).

La decisione, comunque, si dovrebbe avere entro breve; e al di là dell'orientamento della federazione, l'Erbeef avrà sicuramente dei problemi, in quanto non potrà impiegare i due lanciatori già schierati nell'incontro di andata ed uscita dal campo, per il regolamento, e non potrà contare neanche sul proprio miglior lanciatore Fucohi, che partirà per la Cina con la rappresentativa nazionale.

Il Ronchi, da parte sua, potrà invece tranquillamente contare su Bazarini. Il primo incontro, si è concluso in maniera incredibilmente netta. E' nato subito male per il Ronchi, in quanto Minin è partito forse un po' freddo e ha buscato prima un fuori campo di due punti da parte di Castagnetti e poi addirittura un grande slam da parte di Barbieri, che hanno subito portato il punteggio su 6-0.

Una volta uscito Mini, Colussi ha cercato di contenere il divario, ma ormai la gara — psicologicamente — era già delineata, e così l'Errebeef ha potuto condurla in porto:

Assai più combattuto il secondo incontro, nel quale si sono fronteggiati Gerali e Bazzarini. Il primo ha cercato di ribattere colpo su colpo al più esperto avversario, ma nonostante la sua bravura non è stato certo aiutato dalla difesa che ha commesso sei errori.

Ben più concentrata, è parsa la squadra del Ronchi: Bazzarini si è fatto colpire su fuoricampo da parte di Adorni al 3 inning, ma la difesa, intorno a lui, ha lavorato ottimamente, senza concedersi nemmeno un errore. Così, la gara è corsa via equilibrata per 8 inning, ma proprio all'ultimo attacco il Ronchi ha trovato i due punti della vittoria.

Così, come dicevamo all'inizio parità fra le due squadre ed un verdetto che dovrà comunque essere rimandato in base alle decisioni della federazione. Ma il Ronchi, lo ribadiamo ha ottimi motivi per ben sperare.

Gabriele Balestrazzi

RISULTATO ININFLUENTE E IL GIOCO NE RISENTE

Il neopromosso Cogeta perde contro l'Alpina

Alpina - Cogeta 9-5, 6-5

COGETA:	2	0 0,	0 0 1,	0 0 2 = 5
ALPINA:	0	1 0,	2 2 2,	2 0 R = 9
COGETA:	0	0 0,	0 2 0,	0 3 0 = 5
ALPINA:	0	1 0,	0 2 0,	1 2 R = 6

ALPINA: Sorini, Vascotto, Carella, Cernecca F., Cernecca C., Marussich, Cossutta, Trento (Previsti), Buzzai.
COGETA: Sonnini, Hamilton, Minaya, Piccioli, Luongo, Angelucci, Biagiotti, Casaglia, Machetti (Parrella, Rosi).
ARBITRI: Cerri e Cazzoli di Bologna.

TRIESTE — Anche per questo torneo di baseball è giunto il momento della fine. È l'ultima giornata dei play-off, ma le due compagini che si affrontano sul diamante di Prosecco non hanno più nulla da dire: la formazione di Castiglione della Pescaia il suo ruolo vincente lo ha già interpretato, aggiudicandosi per tempo la promozione alla serie nazionale.

Parte bene il Cogeta nella prima partita. È uno sprazzo, perché poi si addormenta. Il nove ospite sbaglia anche parecchio e al termine infatti gli errori a suo carico saranno ben nove, contro gli appena tre dei padroni di casa.

I quali, ed è merito tutto loro, non hanno nessuna intenzione di rimediare una figuraccia contro una formazione demotivata e si impegnano parecchio. Si accorgono ben presto che si offre loro la possibilità di uscire a testa alta dal play-off. Vascotto realizza 3 valide su 3 turni, Cossutta 4 su 5, e Claudio Cernecca 3 su 5. Niente male. E l'Alpina vince il primo confronto dopo due ore e mezzo di gioco.

Nel pomeriggio per i primi quattro inning la musica è la stessa. Poi però, con i locali in vantaggio di un punto il Castiglione fa vedere d'un tratto tutta la sua classe.

Gli ospiti si portano finalmente in vantaggio 2-1 nel 5.o inning. L'Alpina però dimostra di non starci e continua a dire la sua. Su battuta di Fabrizio Cernecca arrivano a casa base il fratello Claudio e Carella. L'altalena dei risultati continua e le ultime fasi dell'incontro sono decisamente belle.

Vascotto realizza ancora nella settima frazione. Il Cogeta risponde portando tre giocatori a casa base e torna in vantaggio, ma ha di fronte un'Alpina che non vuole assolutamente perdere. I triestini realizzano a loro volta due punti e sono loro, ora, in vantaggio.

È l'ultimo inning. L'Alpina riesce a fare un'eccezionale tripla eliminazione, che sarà ben difficile rivedere in altre occasioni, e vince alla grande anche il secondo incontro.

Meglio di così i play-off per l'Alpina non potevano concludersi.

P. P. D.

Notizie in breve

A Cipollini il Giro dell'Emilia

BOLOGNA — Prima importante vittoria (meritata) di Cesare Cipollini che ha centrato il bersaglio sul prestigioso traguardo del Giro dell'Emilia. Questa edizione, per la verità, non è stata tra qulle da ricordare: a corridori demotivati, stanchi per la lunga stagione, si sono aggiunti colleghi che hanno venduto fumo fino al momento della partenza per poi lasciare la compagnia insalutati ospiti.

E' il caso di Giuseppe Saronni che, al primo passaggio da Bologna, dopo 140 chilometri di corsa, si è inopinatamente ritirato. Il suo direttore sportivo, Pietro Algeri, se bisogna credere alla sua parola, ha detto di non essere a conoscenza del motivo dell'abbandono di Saronni il quale, va ricordato, era giunto in Romagna affermando di voler fare una corsa di tutto rispetto per rodarsi a puntino onde sferrare un attacco decisissimo alla posizione dello statunitense Lemond nel trofeo Superprestige.

Pilota muore nella cronoscalata

SIRACUSA — Pietro Privitera, della scuderia «Catania corse» è morto durante la diciottesima edizione della cronoscalata Val d'Anapo-Sortino in provincia di Siracusa. Il pilota, che aveva 26 anni, è uscito di strada ed è precipitato in una scarpata con la Renault 5 A con la quale stava disputando la corsa.

Tennis: campionati assoluti

NAPOLI: Francesco Cancellotti ha vinto la 71.ma edizione dei campionati italiani di tennis. Ha superato in quattro set il bolognese Paolo Canè. Punteggio a favore di Cancellotti: 6-1, 4-6, 7-5, 6-4. Nelle altre finali successo di Barazzutti-Claudio Panatta su Marchetti-Vattuone (6-4, 4-6, 8-6), nel doppio maschile; della Bonsignori contro la Cecchini (6-3, 6-4) nel singolare femminile e della coppia Cecchini-Raiteri che ha superato Murgo-Jualé (3-6, 6-1, 6-3) nel doppio femminile.

Auto: mille chilometri Fuji

FUJI — Dominio delle Porsche, che conquistano i primi sei posti, nella mille chilometri di Fujì, in Giappone, sesta prova del campionato mondiale di durata, accorciata per un incidente da 230 a 225 giri. La vittoria è andata all'equipaggio formato dal tedesco dell'Ovest Stefan Bellof e dall'inglese Derek Bell, che ha preceduto quello belga-tedesco composto da Jackie Ickx e Jochen Mass. La Porsche ha conquistato da tempo il titolo mondiale Marche.

Atletica: finali juniores

GENOVA — Si è conclusa ieri pomeriggio al campo di «Villa Gentile», a Genova, la finale nazionale del campionato italiano di società juniores di atletica leggera. La classifica finale per società maschile: Fiamme Gialle Roma punti 208 (campione d'Italia juniores '83), Pro Patria Pierrel Milano 194, Banca del Friuli-Libertas Udine 158, Cassa Risparmio Pistoia 156, Cus Roma 130, Forestale Roma 126, Cus Torino 122, Assi Giglio Rosso Firenze 113, Atletica Riccardi Milano 111, Csi Fiamm Vicenza 110, Cus Perugia 98, Libertas Catania 98.

Femminile: Fiat Sud Lazio Formia punti 125 (campione d'Italia juniores '83), Iveco Torino 122 e mezzo, Snia Milano 113, Csai Torino 111, Studentesca Cassa Risparmio Rieti 104, Pro Sesto Aics 104, Fbm Verona 104, Snam S. Donato Milanese 92, Chimica Friuli 87, As Frascati 88 e mezzo, Libertas Catania 56, Cus Cagliari 55. Da segnalare la vittoria della Volpatti (Chimica Friuli) nell'alto femminile con metri 1,64.

Sui campi di rugby

Benetton e Amatori nel girone «A», Scavolini, Petrarca e Sanson nel girone «B» hanno mantenuto il passo buono anche nella seconda giornata del campionato italiano di rugby di serie «A». Troppo presto, forse, per parlare di fisionomia più definita del campionato ma, certo, l'impressione è che le «grandi» della scorsa stagione siano ben avviate a ripetersi anche nella presente e che poco spazio resti per tutte le altre.

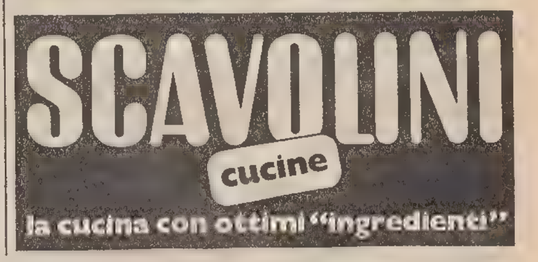
Il 44-12 con cui i campioni d'Italia del Benetton hanno liquidato il Piacenza o il 19-12 con cui l'Amatori Catania ha siglato il proprio successo esterno sul Frascati, d'altra parte, parlano piuttosto chiaramente. Altrettanto vale, nel girone «B», per il 36-3 della Scavolini sullo Young Club, per il 15-6 della Sanson sul Cidneo e, soprattutto, per il 23-6 ottenuto dal Petrarca sul campo del Mogliano.

GIRONE «A»: Benetton Treviso-Rdb Piacenza 44-12; Spondilatte-Maa Milano 8-18; Carnicelli Firenze-Officine Fracasso 6-9; Rugby Frascati-Amatori Catania 12-19.

CLASSIFICA: Benetton e Amatori 4 punti, Piacenza, Maa, Fracasso e Frascati 2, Spondilatte e Carnicelli 0.

GIRONE «B»: Fido Mogliano-Petrarca Rugby 6-23; Rugby Parma-Ceci Noceto 26-13; Scavolini L'Aquila-Young Club Roma 36-3; Sanson Rovigo-Cidneo Brescia 15-6.

CLASSIFICA: Petrarca, Scavolini e Sanson 4 punti, Ceci e Parma 2, Fido Mogliano, Young Club e Cidneo 0.



NULLA DA FARE CONTRO GLI ELVETICI DELLO ZOFINGEN

Cividin subito eliminata dalla Coppa dei Campioni

Zofingen-Cividin 26-20 (13-13)

ZOFINGEN: Bruderlin, Frauenknecht, Mali (2), Hottiger D. (1), Schaer M. (6), Schaer Ma., Blumer (3), Hottiger H. (5), Huber (2), Walchi (1), Gfeller (6), Dubach.
CIVIDIN: Puspan, Marion, Palma, Oveglia (1), Pischianz (6), Bozzola (4), Schina (3), Scropetta (5), Calcina (1), Gustin, Lassini.
ARBITRI: Tancrez e Lelong (Francia).

ZOFINGEN — Come era nelle previsioni, la Cividin è stata messa alla porta già nel primo turno della Coppa dei Campioni. Del resto si sapeva che dopo il negativo risultato dell'andata gli scudettati avrebbero avuto ben poche speranze di continuare la grande avventura europea.

Malgrado l'assenza di una pedina fondamentale come Sivini, i triestini non sono andati incontro ad una disfatta, anzi, hanno cercato di ribattere punto su punto agli svizzeri ma a nulla è valso il forcing creato all'inizio del secondo tempo.

Sei rigori falliti, che nella pallamano significano praticamente sei reti regalate agli avversari, pronti a scattare in contropiede, e l'opaca prova fornita dal portiere Puspan, completamente fuori condizione di questi tempi, sono le cause principali della sconfitta.

Con tutti questi errori è stato il morale a risentirne, anche se bisogna dire che senza fallire alcuni contropiedi, il primo tempo poteva anche chiudersi con la Cividin in vantaggio di tre reti. 13 a 13 invece a metà gara ed inizio di ripresa con i campioni d'Italia all'arrembaggio degli scudettati svizzeri.

Dieci minuti tiratissimi e difatti era soltanto di 15 a 14 in favore dei padroni di casa il risultato dopo tanto affannarsi. Lo Zofingen a questo punto cambiava difesa e per la squadra del professor Lo Duca non c'era più nulla da fare: 18 a 14 e 21 a 16 i parziali che continuavano a condannare la Cividin, sempre imprecisa nelle massime punizioni.

Con il passare dei minuti sfumavano le speranze triestine di passare il turno in Coppacampioni ed erano indubbiamente encomiabili i giocatori che continuavano la battaglia con lo stesso impeto dei primi minuti. Su tutti da segnalare le prove fornite da Schina (sua una tripletta), da Pischianz, miglior realizzatore per la Cividin con sei reti (ma quanti rigori sbagliati!), e di Bozzola, che metteva alle spalle di Bruderlin quattro palloni. Discreto, ma non autoritario come all'andata Oveglia.

Anche Scropetta ha fatto la sua parte, conquistando un bottino personale di cinque reti ma non brillano come in altre occasioni.

Sul duo arbitrale francese non ci sono state particolari contestazioni, essendosi trattato di una partita sostanzialmente corretta.

Iniziato (a metà) il campionato di serie A

ROMA — Esordio del campionato di pallamano, sia pure parziale per gli impegni di coppe per Rovereto, Cividin, Esercito e Wampum Teramo ma valori subito in evidenza sia di singoli sia di collettivo.

A Rimini importante vittoria della Forst sulla Sistem Service Rimini che ha dovuto ammainare bandiera solamente nel finale di fronte alla maggiore esperienza degli avversari.

Equilibrato il pareggio del ripescato Bolzano (dolorosa la rinuncia della seconda squadra di Trieste) nei confronti della Cotto Domus Reggio Emilia allenata dall'ex trainer della nazionale azzurra femminile Renato Tosi.

Nel girone B pericoloso tonfo interno sia pure sul campo neutro di Napoli dell'Acqua Fabia Gaeta a cui l'innesto dello slavo Rogulya, autore di nove reti, non è giovato in quanto la squadra ha palesato pericolosi buchi difensivi; l'Ortigia Siracusa quindi orchestrata con un mobile e funzionale triangolo Coppa, Rodolosso e l'altro slavo Levtik ha tenuto quasi sempre in mano la partita e ha cominciato con il piede giusto in un girone quanto mai difficile.

Maggior riprova, la Cierre Scafati ha dominato il Fermi Frascati, che ha riportato il pallamano nella capitale, grazie agli slavi Moric e Cizsmic e in virtù anche di un buon telaio e manovre di una discreta pericolosità. I locali, palesemente innervositi, hanno retto praticamente un tempo solo mostrando però di avere tutte le qualità e possibilità per riprendersi.

Risultati della prima giornata del campionato nazionale di serie A maschile di pallamano:

GIRONE NORD: Cassano-Rovereto (rinviata al 12 ottobre); G.S. Rimini-Forst Brixen 20-22; Bolzano Loaker-Cottdomus 21-21; Jonsa Bologna-Cividin Trieste (rinviata al 12 ottobre).

GIRONE SUD: Acqua Fabia Gaeta-Ortigia 25-26; Fermi Frascati-Scafati 20-28; C.S. Esercito-Filom Imola (rinviata al 12 ottobre); Wampu Teramo-Conversano (rinviata al 12 ottobre).

TRE CAMBI DI ARBITRO NELLA SOFFERTA FINALE

Tennis: Leo Bassi conquista il trofeo del Tc Triestino

TRIESTE — Un finale di stagione ricco di soddisfazioni per Leo Bassi. Dopo essersi assicurato recentemente il torneo nazionale di Campoformido, Bassi ha iscritto ieri il suo nome sull'albo d'oro della manifestazione organizzata dal Tc Triestino.

È stata, quella fra Bassi e Canè, una finale nervosissima con i due giocatori protagonisti di un duello più verbale che tecnico. Non si contano infatti le contestazioni sorte su quasi ogni pallina, su ogni decisione dell'arbitro.

Una partita giocata con i nervi a fior di pelle da parte dei due finalisti i quali, con le loro continue proteste, hanno finito per stancare il numerosissimo pubblico accorso sulla gradinata del campo centrale di Padriciano.

Basterà dire, a tale proposito, che per ben tre volte è stato cambiato l'arbitro. Un'autentica mischia dalla prima all'ultima pallina. Vinto il primo set per 6-2, nella seconda partita Bassi doveva cedere più nettamente ancora a Canè il quale riequilibrava le sorti assicurandosi il set con il punteggio di 6-1.

Il bolognese, nella partita decisiva, partiva lancia in resta e in breve si portava sul 5-3. Bassi, che sui campi del Tc Triestino si trova spesso nella condizione di giocare in trasferta non godendo certamente delle simpatie dei soci del sodalizio biancoverde, riusciva a ritrovare la concentrazione necessaria e i colpi per riportarsi in parità: 4-5 e quindi 5-5.

Sullo slancio il triestino, che difende i colori di un club trevigiano, riusciva a portarsi in vantaggio (6-5).

Nuove contestazioni, nuovo arbitro e si arriva sul 40-15 per il giocatore triestino quando una pallina, che i più hanno visto cadere sulla linea, viene chiamata fuori dal direttore dell'incontro. Nuove proteste, nuove contestazioni, nuove lunggaggini verbali ma la decisione non viene modificata e Bassi si assicura il torneo.

Nella finale del singolare femminile, successo di Paola Volti del Tc Palmanova a spese della triestina Eleonora de Ebner. La finale, in programma alla 9,30, è stata giocata sul campo coperto in quanto il vento soffiava abbastanza forte di primo mattino a Padriciano (un'ora dopo, per la finale del singolare maschile, è scomparso quasi d'incanto).

La Voli si è assicurata il titolo con pieno merito mettendo in vetrina un tennis aggressivo, vario e piacevole nello stesso tempo. La de Ebner, contro una avversaria che scendeva spesso a rete, si è trovata in difficoltà. Solo nel primo set quest'ultima è stata in partita.

La de Ebner si trovava infatti in vantaggio per 4-1 ma la Voli non desisteva e con una azione possente riusciva a rimontare e chiudere vittoriosa il primo set per trionfare nel secondo.

Dettaglio delle finali. Singolare maschile: Bassi b. Canè 6-2, 1-6, 7-5. Singolare femminile: Voli b. de Ebner 6-4, 6-2.

C. N.

Pallavolo: il Cortina perde ma si presenta bene

TRIESTE — A Trieste la pallavolo ha ancora un suo pubblico, nonostante le magre figure raccolte in questi ultimi anni? Sembrerebbe di sì, dopo aver visto una tribuna stracolma in occasione dell'incontro tra il Cortina Sport Nuova Pallavolo Trieste ed il Volley Ball Udine, nella palestra di Monte Cengio (da sempre considerato l'impianto ideale per il volley giuliano).

Di fronte, due formazioni che attualmente rappresentano il meglio della pallavolo locale e di quella friulana (Cortina Sport in C/1 e Vbu matricola in A/2), disponendo, tra l'altro, di atleti di primario valore; nel Volley Ball i due stranieri Slambor e Swiderek — il primo riconfermato ed il secondo proveniente dall'Asti Riccadonna di A/1 — nella Nuova Pallavolo una schiera di giovani senz'altro interessanti guidati da un esperto Razman e dalla promessa Ezio Longo, da tempo ormai titolare nell'Italia juniores.

Il risultato, scontato in partenza, parla di un 3-0 (15-10; 15-9; 15-10) in favore dei cugini udinesi, che si sono permessi di lasciare gli stranieri in panchina negli ultimi due set. Ma i tempi di preparazione dei due sestetti sono molto diversi: il Volley Ball inizia le sue fatiche di campionato il prossimo 15 ottobre (trasferta a Padova contro il temuto Thermomec) mentre i triestini cominciano la C/1 alla fine di questo mese.

Da dire, comunque, che la prima impressione suscitata dal Cortina Sport è indubbiamente positiva, anche se la preparazione non è ancora ultimata: i due centri Tommasini e Paolo Longo (accasatosi all'ultimo momento con i colori della Npt) rassicurano una certa tenuta sia in attacco che, in tono minore, a muro.

Alle ali, Cavazzoni, ma soprattutto Robba, penetrano in modo più che sufficiente mentre in regia Ezio Longo e Razman (chiamato al difficile ruolo di capitano ed allenatore) sono in grado di amministrare con assoluta padronanza il gioco.

Ora, per affrontare con reali possibilità di promozione la serie C/1, resta da vedere qual è l'esatto valore della panchina, elemento insostituibile per un torneo di vertice. Resta da segnalare ancora un fattore: finalmente Trieste affida le sue possibilità ad una squadra giovane, cosa mai successa dalle lontane soddisfazioni dell'Arc Linea juniores, vice campione d'Italia. Se son rose, fioriranno...

R. M.

NEL PREMIO BELLADONNA DI TROTTO A MONTEBELLO

Cispadana attacca subito con grinta e batte a sorpresa tutti i favoriti

TRIESTE — *Grossa sorpresa a Montebello nel Premio Ugo Belladonna che ha visto gli attesi Village Kitchen e Cimadeo Mo uscire sconfitti ad opera della scattante Cispadana.*

Non si dava molto credito all'allieva di Sciarrillo per via della sistemazione in seconda fila, invece la si è vista sbucare in pochi metri dalla scia di Village Kitchen, che aveva scavalcato d'acchito Chiloe d'Ausa dopo l'errore di Cucciolo, per poi liberarsi anche dell'americanina di Biasuzzi.

In meno di 200 metri, Cispadana era al comando della corsa mentre Cimadeo Mo, come sua abitudine, avanzava presto all'esterno avvicinando la battistrada, questa sempre seguita da Village Kitchen e Chiloe d'Ausa, mentre dietro a Cimadeo Mo progredivano Calister e Caosbelg che lasciavano in coda Collazia Jet e Cucciolo.

Con estrema sicurezza, Cispadana controllava l'avanzata di Cimadeo Mo che in retta d'arrivo non riusciva più ad insistere, mentre all'interno cercava un varco piuttosto strettino Village Kitchen che si arrabbiava un po' con il «guard rail» senza riuscire a forzare contro Cispadana che la conteneva di misura in 1.21.

La giuria riguardava il filmato della calda fase conclusiva ma non ravvisava nessuna irregolarità da parte di Cispadana che veniva confermata vincitrice sull'americanina, con Cimadeo Mo terzo a contatto davanti a Caosbelg.

Alla premiazione, Vittorio Sciarrillo riceveva dalla signora Manuela Belladonna, consorte di Mariano, la coppa donata dalla famiglia Belladonna.

Scaccomatto, in giornata «si», ha fatto vedere i sorci verdi agli avversari, inscenando una fuga a rompicollo sin dalla partenza per poi affermarsi per distacco a media di valore, 1.19 secchi. Quando va, non c'è niente da fare per gli avversari del figlio di Leonora che ha lasciato addietro la giudiziosa Aturna, seconda in 1.20.1 suo nuovo limite. Terzo è finito Adorgnano, riparando ad un errore iniziale.

Bello il sottoclou Premio Mirmidone che Patrick ha diretto con determinazione dopo aver tolto il comando a Evaristo in 400 metri. Abesada Jet è presto sortita al largo e ha raggiunto Patrick avendo però nella scia un'inquilina pericolosa, Quarna, che in retta d'arrivo produceva lo spunto più efficace che la portava a dominare Abesada Jet poi regolata anche da Certosino finito forte all'esterno, mentre spariva di scena Patrick. Per Quarna media di 1.20.4.

Nella Totip, Bark ha dovuto dare via libera al lanciato Innario, ma l'allievo di de Zuccoli ha trovato lo spazio necessario per riaffacciarsi sul battistrada all'ingresso in retta d'arrivo e alla distanza il suo spunto è risultato determinante. Innario rimaneva secondo eludendo il tentativo per linee interne di Calgary.

Bogli, come voleva il pronostico, non ha tradito le attese nella prova riservata ai 4 anni e con un guizzo perentorio ha superato il lesto Birio dopo mezzo giro per poi vincere da 1.21 davanti allo stesso allievo di Martignoni ben comportatosi nel frangente.

Nelle altre corse, successo di Dursley, sempre in testa fra i puledri di 2 anni (secondo Diavolino davanti alla... discolaccia Dermat Sivam), di Casalappi, che Quadri portava ad un bel primo piano ai danni del favorito Cesar Bi nell'inserto dei 3 anni, e del redivivo Fusto, che dava una bella soddisfazione a Orrano nella «gentlemen» che il figlio di Qualto faceva sua regolando sul palo il fuggitivo Eridano.

Mario Germani

PREMIO GAIDANA (m 1660): 1) Dursley (P. Varesi), 2) Diavolino, 3) Dermat Sivam. 9 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 23; 11, 11, 13 (40). PREMIO VERONELLA (m 1680): 1) Fusto (G. Orrano), 2) Eridano, 3) Ado. 9 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 106; 28, 22, 17 (497) 273. PREMIO GREGORIANO (m 1660 - Corsa Totip - Tris): 1) Bark (C. de Zuccoli), 2) Innario, 3) Calgary, 4) Bolscioi. 15 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 54; 21, 47, 24 (52) 452. Combinazione Tris: 3-6-4. Quota lire 164.770. PREMIO ORDONEZ (m 1660): 1) Bogli (A. Nuti), 2) Birio, 3) Boccaporto. 8 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 16; 13, 29, 24 (140) 46. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 488.070 per 500 lire. PREMIO TRUCCO (m 1660): 1) Casalappi (A. Quadri), 2) Cesar Bi, 3) Cimilda. 9 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 132; 20, 14, 15 (98) 272. PREMIO UGO BELLADONNA (m 1660): 1) Cispadana (V. Sciarillo), 2) Village Kitchen, 3) Cimadeo Mo. 8 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 82; 20, 13, 13 (161) 1298. PREMIO MIRMIDONE (m 1660): 1) Quarna (A. Nuti), 2) Certosino, 3) Abesada Jet. 8 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 39; 15, 24, 15 (202) 485. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 139.400 per 500 lire. PREMIO KATALIA (m 1660): 1) Scaccomatto (B. Corelli), 2) Aturna. 7 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 35; 21, 18 (52) 94.

All Along vince l'Arco di Trionfo

PARIGI — All Along, montato da Walter Swinburn (proprietario Daniel Wildenstein) ha vinto il premio dell'Arco di Trionfo, riservato a cavalli di tre anni e oltre, e la moneta di 248 mila dollari sul totale di 525 mila.

63 PARTENTI ALLA CLASSICA REGATA D'AUTUNNO CON VENTO FRESCO

Gran prova dei velisti muggesani al «Trofeo Bernetti» nel golfo

TRIESTE — La Pietas Julia di Sistiana è sempre stata fortunata nella disputa del suo tradizionale Trofeo Bernetti, divenuto ormai un classico autunnale per barche d'altura. 83 iscritti, 63 partenti dopo una notte di bora scura, piuttosto pervicace nelle prime ore mattutine; al punto che, alle 9.10, ora di partenza per gli Ior, tirava ancora sul golfo con raffiche a 70 km orari.

Un successo di partecipazione, quindi, per la dinamica società sistianese che sa egregiamente mantenere il passo con tutti gli altri sodalizi velici giuliani sia per criterio formativo di velisti propri, sia per organizzazione di manifestazioni a largo respiro.

Dal largo di Cedas, punto di convegno dei concorrenti per la partenza, il primo lato, verso Punta Sdobba, è stato effettuato ad andatura a mezza nave. Nonostante l'ardore del vento si è visto subito l'ardire di alcuni dei navigatori non certo occasionali.

Primo fra tutti quel pepato Sapore di Sale che aveva piloti sicuri e persino un tantino spregiudicati, ma sempre molto «nautici», che rispondono ai nomi di Paoletti e De Martis, i primi da dare spinnaker sotto raffiche; altri spi sono stati sparati più avanti, ma quando il vento era già più moderato e s'era portato di parecchi gradi più a levante e persino verso Sud, moderando anche l'onda.

Da Punta Sdobba prima bolina verso Sistiana con gran galoppata di Serbidiola, illustre protagonista di tutte le imprese veliche di questa intensa (ma ormai morente) stagione, barca fatalmente penalizzata e da un rating parecchio alto.

Il che peraltro non toglie al suo affiatato e allegro equipaggio di togliersi la soddisfazione del primato in tempo reale. Rasini e Silla primi fruitori di tale pressoché sistematico privilegio; lo dicono i loro larghi sorrisi a ogni arrivo al traguardo.

Stavolta dobbiamo parlare anche di Gelosia (non si tratta di donne!), altra ideazione di quello stesso giovane ingegnere navale triestino che ha disegnato Serbidiola. Con Soppani e Bertocchi (skippers che ci sanno fare), la nuova barca di Starkel ha saputo mettere fuori il naso senza complessi di inferiorità e obblighi reverenziali verso altre firmatissime concorrenti.

Insomma una bella regata, movimentata, un po' distorta dai soliti capricci del vento matto del nostro golfo, ma in sostanza anche indicativa di valori tecnici. Ove si pensi che vi sono stati due disalberamenti e altre avarie (senza danni alle persone) e che pur nel mezzo abbastanza grosso sono usciti praticamente ancora una volta barche ed equipaggi di notorietà già acquisita, c'è da compiacersi della disponibilità di tanti bravi velisti giuliani a ogni appuntamento sul golfo.

Fatti i debiti calcoli matematici, nelle otto categorie in regata delle classi Ior e Aor, le barche emergenti in assoluto, ossia in tempo compensato, sono, negli Ior, IV classe il vecchio ma sempre valido Balanzone di Ferro (Stv); nei V classe El Micio di Frisori del Circolo velico di Muggia. Solito capitolo a parte per l'eterno Sapore di Sale di Paoletti della Barcola-Grignano che dà la... polvere a tutti, pur essendo un VI classe. Fra i più piccoli, Blues Brothers di Mrvcic, della società organizzatrice della Bernetti.

Fra le barche di formula Aor 80 successi di Min Cin di Brosch (Stv) nei IV; di Pollicina, timoniere Polli del Circolo velico muggesano, nei V; di Blizard, comandato da Bison, ancora del Circolo muggesano, nei VI; infine nei VII di Scacco Matto di Spina della Barcola-Grignano.

Era stata fatta correre la voce che in questa stessa classe avesse vinto Tut-In-Tun del giapponese Parasuko. Un laconico comunicato della giuria ha smentito la notizia giunta del resto via mare attraverso la rete di radioamatori zelanti che a ogni regata si mettono a disposizione degli organizzatori combinandone di ogni colore.

Bellissima la festa nella sede di Sistiana a due passi dalla pineta che nasconde lo scheletro del vecchio albergo che ospitò teste coronate della residua aristocrazia del Sacro romano impero.

Dovizia di coppe e trofei ai vincitori con ardenti discorso di De Caro, presidente e di Vencato, direttore sportivo. Applausi a De Angelis per riconosciute fatiche organizzative. E copiosi rallegramenti ai muggesani per le loro 3 vittorie su 8.

Italo Soncini

Tre vari alla Stc Adria

TRIESTE — Gran festa di fine stagione nella ultracentenaria Stc Adria. Dopo lo svolgimento del tradizionale «caldieron» svoltosi, a cagione del cattivo tempo, nel bacino prospiciente il Molo 0 e che ha visto in gara ben nove «jole di mare a 4» con la vittoria della barca formata da Zamattio, Tremuli, Comuzzi, Sallusti, Zamattio, si sono svolte nella sede sociale in Sacchetta le cerimonie per i vari di tre nuove imbarcazioni da regata.

Sono seguiti poi i vari delle tre nuove imbarcazioni: «Jole di mare a 4» «S. Giusto», (madrina: Fulvia Bianchi); «Skiff» «Ariete» (madrina: Sara Crulci); «Singolo canoe» «Livenza» (madrina: Luisella Zecchini).

BASKET A 1

Giornata nera delle due regionali in A

MA I CAMPIONI D'ITALIA HANNO AVUTO FILO DA TORCERE

La Bic dà il via libera al Banco Sconfitta a Roma per soli 8 punti

Privata di Jones al dodicesimo del p.t. per cinque falli - McNealy carente al tiro

Bancoroma-Bic 82-74 (45-37)

BANCOROMA: Wright 20, Tombolato, Gilardi 18, Polesello 14, Solfrini 15, Bertolotti 4, Kea 11. Non entrati: Sbarra, Selvaggi e Grimaldi.

BIC TRIESTE: Bobicchio, McNealy 14, Tonut 10, Palumbo 12, Goti 26, Lanza 8, Cenderelli 4, Jones. Non entrati: Zarotti e Fabbricatore.

ARBITRI: Albanesi (Busto Arsizio) e Tallone (Varese).

NOTE: tiri liberi 16 su 23 per il Bancoroma, 12 su 15 per la Bic. Usciti per cinque falli: all'11'27" p.t. (24-22) Jones e al 19'49" s.t. (80-72) Lanza. Falli tecnici: 11'27" p.t. (24-22) Jones e 13'12" s.t. (68-58) Solfrini, entrambi per proteste.

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Della serie le grandi occasioni mancate, la Bic a Roma dà via libera al Banco dopo essere stata in partita fino al 13' del secondo tempo, quando affonda a meno 8 (58 a 66) senza riprendersi più. A quel punto, il confronto si chiude, i romani rallentano il gioco ed è la fine.

Ma all'11' e 30" era solo una lunghezza a fare la differenza (54 a 55), con la squadra di De Sisti che dal 2' al 4' e 30", grazie ad un parziale di 6 a 0, si era riportata a ridosso dei campioni d'Italia (47-49) riaprendo l'incontro dopo che il primo tempo si era concluso con la Bic sotto di 8 (37 a 45). Ma andiamo con ordine.

Tre decisioni arbitrali forse un po' troppo drastiche avevano privato la Pallacanestro Trieste dell'apporto di Dwight Jones fin dal 12' del primo tempo. Jones aveva già due falli, in un minuto gliene venivano fischiati altri 3, due dei quali in attacco con la ciliegina del tecnico. Un po' troppo; pur se i difesi sono i campioni d'Italia.

Ma Jones dovrà abituarsi presto alle provocazioni di Kea dell'occasione o di qualsiasi avversario e rendersi conto che certi atteggiamenti danneggiano solo la squadra. Altrimenti saranno dolori. A quel punto era 22 a 24 e il confronto era già impari. Se a questo aggiungiamo un McNealy in giornata no al tiro (dietro si è dannato l'anima a stoppare e a prendere rimbalzi) si capisce quanto anomala sia stata la gara, dove, nella Bic, la parte dei leoni l'hanno fatta gli italiani. Tonut, fra l'altro, era gravato pure lui fin dai primi 20 minuti di 4 falli.

Saltato ogni tatticismo base, De Sisti si è trovato così ad operare, per buona parte della ripresa con una zona che aveva i perni esterni in Goti e Palumbo, al centro inizialmente Lanza, ai lati Tonut e McNealy. Grintosa l'apparizione di Cenderelli quando è stato sul parquet dove stavolta ha pagato solo in un'occasione un contributo all'inesperienza.

Bobicchio nella ripresa ha dato un attimo fiato a Palumbo, che insieme a Goti, è stato una delle colonne della serata. Goti da parte sua è risultato top scorer con 26 a referto, 10 su 14 al tiro, 7 su 11 nel primo tempo e 6 su 9 nei liberi. Goti ha confermato ancora una volta di essere l'ariete di questa Bic, tecnica non tanta, ma volontà da vendere.

Senza Jones, con un McNealy a mezzo servizio e un Tonut gravato dal limite del quinto fallo da non fare a tutti i costi, i ragazzi di De Sisti hanno dunque resistito più che onorevolmente. La zona triestina ha così sballato i temuti tiratori avversari, è stata sempre attenta, ma ha avuto il limite in un Lanza che, gettato alla ribalta come pivottone a tempo pieno sotto canestro vista la forzata assenza di Jones, nonostante i suoi due metri e 14, di rimbalzi ne ha arpionati pochini.

L'imprecisione di McNealy in attacco ha fatto il resto. Così questa Bic ha dovuto cedere strada ai campioni d'Italia che hanno giocato con il lutto al braccio per la prematura scomparsa del padre di Bianchini (è mancato sabato notte). In panchina c'era infatti il vice Di Fonzo. Nel primo tempo il Banco è stato soprattutto Wright che ha tenuto su i suoi scegliendo spesso la soluzione personale come ha fatto Goti per la Bic.

Le marcature iniziali erano quelle previste; Palumbo-Wright, Goti-Gilardi, Polesello-Jones, Kea-McNealy e Tonut-Solfrini. Dopo 2'30" era 3-2 per il Banco. Ma la Bic, determinata, in 30", cioè fino al 3', infilava un 4-0 e si portava sul 6-3.

Il Banco si riprendeva subito. Al 7'30" era 12-11; poi 14-13, quindi un parziale di 7-2 per i padroni di casa. Al 9'30" i romani erano avanti di 4 (16-20). La Bic al 10" aveva cinque falli di squadra (2 Jones, 2 Tonut, 1 Palumbo), il Banco tre. La squadra teneva.

Palumbo passava dietro la schiena a Tonut in entrata ed era 20-20. Si procedeva alla pari, 22-22, poi Jones, ingenuamente commetteva quello che abbiamo già descritto: tre falli in 1'. Trieste toccava il «bonus» di 8. Il Banco andava a +6 (22-28), ma la Bic c'era ancora, con McNealy vero leone sotto le plance. Al 15' era sempre −6 (26-32).

La Bic passava a zona. Entrava Bertolotti, ex di lusso e cambio d'oro. Era un attacco alla zona con tre mire da novanta, Wright, Gilardi e Bertolotti, ma il bunker De Sisti cominciava a dare i suoi frutti. A 1'53" dallo scadere della frazione Trieste era sotto solo di 3 (35-38).

Un 7-2 finale chiudeva il tempo a −8 (37-45). La Bic rinunciava anche a Tonut sempre per i falli al 16'. Ombre all'orizzonte. Nella ripresa la Bic, come descritto, si riportava a 1 punto. Ma entrava in ballo la panchina e Tombolato era meglio di Lanza.

La Bic comunque ha tenuto, senza Jones e con McNealy da 6 su 15. Ancora una volta un giudizio complessivo va rimandato. Peccato che per l'appello arrivi proprio domenica a Chiarbola il Simac (ex Billy). Ma questa squadra ha mostrato di essere veramente imprevedibile.

Fabio Cescutti

Le altre partite

Granarolo-Jollycolombani 77-69 (30-28)

GRANAROLO BOLOGNA: Brunamonti 8, Fantin 2, Valenti 4, Van Breda Kolff 16, Villalta 12, Binelli 2, Rolle 6, Bonamico 27. Non entrati: Lanza e Daniele.

JOLLYCOLOMBANI CANTÙ: Innocentin 19, Bargna 5, Cattini, Fumagalli, Bosa 4, Brewer 1, Riva 21, Marzorati 8, Craft 11. Non entrato: Sala.

ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.

NOTE: tiri liberi: Granarolo 21 su 24; Jollycolombani 13 su 23; uscito per cinque falli: 38'06" Rolle; spettatori: 6.500.

Simac-Honky 72-58 (31-26)

SIMAC MILANO: D'Antoni 21, Premier 8, Meneghin 6, Cureton 17, Bariviera 4, F. Boselli 8, Lamperti 2, Gallinari 4, E. Riva 2. Non entrato De Piccoli.

HONKY FABRIANO: G. P. Savio 10, Lasi 2, Dal Seno 14, Owens 16, Crow 16, Tassi, Serafini. Non entrati Salvucci, Fortunato e Dimatore.

ARBITRI: Zanon e Bollettini di Venezia.

TIRI LIBERI: Simac 8 su 9; Honky 4 su 6.

NOTE: nessun uscito per cinque falli. Tecnico alla panchina dell'Honky a 7'27" del primo tempo.

Simmenthal-Berloni 81-82 (48-46)

SIMMENTHAL BRESCIA: Marusic 10, Pietkiewicz 24, S. Motta 11, Costa 6, Branson 22, Cavazzana, Ritossa, Pedrotti, Terenzi 8. Non entrati: Zucchermaglio, Livella.

BERLONI TORINO: Caglieris 8, Vecchiato 10, May 29, Sacchetti 21, Bouchie 6, Della Valle 4, Morandotti 4. Non entrati: Barberis, Guzzone e Mandelli.

ARBITRI: Teofilo e Pinto di Roma.

Latini-Binova 84-67 (34-29)

LATINI FORLÌ: Francescatto 16, Lardo 6, Andreani 10, Valenti 4, Griffin 16, Colombo 6, Sonaglia 22, Moffett 4. Non entrati: Nunzi e Malcangi.

BINOVA BERGAMO: Bosio 12, Natalini 4, Mina 5, Mayer 30, Meneghel 6, Giommi 3, Seals 7. Non entrati: Belotti, Carria e Sciarappa.

ARBITRI: Giordano e Pallonetto di Napoli.

Febal-Indesit 85-79 (47-41)

FEBAL NAPOLI: Johnson 26, Woods 24, Cordella 4, Motta G. 6, Gelsomini 4, Antonelli 10, Fuss 2, Fossati, Ragazzi, Sbaragli 9.

INDESIT CASERTA: Oscar 37, Marcel 6, Donadoni 8, Ricci 5, Carraro 2, Generali 9, Simeoli 6, Gentile 6. N.e.: Mastroianni e La Gioia.

ARBITRI: Casamassima di Como e Paronelli di Gavirate.

Scavolini-Peroni 81-88

(Giocata sabato)

SCAVOLINI PESARO: Lee 8, Magnifico 22, Benevelli 12, Pondexter C. 4, Zampolini 8; Gracis 10, Ponzoni 8, Silvestrin 9. N.e.: Ovani e Silvester. All. Skansi.

PERONI LIVORNO: Fantozzi 14, Jeelani 15, Carera 8, Restani 20, Forti 15; Binelli, Giusti, Paleari 12, Giroldi 4. N.e. Mori. All. Cardaioli.

ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Star Varese	2	1	0	0	1	0	74	66
Peroni Livorno	2	1	0	0	1	0	88	81
Berloni Torino	2	1	0	0	1	0	82	81
Latini Forlì	2	1	1	0	0	0	84	67
Simac Milano	2	1	1	0	0	0	72	58
Bancoroma	2	1	1	0	0	0	82	74
Granarolo Bo	2	1	1	0	0	0	77	69
Febal Napoli	2	1	1	0	0	0	85	79
Indesit Caserta	0	1	0	0	0	1	79	85
Jollycolombani C.	0	1	0	0	0	1	69	77
Bic Trieste	0	1	0	0	0	1	74	82
Honky Dabriano	0	1	0	0	0	1	58	72
Binova Bergamo	0	1	0	0	0	1	67	84
Simmenthal B.	0	1	0	1	0	0	81	82
Scavolini Pesaro	0	1	0	1	0	0	81	88
S. Benedetto G.	0	1	0	1	0	0	66	74

I RISULTATI		Le partite del 9.10.1983
Simmenthal-Berloni	81-82	Bic-Simac
Latini-Binova	84-67	Honky-S. Benedetto
Febal-Indesit	85-79	Peroni-Granarolo
S. Benedetto-Star	66-74	Indesit-Simmenthal
Granarolo-Jollycolombani	77-69	Binova-Scavolini
Scavolini-Peroni	81-88	Star-Bancoroma
Simac-Honky	72-58	Berloni-Febal
Bancoroma-Bic	82-74	Jollycolombani-Latini

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Cantine riunite R. E.	2	1	0	0	1	0	84	68
Mangiabevi Ferrara	2	1	0	0	1	0	90	87
Italcable Perugia	2	1	0	0	1	0	84	81
Mens Sana Siena	2	1	0	0	1	0	74	72
Benetton Treviso	2	1	1	0	0	0	79	72
Gedeco Udine	2	1	1	0	0	0	97	93
Bartolini Brindisi	2	1	1	0	0	0	80	76
Carrera Venezia	2	1	1	0	0	0	89	87
Yoga Bologna	0	1	0	0	0	1	87	89
Banca Popolare	0	1	0	0	0	1	76	80
Lebole Mestre	0	1	0	0	0	1	93	97
Vicenzi Verona	0	1	0	0	0	1	72	79
Marr Rimini	0	1	0	1	0	0	72	74
Rapident Livorno	0	1	0	1	0	0	81	84
American Eagle V.	0	1	0	1	0	0	87	90
Sebastiani Rieti	0	1	0	1	0	0	68	84

I RISULTATI		Le partite del 9.10.83
Marr-Mens Siena	72-74	Banca P.-Rapident
Benetton-Vicenzi	79-72	Vicenzi-Carrera
Gedeco-Lebole	97-93	Mangiaebevi-Bartolini
American E.-Mangiabevi	87-90	Italcable-Benetton
Rapident-Italcable	81-84	Cantine Riunite-Marr
Bartolini-Banca Popolare	80-76	Mens Sana-Gedeco
Sebastiani-Riunite	68-84	Lebole-American Eagle
Carrera-Yoga	89-87	Yoga-Sebastian

SCAVOLINI cucine
la cucina con ottimi "ingredienti"

INIZIO PROMETTENTE NEL PRIMO TEMPO, POI L'INESORABILE CADUTA

Una San Benedetto troppo ingenua «schiacciata» dalla dinamica Star

Gli isontini hanno buttato al vento troppi palloni finiti nelle mani esperte dei lombardi

San Benedetto-Star 66-74 (34-34)

SAN BENEDETTO GORIZIA: La Garde 10, Sfiligoi 4, Ardessi 16, Mayfiel 22, Bullara 4, Valentinsig 4, Pieric, Nobile, Bon 6, Biaggi.

STAR VARESE: Boselli 9, Mottini 4, White 10, Hordges 16, Mentanti 19, Anchisi 8, Della Fiori 8. Ne: Pol, Vescovi, Caneva.

ARBITRI: Baldini di Firenze e Montella di Napoli.

NOTE: tiri liberi: San Benedetto 2 su 4, Star 10 su 17. Usciti per cinque falli: Anchisi al 19'24" (64-72). Spettatori 2.800. Incasso 17 milioni di lire.

GORIZIA — Una solida, dinamica ed esperta Star causa la prima delusione ai tifosi della San Benedetto, accorsi non numerosissimi (colpa di Zico?) al debutto della formazione giallobiù.

La squadra di Primo sembra ancora soffrire i postumi di una fase di preparazione che non si è svolta secondo i programmi. In campo ci sono tutti, LaGarde in testa, ma la condizione fisica del biondo pivot e di altri, appare ancora precaria. Ne risente il gioco di assieme, che non fluisce ancora come sarebbe nelle intenzioni del coach capitolino.

Sull'altare delle buone intenzioni, la San Benedetto sacrifica troppi palloni gettati al vento in modo ingenuo. E la colpa non è dei giovani, che ce la mettono tutta, dimostrano di tenere il campo con buona autorevolezza, anche se non ancora l'autonomia necessaria.

E la Star, con gente molto più esperta, rapina i palloni che alla fine fanno la differenza.

All'inizio tutto sembra promettere bene per la San Benedetto, che schiera nello starting five il diciannovenne Bullara a fianco di Ardessi, Sfiligoi, Mayfield e LaGarde. Il primo canestro, dopo 53", è di Mayfield.

La replica varesina arriva da Mentasti e Boselli. Dopo cinque minuti di studio per le due squadre, entrambe schierate a uomo, la situazione si evolve in modo favorevole ai goriziani. Fioccano i cantestri di LaGarde e Sfiligoi (16-9) mentre avvengono i primi cambi. Valentinsig rileva Bullara, mentre per la Star entra Anchisi al posto di Boselli.

La squadra di Sales non riesce a trovare le misure. Della Fiori sostituisce Mottini, ma la situazione non muta. Anchisi ruba un pallone a Valentinsig, facendo squillare per la prima volta un campanello che suonerà purtroppo ancora.

Il secondo americano della Star, White, cerca di essere protagonista, ma si becca una stoppata di quelle storiche da LaGarde, mentre ingenuamente tenta una schiacciata. Primo richiama in campo Bullara e poco dopo è costretto a sostituire anche Sfiligoi, gravato del suo terzo fallo.

Al 13' il tabellone registra il massimo vantaggio per i goriziani: 28-21. È Bullara a far centro, perforando la zona 2-3 nel frattempo eretta dai lombardi. Al 15' è LaGarde ad incorrere nella sua terza sanzione, costringendo Primo, che un'istante prima aveva mandato in campo Nobile al posto di Ardessi, a gettare nella mischia un altro esordiente, Bon.

L'inedito quintetto goriziano argina come può la rimonta degli ospiti, (con tre canestri di Bon) ma non riesce ad evitare l'aggancio a quota 32, quasi al termine del primo tempo.

È Mentasti (9 su 13) ad aprire le ostilità nella ripresa, nella quale la musica purtroppo comincia a cambiare, a tutto favore dei varesini, che continuano a restare rinchiusi nella loro zona. Anche la San Benedetto cerca di rintuzzare le bordate da fuori dei varesini serrando la difesa, ma non riesce ad evitare il loro primo allungo che si verifica all'8', propiziato da Boselli e Mentasti.

Come se non bastasse si continua, da parte isontina, a regalare palloni. Primo sostituisce nuovamente il «reo» Valentinsig, dando ancora fiducia a Bullara. Si resta a contatto di gomito fino al 13' (56-57). Cresce però il peso del dominio sotto i tabelloni di White e Hordges.

Sono proprio i due americani a ingrossare il vantaggio dei lombardi, che viene consolidato da due canestri del rientrato Mottini (58-66). Primo tenta di rimescolare le carte in tavola, immettendo Biaggi, ma senza ottenere i risultati, auspicati. Per la difficoltà ad entrare nel bunker varesino (il solo Mayfield vi riesce con una certa efficacia) la San Benedetto è costretta ad affidare le sue ultime chances (nel frattempo la Star è andata a più 12) al tiro da fuori di Ardessi che però non riesce questa volta a fare miracoli. Per la Star il gioco è fatto, e Sales riassapora il piacere di un successo a Gorizia.

Giancarlo Bulfoni

RISULTATI A SORPRESA NELLA PRIMA GIORNATA DI BASKET DI SERIE C1

Lo Jadran perde in casa contro la Ceam Bologna

Jadran-Ceam Bologna 86-89 (47-42)

JADRAN: Kojanec n.e., Zerjal 2, Starc C. 15, Vremec n.e., Gulli 11, Sossi 1, Vitez 34, Ban 19, Crovatin n.e., Rauber 4.

CEAM BOLOGNA: Della Codenza n.e., Cotignola 2, Guidetti n.e., Baraldi 4, Righi 16, Sanguettoli 9, Coronelli 2, Benelli 33, Benazzi 2, Bergonzoni 21.

ARBITRI: Borroni e Dasiari di Milano.

TRIESTE — Lo Jadran inizia la sua nuova avventura in serie C/1 con un'inattesa sconfitta casalinga. L'avversario di turno, il Ceam di Bologna non sembrava alla vigilia in grado di contrastare i triestini, nonostante gli innesti di Benelli e Sanguettoli.

Gli emiliani, invece, hanno disputato una gara generosa, battendosi alla morte su ogni pallone e tentando ripetutamente la via del canestro.

Lo Jadran, dal canto suo, ha patito oltre al previsto l'assenza di Ivo Starc e Danieli. Poca lucidità nella manovra, troppi passaggi sbagliati e scarso peso ai rimbalzi: queste le lacune più evidenti avvertite nella squadra di Zagar.

Che non si trattasse di una partita agevole lo si è intuito subito nei primi minuti. Partito con Claudio Starc, Sossi, Vitez, Ban e Rauber, lo Jadran ha stentato a prendere in mano le redini.

Al 6' il punteggio era sul 10-10 e non bastava un allungo dei padroni di casa (alcuni canestri di Ban e Vitez consentivano di conquistare dodici punti di vantaggio) per sbloccare la situazione. Gli emiliani, infatti, erano sempre lì e non mollavano, trascinati da un Benelli dall'illustre passato (Virtus Bologna) e da un presente non meno luminoso.

Il patatrac nella ripresa. L'uscita per cinque falli di Rauber al 3' privava lo Jadran di un'importante pedina sotto canestro e la bilancia dei valori ai rimbalzi incominciava a pendere nettamente dalla parte della Ceam. Al 10' gli emiliani portavano a quattro punti il loro vantaggio (69-73).

I triestini reagivano con una fiammata d'orgoglio, ma i troppi centimetri a favore di Benelli e compagni finivano per pesare. In conclusione per lo Jadran si è trattato di un incontro da porre al più presto nel dimenticatoio.

Roberto Degrassi

Banca del Monte Ravenna 91
Udine Nord Abitare 94
(p. t. 46-44)

BANCA DEL MONTE: Soldini 23, Castellucci 6, Bozzato 33, Berni 4, Fabbri 12, Patrizi 13, Bastasini. Agnoletti n.e., Perazzini n.e.

UDINE NORD ABITARE: Turello 20, Romanin 8, Romanello, Berzanti 4, Virili 27, Liva 2, Nobile 13, Zaggia 20. Lodolo n.e., Dominutti n.e.

ARBITRI: Antonicelli di Chieti e Nardone di Popoli.

La Servolana vince con i supplementari

Stefanel Treviso-Servolana 77-80 (34-34)

STEFANEL TREVISO: Corro 5, Gallina 6, Giomo 4, Gregori 12, Corò 23, Chinellato 16, Paitowscki 6, Metlica 5, Dei Rossi; n.e. Tronchin. All. Cedolini.

SERVOLANA: Pieri 8, Bubnich, Deste 17, Meneghel 6, Iacuzzo 17, Oeser 10, Cassio 6, Rossi 16, Crevatin, Pecchi; n.e. Ceppi. All. Pozzecco.

ARBITRI: Barboni e Tommasini di Porto San Giorgio.

TREVISO — Nell'esordio in campionato vittoria sofferta della Servolana sul difficile campo della Stefanel. Gli uomini di Pozzecco hanno vinto dopo un tempo supplementare soffrendo verso la fine pur avendo saldamente in mano le redini dell'incontro dall'inizio alla fine.

La Servolana ha menato la danza per i primi venti minuti e poi è riuscita più volte ad allungare il passo facendosi risucchiare sul finale della seconda frazione di gioco regolamentare.

La Stefanel ha avuto l'occasione buona per un imprevisto sorpassso ma ha sbagliato il canestro del 70-68 ed è andata così al tempo supplementare che l'ha definitivamente condannata.

Fiaccati nel morale e nella resistenza fisica i ragazzi di Cedolini sono ceduti di schianto lasciando il passo ai triestini che hanno vinto dall'alto della bravura dei vari Deste e Iacuzzo.

L'affermazione dei triestini è tuttavia meritatissima anche perché maturata grazie all'abnegazione generale nei momenti difficili. Con l'uscita di Meneghel, Iacuzzo e Rossi la squadra avrebbe potuto sbandare pericolosamente.

Invece i rincalzi hanno tenuto degnamente il parquet opponendosi ad uno Stefanel sciupone anche se positivo per essere alla prima giornata di gioco.

Prando Prandi

TRASFERTA IN SERIE B

Oece di Pordenone Esordio vittorioso

Mokarabia-Oece Pordenone 81-89 (47-44)

MOKARABIA: Guolo 18, Colombo 4, Nebuloni 8, Costa 12, Vecchietti 3, Bonomi 19, Aliverti 6, Antonini, Trotti.

OECE PORDENONE: Puntin 12, Perin 9, Janni 28, Serra 14, Grassello 4, Galli, Agostinis 9, De Stefano 12, Brusmanarello. Migliore

RHO — Esordio vittorioso dell'Oece contro la neo promossa Mokarabia. La compagine regionale ha disputato un buon incontro sotto il profilo agonistico, dimostrando freddezza ed esperienza nei momenti topici della partita.

La spina nel fianco della difesa lombarda è stato Janni, autore di una prestazione eccezionale, conclusa con 28 punti all'attivo, determinati da uno stupefacente 13 su 15 al tiro. Le squadre si sono affrontate quasi sempre a zona, alternandola solo in pochi minuti con la difesa ad uomo.

Galano, allenatore dell'Oece, ha predisposto una 2-3 molto elastica che ha spesso messo in crisi i tiratori del Mokarabia. Nel corso del primo tempo il punteggio è sempre oscillato con un vantaggio massimo di 2-3 punti per entrambe le squadre; l'accorta regia di Arrigoni, e la calda mano di Guolo, hanno permesso ai lombardi di tenersi sempre vicini all'Oece, che ha faticato parecchio a prendere le giuste misure sotto i tabelloni, anche perché Grassello, dopo solo 5' e 40" già gravato di 3 falli, è stato richiamato in panchina.

Claudio Chimienti

Dalipagic cecchino della Gedeco

UDINE — Sabato sera Drazen Dalipagic si è davvero presentato nella maniera migliore al pubblico della Gedeco: 47 punti è un traino eccezionale per tutta la strada che ha condotta fino alla vittoria.

Vittoria sulla quale gli udinesi poco speravano fino alla metà del secondo tempo: quelli della Lebole, scatenati, l'avevano messa sotto ben bene. Inoltre non c'erano proprio né Hardy né Lorenzon, quest'ultimo uscito addirittura dopo sei minuti della ripresa per il quinto fallo.

In giornata no i lunghi, la Gedeco non ha potuto far altro che mettersi in mano al cecchino jugoslavo che l'ha portata ben volentieri al successo.

Per la Gedeco di Lajos Toth, è stato un finale trionfale che fa ben sperare.

AMICHEVOLE FEMMINILE A MUGGIA

Le cadette dell'Interclub battono le trevigiane di A1

Interclub-Casa Veneta 77-65 (34-28)

INTERCLUB MUGGIA: Lagatolla 10, Bessi 20, Klobas 10, Battaglia 10, Petruzzi 4, Zumin 6, D'Ambrosi, Milocco 2, Schersen 7, Cosina 2, Donadel, Crevatin 4.

CASA VENETA TREVISO: Cescato 15, Vistosi 4, Pasquaron 14, Aglialoro 8, Fantin 4, Devanna 18, Barzoni 2, n.e.: Carlesso, Saran, Colle.

ARBITRO: Pittana di Trieste.

NOTE: tiri liberi Interclub 13 su 24, Casa Veneta 17 su 34. Uscite per falli: nel secondo tempo al 12' Klobas, al 13' Aglialoro, al 17' Lagatolla.

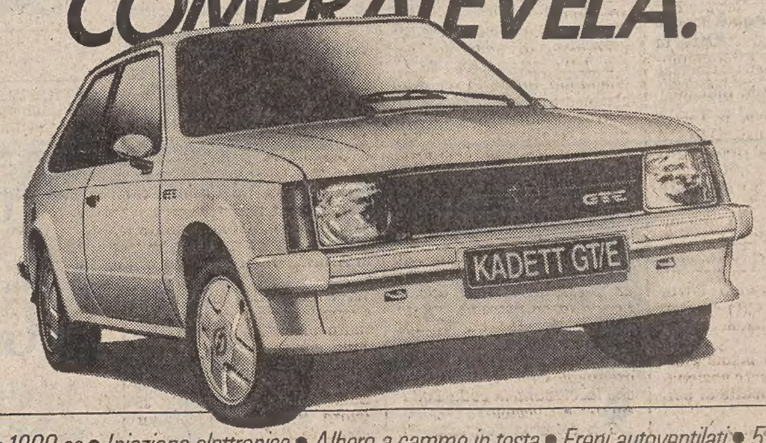
MUGGIA — Troppo forte l'Interclub o troppo debole la Casa Veneta? A rispondere al quesito ci penserà il tempo e quanto le due formazioni riusciranno a combinare nei rispettivi campionati. Per il momento nel clan muggesano si fa festa: mettere sotto una compagine di serie A1 non è un'impresa di tutti i giorni per una cadetta. Le ragazze di Perin hanno disputato una prova senza dubbio soddisfacente, attente in difesa (a parte un leggero cedimento nel finale) e combattive ai rimbalzi.

E tutto questo con una «certa» Donadel quasi sempre in panchina, infortunata. A Lorenza Bessi la palma della migliore in campo. Notte fonda invece in casa trevigiana: le venete hanno accusato al 10' della ripresa un passivo di ben 24 punti.

R. D.

Dai Concessionari Opel-GM

KADETT GT/E 1800.
SE TROVATE UN'AUTO CHE VI DA DI PIU'
ALLO STESSO PREZZO,
COMPRATEVELA.



• Motore 1800 cc • Iniezione elettronica • Albero a camme in testa • Freni autoventilati • 5ª marcia • 115 CV. Da 0 a 100: in 9,5 secondi • Fino a 187 km/h. • 13,2 km/l a 120 km/h • Sedili Recaro • Volante a 3 razze • Contagiri, manometro olio, voltmetro • Vetri atermici bruniti • Disponibile con tetto apribile e computer di bordo • Omologata per competizioni sportive in gruppo A.

A LIRE 13.053.600 PREZZO DI LISTINO IVA INCLUSA FRANCO CONCESSIONARIO

OPEL GM

OPEL
La strada dell'intelligenza.

Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di servizio Opel in Italia.

GMAC Finanziamo GM per l'acquisto con speciali rateazioni.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI per donna anziana persona per assistenza anche notturna e lavori domestici. Tel. 773424 domani martedì 4.10.1983, dalle 8-13. 14015/2

COLLABORATRICE domestica cercasi 6-8 ore giornaliere. A persona veramente capace e referenziata offronsi condizioni economiche veramente elevatissime. Scrivere a Publikompass. Cassetta n. 49/A 34100 Trieste. 14285/2

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA 17enne primo impiego offresi. Tel. 821464. 13267/3

ESPERTA reclutamento selezione addestramento personale recentemente rientrata periodo quadriennale lavoro all'estero esaminerebbe proposte anche part-time zona Trieste, Monfalcone Gorizia. Scrivere Publikompass cassetta 41/A 34100 Trieste. 907/3

INVALIDO 35%, 26enne serio cerca qualsiasi lavoro, anche a orario ridotto. Tel. 567511. 13913/3

19ENNE parrucchiera offresi. Tel. 817225. 13302/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA commerciale monfalconese ricerca, per assunzione, personale specializzato lavorazione carni ed operazioni di macelleria. Domanda deve essere corredata dettagliato curriculum professionale. Scrivere Publikompass, cassetta 3/B 34100 Trieste. 27358/4

MAGAZZINO commercio ingrosso materiale elettrico cerca urgentemente autista, impiegato commesso magazziniere, esperti nel settore. Scrivere a Publikompass cassetta n. 36/A 34100 Trieste. 14116/4

PER lavoro organizzato società assume ambosessi guadagno minimo L. 30.000 giornaliere. Presentarsi Hotel Perù Trieste chiedere sig. dalla Fontana. Lunedì martedì, mercoledì ore 10.30-11.30 16-17.30 14178/4

300-500 mila settimanali è il guadagno medio dei nostri attuali collaboratori. Per completamento organico cerchiamo persone, serie, volonterose, automunite, motivate ad un lavoro autonomo organizzato. Presentarsi dalle 10 alle 11 lunedì e martedì in Strada di Fiume 16, Alfa. 14318/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. CHEROSENE metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 14257/6

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, posa, battiscopa, Bezzi. Tel. 768606. 14329/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 724092, Gambini 27/A mattino. 13583/6

AVVOLGIBILI tende veneziane riparo sostituisco vernicio preventivo gratuito. Tel. 577294. 14400/6

PITTURO stanze, porte, inferriate prezzi modici. Tel. 759976 ore pasti. 14456/6

10 Acquisti d'occasione

ANTICHITÀ soprammobili, libri, lampade curiosità eccetera comperiamo contanti, eventualmente sgomberando, telefonare 793972 abitazione 941093. 14381/10

PIZZI tende, tovaglie, corredi della nonna, lenzuola, abiti antichi compero telefonare 793972, abitazione 941093. 14381/10

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950 comperiamo salottini, vetrinette, lampade, soprammobili, vasi vetro ceramica, contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 14381/11

12 Commerciali

ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 13926/12

OREFICERIA Lambda via S. Spiridione 6 acquista da privati oro, argenti, monete, gioielli all'occorrenza a domicilio. Tel. 64355. 14267/12

ORO argento acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 14354/12

VAILLANT scaldabagni, VAILLANT caldaie, VAILLANT assistenza tecnica. Agenzia VAILLANT Trieste via Verga 16. Tel. 574313. 14364/12

VENDESI gru Ornig 7 tonnellate tutta revisionata, sollevatori diesel e benzina 12-25 quintali. Tel. 231193. 7/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 14269/14

A. FIAT 127 nuovissima uniproprietario '82 vendesi, Duplica viale Ippodromo. 7/14

A. ALFASUD perfetta 5 marce vendesi, Duplica viale Ippodromo. 7/14

A. VOLKSWAGEN Golf GL diesel perfettissima '82 uniproprietario vendesi Duplica viale Ippodromo. 7/14

A 112 Abarth 73 riverniciata motore revisionato perfetta L. 1.700.000 telefonare 750327 garage via Maiolica. 2345/14

ALFETTA 2000 quadrifoglio settembre 1982 vendesi presso autorimessa via Donadoni 24. Tel. 794089. T.A. 804/14

AUTOFRANCO occasioni garantite fino 1 anno permute usato per usato dilazioni fino 40 mesi senza anticipo senza ipoteche. Fiat 500 L 70, 71, Panda 45 80, 127 L 79, 131 CL 80, 126 Personal 83, 128 coupé 74, 124 berlina 72, Autobianchi A 112 Elegant 74, Abarth 78, 79, Volkswagen Golf GL 1.1 3-5 porte 75, Lancia Beta 2.0 76, Coupé 2.0 78, Lancia Appia III serie '61, Opel Ascona 2.0 diesel 78, Manta 1.2 77, Alfetta 1.8 73, Vespa 150 PX E 83. Sabato aperto. Viale D'Annunzio 40. Tel. 774773. 13678/4

AUTOROTOR automercato concessionario Saab Mazda viale Sanzio 11. Tel. 51400 62160, 577022 occasioni con garanzia Fiat 126, 127 Special, 900 L, 128 C, Ritmo 60 75, Super, 132 GLS 1600, 2000, 2000, A 112 E, Beta coupé 1300, R5 TL, Opel Kadett, Ascona 1.6, Rekord diesel, Land Rover SWD 88, Fiesta, Golf 1100, GTI, Alfetta 2000, BMW 520, 320, Simca 1000 Mercedes 200 benzina, dilazioni senza cambiali. 14336/14

AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65. Tel. 54089 vendita usato sicuro garanzia 1 anno rateizzazioni 42 mesi, senza cambiali anticipi ipoteche occasioni: Fiat Panda 30 82, Fiat 127 900 CL 3p 81, Fiat 127 Special 3p 77, Fiat 128 CL 1100 77, Fiat 128 coupé 74, Fiat 131 1.3 76, 77, Fiat Ritmo 60 CL 5p 80, Ritmo 60 3p 81, Ritmo 65 CL 5p 80, 81, Autobianchi A 112 El 75, Renault 5 GTL 82, VW Maggiolone cabriolet, VW Golf diesel 81, Porsche Carrera Targa 76, Ferrari 208 GT4 77, Mini Clubman 79. 13864/14

AUTOSALONE RENAULT GERZEL R5 turbo Alpine 82, R4 TL 81 con garanzia, Muggia tel. 274275 - 70236. 14222/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Ritmo 65 Targa Oro, 60 CL, 128 3p, 127, 126, Panda 30, Renault 5 TL 177 coupé, 14 TS, Taunus 1300, 1600, Audi 80 GLE, Peugeot 104 ZS, Scirocco GT, Alfasud Sprint, A 112 70 HP. Permutiamo usato per usato pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 14113/14

CARRELLO elevatore 20 q.li diesel vendesi. L. 8.500.000. Telefonare 0481/20727. 629/14

FIAT 127 1050 CL 78, ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo, nuova sede di via F. Severo 52. Tel. 568331. 3/14

FIAT Ritmo 60 CL 79 e 82, ottime condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo nella nuova sede di via F. Severo 52. Tel. 568331. 3/14

GIULIA diesel ottime condizioni vendesi Cervignano. Tel. 0431/2619 feriali. 050265/14

GOLF diesel 81 e benzina 81, Rover automatico, BMW 525 79, 131 Mirafiori, 126 78, Renault 4 77, Fiat Ritmo 2 p 79 vendesi. Tel. 231193. 7/14

GOLF 1300 GL 80 perfetta vende anche a rate autosalone Catullo nella nuova sede di via F. Severo 52. Tel. 568331. 3/14

GOLF 1100 L e GL 77 e 79 buone condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo nella nuova sede di via F. Severo 52. Tel. 568331. 3/14

MONFALCONE privata vende Citroen GS club fine 79 50.000 km perfetta 4.000.000. Telef. ore 14 75239. 904/14

MOTO BMW R 45 km 1300 vendesi. Telefonare 0481/20727. 629/14

PRIVATO vende Citroen CX km 45.000 gomme nuove. Tel. ore serali 0481/74358. 14002/14

RENAULT 14 anno 77 vendesi. Tel. 820221. 7/14

VENDONSI Land Rover passo lungo diesel, Camper e pullmino 75, 76, 615 N1 come nuovo, Gippone Gaz, Yep Munga, Lupetto OP 25 camioncino Volkswagen, Fiat 241, Ford Transit diesel Camper ed altre. Tel. 231193. 7/14

15 Roulotte nautica, sport

ROULOTTE Roller 6 metri doppio asse vendo. Tel. 820221. 7/15

VENDESI motorsailer Ferretti altura 42 superaccessoriato. Telefonare ore pasti allo 0481/46813. 341/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO affitto appartamento uso abitazione, zona Monfalcone minimo 2 stanze, servizi. Telefonare ore pasti 040/817147. 14464/18

CERCO affitto appartamento uso abitazione, 3 stanze, servizi. Telefonare ore pasti 817147. 14464/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

FRIGORIFERO industriale sito alla immediata periferia di Udine affitta spazio freddo per prodotti surgelati. Telefonare 0432/66756, 667440. 336/19

IMMOBILIARE Carducci affitta magazzino 60 mq via Pecenco. Tel. 568889. 14083/19

MONFALCONE Agenzia ALFA affitta ufficio centrale, appartamenti arredati a non residenti, magazzino 50 mq, capannone zona aeroporto 250 mq con servizi. 41807. 1/19

MONFALCONE Agenzia GABBIANO affitta appartamenti ammobiliati 1-2 letto. 45947. 1/19

Continua in ultima pagina



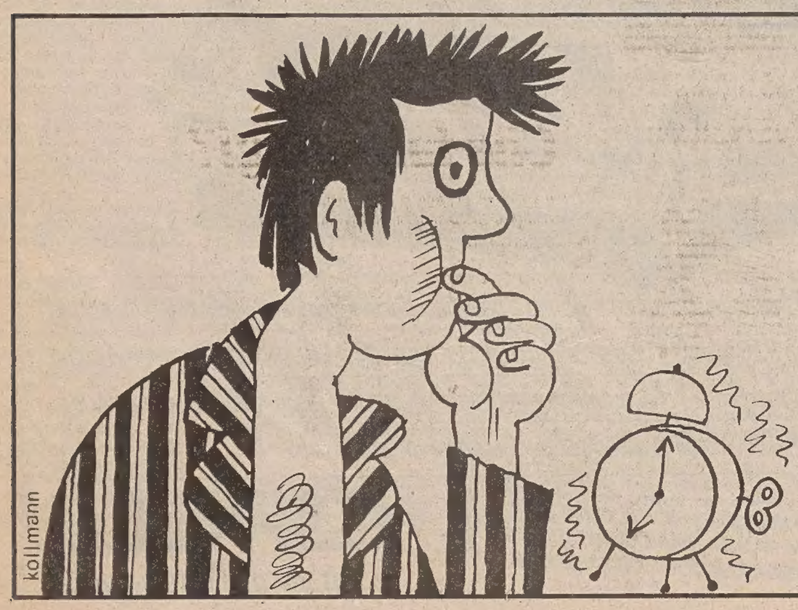
Era già l'optimum
È ancora migliorato

Nuova cabina
Nuova plancia
5ª marcia di serie

Era già l'optimum, perché migliorarlo? Per la stessa ragione per cui un vero campione non si ferma di fronte ai propri record. In cosa è cambiato? Non certamente nei punti forti che l'hanno reso mitico nel mondo del trasporto. Invariati i suoi 9,3 m^3 di spazio sfruttabile fino all'ultimo centimetro. Invariata l'altezza interna a misura d'uomo (m 1,83), la distanza da terra del pianale (soli 37 cm), la proverbiale ampiezza delle sue aperture, le portate da 15 a 18 quintali. Invariato l'infaticabile propulsore Diesel 2500. Invariata la sua forma inconfondibile, quella che ne ha fatto un modernissimo classico del trasporto. Insomma, nel Nuovo 242E nulla cambia in fatto di produttività. Tutto invece migliora in fatto di comodità. Dal confort superiore della cabina interamente rinnovata, alla rigorosa funzionalità e ricchezza della plancia di nuovo design, alla 5ª marcia di serie su tutte le versioni, per sfruttare a fondo tutta la potenza del motore, riducendo i consumi, aumentando la silenziosità, prolungando la durata. Nuovo 242E: era già l'optimum della produttività, ora è anche l'optimum della comodità. Accomodatevi.

Versioni disponibili: Furgone, Autobus, Cabinato e Scudato per tutti gli allestimenti speciali.

FIAT veicoli commerciali



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

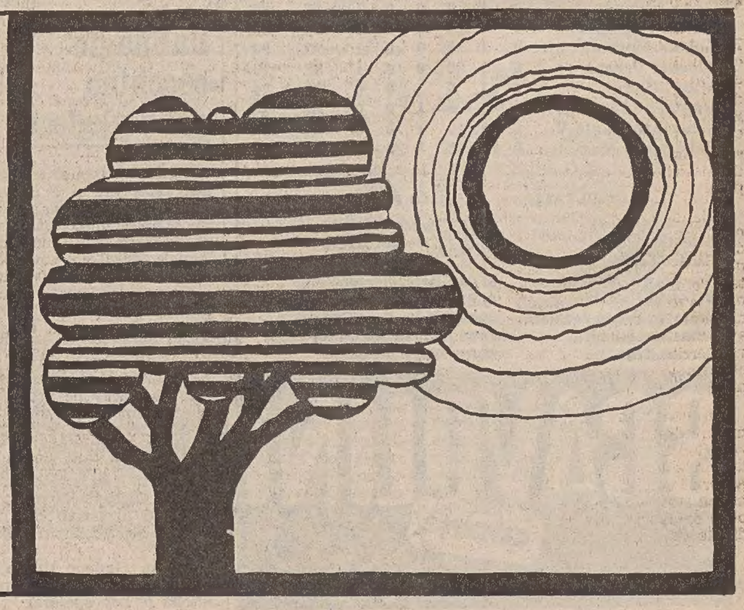
PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

Dopo tale orario e sino alle ore 17, su richiesta del cliente, gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «Avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

PK publikompass

Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste



ESTERI

JUMBLATT ANNUNCIA L'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELLA PROVINCIA

Gemayel allarmato per lo Chouf nelle mani dei secessionisti drusi

L'autorità del governo libanese non viene più riconosciuta neppure formalmente

BEIRUT — Il governo libanese è in allarme dopo la dichiarazione fatta sabato scorso dal leader druso Walid Jumblatt, che ha annunciato la costituzione di un'amministrazione civile nella provincia dello Chouf. Cinque «comitati popolari», formati ieri, si sostituiranno di fatto in questa zona all'autorità dello Stato, assente dopo un mese di guerra, che ha lasciato ai guerriglieri drusi di Walid Jumblatt il controllo della provincia.

Il presidente Amin Gemayel, secondo fonti politiche informate, ha discusso del nuovo problema non soltanto con il primo ministro dimissionario Shafiq Wazzan, ma anche con esponenti del «Fronte di salvezza nazionale» diretto da Jumblatt. Nella notte Gemayel ha chiamato al telefono l'ex presidente Soleiman Frangie e l'ex primo ministro Rashid Karame, entrambi membri del «fronte». Ieri a mezzogiorno ha convocato nuovamente Wazzan e il dirigente cristiano conservatore dello Chouf, Camille Chamoun. Al termine della riunione, Chamoun ha dichiarato che l'iniziativa di Jumblatt è «un primo passo verso un sistema cantonale in Libano».

Walid Jumblatt aveva annunciato le sue intenzioni sabato sera a Beit Eddin, l'antica capitale dello Chouf, dove si trova ancor oggi la residenza estiva del presidente libanese. I «comitati popolari», aveva spiegato, forniranno «una cornice per lo sviluppo sociale, economico e culturale dello Chouf». Di fatto, l'amministrazione di questa provincia è già interamente nelle mani del «Partito socialista progressista» di Jumblatt, che si è organizzato per far fronte ai problemi più urgenti della ricostruzione, dopo un mese di guerra senza quartiere.

«Qui non ci sono più sindaci, né governatori, né gendarmi — aveva dichiarato venerdì un dirigente del partito — è il nostro partito che si sostituisce loro». Ma il fatto che questa situazione eccezionale venga istituzionalizzata è un motivo di allarme per il governo libanese, la cui autorità sullo Chouf non è più riconosciuta dai drusi, nemmeno in teoria.

Ieri alcuni tecnici dell'azienda elettrica nazionale, accompagnati da quattro gendarmi che si recavano nello Chouf per ispezionare alcuni cavi danneggiati, sono stati fermati dai guerriglieri di Jumblatt, secondo quanto riferisce la radio di Stato. I «socialisti progressisti» affrontano ormai autonomamente anche questo tipo di problemi, di competenza dell'amministrazione statale.

Davanti ai giornalisti convocati sabato scorso a Beit Eddin, Jumblatt ha chiesto che venga annullato o radicalmente riformato il «patto nazionale» del 1943, che assegna la presidenza della Repubblica libanese a un cristiano maronita, il posto di primo ministro a un musulmano sunnita e la presidenza del Parlamento a un musulmano sciita, poiché i drusi vogliono una nuova ripartizione dei poteri, che sia loro più favorevole. Nell'attesa, si organizzano per governare da soli nelle zone conquistate militarmente.

Entro una settimana, ha annunciato ancora Jumblatt, tutti i combattenti palestinesi che si sono uniti ai drusi se ne dovranno andare.

«Il presidente dell'Olp Yasser Arafat — ha detto il dirigente socialprogressista — sabota la nostra lotta e impedisce una soluzione politica in Libano. Preferisco che risolva da solo i suoi problemi e ci lasci in pace».

Secondo Jumblatt, i palestinesi sono saliti sui monti del Libano «spacciandosi per libanesi di sinistra». I drusi non accettano ingerenze straniere. Questa dichiarazione è piaciuta in Israele, dove un portavoce l'ha definita «positiva» dopo la riunione del consiglio dei ministri oggi a Gerusalemme.

ALLA VIGILIA DELL'APERTURA DEL CONGRESSO ANNUALE A BRIGHTON

È Kinnock, gallese e moderato il nuovo leader dei laburisti

L'elezione significa la scelta di una via più diretta per il ritorno al governo



Londra — Una franca risata per il nuovo leader laburista in una via di Brighton, quando un'anziana passante lo definisce meno alto di quanto non appaia in Tv (Tel. Upi)

LONDRA — Il gallese Neil Kinnock, 41 anni, è il nuovo leader del partito laburista britannico. L'elezione è avvenuta ieri nella giornata di vigilia dell'apertura del congresso del partito, a Brigton. La scelta di Kinnock rappresenta un ritorno del partito verso una linea politica interna più moderata, quella in pratica che, in passato, aveva permesso ai laburisti di andare spesso al governo: una scelta quasi obbligata dopo la grave sconfitta elettorale del 9 giugno scorso.

Il nuovo leader laburista è stato molto abile nel trasformare in punti di forza le sue evidenti debolezze: in un partito tormentato dalle lotte intestine e dal risentimento per i numerosi recenti errori, la sua «verginità» da incarichi di alta responsabilità e la vaghezza della posizione ideologica gli hanno premesso di presentarsi come «l'uomo nuovo» del partito, come l'unico esponente laburista in grado di rilanciare il movimento verso un traguardo ben preciso: la conquista del potere.

Il pragmatismo e l'abilità nel conquistare consensi mostrati da Kinnock nella sua vittoriosa scalata al vertice laburista potranno ora essere messi a disposizione di un partito che ha un disperato bisogno di rendersi popolare

Quando nel 1969 fu eletto deputato a Westminster, Kinnock si pose subito sotto il manto protettore di Michael Foot, di cui divenne segretario parlamentare privato nel 1974 quando a Foot fu affidato il dipartimento dell'occupazione. L'esperienza durò poco meno di un anno e si concluse con le dimissioni.

Quando nel 1981 Tony Benn si presentò alla elezione del vice-leader del partito, Kinnock fu tra gli organizzatori della aspra opposizione che permise al moderato Healey di essere eletto. La sinistra laburista non ha mai perdonato a Kinnock questo episodio».

Ma quando i laburisti hanno dovuto scegliere un successore al dimissionario Foot, Kinnock si è trovato nella strana posizione di essere il più a sinistra dei candidati di spicco, non per una sua nuova «conversione» politica ma perché nel «massacro elettorale» la sinistra aveva perso tutti i suoi «generali».

Coperto a sinistra, Kinnock ha potuto così spostarsi negli ultimi mesi su posizioni più moderate rispetto alle più controverse decisioni del manifesto laburista (come l'uscita dalla Cee e il disarmo unilaterale), con formule astute quanto vaghe.

RICHIAMO SULL'EQUILIBRIO DEI BALCANI

Reagan chiede a Papandreu di restare solidale con la Nato

Euromissili sarebbero già giunti in Germania e in Inghilterra

ATENE — *Il Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, ha inviato una lettera al primo ministro greco, Andreas Papandreu, in cui si insiste sulla necessità che i paesi della Nato mantengano una posizione unitaria durante il negoziato di Ginevra tra Usa e Urss sui missili a medio raggio.*

Della lettera dà notizia il quotidiano ateniese «To Vima», il quale precisa che il messaggio è stato inviato la settimana scorsa e aggiunge che Reagan ha spedito lettere simili agli altri capi di governo dei paesi della Nato.

Nella lettera il Presidente americano si riferisce anche alla situazione balcanica in generale, affermando che mutamenti degli assetti nella regione sarebbero inaccettabili, e insiste sulla necessità di un «appoggio totale» dei paesi dell'alleanza nei confronti delle posizioni americane, indicando a Papandreu che il numero dei missili statunitensi potrebbe essere ridotto se l'Unione Sovietica accetterà una riduzione dei suoi arsenali atomici in un contesto mondiale per poter raggiungere un equilibrio tra le due potenze. Reagan accenna anche alla disponibilità americana a discutere dei bombardieri atomici Usa nel quadro della trattativa ginevrina.

Il giornale «Acropolis» d'altra parte pubblica un'intervista con Reagan, in cui il capo della Casa Bianca — parlando dei rapporti degli Stati Uniti con Grecia e Turchia — si augura che i contrasti tra questi due paesi vengano risolti pacificamente, e in cui afferma che per la sua posizione strategica «importante» la Grecia ha «un'alta priorità» nella politica estera degli Stati Uniti.

Intanto, nella Germania occidentale ed in Inghilterra divampa la polemica sui missili.

«Missili nordamericani "Pershing 2" si trovano già in Germania occidentale pronti per essere montati sulle rampe di lancio», afferma il settimanale «Der Spiegel», citando fonti dell'esercito americano e precisando che i missili sono stati portati per via aerea nelle basi in cui saranno installati.

La rivista aggiunge che i «Pershing 2» saranno installati sulle rampe a partire dal 15 dicembre.

Il governo di Bonn, ha invece, affermato in passato che i nuovi missili non saranno trasportati nelle basi situate in Germania prima della metà di novembre. I «Pershing 2», secondo «Der Spiegel», verrebbero installati nelle località di Heilbronn, Mutlangen e Neu-Ulm.

Il ministro della difesa di Bonn, Manfred Wörner, ha smentito la notizia di "Der Spiegel". «E falsa», ha detto ricordando che il governo ha insistito perché nessun missile o parte di esso sia portato nel paese prima della seconda metà di novembre, quando il Bundestag avrà concluso il previsto dibattito sugli euromissili. «Quella decisione — ha aggiunto Wörner — è rispettata dagli Stati Uniti».

A Londra, il «Sunday Telegraph» scrive che alcuni dei 160 missili «Cruise» che dovrebbero essere installati in territorio britannico in caso di fallimento nei negoziati di Ginevra sugli Euromissili, sono già arrivati in Gran Bretagna.

I missili, con le loro ogive nucleari e gli equipaggiamenti ausiliari, vengono trasferiti di notte su aerei alla base militare di Greenham Common.

APPOGGIO AL CANDIDATO DEMOCRATICO

Il peso del sindacato dietro a Walter Mondale

L'ex vicepresidente si afferma nel Maine

WASHINGTON — L'ex vicepresidente Walter Mondale ha conseguito ieri due importanti successi in vista delle prossime elezioni presidenziali. Dopo aver ottenuto l'appoggio dell'Afl-Cio, la potente organizzazione sindacale degli Usa, e dell'associazione di categoria degli insegnanti per le primarie, ha vinto anche la «mini-convenzione» democratica del Maine.

Si è aggiudicato infatti il 51 per cento dei voti espressi da circa 3000 delegati. Al senatore della California Alan Craston è andato il 29 per cento e al collega della Carolina del Sud, Ernest Hollings, l'11. L'ex astronauta John Glenn ha invece ricevuto solo il 6 per cento dei voti.

E' la prima volta che l'Afl-Cio esprime ufficialmente il suo appoggio a un candidato delle convenzioni dei partiti. La decisione sindacale sarà sottoposta mercoledì prossimo all'approvazione dei delegati durante il congresso biennale i cui lavori si aprono oggi, ma tutto lascia pensare che si tratterà di una formalità.

Per la prima volta nella loro storia, le femministe americane si apprestano, a loro volta, a sostenere un candidato alla presidenza degli Stati Uiti. Judy Goldsmith, presidente dell'«Organizzazione nazionale delle donne» (la cui sigla in inglese, «Now», significa «adesso»), ha annunciato la decisione a Washington, all'apertura della convenzione annuale del suo movimento: con 250 mila iscritte, la più cospicua organizzazione femminista degli Usa. La signora Goldsmith non ha indicato quale dei candidati «Now» appoggerà, ma una casa almeno è certa: sarà un democratico.

Ha detto infatti: «Nostro primo obiettivo è non avere per altri quattro anni Ronald Reagnan alla Casa Bianca».

DAL GOVERNO

I comunisti accusati per la morte di Aquino

MANILA — Il governo delle Filippine ha reso ieri pubbliche dichiarazioni attribuite ad una ex guardia del corpo del leader dell'opposizione, Benigno Aquino, stando alle quali quest'ultimo sarebbe stato assassinato su ordine del Partito comunista filippino.

Rolando Galman, di 33 anni, l'uomo ucciso dalle guardie di sicurezza all'aeroporto di Manila subito dopo l'attentato contro Aquino, è indicato dalle autorità come l'autore materiale dell'omicidio, avrebbe fatto parte del «Nuovo esercito popolare», il braccio armato del Partito comunista.

Dal canto suo, il fratello minore di Aquino ha definito un mucchio di bugie» le rivelazioni governative. Agapito Aquino ha detto che l'assassinio «è stato una pura e semplice operazione militare, ordinata da chi sta in alto».

PRELIEVI COATTI

Il sangue di detenuti ai soldati khomeinisti

LONDRA — Il «Sunday Times» pubblica un rapporto della Federazione internazionale per i diritti umani in cui si conferma che in Iran i detenuti politici sono «giustiziati» estraendo tutto il loro sangue, al fine di utilizzarlo negli ospedali per i feriti di guerra sul fronte con l'Iraq.

L'organizzazione per i diritti dell'uomo, di base a Parigi, è riuscita a procurarsi — afferma il giornale — una copia di un documento ufficiale, stilato e firmato dall'ufficio del capo del procuratore rivoluzionario in Iran, e diramato ui procuratori delle province nel paese.

Il documento afferma che la scarsezza di riserve di plasma ha causato la morte di numerosi militari, sia al fronte con l'Iraq, sia su quello interno. Per risolvere il problema, aggiunge il documento, «squadre di medici estrarranno segretamente il sangue da quegli in procinto di essere giustiziati».

CENTROAMERICA

Un patto difensivo dei governi filo-Usa

CITTÀ DEL GUATEMALA — L'incontro tra i responsabili della difesa dei paesi centroamericani si è concluso in una base militare del Guatemala.

Secondo fonti diplomatiche i responsabili della difesa di Honduras, Guatemala e Salvador hanno discusso la possibilità di sottoscrivere un patto militare anticomunista, ridando vigore al «Condeca», il consiglio di difesa centroamericana creato nel 1963 da Guatemala, Honduras, Nicaragua ed El Salvador.

Alla riunione era presente anche il gen. Paul Gorman, capo del comando Sud degli Stati Uniti, oltre al presidente guatemalteco, gen. Oscar Humberto Mejia Victores, al ministro della difesa del Salvador, Eugenio Vides, al capo delle forze armate honduregne, gen. Gustavo Alvarez, e al comandante in capo della guardia nazionale di Panama, gen. Manuel Noriega.

†

Si è spento dopo lunga malattia

Lodovico Peric

di 73 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno domani martedì alle ore 15 nella parrocchiale di Savogna.

Savogna d'Isonzo, 3 ottobre 1983

Nel X anniversario dalla scomparsa di

Vilma Pavlica

il marito, i figli, il fratello, i parenti tutti e MILENA La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 3 ottobre 1983

Nel I anniversario della scomparsa di

Antonio Damiano

Lo ricordano con immenso rimpianto la moglie, i figli e tutti coloro che gli vollero bene.

Trieste, 3 ottobre 1983

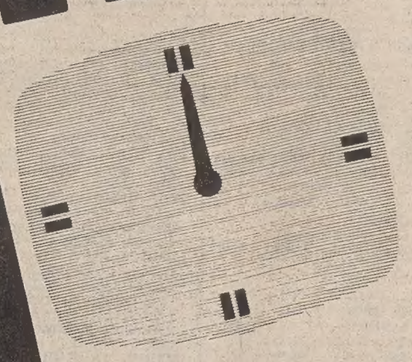
Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

ORE 12 TV NOVITÀ RAI



RAIUNO

Ore 12,00

TG1 Flash

Nuova edizione: notizie in breve da tutto il mondo.

Ore 12,05

Pronto Raffaella?



Raffaella Carrà intrattiene i suoi ospiti su problemi di vita comune e di attualità. Giochi telefonici con il pubblico: in palio 5 milioni al giorno.

RAIDUE

Ore 12,00 fino al 9 ottobre

LE GRANDI INVENZIONI

Ore 13,30

CAPITOL



Intrighi, amori, ambizioni di due famiglie rivali nell'America dei nostri giorni.

Ore 14,30

TG2 Flash

Nuova edizione: notizie in breve da tutto il mondo.

Dal 10 ottobre

Che fai, mangi?

Il pubblico gioca per vincere 2 milioni al giorno e 10 milioni alla settimana.

RAI/PROM — 1/IN.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23/9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 Udine
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83, e 1/1/1984.

Continuaz. dalla 16.a pagina

20 Capitali Aziende

IMMOBILIARE Carducci vende trattoria con giardino. Tel. 568889. 14083/20
TRIESTE vendesi centrale ristorante notturno piano bar 63.000.000 Agenzia Gabbiano 0481/45947. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 768744. 14309/21
ROIANO privato acquisterebbe pagamento contanti appartamento buone condizioni 50-80 mq stabile non troppo vecchio. Tel. 415519. 11818/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT 734866 S. GIACOMO vendesi I stanza cucina wc 5.000.000 contanti 5.800.000 mutuo altro rinnovato 18.000.000. 13739/22
ACIT 734866 vendesi zona FIERA garage 18 mq altro ROIANO 30 mq altro Capodistria. 13739/22
ACIT 734866 ROSSETTI vendesi appartamento signorile in villa bifamiliare. 13739/22
ACIT 734866 PETRONIO vendesi 2 stanze soggiorno cucina tinello terrazza confort. 13739/22
AGENZIA Meridiana 733275 S. VITO seminuovo, saloncino, stanza, 2 stanzette, tinello, cucinino, servizi, poggioli. 14315/22
AGENZIA Meridiana 733275 via ROSSETTI-ROMA case epoca, appartamenti ristrutturati mq 100 ognuno, autoriscaldamento. 14315/22
ALLOGGIO zona Giulia pianterreno rinnovato completamente arredato 60 mq, riscaldamento contanti 35.000.000 resto mutuo. Tel. 768305. 14206/22
APPARTAMENTO libero restaurato 3 camere cameretta cucina bagno riscaldamento vendesi facilitazioni pagamento. Visitare ore 16-17, Belpoggio 10 I piano a destra. 14322/22
ATTICO moderno, soleggiato, vista, grande terrazza, vendesi libero. Tel. 68723 mattino. 050266/22
CANARUTTO vende Sistiana centro, appartamento cucina, stanza, bagno, ripostiglio posto auto. Tel. 69349. 13292/22
CANARUTTO vende Rolano soffitta da restaurare prezzo interessante. Tel. 69349. 13292/22
CANARUTTO vende Grado centro, Pineta appartamenti varie grandezze. Tel. 69349. 13297/22
CANARUTTO vende Costiera appartamenti in villa con terreno, accesso al mare. Tel. 69349. 13292/22
I. ORIANI BELLISSIMA CASA D'EPOCA appartamenti mq 120 4 stanze, cucina, bagno LIBERI 63.000.000 trattabili, OCCUPATI con RISCALDAMENTO AUTONOMO 43.000.000. Mutuo concesso. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 13688/22
I. COMMERCIALE Costruzione palazzina signorile VISTA CITTÀ GOLFO 2 stanze, saloncino, doppi servizi, grandi terrazze, autoriscaldamento posto auto e cantine, anche taverne e mansarde. Informazioni VENDITE DIRETTE ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 13688/22
I. STADIO (zona) COSTRUZIONI STABILE appartamenti 2 stanze, saloncino, doppi servizi, poggioli soleggiati, riscaldamento. VENDONSI CON MUTUO AGEVOLATO GIÀ CONCESSO. Informazioni dettagliate. VENDITE DIRETTE ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 13688/22
IMPRESA vende ultimi appartamenti complesso nuova costruzione tutti i conforts mutui agevolazioni di pagamento boxes per macchina cantine zona asservita da autobus e negozi. Tel. 814311 9.30-12, 15-18.30. 14457/22
FARRA centro vendonsi ultime case schiera pronta consegna. Telef. 0481/93311. 896/22
LIGNANO Riviera prossimità mare e porto turistico Marina 1 villetta unifamiliare elegantemente arredata soggiorno, due camere, servizi, cucina, termo, telefono, giardino mq 450 in pineta vendo 150 milioni trattabili. Telefonare 0432/297387 orario ufficio. 338/22
IMMOBILIARE Carducci vende mini appartamenti in Trieste. Tel. 568889. 14083/22
IMMOBILIARE Carducci vende casetta da ristrutturare con giardino vista mare zona Conconello. 568889. 14083/22
IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PASCOLI signorile, nuovo, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, centralnafta ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 14309/22
IMMOBILIARE CIVICA vende MARCO POLO recente 3 stanze, cucina, bagno centralnafta, ascensore 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 14309/22
IMMOBILIARE CIVICA vende via CONTI recente 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centrale ascensore 52.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 14309/22
IMMOBILIARE CIVICA vende zona CORONEO 5 stanze, 2 stanzette, cucina doppi servizi, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 14309/22
IMMOBILIARE Carducci vende appartamento 139 mq viale R. Sanzio. Tel. 568889. 14083/22
IMMOBILIARE CIVICA vende GRADO PINETA appartamento stanza, soggiorno, cucinino, bagno, vasto poggiolo, riscaldamento autonomo ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 14309/22
MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento 3 letto ripostiglio 65.000.000 trattabili 45947. 1/22
MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Staranzano appartamento in casetta con 260 mq terreno 38.000.000 trattabili. 45947. 1/22
MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento 2 letto cantina garage. Pagamento dilazionato 45947. 1/22
MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Ronchi appartamento 90 mq 58.000.000 trattabili 45947. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA PIERIS villetta indipendente con 500 mq terreno, 78.000.000. 41807. 1/22
MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Telef. 74831. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA negozio alimentari rionale. Reddito dimostrabile 41807.
MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento 2 letto garage orticello 55.000.000 trattabili 45947. 1/22
MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende periferia terreno edificabile 630 mq 30.000.000 trattabili 45947. 1/22
MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Ronchi casetta 100 mq con 700 mq terreno 45947. 1/22
PRIVATO causa trasferimento vende appartamento 2 camere soggiorno cucinino poggiolo servizi pronta entrata, lire 37.000.000 trattabili più mutuo. Tel. 0431/81339 (ore 13-14). 14449/22
PRIVATO vende unicamente a privato inintermediari appartamento libero con mansarda panoramico via Carpineto 8 mq 110, doppi servizi due terrazze L. 100.000.000 trattabili. Telefonare 795157 ore ufficio. 14078/22
RIVE panoramico 180 mq ascensore autometano vendesi occupato 766676. 19/22
SAN Pasquale seminuovo panoramico soleggiatissimo 2 matrimoniali grande soggiorno cucina doppi servizi cantina terrazze posti macchine. Tel. 722207. 14388/22
TELEFONO 734866 COMMERCIALE iniziata costruzione palazzine panoramiche appartamenti varie grandezze con mansarda taverna giardinetti riscaldamento autonomo accettansi permute. 13739/22
TERRENO con progetto approvato Montedoro Muggia vendesi a persone veramente interessate a prezzo interessante visionando progetto Studio geometra Lacosegliaz, via Torrebianca 20. Tel. 52235.
TRIBUNALE (Donizetti) vendesi appartamento 155 mq I piano in casa signorile adatto studio 766676. 19/22
VENDESI appartamenti zona Ospedale maggiore in fase di ristrutturazione adatti ambulatori o studi professionali di varie grandezze. Tel. 730344.
VESTA IMMOBILIARE vende villa lussuosa Chiampore (Muggia) con vista sul golfo quattro stanze salone cucina tripli servizi terrazza taverna mansarda garage con 3.000 mq di terreno recintato. Tel. 730344 Gallina 4. 13660/22
VESTA IMMOBILIARE vende casa su due piani S. Dorligo ristrutturata due stanze soggiorno cucinino bagno cantina posto macchina telefonare 730344. 13660/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero zona palazzetto dello Sport piano alto panoramico stanza stanzetta saloncino cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore box telefonare 730344 Gallina 4. 13660/22
VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti zona Ospedale maggiore in fase di ristrutturazione adatti ambulatori o studi professionali di varie grandezze telefonare 730344 Gallina 4. 13660/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino in palazzina stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 13660/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Commerciale con vista mare stanza soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento metano telefonare 730344. 13660/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero via Matteotti luminoso due stanze salone cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento ascensore telefonare 730344. 13660/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Foraggi luminoso due stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344. 13660/22
VESTA IMMOBILIARE vende attico libero zona piazza Vico panoramico stanza stanzetta saloncino cucinino bagno terrazza riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 13660/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero zona S. Vito due stanze stanzetta cucina wc con doccia 30.000.000 altro due stanze cucina bagno riscaldamento metano 40.000.000 telefonare 730344 Gallina 4. 13660/22
VILLETTE in costruzione a Opicina: soggiorno, cucina, servizi, stanze da letto, grande mansarda, ripostigli, posti macchina, giardini privati: a prezzi concorrenziali, vende direttamente impresa. Tel. 422328 - 827602. 14149/22
ZONA cormonese grande villa signorile, ogni confort modernissimo, circondata vasto giardino, frutteto, vendesi inintermediari. Telefonare ore pasti 0481/67014. 605/22
ZONA Revoltella libero recente camera tinello cucinino bagno conforts 35.000.000 tel. 631013. 14368/22
ZONA Rosmini libero ottime condizioni soggiorno camera cucina bagno 50.000.000. Tel. 631013. 14368/22
ZONA Severo libero ottimo stato saloncino due camere camerino cucinotta servizi terrazzo 90.000.000. Tel. 631013. 14368/22
ZOVELLO Ravascletto Zoncolan in caratteristico borgo vendonsi appartamenti mq 50-60 nuovi ingresso indipendente. Si esaminano dilazioni, telefonare 0433/66167 pomeriggio-sera. 3/22
III LOTTO COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria, vista eccezionale golfo varie grandezze mansarde giardini e garage. Tel. 69131. 14237/22

25 Animali

AZIENDA agricola Toffoletti vendonsi cuccioli pastori belga Schnauzer giganti, disponiamo pastori belga mesi sette. Tel. 0432/758215 - 756476. 343/25
CUCCIOLI barboncini Toy, Yorkshire, Terrier, Shin-Tzu nero al Bestiario in arrivo gattini persiani. 14439/25

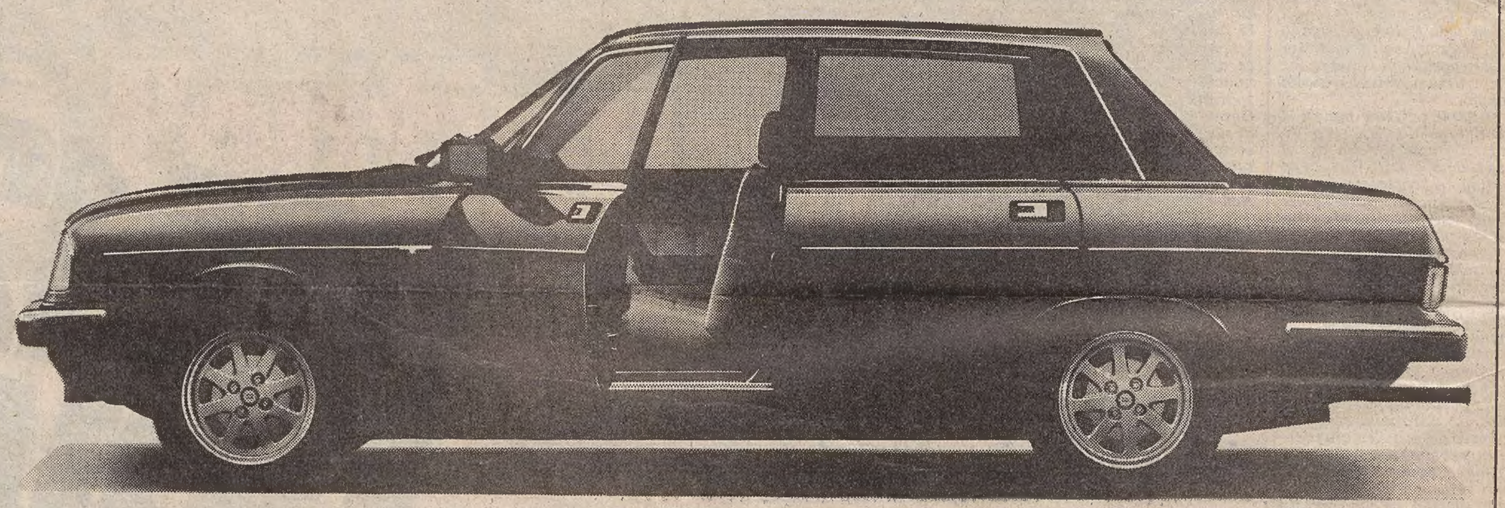
A VOI LA PAROLA.

CANARD

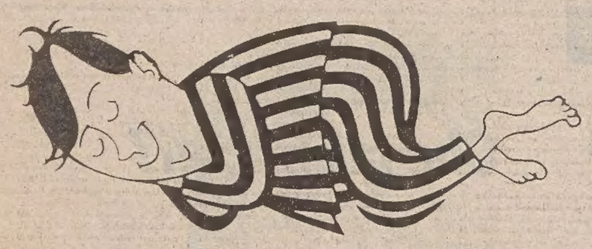
Provate la Trevi per 48 ore.

C'è una Trevi che vi aspetta dai Concessionari Lancia. Sarà vostra per due giorni interi (magari un week-end). Un'occasione unica per scoprire la Trevi. Un'auto che si può descrivere, come le altre. Ma che, più delle altre, bisogna provare per poterne parlare.

TREVI VOLUMEX - 135 CV; 190 km/h; 0-100 km/h in 9,6 secondi; km da fermo in 31 secondi.
TREVI 2000 I.E. - 122 CV; 180 km/h; 0-100 km/h in 10,2 secondi; km da fermo in 32 secondi.
TREVI 1600 - 100 CV; 170 km/h; 0-100 km/h in 12,1 secondi; km da fermo in 34 secondi.

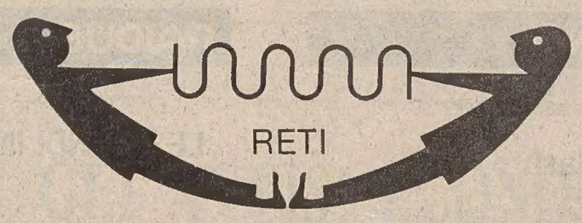


LANCIA TREVI. La differenza di viaggiare in Lancia.



permaflex

PERMAFLEX, il primo materasso a molle, oggi famoso nel mondo, esiste in una immensa varietà di misure e fantasie. Ogni modello è realizzato nelle versioni «normale» e «rigida».



ONDAFLEX®

Per chi soffre di dolori dorsali o preferisce un sostegno più rigido, la rete ONDAFLEX, disponibile in 11 modelli, è la soluzione perfetta. ONDAFLEX non cigola, non arrugginisce, è indistruttibile e non si deforma mai, perché è fabbricata con acciaio di altissima qualità.

casa del materasso di OSMO

DEPOSITO E CENTRO VENDITA PERMAFLEX E ONDAFLEX

con possibilità di scelta fra centinaia di modelli. Consegne immediate anche su semplice ordinazione telefonica al 76.44.24.

VIA ITALO SVEVO 6 (di fronte ai Cantieri S. Marco) **PARCHEGGIO INTERNO**